REPUBBLICA ITALIANA

Regione Emilia-Romagna

BOLLETTINO UFFICIALE

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 92 **Euro 5,74**

Anno 39 **16 luglio 2008** **N. 120**

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

– n. 180 del 25/6/2008: **Approvazione del documento unico di programmazione 2007-2013. (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2008, n. 527)** *pag. 7*

– n. 181 del 25/6/2008: **Approvazione del provvedimento di assestamento e variazione al Bilancio di previsione 2008 e pluriennale 2008-2010 dell'IBACN. (Proposta della Giunta regionale in data 19 maggio 2008, n. 702)** *pag. 11*

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

– **RISOLUZIONE – Oggetto n. 3760 – Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Caronna, Muzzarelli, Borghi, Rivi, Lucchi, Salsi, Fiammenghi, Piva, Bosi, Garbi, Ercolini, Tagliani, Montanari, Mazzotti, Pironi, Bortolazzi, Zoffoli, Richetti, Beretta, Nanni, Mezzetti, Mazza, Masella e Guerra per chiedere al Parlamento di stralciare dal decreto legislativo 23 maggio 2008, n. 92 sulla sicurezza l'emendamento 2.0.800 AS n. 692 che prevede la sospensione per un anno dei processi penali per fatti commessi fino al 30 giugno 2002 per i quali è prevista una pena detentiva inferiore a dieci anni ad esclusione di quelli che si svolgono nei confronti di detenuti anche per altra causa e per reati puniti con pena più grave** *pag. 12*

– **RISOLUZIONE – Oggetto n. 3645 – Risoluzione proposta dai consiglieri Salsi, Lucchi, Monari, Zanca, Noè, Filippi, Guerra, Nanni, Bartolini, Mazza e Lombardi per mettere in capo all'Ufficio di Presidenza le decisioni in ordine all'intitolazione dei locali dell'Assemblea legislativa** *pag. 13*

– **RISOLUZIONE – Oggetto n. 3428 – Risoluzione proposta dal consigliere Villani per impegnare la Giunta regionale, di concerto col Governo italiano, a porre in essere iniziative per modificare il Regolamento comunitario n. 510/2006, affinché vengano effettuati controlli e siano sanzionate le contraffazioni di prodotti alimentari** *pag. 13*

– **RISOLUZIONE – Oggetto n. 3485 – Risoluzione proposta dai consiglieri Renzi, Zoffoli e Muzzarelli per impegnare la Giunta regionale a favorire dal punto di vista informatico, produttivo, economico e programmatico la produzione e l'uso a fini energetici di biomasse forestali** *pag. 14*

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

– n. 656 del 12/5/2008: **Attuazione art. 21, L.R. 1 agosto 2005, n. 17 "Attivazione del collocamento mirato nelle Amministrazioni pubbliche"** *pag. 15*

– n. 850 dell'11/6/2008: **Provvedimento di verifica di assoggettabilità in relazione all'accordo di programma in variante a PRG di Rimini e PTCP di Rimini per il recupero e la riqualificazione urbanistico-edilizia dell'"ex colonia A. Murri" (art. 12, DLgs 152/06)** *pag. 16*

– n. 909 del 16/6/2008: **Procedura di verifica (screening) relativa al progetto "messa in sicurezza della SP4 'del Bidente' nei comuni di Galeata e S. Sofia e dei centri abitati di Galeata, Pianetto e S. Sofia" L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni** *pag. 16*

– n. 962 del 23/6/2008: **Esito procedura di verifica (screening) su proposta di modifica di laghetto di accumulo acque piovane a servizio di impianto di frantumazione e recupero inerti (Tit. III, L.R. 9/99)** *pag. 17*

– n. 964 del 23/6/2008: **Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione di un macero in comune di Anzola dell'Emilia (BO) – Via Turrini n. 31 (Titolo II, L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni)** *pag. 17*

– n. 869 dell'11/6/2008: **Aggiornamento dell'elenco e della perimetrazione delle aree SIC e ZPS della regione Emilia-Romagna** *pag. 18*

– n. 914 del 16/6/2008: **Costituzione dell'ASP denominata "Laura Rodriguez Y Laso De' Buoi" con sede in San Lazzaro di Savena (BO)** *pag. 28*

– n. 951 del 23/6/2008: **Costituzione dell'ASP denominata "Distretto di Fidenza" con sede in Fidenza (PR)** *pag. 28*

– n. 952 del 23/6/2008: **Costituzione dell'ASP denominata "Azienda sociale Sud Est" con sede in Langhirano (PR)** *pag. 29*

– n. 954 del 23/6/2008: **Costituzione dell'ASP denominata "Argenta – Portomaggiore 'Eppi-Manica-Salvatori'" con sede in Argenta (FE)** *pag. 29*

– n. 923 del 16/6/2008: **L.R. 7/98 e succ. mod. – Art. 7, comma 5. Approvazione del cofinanziamento a favore del Comune di Comacchio (FE) per la realizzazione del progetto speciale denominato "Lidi di Comacchio – Grandi Eventi"** *pag. 30*

– n. 939 del 23/6/2008: **Approvazione proposte di Accordo di programma ex art. 9, L.R. 19/98, presentate dai Comuni di Bologna, Bondeno, Faenza, Ferrara, Fidenza, Forlì, Imola, Modena, Piacenza, Ravenna e Reggio Emilia per la realizzazione dei Contratti di Quartiere II, di cui alla DGR 1425/03. Assegnazione finanziamenti** *pag. 32*

– n. 946 del 23/6/2008: **L.R. 15/07: direttive all'Azienda regionale diritto agli studi superiori per emanazione** *pag. 41*

bandi di concorso per concessione dei benefici per l'A.A. 2008/09 (art. 4); indirizzi per la concessione dei prestiti (art. 11), assegnazione del finanziamento nazionale e assunzione relativo impegno spesa

– n. 953 del 23/6/2008: **Controllo preventivo di legittimità sugli atti dell'IPAB "Centro sociale Don Domenico Galassini e Mons. Luigi Bernardi" di Pievepelago (MO), ai sensi degli artt. 49 e 50 della L.R. n. 6/2004** *pag. 46*

– n. 956 del 23/6/2008: **Integrazione al Programma di acquisizione di beni e servizi della D.G. Cultura, Formazione e Lavoro per l'esercizio finanziario 2008 ed esercizi finanziari 2008-2010 per le attività pluriennali. III provvedimento** *pag. 46*

– n. 958 del 23/6/2008: **P.S.R. 2007-2013 – Modifica deliberazione 167/2008 concernente programma operativo Asse 1. Disposizioni in ordine a termini di approvazione delle prime graduatorie 2008 con riferimento alle Misure 112 e 121** *pag. 49*

– n. 980 del 30/6/2008: **Direttiva alle Amministrazioni provinciali per la disciplina del coordinamento delle guardie volontarie che svolgono attività di vigilanza faunistico-venatoria in attuazione degli artt. 58 e 59 della L.R. 8/94 come modificati dalla L.R. 16/07** *pag. 50*

– n. 983 del 30/6/2008: **Definizione dei criteri e modalità per la rilevazione dei dati e delle informazioni relativi ai mercati storici e alle botteghe storiche** *pag. 53*

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

– n. 157 del 25/6/2008: **Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Gruppo assembleare "Gruppo della Libertà – PdL" (proposta n. 147)** *pag. 54*

– n. 158 del 25/6/2008: **Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare "Politiche economiche" – Damiano Zoffoli (proposta n. 148)** *pag. 54*

– n. 159 del 25/6/2008: **Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare "Attuazione dello Statuto" – Gianluca Borghi (proposta n. 149)** *pag. 55*

DELIBERAZIONE DEL CORECOM

– n. 9/III/08 del 23/6/2008: **Approvazione del regolamento interno per l'organizzazione e il funzionamento del CORECOM** *pag. 56*

DELIBERAZIONI DELL'IBACN

– n. 26 del 27/5/2008: **Recepimento da parte dell'IBACN degli indirizzi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 556/2008 "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna"** *pag. 58*

– n. 27 del 17/6/2008: **Programmazione da parte dell'IBACN delle spese per l'acquisizione di beni e servizi per l'anno 2008** *pag. 59*

– n. 28 del 17/6/2008: **Programmazione da parte dell'IBACN del fabbisogno di massima di prestazioni professionali (art. 12, L.R. 43/01) per l'anno 2008** *pag. 63*

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

– n. 143 del 24/6/2008: **Nomina dei componenti il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Modena** *pag. 68*

– n. 146 del 27/6/2008: **Nomina dei componenti il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ravenna** *pag. 69*

– n. 147 del 27/6/2008: **Rimodulazione del Terzo stralcio Piano degli interventi straordinari e di messa in sicurezza fascia costiera delle province di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini – Nodo idraulico Cesenatico (FC) e Cervia (RA). OPCM 3477/2005 e OPCM 3675/2008. L. 266/05, art. 1, comma 100. OPCM 3534/2006** *pag. 71*

– n. 150 del 30/6/2008: **Disciplina del procedimento per la concessione di contributi alle imprese agricole danneggiate dagli incendi boschivi verificatisi nel comune di Sogliano al Rubicone (FC) nel 2007** *pag. 72*

– n. 152 dell'1/7/2008: **Designazione alla nomina del Direttore generale dell'Agenzia regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA)** *pag. 85*

– n. 154 del 3/7/2008: **Rettifica del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 133 del 14/6/2007. Nomina del sig. Corrado Calò, designato dalla Direzione provinciale del Lavoro di Bologna alla C.P.A. di Bologna, in sostituzione della sig.ra Francesca Stranieri dimissionaria** *pag. 85*

– n. 155 del 3/7/2008: **Nomina del sig. Giorgio Ferravioli designato da C.N.A. di Parma alla C.P.A. di Parma, in sostituzione del sig. Giovanni Cupri dimissionario** *pag. 85*

– n. 156 del 3/7/2008: **Nomina del sig. Massimo Sortino designato dall'INPS di Forlì-Cesena alla C.P.A. di Forlì-Cesena, in sostituzione del sig. Alcibiade Sguro dimissionario** *pag. 85*

– n. 157 del 7/7/2008: **Nomina di Benedetta Rasponi in sostituzione di Gian Carlo Sangalli nel Consiglio della Camera di Commercio di Bologna** *pag. 85*

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

– n. 227 del 4/7/2008: **Conferimento di incarico da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla dr.ssa Daniela Asquini, ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 in attuazione della delibera U.P. n. 118 del 14 maggio 2008. Impegno e liquidazione della spesa** *pag. 86*

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AFFARI ISTITUZIONALI E LEGISLATIVI

– n. 6729 dell'11/6/2008: **Conferimento incarico di studio in rapporto di collaborazione coordinata e continuativa alla dott.ssa Marta De Giorgi, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001** *pag. 87*

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA

– n. 6802 del 12/6/2008: **Regolamento regionale 17/2003 – Ulteriori disposizioni in materia di Anagrafe delle aziende agricole** *pag. 88*

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

– n. 7541 del 30/6/2008: **Conferimento incarico di consu-** *pag. 91*

lenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, alla dott.ssa Susi Carboni, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della delibera di Giunta reg. 285/08

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO

– n. 7129 del 19/6/2008: **Nomina componenti Nucleo di valutazione di cui agli Allegati B) e C) della DGR 630/2008** *pag. 91*

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI

– n. 6119 del 29/5/2008: **Accreditamento istituzionale delle U.O. SERT dell'Azienda USL di Piacenza** *pag. 92*
– n. 6121 del 29/5/2008: **Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Centro osservazione e diagnosi Paride Colfi, Modena, gestita dall'ente CEIS Centro di Solidarietà, Modena** *pag. 92*
– n. 6122 del 29/5/2008: **Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Ambulatorio di accoglienza e diagnosi Toniolo, Modena, gestita dall'ente CEIS Centro di Solidarietà, Modena** *pag. 93*
– n. 6123 del 29/5/2008: **Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità terapeutica, La Torre, Modena, gestita dall'Ente CEIS Centro di solidarietà, Modena** *pag. 94*
– n. 6541 del 9/6/2008: **Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso La Vigna, Montecchio Emilia (RE), gestita dall'ente Cooperativa agricola La Vigna Società Cooperativa sociale a rl Montecchio Emilia (RE)** *pag. 95*
– n. 6543 del 9/6/2008: **Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso La Collina, Reggio Emilia (RE), gestita dall'ente La Collina Società Cooperativa agricola Reggio Emilia** *pag. 96*
– n. 6544 del 9/6/2008: **Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso La Quercia, Canossa (RE), gestita dall'ente La Quercia Società Cooperativa agricola e sociale Canossa (RE)** *pag. 97*
– n. 6551 del 9/6/2008: **Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Villa Cella, Reggio Emilia gestita dall'ente Associazione ONLUS Centro sociale Papa Giovanni XXIII, Reggio Emilia** *pag. 98*
– n. 6552 del 9/6/2008: **Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Casa di Disassuefazione, Carpineti (RE) gestita dall'ente Centro di Solidarietà di Reggio Emilia** *pag. 99*
– n. 6553 del 9/6/2008: **Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso La Tregua, Vezzano sul Crostolo (RE), gestita dall'ente Associazione ONLUS Centro sociale Papa Giovanni XXIII, Reggio Emilia** *pag. 99*
– n. 6554 del 9/6/2008: **Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso accoglienza diurna e reinserimento, Reggio Emilia, gestita dall'ente Centro di Solidarietà di Reggio Emilia** *pag. 100*
– n. 6555 del 9/6/2008: **Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Casa della Carità, Rubiera (RE) gestita dall'ente Cooperativa sociale Nefesh Scrl, Rubiera (RE)** *pag. 101*
– n. 6905 del 16/6/2008: **Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità terapeutica Bellarosa, Reggio Emilia, gestita dall'ente Centro di Solidarietà di Reggio Emilia** *pag. 102*
– n. 6909 del 16/6/2008: **Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Casa Mimosa, Modena, gestita dall'ente CEIS Centro di solidarietà, Modena** *pag. 103*
– n. 6910 del 16/6/2008: **Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità terapeutica S. Isidoro, Reggio Emilia, gestita dall'ente Centro di Solidarietà di Reggio Emilia** *pag. 104*

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA INTERCENT-ER

– n. 5602 del 19/5/2008: **Recepimento e contestualizzazione della deliberazione della Giunta regionale 556/08 recante "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna"** *pag. 105*

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE

– n. 7214 del 20/6/2008: **Delimitazione delle zone focolaio e prescrizioni fitosanitarie relative a Dryocosmus Kuriphilus ai sensi del DM 30/10/2007** *pag. 105*

DETERMINAZIONE DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE

– n. 7556 del 30/6/2008: **Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato – Approvazione aggiornamento – VIII provvedimento** *pag. 110*

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE

– n. 7228 del 23/6/2008: **Accordo per la qualità dell'aria 2006-2007. Liquidazione delle risorse per il II periodo dell'iniziativa a favore di una parte di Comuni assegnatari per la trasformazione dei veicoli privati a metano o GPL** *pag. 133*

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI ANIMALI

– n. 7053 del 17/6/2008: **Trentatreesima determinazione di aggiornamento dell'Albo acquirenti di latte bovino riconosciuti dalla Regione ai sensi della determinazione n. 2520 del 2 marzo 2004** *pag. 133*

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLA DISTRIBUZIONE COMMERCIALE

– n. 7488 del 27/6/2008: **Autorizzazione a SAC Petroli all'attività di distribuzione GPL ai sensi dell'art. 20, comma 3 del DLgs 128/06** *pag. 134*

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

– n. 9345 del 17/7/2007: **Tanzi Giuseppe – Domanda 10/8/2001 di concessione in via preferenziale di derivazione d'acqua pubblica, per uso irriguo, dalle falde sotterranee in comune di Collecchio (PR), loc. Campirolo. R.R. n. 41 del 20 novembe 2001, art. 38. Concessione di derivazione** *pag. 134*
– n. 34 del 3/1/2008: **Marchiani Ennio – Domanda 10/11/2006 di concessione di derivazione di acqua pubblica, per uso irriguo, dalle falde sotterranee in co-** *pag. 134*

mune di Parma, loc. Vigheffio. R.R. n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

– n. 421 del 22/1/2008: **Azienda agricola Caggiati Giovanni – Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica per uso irriguo, dalle falde sotterranee in comune di Montechiarugolo (PR), loc. Monticelli Terme. R.R. n. 41 del 20 novembre 2001 – Artt. 5 e 6. Concessione di derivazione** *pag. 135*

– n. 1619 del 19/2/2008: **Azienda agricola Badia di Silva Narciso e C. Sas – Domanda 3/7/2000 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irriguo, dal torrente Parma in comune di Parma, località Badia di Torrechiara. R.R. n. 41 del 20 novembre 2001 – Artt. 5, 6. Provvedimento di diniego della concessione** *pag. 135*

– n. 5385 del 13/5/2008: **Istanza 9/10/2006 di concessione derivazione di acque pubbliche inoltrata dalla ditta Immobiliare Costruzioni Musa Sas, per uso geotermico, in comune di Colorno (PR), loc. Vedole. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, art. 5 e provvedimento di concessione** *pag. 135*

– n. 5836 del 22/5/2008: **Agenzia di ambito per i servizi pubblici di Parma – Domanda 19/12/1985 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso consumo umano, dal subalveo del torrente Tarodine in comune di Borgo Val di Taro (PR), loc. Valleto. R.R. n. 41 del 20 novembe 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione** *pag. 136*

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFES- SIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

– n. 4854 del 30/4/2008: **Prat. MOPPA2116 (ex 1219/S) – Gruppo Stabila SpA – Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Modena – R.R. 41/01 – Capo II – Art. 18** *pag. 136*

– n. 4864 del 30/4/2008: **Prat. MO06A0058 (ex 6920/S) – Ecoverde di Bosi Pio – Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola in comune di Modena – R.R. 41/01 – Art. 18** *pag. 137*

– n. 5127 del 7/5/2008: **Prat. MO06A0022 (ex 6716/S) – Ditta Fingreg SpA – Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso igienico ed assimilati in comune di Modena – R.R. 41/01 – Art. 18** *pag. 137*

– n. 5133 del 7/5/2008: **Prat. MO06A0021 (ex 6715/S) – Formigine – Ditta Cantina Sociale Formigine Pedemontana Soc. Coop. agr. – Concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Formigine (MO) – R.R. 41/01 – Capo II – Art. 18** *pag. 137*

– n. 5390 del 13/5/2008: **Prat. MO06A0044 (ex 6610/S) – Az. agr. Le Rose di Pini Giorgio – Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola in comune di Modena – R.R. 41/01 – Art. 18** *pag. 137*

– n. 5666 del 30/4/2008: **Pratica n. MO06A0053/07VR01 – Ditta Pifferi Aldo – Variante sostanziale a concessione di derivazione di acqua pubblica per uso irriguo dal rio Pissarotta in comune di Vignola** *pag. 138*

– n. 5973 del 21/5/2008: **Prat. MOPPA4688 (ex 6318/S) – Ditta Cantina Sociale di Carpi Soc. Coop. per azioni a r.l. – Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Carpi (MO) – R.R. 41/01 – Art. 18** *pag. 138*

– n. 6082 del 28/5/2008: **Prat. MO04A0043 (ex 6464/S) – Ditta A.C.R. di Reggiani Albertino SpA – Concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Modena – R.R. 41/01 – Art. 18** *pag. 138*

– n. 7069 del 18/6/2008: **Global Contract Srl – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso igienico in comune di Rubiera (RE) – RE05A0039** *pag. 139*

– n. 7071 del 18/6/2008: **ACER Reggio Emilia – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo area verde pubblica in comune di Reggio Emilia – REPPA5542** *pag. 139*

– n. 7076 del 18/6/2008: **ICMET Metalli SpA – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso industriale ed igienico in comune di Rubiera (RE) – REPPA4790** *pag. 139*

– n. 7077 del 18/6/2008: **Trelleborg Sealing Solutions Italia SpA – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo area verde in comune di Rio Saliceto (RE) – REPPA4815** *pag. 140*

– n. 7082 del 18/6/2008: **Comune di Cadelbosco di Sopra – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo area verde pubblica in comune di Cadelbosco Sopra (RE) – REPPA5842** *pag. 140*

– n. 7083 del 18/6/2008: **Comune di Castelnovo Sotto – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo area verde pubblica in comune di Castelnovo Sotto (RE) – REPPA5510** *pag. 140*

– n. 7086 del 18/6/2008: **Comune di Cadelbosco di Sopra – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo area verde pubblica in comune di Cadelbosco Sopra (RE) – REPPA5805** *pag. 141*

– n. 7087 del 18/6/2008: **Comune di Cadelbosco di Sopra – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso igienico in comune di Cadelbosco Sopra (RE) – REPPA5804** *pag. 141*

– n. 7088 del 18/6/2008: **Comune di Cadelbosco di Sopra – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo area verde pubblica in comune di Cadelbosco Sopra (RE) – REPPA5803** *pag. 141*

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO

– n. 6830 del 13/6/2008: **Ricognizione concessioni preferenziali di prelievo di acque pubbliche sotterranee – Comune di Minerbio – II elenco – Concessionario Calcestruzzi SpA** *pag. 142*

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA

Richiesta di registrazione della denominazione "Erbazzone reggiano" *pag. 144*

COMUNICATI DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

– Comune di Castelnovo ne' Monti (RE) – Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) – Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 *pag. 150*

– Comune di Parma – Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) – Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 *pag. 150*

– Comune di Parma – Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) – Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 *pag. 150*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI VEGETALI

Domanda presentata dal Consorzio per la tutela dei Vini Reggiano e Colli di Scandiano e Canossa per la modifica del disciplinare di produzione della DOC Reggiano *pag. 150*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 151*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 152*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 152*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 153*

COMUNICATI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 154*

COMUNICATI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 155*

COMUNICATI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica *pag. 161*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni *pag. 162*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni *pag. 163*

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

– Elenco delle aree del demanio idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art. 15 della L.R. 7/04 e domande di occupazione di aree del demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale *pag. 163*
– Elenco delle istanze per la realizzazione e/o il mantenimento di opere sulle aree del demanio idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art. 15 della L.R. 7/04 e di occupazione di aree del demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale *pag. 165*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni *pag. 168*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni *pag. 168*

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni *pag. 168*

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

– REGIONE EMILIA-ROMAGNA SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE *pag. 169*
– PROVINCIA DI BOLOGNA *pag. 169*
– PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA *pag. 169*
– PROVINCIA DI PARMA *pag. 170*
– PROVINCIA DI RIMINI *pag. 171*
– COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO FAENTINO – BRISIGHELLA (Ravenna) *pag. 172*
– COMUNITÀ MONTANA DEL FRIGNANO – PAVULLO NEL FRIGNANO (Modena) *pag. 173*
– COMUNE DI ARGENTA (Ferrara) *pag. 173*
– COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI (Piacenza) *pag. 174*
– COMUNE DI CORREGGIO (Reggio Emilia) *pag. 175*
– COMUNE DI FINALE EMILIA (Modena) *pag. 175*
– COMUNE DI RAVENNA *pag. 175*
– COMUNE DI RICCIONE (Rimini) *pag. 177*
– CONSORZIO AMBIENTALE PEDEMONTANO – PONTE DELL'OLIO (Piacenza) *pag. 178*
– CONSORZIO DELLA BONIFICA RENO-PALATA – BOLOGNA *pag. 179*
– CONSORZIO DI BONIFICA VALLI DI VECCHIO RENO – FERRARA *pag. 180*

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Province di Bologna, Forlì-Cesena, Parma, Reggio Emilia; Comuni di Argelato, Bagno di Romagna, Budrio, Castellarano, Castello di Serravalle, Castel Maggiore, Cavriago, Cesena, Collecchio, Colorno, Coriano, Crevalcore, Fidenza, Fontanellato, Forlì, Formigine, Gazzola, Medolla, Meldola, Montechiarugolo, Monte Colombo, Monticelli d'Ongina, Mordano, Morfasso, Nonantola, Pianoro, Quattro Castella, Ravenna, Riolo Terme, San Benedetto Val di Sambro, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Tresigallo, Verucchio, Vignola, Zibello, Zocca *pag. 180*

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio della Regione Emi- *pag. 191*

lia-Romagna – Servizio Tecnico Bacino Reno – Bologna; di AIPO – Parma; delle Province di Ferrara, Modena, Parma, Reggio Emilia; dei Comuni di Bibbiano, Carpaneto Piacentino, Carpi, Parma, Reggio Emilia, Rimini, San Giovanni in Persiceto, Vetto, Vignola; di Autostrade per l'Italia SpA – Roma

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp del Comune di Castiglione dei Pepoli *pag. 204*

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di: Bologna, Reggio Emilia; da ENEL SpA – Bologna; ENEL SpA – Zona di Reggio Emilia; da ENÌA SpA – Parma; HERA SpA – Bologna; Terna – Firenze *pag. 205*

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 25 giugno 2008, n. 180

Approvazione del documento unico di programmazione 2007-2013. (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2008, n. 527)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 527 del 14 aprile 2008, recante ad oggetto "Politica regionale unitaria approvazione documento unico di programmazione ai sensi della delibera CIPE 166/07 – Proposta all'Assemblea legislativa regionale";

preso atto del favorevole parere espresso dalla Commissione referente "Bilancio Affari generali ed istituzionali" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 14281 in data 17 giugno 2008;

dato atto che in sede di discussione assebleare sono stati presentati e approvati i seguenti emendamenti:

– all'Allegato 3 della deliberazione della Giunta regionale progr. n. 527 al punto "2.2.2 Obiettivi ambentali nazionali e regionali" l'ultimo periodo è così sostituito:
«Il quadro degli obiettivi nazionali e regionali è completato da un insieme di altri documenti programmatici e normativi specifici, che definiscono obiettivi più settoriali. I contenuti di questi documenti sono schematizzati nella tabella seguente.»;
– all'Allegato 3 la tabella "Contenuti degli strumenti di politica ambientale e di sviluppo sostenibile nazionali (nelle celle sono segnate le interazioni significative)" è sostituita dalle seguenti:

(segue allegato fotografato)

Tabella. Contenuti degli strumenti di politica ambientale e di sviluppo sostenibile nazionali (nelle celle sono segnate le interazioni significative)

TEMA ED OBIETTIVI AMBIENTALI	CLIMA	BIODIVERSITA	SALUTE	RIFIUTI E RISORSE	ARIA	ACQUA	SUOLO, RISCHIO IDROGEOLOGICO	PAESAGGIO	ENERGIA	SVILUPPO SOSTENIBILE
Politiche nazionali										
Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia (2002)	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓ ✓
Piano per l'Innovazione, la crescita e l'Occupazione – Piano italiano in attuazione del rilancio della Stategia di Lisbona										✓
Ratifica Protocollo di Kyoto (2002)	✓								✓	✓
Decreto 18 dicembre 2006 (Piano nazionale di assegnazione delle quote di CO2 per il periodo 2008-2012 in attuazione della direttiva 2003/87/Ce)	✓								✓	
Piano Generale dei Trasporti e della logistica (2001)	✓				✓					✓
Roadmap nazionale per l'attuazione dell'ETAP (2005)										✓
Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 351 Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente (1999)					✓					
Decreto Ministeriale 2 aprile 2002, n. 60 Recepimento della direttiva 1999/30/CE concernente i valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo e della direttiva2000/69/CE relativa ai valori limite di qualità dell'aria ambiente per il benzene ed					✓					
DPR 357/97, integrate con le modifiche apportate dal DPR 120/2003 e dal DM del 20 gennaio 1999.		✓								

Tabella. Contenuti degli strumenti di politica ambientale e di sviluppo sostenibile regionali (nelle celle sono segnate le interazioni significative)

TEMA ED OBIETTIVI AMBIENTALI	CLIMA	BIODIVERSITA	SALUTE	RIFIUTI E RISORSE	ARIA	ACQUA	SUOLO, RISCHIO IDROGEOLOGICO	PAESAGGIO	ENERGIA	SVILUPPO SOSTENIBILE
Politiche regionali										
Piano Azione Ambientale 2004-2006	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Indirizzi per il nuovo Piano Territoriale Regionale (PTR)		✓		✓			✓	✓		✓
Piano territoriale paesistico regionale (PTPR)		✓					✓	✓		✓
Piani della Salute			✓							✓
Gestione integrata zone costiere	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Piano regionale integrato dei trasporti (p.r.i.t. 98/2010)					✓					✓
Accordo di programma sulla qualita' dell'aria per il triennio 2006 – 2009 (aggiornamento 2006 - 2007) "per la gestione dell'emergenza da PM10 e per il progressivo allineamento ai valori fissati dalla UE di cui al DM 02/04/2002, n. 60"					✓					
Legge Regionale 23 dicembre 2004, n. 26		✓		✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Piano Energetico Regionale	✓				✓				✓	✓
Piano di Tutela delle Acque						✓				
Programma di sviluppo rurale	✓	✓	✓	✓		✓	✓	✓	✓	✓

previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

1) di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 527 del 14 aprile 2008 con le modificazioni riportate in premessa, qui allegate come parte integrante e sostanziale;

2) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 aprile 2008, n. 527

Politica regionale unitaria approvazione documento unico di programmazione ai sensi della delibera CIPE 166/07 – Proposta all'Assemblea legislativa regionale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Comunicazione del 5 luglio 2005, COM (2005) 299, con la quale la Commissione ha definito le linee guida della strategia comunitaria della politica di coesione a sostegno della crescita e dell'occupazione per il periodo 2007-2013;
- il Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Regolamento (CE) n.1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante l'abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Regolamento (CE) n.1082/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo a un Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT);
- il Regolamento (CE) n.1198/2006 del Consiglio del 27 Luglio 2006 relativo al Fondo europeo per la pesca;
- il Regolamento (CE) n.1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- la decisione CE (2006)702 del Consiglio del 6 ottobre 2006 sugli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione;
- il Regolamento (CE) n.1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione dei succitati regolamenti(CE);
- l'Intesa della Conferenza unificata del 3 febbraio 2005 riguardante l'approvazione delle "Linee guida per l'elaborazione del Quadro strategico nazionale per la politica coesione 2007-2013", con il quale viene sancita l'unificazione della programmazione della politica regionale comunitaria e nazionale per il periodo 2007-2013;
- la delibera di Giunta regionale n. 1894 del 28 novembre 2005 che approva il documento preliminare al "Documento strategico regionale (DSR) per la programmazione degli interventi strutturali dell'Unione Europea (2007/2013)";
- il Quadro di riferimento strategico nazionale per il 2007/2013 previsto dall'articolo 27 del Regolamento generale CE 1083/2006, approvato dal CIPE nella seduta del 22 dicembre 2006 e dalla Commissione Europea con decisione del 13 luglio 2007;
- la delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007 concernente l'attuazione del Quadro strategico nazionale 2007-2013;
- la delibera dell'Assemblea legislativa dell'1 marzo 2007, n. 101 di approvazione del Programma operativo della Regione Emilia-Romagna - Fondo sociale europeo 2007/2013 – Obiettivo 2 competitività e occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12 febbraio 2007, n. 159);
- la delibera dell'Assemblea legislativa dell'1 marzo 2007, n. 102 di approvazione del Programma operativo regionale FESR (Fondo Europeo di sviluppo regionale) dell'Emilia-Romagna 2007-2013 in attuazione del Reg. (CE) n. 1083/2006. (Proposta della Giunta regionale in data 19 febbraio 2007, n. 198);
- la Decisione della Commissione C (2008) 1073 del 25 marzo 2008 concernente l'approvazione del Programma operativo trasfrontaliero "IPA Adriatico";
- la Decisione della Commissione C(2007)6584 del 20 dicembre 2007 riguardante l'approvazione del Programma operativo Italia-Slovenia;
- la Decisione della Commissione C(2007)6590 del 20 dicembre 2007 riguardante l'approvazione del Programma operativo South East Europe (SEE) "Transnational Co-operation Programme for a European area in transition on the way to integration";
- la Decisione della Commissione(CCI 2007 CB 163 PO 045) del 20 dicembre 2007 riguardante l'approvazione del Programma operativo transnazionale Mediterraneo "Med operational programme 2007-2013";
- la Decisione della Commissione (CCI 2007CB163PO046) del 26 luglio 2007 riguardante l'approvazione del Programma operativo "Interregional Cooperation Programme INTERREG IVC";
- la Decisione della Commissione C (2007) 5817 del 3 dicembre 2007 relativa all'approvazione del Programma operativo transnazionale "Centro Europa";
- la Decisione n. C(2007) 6792 della Commissione Europea del 19 dicembre 2007 che approva il Programma operativo pesca relativo alle risorse del FEP (Fondo Europeo per la pesca) per le Regioni interessate dall'obiettivo convergenza e non interessate;
- la delibera dell'Assemblea legislativa del 30 gennaio 2007, n. 99 di approvazione del Programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013 in attuazione del Reg. (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005. (Proposta della Giunta regionale in data 4 dicembre 2006, n. 1741);

considerata

- la delibera di Giunta regionale n. 1132 del 27 luglio 2007 "Indirizzi operativi della Giunta per la programmazione integrata dei fondi europei, nazionali e regionali";
- la delibera della Giunta regionale n. 953 del 25 giugno 2007 di approvazione del documento "Programmi comunitari di cooperazione territoriale europea 2007-2013 – Priorità ed orientamenti operativi per la partecipazione della Regione Emilia-Romagna";

visti inoltre:

- la delibera di Giunta regionale n. 360 del 16/2/2005 che approva il Documento preliminare alla predisposizione del Piano territoriale regionale (PTR);
- il working document n. 5 della Commissione Europea "Indicative guidelines on evaluation methods: evaluation during the programming period";

preso atto che:

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006, individua tre nuovi obiettivi su cui concentrare l'azione dei Fondi strutturali:
  – obiettivo "Convergenza" per gli Stati membri e le Regioni in ritardo di sviluppo;
  – obiettivo "Competitività e occupazione" per i territori non rientranti nell'obiettivo "Convergenza";
  – obiettivo "Cooperazione territoriale europea" riguardante le Regioni aventi frontiere terrestri o marittime, le zone di cooperazione transnazionale definite con riguardo ad azioni per lo sviluppo territoriale integrato, il sostegno alla cooperazione interregionale e lo scambio di esperienze;
- il QSN prevede da parte delle Regioni la predisposizione di un documento unico di strategia per la politica regionale da sviluppare in piena coerenza con i documenti riguardanti i singoli programmi operativi finanziati dalle risorse comunitarie e nazionali (FSE, FESR, FEASR, FEP, FAS);
- la delibera CIPE 166/2007 fissa le procedure tecnico-ammi-

nistrative e finanziarie per l'attuazione della strategia di politica regionale unitaria, comunitaria e nazionale per il nuovo periodo di programmazione e nello specifico:
– prevede che le Amministrazioni regionali definiscono la propria strategia territoriale di politica regionale unitaria, attraverso l'adozione di un Documento unico di programmazione, da approvare entro cinque mesi dall'approvazione della delibera in oggetto, unitamente all'esplicitazione delle modalità di conseguimento degli obiettivi generali di tale politica e delle priorità del QSN;
– prevede, relativamente alla programmazione delle risorse del Fondo per le Aree sottoutilizzate per il periodo 2007-2013, l'adozione da parte delle Amministrazioni beneficiarie di Programmi attuativi nazionali (Amministrazioni centrali) e regionali (Amministrazioni Regioni) ai fini dell'utilizzo delle risorse in oggetto;
– che il DUP costituisce altresì condizione necessaria per l'avvio della cooperazione istituzionale nella fase di attuazione;
– l'adozione da parte delle Amministrazioni regionali, nell'ambito delle indicazioni riguardanti il sistema di controllo e sorveglianza della politica regionale unitaria, di un Piano di valutazione unitario;

considerato inoltre che:

– la Regione ha avviato il processo di definizione del nuovo PTR, della cui strategia di sviluppo la politica regionale unitaria è componente fondamentale;
– dovranno pertanto essere messe in atto modalità di coordinamento tra la politica regionale unitaria ed il processo di definizione della programmazione regionale per il PTR, tenuto conto anche del fatto che il DUP costituisce il quadro di riferimento dell'azione regionale per un utilizzo coordinato dei Fondi europei a finalità strutturale e dei Fondi nazionali FAS per il periodo di programmazione 2007/2013;
– la Regione Emilia-Romagna, coerentemente con quanto sancito nella Conferenza unificata del 3 febbraio 2005 e con l'impostazione del QSN, utilizzerà le risorse del Fondo per le Aree sottoutilizzate con finalità strettamente connesse alla programmazione comunitaria, in un ambito di complementarietà tipologica garantendo prioritariamente la realizzazione di opere pubbliche funzionali allo sviluppo del territorio;

ritenuto pertanto di proporre all'Assemblea l'approvazione del Documento unico di programmazione dell'Emilia-Romagna per la politica regionale unitaria 2007-2013, Allegato A) al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale, anche ai fini del successivo inoltro al Ministero dello Sviluppo economico – Dipartimento Politiche di Sviluppo e Coesione per la condivisione istituzionale della strategia e per l'attivazione della cooperazione istituzionale nella fase di attuazione;

valutato che tale documento costituirà il quadro di riferimento dell'azione regionale per un utilizzo coordinato dei Fondi europei a finalità strutturale e dei Fondi nazionali FAS per il periodo di programmazione 2007/2013;

richiamate:

– la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
– il DLgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e successive modificazioni, ed in particolare il DLgs 4/08 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale", in attuazione delle disposizioni della citata Direttiva 2001/42/CE, che prevedono l'integrazione di considerazioni ambientali nei piani e programmi che possano avere impatti significativi sull'ambiente;

vista al proposito la Relazione preliminare al Rapporto Ambientale, redatta ai sensi dell'art. 13 del citato DLgs 4/08, allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;

richiamate inoltre:

– la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 37, comma 4;
– la L.R. 24 marzo 2004, n. 6 "Riforma del sistema amministrativo regionale e locale. Unione Europea e relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione. Rapporti con l'Università";
– la propria deliberazione n. 450 del 3 aprile 2007, avente per oggetto "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";
– le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1150 del 31 luglio 2006 e n. 1663 del 27 novembre 2006;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Programmazione territoriale e negoziata, Intese, Relazioni europee e Relazioni internazionali, dott. Enrico Cocchi, ai sensi del citato art. 37, comma 4, della L.R. 43/01 e della predetta deliberazione 450/07;

su proposta del Presidente della Regione Emilia-Romagna;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di proporre all'Assemblea legislativa l'approvazione, ai sensi della lett. d), comma 4, art. 28 dello Statuto regionale, del "Documento unico di programmazione 2007-2013" e dei relativi allegati: Allegato n.1 Piano di valutazione unitario; Allegato n. 2 Tavole di osservazioni; Allegato n. 3 Relazione preliminare al Rapporto ambientale;

2) di dare atto che tale documento costituirà il quadro di riferimento dell'azione regionale per un utilizzo coordinato dei Fondi europei a finalità strutturale e dei fondi nazionali FAS per il periodo di programmazione 2007/2013;

3) di dare atto, altresì, che tale documento costituirà uno dei riferimenti utili per il confronto con le Autonomie locali e le forze economiche e sociali del territorio, finalizzato alla predisposizione delle "Intese per l'integrazione delle politiche territoriali" e per la definizione delle scelte di programmazione a valenza regionale in riferimento al PTR;

4) di avviare sulla base degli obiettivi contenuti nel Documento unico di programmazione, la fase di cooperazione istituzionale con le Amministrazioni centrali, così come previsto dalla delibera CIPE n. 166 di attuazione del QSN.

Gli allegati sono consultabili presso gli uffici del Servizio Segreteria dell'Assemblea legislativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 25 giugno 2008, n. 181

Approvazione del provvedimento di assestamento e variazione al Bilancio di previsione 2008 e pluriennale 2008-2010 dell'IBACN. (Proposta della Giunta regionale in data 19 maggio 2008, n. 702)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 702 del 19 maggio 2008, recante ad oggetto "Approvazione del provvedimento di assestamento e variazione al Bilancio di previsione 2008 e pluriennale 2008-2010 dell'IBACN – Proposta all'Assemblea legislativa";

preso atto del favorevole parere espresso dalla Commissione referente "Bilancio Affari generali ed istituzionali" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 14283 in data 17 giugno 2008;

previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 702 del 19 maggio 2008, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2008, n. 702

Approvazione del provvedimento di assestamento e variazione al Bilancio di previsione 2008 e pluriennale 2008-2010 dell'IBACN – Proposta all'Assemblea legislativa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

– l'art. 12 della L.R. 10 aprile 1995, n. 29, di riordinamento dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna;
– la deliberazione del Consiglio direttivo dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna n. 13 adottata il 22 aprile 2008 e concernente "Bilancio dell'Istituto per i beni artistici culturali e naturali della Regione Emilia - Romagna per l'esercizio finanziario 2008 e pluriennale 2008-2010. Assestamento. I provvedimento di variazione. Approvazione";

visto il parere espresso dal Servizio Bilancio – Risorse finanziarie della Regione Emilia-Romagna con nota prot. NP/2008/8834 del 9 maggio 2008, che di seguito si riporta:

«Oggetto: Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2008 dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna. Assestamento e primo provvedimento di variazione.

Il provvedimento indicato in oggetto riguarda:

– l'adeguamento dell'ammontare dell'avanzo di amministrazione, iscritto in via presuntiva nel Bilancio per l'esercizio finanziario 2008, alla somma risultante dal rendiconto consuntivo chiuso alla data del 31 dicembre 2007, apportando una variazione in aumento di Euro 975.411,77;
– l'adeguamento dell'ammontare del fondo di cassa presunto, iscritto in Bilancio all'inizio dell'esercizio 2008, alla somma effettivamente accertata alla chiusura dell'esercizio precedente e desunta dai dati esposti nel rendiconto consuntivo relativo all'esercizio 2007, apportando una variazione in aumento di Euro 1.138.117,09;
– l'aggiornamento dell'ammontare dei residui attivi e dei residui passivi iscritti in via presuntiva nei corrispondenti capitoli del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 a seguito della chiusura dell'esercizio precedente;
– variazioni in aumento e in diminuzione apportate allo stanziamento di competenza di diversi capitoli della Parte Entrata a seguito della definizione dell'ammontare dei finanziamenti provenienti sia dalla Regione Emilia-Romagna che da altri Enti. Sono stati opportunamente adeguati anche i corrispondenti capitoli della Parte Spesa.
– Sono state apportate, inoltre, tutte le necessarie variazioni all'ammontare degli stanziamenti di cassa di tutti i capitoli interessati dal provvedimento in esame sia per quanto riguarda la Parte Entrata che la parte Spesa.
– Per quanto fin qui esposto, si esprime parere favorevole con esclusivo riferimento al contenuto tecnico-contabile dell'atto in oggetto»;

vista la L.R. 43/01, art. 37, comma 4;

viste altresì le proprie deliberazioni:

– n. 1057 del 24 luglio 2006 recante "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
– n. 1150 del 31 luglio 2006 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2006)";
– n. 1663 del 27 novembre 2006 recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
– 450/07 "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche;

dato atto del parere favorevole di regolarità amministrativa espresso, in ordine al presente atto, dal Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro, dott.ssa Cristina Balboni, ai sensi dell'art. 37, comma 4, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 450/07;

su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di proporre all'Assemblea legislativa regionale l'approvazione del "Bilancio dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2008 e pluriennale 2008-2010. Assestamento. I provvedimento di variazione. Approvazione";

2) di approvare la deliberazione del Consiglio direttivo dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna n. 13 adottata il 22 aprile 2008 concernente "Bilancio dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2008 e pluriennale 2008-2010. Assestamento. I provvedimento di variazione. Approvazione".

Gli allegati sono consultabili presso gli uffici del Servizio Segreteria dell'Assemblea legislativa.

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – ASSEMBLEA LEGISLATIVA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE – Oggetto n. 3760 – Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Caronna, Muzzarelli, Borghi, Rivi, Lucchi, Salsi, Fiammenghi, Piva, Bosi, Garbi, Ercolini, Tagliani, Montanari, Mazzotti, Pironi, Bortolazzi, Zoffoli, Richetti, Beretta, Nanni, Mezzetti, Mazza, Masella e Guerra per chiedere al Parlamento di stralciare dal decreto legislativo 23 maggio 2008, n. 92 sulla sicurezza l'emendamento 2.0.800 AS n. 692 che prevede la sospensione per un anno dei processi penali per fatti commessi fino al 30 giugno 2002 per i quali è prevista una pena detentiva inferiore a dieci anni ad esclusione di quelli che si svolgono nei confronti di detenuti anche per altra causa e per reati puniti con pena più grave

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna,

preso atto

che l'emendamento al decreto legislativo sulla sicurezza presentato ed approvato dalla maggioranza parlamentare prevede la sospensione per un anno dei processi penali per fatti commessi fino al 30 giugno 2002 per i quali è prevista una pena detentiva inferiore ai 10 anni, ad esclusione di quelli che si svolgono nei confronti di detenuti anche per altra causa e per reati puniti con pena più grave;

considerato

che emerge da un'elaborazione dei dati (forniti dall'Ufficio Statistiche della Corte d'Appello di Bologna, e quindi relativi a tutta la regione Emilia-Romagna, che si riferiscono a fatti commessi fino al 31 dicembre 2002) come siano interessati dalla norma: 333 su 802 (il 41%) dei processi pendenti avanti al Tribunale in composizione collegiale; 2581 su 13201 (19,6%) dei processi che pendono avanti al Tribunale monocratico; 20673 su 86472 (il 23,9%) tra i procedimenti trattati attualmente avanti al Giudice per le indagini preliminari.
Dimezzando i dati relativi a procedimenti in corso per i fatti commessi nel 2002, per ottenere un dato maggiormente approssimato, si tratterebbe di 301 su 802 (il 38%) dei processi pendenti davanti al Tribunale in composizione collegiale; 1962 su 13201 (il 15%) dei processi che pendono davanti al Tribunale monocratico; 18302 su 86472 (21%) tra i procedimenti trattati attualmente avanti al Giudice per le indagini preliminari;

considerato inoltre che

la sospensione ed ogni intervento teso ad agevolare la prescrizione vanno contro il principio di certezza della pena e contro il diffuso bisogno di giustizia che attraversa la società, per soddisfare il quale servono più sicurezze e un sistema giudiziario efficiente;

rilevato

come pur non essendo disponibili dati suddivisi per tipologia di reati contestati, di certo l'incidenza dei reati esclusi dalla sospensione non è molto significativa tra quelli pendenti avanti il Tribunale in composizione monocratica, che si riferiscono a reati relativamente meno gravi, i quali rappresentano perciò il numero maggiore dei processi che saranno sospesi;

preso atto inoltre che

l'emendamento approvato prevede altresì la riapertura dei termini per il patteggiamento e la facoltà per il Presidente del Tribunale di sospendere i processi quando i reati in essi contestati sono prossimi alla prescrizione e la pena eventualmente da infliggere non sarebbe eseguibile perché inferiore a quella condonata dall'indulto approvato nel 2006;

considerato

che se un magistrato del collegio giudicante dovesse mancare per trasferimento o altra causa il processo dovrebbe ricominciare da capo. La facoltà di dare la precedenza nella formazione dei ruoli di udienza a determinati procedimenti potrà risolversi in una prematura sentenza di prescrizione per gli altri attraverso l'accantonamento del fascicolo processuale;

constatato

quindi come le vittime dei reati, e in particolare quelle che attendono il risarcimento dal processo penale, saranno le prime ad essere penalizzate. Più che ricorrere al patteggiamento, che peraltro non può avere alcun effetto sul giudizio civile, gli imputati cercheranno di giungere alla prescrizione magari sperando di lucrare qualche effetto positivo dall'allungamento dei tempi del processo. Sono dunque ipotizzabili fatti gravi per i quali l'accertamento sarà quantomeno ritardato, se non reso impossibile, dal verificarsi di uno dei molteplici accadimenti che sulla base della norma approvata possono impedire del tutto lo svolgimento dei processi;

chiede al Parlamento

di stralciare dal testo del DLgs 23 maggio 2008 n. 92 l'emendamento 2.0.800 AS n. 692, che se approvato impedirebbe il perseguimento dei responsabili di gravissimi reati quali omicidi colposi a vario titolo, violenza sessuale, estorsione, rapina, colpa medica, usura e maltrattamenti in famiglia, nonché delitti in materie per le quali la condanna impone severe pene accessorie a tutela del buon andamento della pubblica Amministrazione e il suo patrimonio (corruzione, peculato, abuso d'ufficio, frode fiscale, truffa ai danni dell'UE) e della correttezza e trasparenza del mercato (reati in materia economica).
L'effetto di questo emendamento è quello di un'amnistia mascherata per molti gravi reati e si configura come un colpo durissimo al principio della certezza della pena, cioè esattamente il contrario dei dichiarati obiettivi del Decreto Sicurezza, che così stravolto rappresenta una garanzia di impunità per molti che si sono resi colpevoli di gravi delitti, penalizzando tutte le persone offese dai reati, ai quali sarà di fatto negata giustizia.

Approvata a maggioranza nella seduta antimeridiana del 25 giugno 2008

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – ASSEMBLEA LEGISLATIVA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE – Oggetto n. 3645 – Risoluzione proposta dai consiglieri Salsi, Lucchi, Monari, Zanca, Noè, Filippi, Guerra, Nanni, Bartolini, Mazza e Lombardi per mettere in capo all'Ufficio di Presidenza le decisioni in ordine all'intitolazione dei locali dell'Assemblea legislativa

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna,

premesso che

sono iscritte all'ordine del giorno generale alcune risoluzioni che chiedono l'intitolazione di locali dell'Assemblea a illustri emiliano-romagnoli (Enzo Biagi, Marco Biagi, Giovannino Guareschi) che con la loro opera ed il loro esempio hanno portato lustro alla regione Emilia-Romagna;

rilevato che

l'intitolazione di locali della sede assembleare contempli la necessità di dare risposte puntuali anche ai problemi logistici connessi alla disponibilità effettiva di locali;

considerato che

l'apposizione di targhe intitolative debba rispondere anche a criteri di rappresentanza che sono di norma demandati all'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea;

invita l'Assemblea legislativa

a riconoscere in capo all'Ufficio di Presidenza la valutazione e l'eventuale individuazione dei locali e la loro successiva intitolazione.

Approvata all'unanimità nella seduta antimeridiana del 25 giugno 2008

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – ASSEMBLEA LEGISLATIVA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE – Oggetto n. 3428 – Risoluzione proposta dal consigliere Villani per impegnare la Giunta regionale, di concerto col Governo italiano, a porre in essere iniziative per modificare il Regolamento comunitario n. 510/2006, affinché vengano effettuati controlli e siano sanzionate le contraffazioni di prodotti alimentari

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

premesso che

con sentenza emessa in data odierna la Corte di Giustizia Europea ha chiuso il procedimento di infrazione avviato dalla Commissione Europea contro la Germania riguardo l'abuso sul territorio di tale Stato membro dell'UE del termine "Parmesan" con il quale sono stati contrassegnati prodotti diversi dal Parmigiano Reggiano, a danno della tutela Dop di quest'ultimo prodotto alimentare italiano e senza che le Autorità tedesche abbiano impartito chiare istruzioni agli organismi pubblici incaricati per impedirne la contraffazione;

posto che

la Corte di Giustizia Europea ha stabilito che «solo formaggi recanti la denominazione d'origine protetta (Dop) possono essere venduti con la denominazione Parmesan» perché quest'ultima denominazione non è stata ritenuta affatto generica e costituisce una evocazione della denominazione "Parmigiano-Reggiano", ma ha respinto il ricorso a motivo che «uno Stato membro non è tenuto ad adottare d'ufficio i provvedimenti necessari per sanzionare, nel suo territorio, la violazione delle Dop provenienti da un altro Stato membro» in quanto «gli organi di controllo cui incombe l'obbligo di assicurare il rispetto delle Dop sono quelli dello Stato membro da cui proviene la Dop medesima»;

considerato che

questa pronuncia della Corte di Giustizia Europea, se da un lato rafforza la tutela dei prodotti ad indicazione geografica perché stabilisce che una denominazione chiaramente evocativa di una Dop può essere usata solamente per questa in tutto il territorio comunitario, dall'altro la indebolisce perché limita la possibilità di proteggere la Dop da contraffazioni avendo l'obbligo di assicurarne la tutela solo lo Stato di origine e non quello di commercializzazione;

valutato che

in Emilia-Romagna si producono numerosi prodotti alimentari di elevata qualità che hanno ottenuto il riconoscimento Dop tra i quali appunto il Parmigiano Reggiano e che la loro contraffazione procura un danno consistente all'economia regionale;

rilevato che

per porre a carico degli Stati in cui le Dop si commercializzano l'obbligo di sanzionarne le contraffazioni sarebbe necessario modificare il Regolamento comunitario 510/2006 sul sistema dei controlli alimentari;

impegna la Giunta regionale

ad assumere, di concerto con il Governo italiano, tutte le iniziative necessarie perché la Commissione Europea modifichi il Regolamento comunitario 510/2006 affinché tutti gli Stati membri dove si commerciano prodotti di qualità certificata effettuino ex legis i controlli e sanzionino le contraffazioni, a riprova della adesione comunitaria ai principi di qualità e sicurezza alimentare ed alla tutela dei consumatori.

Approvata all'unanimità nella seduta antimeridiana del 25 giugno 2008

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – ASSEMBLEA LEGISLATIVA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE – Oggetto n. 3485 – Risoluzione proposta dai consiglieri Renzi, Zoffoli e Muzzarelli per impegnare la Giunta regionale a favorire dal punto di vista informatico, produttivo, economico e programmatico la produzione e l'uso a fini energetici di biomasse forestali

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

visti

gli impegni assunti dal nostro Paese per ridurre significativamente le emissioni di CO^2 sulla base del Protocollo di Kyoto e delle diverse risoluzioni dell'Unione Europea, che per essere raggiunti richiedono anche il ricorso allo sfruttamento razionale e sostenibile delle biomasse forestali a fini energetici;

considerato

- che il Programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013 contiene specifiche azioni e misure, in particolare nell'ambito dell'Asse 3 – Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale, tese a incentivare finanziariamente la produzione, la trasformazione e l'utilizzo a fini energetici delle biomasse forestali;
- che, in particolare, sono previsti contributi per la realizzazione di impianti in grado di contribuire, grazie alla produzione di elettricità e calore, al soddisfacimento delle esigenze energetiche delle comunità del territorio collinare e montano della nostra regione;
- che, inoltre, il Programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013 prevede altre misure ed azioni finalizzate all'imboschimento delle superfici agricole di pianura e collina ed alla creazione di formazioni forestali a "rapido accrescimento";
- che il Piano regionale forestale 2007-2013 indica, tra i propri obiettivi strategici, l'utilizzo razionale e sostenibile della risorsa disponibile – attualmente non adeguatamente sfruttata – unitamente alla promozione di specifiche attività forestali per la produzione di biomasse a scopi energetici;
- che il Piano energetico regionale approvato prevede di ricavare dalle biomasse forestali una quota significativa di energia, pari a 300 MW di potenza entro il 2015 per contribuire a coprire il fabbisogno regionale;

impegna la Giunta regionale

- a favorire la massima divulgazione ed informazione delle opportunità offerte, per gli operatori agricoli e forestali, dalle azioni e dalle misure del PRSR 2007-2013 volte a incentivare la produzione sostenibile di biomasse forestali e il loro utilizzo a fini energetici;
- ad incentivare adeguatamente, attraverso gli strumenti di pianificazione e di programmazione economica e finanziaria di livello comunitario, nazionale e regionale, le iniziative imprenditoriali della filiera legno-energia compatibili con l'uso sostenibile delle foreste regionali e secondo le strategie contenute nel Piano di sviluppo forestale regionale 2007-2013;
- a prevedere l'aggiornamento della disciplina legislativa quadro regionale del settore forestale attraverso la quale definire, tra le altre, un insieme organico di norme tese a favorire la produzione e la prima trasformazione delle biomasse forestali a fini energetici come opportunità in grado di favorire, unitamente al corretto governo dei complessi boschivi pubblici e privati presenti in Emilia-Romagna, l'economia delle aree montane della regione;
- a prevedere, nei Piani operativi del Programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013, i progetti promossi dagli Enti locali in accordo con i privati, per costruire impianti di produzione di elettricità e di calore alimentati a biomasse legnose, in quei territori della nostra regione (rurali, collinari e montuosi) che possono usufruire di una tale opportunità per migliorare ed accrescere le loro condizioni economico-sociali;
- ad attuare le opportune iniziative e a prevedere specifici contributi, nei Piani operativi del Programma regionale di sviluppo rurale 2007-2013, per promuovere l'utilizzo di prodotti derivati dal legno (quali pellet, briquette, cippato, legno triturato o frantumato, segatura e farina di legno) e da interventi silvicolturali e potature (anche di piante e arbusti ornamentali) per il razionale riscaldamento delle abitazioni, in particolare nelle zone collinari e montane della regione.

Approvata a maggioranza nella seduta antimeridiana del 25 giugno 2008

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2008, n. 656

Attuazione art. 21, L.R. 1 agosto 2005, n. 17 "Attivazione del collocamento mirato nelle Amministrazioni pubbliche"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge 12 marzo 1999, n. 68, recante "Norme per il diritto al lavoro dei disabili", ed in particolare:

– l'art. 1, comma 1, che individua come finalità la promozione dell'inserimento e della integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato;
– l'art. 3 "Assunzioni obbligatorie. Quote di riserva" che prevede per i datori di lavoro pubblici e privati l'obbligo di avere alle loro dipendenze lavoratori appartenenti alle categorie di cui al punto precedente, stabilendone il numero in rapporto al totale degli occupati;
– l'art. 4 "Criteri di computo della quota di riserva";
– l'art. 5, comma 1, che prevede che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentite le Commissioni parlamentari competenti per materia e la Conferenza unificata, vengano individuate le mansioni che, in relazione all'attività svolta dalle Amministrazioni pubbliche e dagli Enti pubblici non economici, non consentono l'occupazione di lavoratori disabili o la consentono in misura ridotta;

visto il DPCM 13 gennaio 2000, n. 43 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di collocamento obbligatorio dei disabili, a norma dell'art. 1, comma 4 della Legge 12 marzo 1999, n. 68" ed in particolare gli artt. 5 ("Diagnosi funzionale della persona disabile") e 7 ("Attività della Azienda USL e del Comitato tecnico di cui all'art. 6, comma 2, lettera b), della Legge 12 marzo 1999, n. 68");

visti:

– il DPR del 10 ottobre 2000, n. 333, "Regolamento di esecuzione per l'attuazione della Legge 12 marzo 1999, n. 68", e nello specifico l'art. 3 che determina le modalità di computo della quota di riserva e le esclusioni;
– la L.R. 12 ottobre 1998, n. 34 "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e ss.mm.;
– il DPR del 18 giugno 1997, n. 246, in materia di assunzioni obbligatorie presso gli Enti pubblici;

richiamata la Legge regionale del 26 luglio 2005, n. 17 recante "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro", ed in particolare l'art. 21:

– comma 1, che testualmente recita: «La Giunta regionale, nel rispetto dei principi fondamentali fissati dalla legge dello Stato, sentite le associazioni delle persone con disabilità comparativamente più rappresentative, la Consulta regionale per le politiche a favore delle persone disabili di cui alla L.R. n. 29 del 1997, nonché la Conferenza Regione-Autonomie locali di cui alla L.R. n. 3 del 1999, individua con proprio atto da pubblicarsi nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, per le Amministrazioni pubbliche della regione non comprese nell'articolo 117, comma secondo, lettera g) della Costituzione, gli ambiti professionali o le mansioni da computarsi in misura piena per l'individuazione della quota di riserva»;
– comma 4, che testualmente recita: «La Giunta regionale, acquisite adeguate valutazioni tecniche specialistiche, definisce altresì la percentuale minima dell'incidenza degli ambiti professionali e delle mansioni non ricomprese nel provvedimento di cui al comma 1, per il computo della complessiva quota di riserva delle Amministrazioni pubbliche interessate»;

considerato che gli strumenti tecnici indicati dalla sopra citata Legge 68/99 per permettere l'individuazione di persone disabili compatibili con le mansioni lavorative sono la diagnosi funzionale del soggetto e la scheda professionale del soggetto;

acquisite le valutazioni tecnico specialistiche della Direzione generale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica della Regione Emilia-Romagna, dell'Assessorato Politiche per la salute, e del Servizio Affari legislativi e Qualità dei processi normativi;

tenuto conto che il Comparto Sanità della Amministrazione regionale presenta particolare criticità per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità in misura piena, in particolare in relazione alle mansioni infermieristiche, come risulta dalla relazione tecnico specialistica "Problematiche applicative nelle Aziende sanitarie della Legge 12 marzo 1999, n. 68", prodotta dall'Assessorato regionale Politiche per la salute nei lavori preparatori della presente delibera;

ritenuto opportuno per le Amministrazioni pubbliche della regione non comprese nell'articolo 117, comma secondo, lettera g) della Costituzione, che il computo dei dipendenti abbia luogo, in attuazione dell'art 21, comma 4, della L.R. 17/05:

– in misura ridotta per le mansioni svolte dal personale inquadrato contrattualmente nei profili infermieristici del Comparto Sanità regionale e per i soggetti accreditati dal Sistema Sanitario regionale (L.R. 12 ottobre 1998, n. 34 e successive integrazioni), prevedendosi in tal caso una riduzione dell'ottanta per cento (80%);
– in misura piena per tutte le altre mansioni;

sentite:

– le associazioni delle persone con disabilità comparativamente più rappresentative e la Consulta regionale per le politiche a favore delle persone disabili di cui alla L.R. n. 29 del 1997 in data 21/9/2007;
– la Conferenza Regione-Autonomie locali di cui alla L.R. n. 3 del 1999 in data 5/5/2008;

acquisito il parere del Comitato di coordinamento istituzionale in data 24/4/2008;

acquisito il parere della Commissione regionale Tripartita in pari data;

richiamate le proprie deliberazioni:

– n. 1057 del 24 luglio 2006, recante "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
– n. 1150 del 31 luglio 2006 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2006)";
– n. 1663 del 27 novembre 2006 recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
– n. 450 del 3 aprile 2007, recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modificazioni";

dato atto, ai sensi dell'art. 37, comma 4, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 450/07, del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale alla Cultura, Formazione e Lavoro, dr.ssa Cristina Balboni;

su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) che, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, per le Amministrazioni pubbliche della regione non comprese nell'articolo 117, comma secondo, lettera g) della Costituzione, il computo dei dipendenti abbia luogo, in attuazione dell'art 21, comma 4, della L.R. 17/05:

– in misura ridotta per le mansioni svolte dal personale inquadrato contrattualmente nei profili infermieristici del Comparto Sanità regionale e per i soggetti accreditati dal Sistema Sanitario regionale (L.R. 12 ottobre 1998, n. 34 e successive integrazioni), prevedendosi in tal caso una riduzione

dell'ottanta per cento (80%);
– in misura piena per tutte le altre mansioni;

2) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 giugno 2008, n. 850

Provvedimento di verifica di assoggettabilità in relazione all'accordo di programma in variante a PRG di Rimini e PTCP di Rimini per il recupero e la riqualificazione urbanistico-edilizia dell'"ex colonia A. Murri" (art. 12, DLgs 152/06)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di escludere l'accordo di programma per il recupero e la riqualificazione urbanistico-edilizia del compendio denominato "ex colonia A. Murri", in variante , ai sensi dell'art. 12, comma 4, del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08 dal procedimento di VAS di cui agli articoli da 13 a 18 del medesimo DLgs 152/06, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a) in sede della obbligatoria procedura di verifica (screening) di cui al Titolo II della L.R. 9/99 cui devono essere assoggettati i progetti previsti nell'accordo di programma, ovvero, in sede di svolgimento (su base volontaria, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 9/99) della procedura di VIA di cui al Titolo III della L.R. 9/99 devono essere adeguatamente approfonditi e valutati gli impatti ambientali relativi ai seguenti aspetti ambientali:
– viabilità;
– rumore;
– inquinamento atmosferico;
provvedendo, se del caso, ad individuare gli opportuni interventi di mitigazione e compensazione ambientale;
b) deve essere effettuata la procedura di verifica (screening) per gli interventi relativi ai parcheggi ed al centro commerciale;
c) deve essere definito un adeguato assetto della mobilità al fine di garantire fruibilità e sicurezza a veicoli e persone;
d) dovrà essere predisposta una adeguata documentazione di impatto acustico ai sensi dell'art. 8, comma 3 della Legge 447/95;
e) per i progetti degli insediamenti produttivi e di servizio dovrà essere richiesto il parere ai sensi degli artt. 33 e 41 della L.R. 31/02;
f) nella progettazione definitiva dovrà essere assicurato:
– un livello di illuminazione media diurna FLD ≥ 2% negli ambienti interni;
– una fascia di rispetto per la tutela dall'esposizione ai campi elettromagnetici;
– le adeguate vie di esodo negli ambienti di vita e di lavoro;
– l'accessibilità dei disabili alla spiaggia;
– l'accessibilità dei mezzi di soccorso alle aree prospicienti la battigia;
– un corrimano centrale nelle scalinate con larghezza superiore a 3 m.;
g) dovrà essere approfondito lo studio geologico per la realizzazione del garage interrato;
h) particolare attenzione dovrà essere posta alla proposizione delle soluzioni progettuali dell'area e dello spazio connettivo tra l'ex colonia e il padiglione della musica;
i) la proposta delle torri nell'area Ceschina deve salvaguardare l'estensione dell'area verde, verificando se l'area necessita delle procedure di verifica paesaggistica di cui all'art. 142 del DLgs 142/04;
l) anche per l'area del parcheggio multipiano deve essere verificato se essa necessita delle procedure di verifica paesaggistica di cui all'art. 142 del DLgs 142/04;

2) di inviare copia della presente deliberazione a: Comune di Rimini; Provincia di Rimini; ARPA – Sezione provinciale di Rimini; AUSL di Rimini; Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia; Dipartimento Vigili del Fuoco di Rimini; Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Ravenna; Capitaneria di Porto di Rimini;

3) di pubblicare, in estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 giugno 2008, n. 909

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto "messa in sicurezza della SP4 'del Bidente' nei comuni di Galeata e S. Sofia e dei centri abitati di Galeata, Pianetto e S. Sofia" L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei modesti impatti attesi, il progetto per la "messa in sicurezza della SP4 'del Bidente' nei comuni di Galeata e S. Sofia e dei centri abitati di Galeata, Pianetto e S. Sofia", presentato dalla Comunità Montana dell'Appennino Forlivese, proponente del progetto convenzionato con l'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Ente proprietario e gestore della strada, dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni già riportate al punto 7):

1) sarà necessario, per minimizzare gli impatti sugli ecosistemi e sul paesaggio, mettere in atto tutte le azioni di mitigazione previste nel progetto;
2) per il ripristino delle eventuali aree di cantiere si riutilizzerà il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati e di provvedere alla sua manutenzione per evitarne la morte biologica;
3) per limitare, in fase di cantierizzazione, le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali di costruzione, dall'esercizio di impianti fissi e dalla movimentazione dei mezzi si ritiene necessario:
– per l'eventuale impianto di betonaggio e altri impianti fissi, prevedere sistemi di abbattimento per le polveri in corrispondenza degli sfiati da serbatoi e miscelatori durante il carico, lo scarico e la lavorazione;
– qualora nella composizione del calcestruzzo rientri come materia prima il polistirolo, il ciclo delle acque usate, provenienti anche dal lavaggio delle autobetoniere, non dovrà essere svolta a cielo aperto e comunque, prima dello scarico delle acque usate nel contenitore preparato allo scopo, dovranno essere interposte griglie di trattenimento del materiale plastico;
– prevedere la umidificazione dei depositi temporanei di terre, dei depositi di materie prime ed inerti e delle vie di transito da e per i cantieri, soprattutto quando queste si trovino nelle vicinanze di abitazioni;
– per il trasporto degli inerti prevedere un sistema di ricopertura dei cassoni con teloni;
– acquisire le eventuali autorizzazioni necessarie per le emissioni di inquinanti in atmosfera ai sensi delle vigenti normative;

– si dovrà valutare la necessità di introdurre eventuali mitigazioni acustiche, sul cantiere e su eventuali ricettori; le azioni attivate dovranno consentire il rispetto dei limiti sonori previsti dalle normative vigenti;

4) si prescrive il rispetto dei limiti di pressione sonora, previsti dal DPCM 1/3/1991 e successive modifiche per i ricettori sensibili individuati dalla relazione allegata alla procedura di verifica (screening) in fase sia di cantierizzazione, sia di esercizio;
5) la prescrizione di cui al punto 4) dovrà essere verificata attraverso una campagna di monitoraggio strumentale da effettuarsi durante la realizzazione dell'opera, ad opera e mitigazioni realizzate e, sulla base dei risultati ottenuti, dovranno essere assunte le necessarie conseguenti determinazioni;
6) le opere di mitigazione, necessarie per il conseguimento del rispetto dei limiti relativi all'impatto acustico, dovranno essere il più possibile di tipo vegetazionale, (cespugli e alberature di essenze autoctone) in grado di creare un corridoio ecologico che possa raccordarsi con la vegetazione esistente dei vari canali attraversati dall'infrastruttura;
7) il progetto esecutivo dovrà comprendere le operazioni di manutenzione degli impianti per almeno tre anni dalla messa a dimora; a questa si aggiunge la necessità di prevedere un reimpianto delle fallanze nel primo anno di manutenzione;
8) si dovranno prevedere sistemi di attraversamento biotico in quei punti dove l'altezza della carreggiata rispetto al p.c. lo consenta, in particolare dove la presenza di una rete idrica superficiale intersechi l'asse viario;
9) si dovrà prevedere la raccolta delle acque meteoriche lungo tutto l'asse stradale e l'allontanamento attraverso il sistema fognario pubblico nei fossi e nei canali di scolo principali e secondari;
10) si dovrà curare particolarmente la manutenzione degli scoli esistenti, al fine di evitare ulteriori condizioni di allagamento e/o ristagno;
11) si ritiene opportuno che per la protezione del reticolo idrografico, venga previsto nel progetto definitivo un piano di emergenza in caso di eventuali sversamenti accidentali mediante presidi idraulici (per esempio vasche di contenimento, paratoie nei fossi di scolo dove recapitano le scoline stradali, ecc.);
12) qualora il progetto preveda la necessità di abbattimento di filari alberati sottoposti a tutela, così come previsto dall'art. 10 delle norme tecniche del P.T.C.P., ci si dovrà attenere ai vincoli ed alle prescrizioni contenute in tale norma;
13) il taglio delle alberature previste in progetto, dovrà comunque essere conforme alle disposizioni contenute nel PRG del Comune interessato e alle vigenti disposizioni di legge in materia e dovranno essere previsti interventi di compensazione e ripristino delle alberature abbattute;
14) risulta necessario inoltre prevedere, ove tecnicamente possibile, nel progetto definitivo la piantumazione di filari di siepi lungo la fascia di rispetto stradale con funzione di inserimento ambientale e paesaggistico e per il contenimento delle emissioni inquinanti in atmosfera privilegiando per la loro sistemazione aree pubbliche o zone che il Comune di competenza potrà mettere a disposizione;
15) le prescrizioni sopra elencate, dovranno essere verificate attraverso una campagna di monitoraggio da attuarsi durante la realizzazione dell'opera, successivamente alla realizzazione dell'opera e delle mitigazioni e, sulla base dei risultati ottenuti, dovranno essere assunte le necessarie determinazioni conseguenti;
16) eventuali interferenze dei lavori con aree demaniali (accatastate) del reticolo idrografico minore, dovranno essere verificate; qualora le nuove opere insistano (anche solo in parte) su aree demaniali, è richiesta l'acquisizione preventiva della concessione, oltre che dell'autorizzazione ai fini idraulici (verifica idraulica della portata);
17) resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione delle opere in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle Autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente, Comunità Montana dell'Appennino Forlivese, alla Provincia di Forlì-Cesena Servizio Infrastrutture viarie – Gestione strade di Cesena, Provincia di Forlì-Cesena Servizio Pianificazione territoriale, al Comune di Galeata, al Comune di Santa Sofia, all'ARPA – Sezione provinciale di Forlì-Cesena e al Servizio Tecnico Bacini Romagnoli con sede a Forlì;

c) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2008, n. 962

Esito procedura di verifica (screening) su proposta di modifica di laghetto di accumulo acque piovane a servizio di impianto di frantumazione e recupero inerti (Tit. III, L.R. 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla costruzione di invaso ad uso irriguo in località San Varano nel Comune di Forlì in provincia di Forlì-Cesena dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1) una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;
2) per quanto riguarda le operazioni di inserimento paesaggistico, non previste dal progetto, nella zona adiacente l'argine fluviale si dovranno utilizzare specie autoctone che garantiscono un maggior successo di impianto (facilità di attecchimento, adattamento pedo-climatico, buona resa nello sviluppo) e in modo tale che creino un adeguato inserimento paesaggistico;
3) assolutamente da evitare sono le specie riconosciute come invadenti (Robinia, Ailanto, etc.);

b) di trasmettere la presente delibera al proponente sig. Garavini Luigi, al Servizio Tecnico di Bacino della Provincia di Forlì-Cesena, alla Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, al Comune di Forlì, allo Sportello Unico del Comune di Forlì, all'ARPA – Sezione provinciale di Forlì-Cesena;

c) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2008, n. 964

Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione di un macero in comune di Anzola dell'Emilia (BO) – Via Turrini n. 31 (Titolo II, L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali attesi, il progetto relativo alla realizzazione di un macero per uso irriguo sito in Via Turrini n. 31 nel territorio del comune di Anzola dell'Emilia (BO) dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni già riportate al punto 7:

1) una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;
2) dovrà essere garantita l'impermeabilizzazione dell'invaso allo scopo di evitare perdite per infiltrazione e interferenze con le acque di falda; la tenuta idraulica dell'invaso andrà comunque verificata in fase di collaudo;
3) il tampone di impermeabilizzazione aggiuntiva dovrà interessare tutto il perimetro del bacino sino alla quota di coronamento dell'argine e andrà opportunamente immorsato nel substrato impermeabile;
4) sarà inoltre necessaria l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137";
5) al fine di un migliore inserimento paesaggistico, la forma dell'invaso, che da progetto risulta sostanzialmente geometrica, dovrà adeguarsi per quanto possibile alla morfologia del terreno circostante e rispondere a criteri di maggiore naturalità; dovrà inoltre essere messo a punto un piano di ripristino vegetazionale che preveda l'uso di specie erbacee ed arbustive autoctone;
6) considerato che l'area in esame è classificata come zona sismica di II categoria, dovranno essere attuate le eventuali prescrizioni riguardanti le fasi costruttive emanate dalle autorità competenti;
7) resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione dell'opera in oggetto della presente valutazione, ed in particolare l'eventuale concessione di derivazione di acqua pubblica, dovranno essere rilasciate dalle Autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera alla proponente Verucchi Chiara, allo Sportello Unico del Comune di Anzola dell'Emilia, al Servizio Tecnico Bacino Reno, alla Amministrazione provinciale di Bologna, all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli e l'ARPA sezione provinciale di Bologna;

c) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 giugno 2008, n. 869

Aggiornamento dell'elenco e della perimetrazione delle aree SIC e ZPS della regione Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di proporre al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, per la designazione come nuovi "Siti di Importanza Comunitaria", ai sensi della Direttiva n. 92/43/CEE, le 2 aree elencate nell'Allegato A), parte integrante del presente atto, ed identificate negli allegati tecnici (schede) e cartografici non costituenti parte integrante e sostanziale del presente atto, ma depositati presso il Servizio Parchi e Risorse forestali;

2) di proporre al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare le modifiche apportate alla perimetrazione dei SIC e delle ZPS già individuati con precedenti atti, ed identificate negli allegati cartografici non costituenti parte integrante e sostanziale del presente atto, ma depositati presso il Servizio Parchi e Risorse forestali;

3) di proporre al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare le modifiche apportate alla tipologia (SIC e ZPS), alla denominazione ed ai codici dei singoli siti già individuati con precedenti atti, ed indicati nell'Allegato B);

4) di stabilire che l'elenco riepilogativo delle aree SIC e ZPS di cui all'Allegato B) costituisce la proposta ufficiale della Regione Emilia-Romagna al Ministero dell'Ambiente e Tutela del territorio e del mare per quanto concerne le aree SIC e ZPS ricadenti nel territorio regionale;

5) di stabilire che, ai sensi dell'art. 3 del DM del 17/10/2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" le nuove perimetrazioni delle ZPS già individuate si intendono modificate dalla data di trasmissione alla Commissione Europea da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare della presente proposta;

6) di stabilire che i nuovi SIC e le nuove perimetrazioni dei SIC già individuati si intendono designati e modificati dalla data di recepimento della presente proposta di modifica da parte della Commissione Europea così come stabilito dal competente Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

7) di stabilire che l'Allegato B del presente atto sostituirà tutti i precedenti elenchi finora elaborati ed approvati a livello regionale dalla data in cui il suddetto Ministero provvederà ad inoltrare la proposta, eventualmente modificata, all'Unione Europea, per quanto concerne le ZPS, mentre per i SIC ciò avverrà dopo la relativa approvazione da parte della Commissione Europea della presente proposta regionale;

8) di stabilire, altresì, che le nuove perimetrazioni delle aree SIC e ZPS indicate nel suddetto Allegato B) per ogni sito Natura 2000 derivano dalle relative cartografie depositate presso il Servizio Parchi e Risorse forestali, come, altresì, le relative schede dei diversi siti;

9) di trasmettere per il seguito di competenza il presente atto al Ministero dell'Ambiente e Tutela del territorio e del mare;

10) di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

Allegato A)

Elenco dei nuovi Siti di Importanza Comunitaria (SIC) regionali

Codice	Tipologia (SIC, ZPS)	Nome	Provincia	Superficie (Ha)
IT4010019	SIC	Rupi di Rocca d'Olgisio	PC	70
IT4070025	SIC	Calanchi pliocenici dell'Appennino faentino	RA	1.098
			Totale	**1.168**

Nota:
Nell'allegato A) sono indicati solo i siti SIC o ZPS completamente nuovi, mentre i siti SIC che sono diventati anche ZPS, o viceversa, sono indicati solo nell'allegato B).

Allegato B)

Elenco riepilogativo dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) in Emilia-Romagna

Codice precedente	Codice attuale	Tipologia precedente (SIC, ZPS)	Tipologia attuale (SIC, ZPS)	Nome precedente	Nome attuale	Prov.	Superficie precedente (Ha)	Superficie attuale (Ha)	Modifiche apportate
IT4010002	IT4010002	SIC	SIC	Monte Menegosa, Monte Lama, Groppo di Gora	Monte Menegosa, Monte Lama, Groppo di Gora	PC-PR	3.427	2.529	B
IT4010003	IT4010003	SIC	SIC	Monte Nero, Monte Maggiorasca, La Ciapa Liscia	Monte Nero, Monte Maggiorasca, La Ciapa Liscia	PC-PR	852	852	-
IT4010004	IT4010004	SIC	SIC	Monte Capra, Monte Tre Abati, Monte Armelio, Sant'Agostino, Lago di Averaldi	Monte Capra, Monte Tre Abati, Monte Armelio, Sant'Agostino, Lago di Averaldi	PC	6.221	5.997	B
IT4010005	IT4010005	SIC	SIC	Pietra Parcellara e Pietra Perduca	Pietra Parcellara e Pietra Perduca	PC	346	345	B
IT4010006	IT4010006	SIC	SIC	Meandri di San Salvatore	Meandri di San Salvatore	PC	253	253	-
IT4010007	IT4010007	SIC	SIC	Roccia Cinque Dita	Roccia Cinque Dita	PC-PR	21	21	-
IT4010008	IT4010008	SIC	SIC	Castell'Arquato, Lugagnano Val d'Arda	Castell'Arquato, Lugagnano Val d'Arda	PC	280	280	B
IT4010011	IT4010011	SIC	SIC	Fiume Trebbia da Perino a Bobbio	Fiume Trebbia da Perino a Bobbio	PC	353	352	B
IT4010012	IT4010012	SIC	SIC	Val Boreca, Monte Lesima	Val Boreca, Monte Lesima	PC	4.742	4.725	B
IT4010013	IT4010013	SIC	SIC	Monte Dego, Monte Veri, Monte delle Tane	Monte Dego, Monte Veri, Monte delle Tane	PC	2.997	2.858	B
IT4010016	IT4010016	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Basso Trebbia	Basso Trebbia	PC	1.356	1.356	-
IT4010017	IT4010017	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Conoide del Nure e Bosco di Fornace vecchia	Conoide del Nure e Bosco di Fornace vecchia	PC	563	563	-
IT4010018	IT4010018	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio	Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio	PC	6.156	6.142	B
-	IT4010019	-	SIC	-	Rupi di Rocca d'Olgisio	PC	-	70	A

IT4020001	IT4020001	SIC	SIC	Boschi di Carrega	Boschi di Carrega	PR	1.283	1.283	-
IT4020003	IT4020003	SIC	SIC	Torrente Stirone	Torrente Stirone	PR-PC	2.748	2.748	-
IT4020006	IT4020006	SIC	SIC	Monte Prinzera	Monte Prinzera	PR	840	840	-
IT4020007	IT4020007	SIC	SIC	Monte Penna, Monte Trevine, Groppo, Groppetto	Monte Penna, Monte Trevine, Groppo, Groppetto	PR	1.689	1.689	-
IT4020008	IT4020008	SIC	SIC	Monte Ragola, Lago Moò, Lago Bino	Monte Ragola, Lago Moò, Lago Bino	PR-PC	1.396	1.396	-
IT4020010	IT4020010	SIC	SIC	Monte Gottero	Monte Gottero	PR	1.476	1.275	B
IT4020011	IT4020011	SIC	SIC	Groppo di Gorro	Groppo di Gorro	PR	188	188	-
IT4020012	IT4020012	SIC	SIC	Monte Barigazzo, Pizzo d'Oca	Monte Barigazzo, Pizzo d'Oca	PR	2.524	1.640	B
IT4020013	IT4020013	SIC	SIC	Belforte, Corchia, Alta Val Manubiola	Belforte, Corchia, Alta Val Manubiola	PR	1.474	1.474	-
IT4020014	IT4020014	SIC	SIC	Monte Capuccio, Monte Sant'Antonio	Monte Capuccio, Monte Sant'Antonio	PR	900	900	-
IT4020015	IT4020015	SIC	SIC	Monte Fuso	Monte Fuso	PR	825	825	-
IT4020017	IT4020017	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Aree delle risorgive di Viarolo, Bacini di Torrile, Fascia golenale del Po	Aree delle risorgive di Viarolo, Bacini di Torrile, Fascia golenale del Po	PR	2.628	2.628	-
IT4020018	IT4020018	ZPS	ZPS	Prati e Ripristini ambientali di Frescarolo e Samboseto	Prati e Ripristini ambientali di Frescarolo e Samboseto	PR	1.244	1.244	-
IT4020019	IT4020019	ZPS	ZPS	Golena del Po presso Zibello	Golena del Po presso Zibello	PR	336	336	-
IT4020020	IT4020020	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Crinale dell'Appennino parmense	Crinale dell'Appennino parmense	PR	5.280	5.280	-
IT4020021	IT4020021	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Medio Taro	Medio Taro	PR	3.810	3.810	-
IT4020022	IT4020022	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Basso Taro	Basso Taro	PR	1.005	1.005	-
IT4020023	IT4020023	SIC	SIC	Barboj di Rivalta	Barboj di Rivalta	PR	424	424	-
IT4020024	IT4020024	ZPS	ZPS	San Genesio	San Genesio	PR	146	146	-
IT4020025	IT4020025	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Parma Morta	Parma Morta	PR	601	601	-
IT4020026	IT4020026	SIC	SIC	Boschi dei Ghirardi	Boschi dei Ghirardi	PR	306	306	-
IT4030001	IT4030001	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Monte Acuto, Alpe di Succiso	Monte Acuto, Alpe di Succiso	RE	3.254	3.254	-
IT4030002	IT4030002	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Monte Ventasso	Monte Ventasso	RE	2.909	2.909	-
IT4030003	IT4030003	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Monte la Nuda, Cima Belfiore, Passo del Cerreto	Monte la Nuda, Cima Belfiore, Passo del Cerreto	RE	3.462	3.462	-
IT4030004	IT4030004	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Val d'Ozola, Monte	Val d'Ozola, Monte	RE	4.873	4.873	-

				Cusna	Cusna				
IT4030005	IT4030005	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Abetina Reale, Alta Val Dolo	Abetina Reale, Alta Val Dolo	RE	3.444	3.444	-
IT4030006	IT4030006	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Monte Prado	Monte Prado	RE	618	618	-
IT4030007	IT4030007	SIC	SIC	Fontanili di Corte Valle Re	Fontanili di Corte Valle Re	RE	311	311	-
IT4030008	IT4030008	SIC	SIC	Pietra di Bismantova	Pietra di Bismantova	RE	202	202	-
IT4030009	IT4030009	SIC	SIC	Gessi Triassici	Gessi Triassici	RE	1.907	1.907	-
IT4030010	IT4030010	SIC	SIC	Monte Duro	Monte Duro	RE	411	411	-
IT4030011	IT4030011	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Casse di espansione del Secchia	Casse di espansione del Secchia	RE-MO	278	278	-
IT4030013	IT4030013	SIC	SIC	Fiume Enza da La Mora a Compiano	Fiume Enza da La Mora a Compiano	RE-PR	707	707	-
IT4030014	IT4030014	SIC	SIC	Rupe di Campotrera, Rossena	Rupe di Campotrera, Rossena	RE	762	762	-
IT4030015	IT4030015	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Valli di Novellara	Valli di Novellara	RE	1.842	1.842	-
IT4030016	IT4030016	SIC	SIC	San Valentino, Rio della Rocca	San Valentino, Rio della Rocca	RE	779	779	-
IT4030017	IT4030017	SIC	SIC	Ca' del Vento, Ca' del Lupo, Gessi di Borzano	Ca' del Vento, Ca' del Lupo, Gessi di Borzano	RE	1.137	1.661	B
IT4030018	IT4030018	SIC	SIC	Media Val Tresinaro, Val Dorgola	Media Val Tresinaro, Val Dorgola	RE	514	514	-
IT4030019	IT4030019	ZPS	ZPS	Cassa di espansione del Tresinaro	Cassa di espansione del Tresinaro	RE	137	137	-
IT4030020	IT4030020	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Golena del Po di Gualtieri, Guastalla e Luzzara	Golena del Po di Gualtieri, Guastalla e Luzzara	RE	1.120	1.120	-
IT4030021	IT4030021	SIC	SIC	Rio Rodano e Fontanili di Fogliano e Ariolo	Rio Rodano e Fontanili di Fogliano e Ariolo	RE	181	181	-
IT4030022	IT4030022	SIC	SIC	Rio Tassaro	Rio Tassaro	RE	586	586	-
IT4030023	IT4030023	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Fontanili di Gattatico e Fiume Enza	Fontanili di Gattatico e Fiume Enza	RE-PR	773	773	-
IT4040001	IT4040001	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Monte Cimone, Libro Aperto, Lago di Pratignano	Monte Cimone, Libro Aperto, Lago di Pratignano	MO	5.165	5.165	-
IT4040002	IT4040002	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Monte Rondinaio, Monte Giovo	Monte Rondinaio, Monte Giovo	MO	4.849	4.849	-
IT4040003	IT4040003	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Sassi di Roccamalatina e di Sant'Andrea	Sassi di Roccamalatina e di Sant'Andrea	MO	1.198	1.198	-
IT4040004	IT4040004	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Sassoguidano, Gaiato	Sassoguidano, Gaiato	MO	2.413	2.413	-

IT4040005	IT4040005	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Alpesigola, Sasso Tignoso e Monte Cantiere	Alpesigola, Sasso Tignoso e Monte Cantiere	MO	3.761	3.761	-
IT4040006	IT4040006	SIC	SIC	Poggio Bianco Dragone	Poggio Bianco Dragone	MO	308	308	-
IT4040007	IT4040007	SIC	SIC	Salse di Nirano	Salse di Nirano	MO	371	371	-
IT4040009	IT4040009	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Manzolino	Manzolino	MO-BO	256	256	-
IT4040010	IT4040010	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Torrazzuolo	Torrazzuolo	MO	115	115	-
IT4040011	IT4040011	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Cassa di espansione del Fiume Panaro	Cassa di espansione del Fiume Panaro	MO	275	275	-
IT4040012	IT4040012	SIC	SIC	Colombarone	Colombarone	MO	50	50	-
IT4040013	IT4040013	SIC	SIC	Faeto, Varana, Torrente Fossa	Faeto, Varana, Torrente Fossa	MO	391	391	-
IT4040014	IT4040014	ZPS	ZPS	Valli Mirandolesi	Valli Mirandolesi	MO	2.727	2.727	-
IT4040015	IT4040015	ZPS	ZPS	Valle di Gruppo	Valle di Gruppo	MO	1.455	1.455	-
IT4040016	IT4040016	ZPS	ZPS	Siepi e Canali di Resega-Foresto	Siepi e Canali di Resega-Foresto	MO	150	150	-
IT4040017	IT4040017	ZPS	ZPS	Valle delle Bruciate e Tresinaro	Valle delle Bruciate e Tresinaro	MO	1.100	1.100	-
IT4040018	IT4040018	ZPS	ZPS	Le Meleghine	Le Meleghine	MO	327	327	-
IT4050001	IT4050001	SIC	SIC	Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa	Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa	BO	4.296	4.296	-
IT4050002	IT4050002	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Corno alle Scale	Corno alle Scale	BO	4.579	4.579	-
IT4050003	IT4050003	SIC	SIC	Monte Sole	Monte Sole	BO	6.476	6.476	-
IT4050004	IT4050004	SIC	SIC	Bosco della Frattona	Bosco della Frattona	BO	392	392	-
IT4050011	IT4050011	SIC	SIC	Media Valle del Sillaro	Media Valle del Sillaro	BO	1.108	1.108	-
IT4050012	IT4050012	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Contrafforte Pliocenico	Contrafforte Pliocenico	BO	2.628	2.628	-
IT4050013	IT4050013	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Monte Vigese	Monte Vigese	BO	617	617	-
IT4050014	IT4050014	SIC	SIC	Monte Radicchio, Rupe di Calvenzano	Monte Radicchio, Rupe di Calvenzano	BO	1.382	1.382	-
IT4050015	IT4050015	SIC	SIC	La Martina, Monte Gurlano	La Martina, Monte Gurlano	BO	1.107	1.107	-
IT4050016	IT4050016	SIC	SIC	Abbazia di Monteveglio	Abbazia di Monteveglio	BO	881	881	-
IT4050018	IT4050018	SIC	SIC	Golena San Vitale e Golena del Lippo	Golena San Vitale e Golena del Lippo	BO	69	69	-
IT4050019	IT4050019	SIC-ZPS	SIC-ZPS	La Bora	La Bora	BO	40	40	-
IT4050020	IT4050020	SIC	SIC	Laghi di Suviana e Brasimone	Laghi di Suviana e Brasimone	BO	1.902	1.902	-
IT4050022	IT4050022	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Biotopi e Ripristini	Biotopi e Ripristini	BO	4.486	4.486	-

				ambientali di Medicina e Molinella	ambientali di Medicina e Molinella				
IT4050023	IT4050023	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio	Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio	BO	875	875	-
IT4050024	IT4050024	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Biotopi e Ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella	Biotopi e Ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella	BO	3.224	3.224	-
IT4050025	IT4050025	ZPS	ZPS	Biotopi e Ripristini ambientali di Crevalcore	Biotopi e Ripristini ambientali di Crevalcore	BO	710	710	-
IT4050026	IT4050026	ZPS	ZPS	Bacini ex-zuccherificio di Argelato e Golena del Fiume Reno	Bacini ex-zuccherificio di Argelato e Golena del Fiume Reno	BO	314	314	-
IT4050027	IT4050027	SIC	SIC	Gessi di Monte Rocca, Monte Capra e Tizzano	Gessi di Monte Rocca, Monte Capra e Tizzano	BO	226	226	-
IT4050028	IT4050028	SIC	SIC	Grotte e Sorgenti pietrificanti di Labante	Grotte e Sorgenti pietrificanti di Labante	BO	5	5	-
IT4050029	IT4050029	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Boschi di San Luca e Destra Reno	Boschi di San Luca e Destra Reno	BO	1.951	1.951	-
IT4050030	IT4050030	ZPS	ZPS	Cassa di espansione Dosolo	Cassa di espansione Dosolo	BO	62	62	-
IT4060001	IT4060001	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Valli di Argenta	Valli di Argenta	FE-BO-RA	2.905	2.905	-
IT4060002	IT4060002	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Valli di Comacchio	Valli di Comacchio	FE-RA	13.012	13.012	-
IT4060003	IT4060003	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Vene di Bellocchio, Sacca di Bellocchio, Foce del Fiume Reno, Pineta di Bellocchio	Vene di Bellocchio, Sacca di Bellocchio, Foce del Fiume Reno, Pineta di Bellocchio	FE-RA	2.147	2.243	B
IT4060004	IT4060004	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Valle Bertuzzi, Valle Porticino-Cannevié	Valle Bertuzzi, Valle Porticino-Cannevié	FE	2.691	2.691	-
IT4060005	IT4060005	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano	Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano	FE	4.872	4.872	-
IT4060007	IT4060007	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Bosco di Volano	Bosco di Volano	FE	401	401	-
IT4060008	IT4060008	ZPS	ZPS	Valle del Mezzano,	Valle del Mezzano,	FE-RA	22.632	22.632	-

				Valle Pega	Valle Pega				
IT4060009	IT4060009	SIC	SIC	Bosco di Sant'Agostino o Panfilia	Bosco di Sant'Agostino o Panfilia	FE-BO	188	188	-
IT4060010	IT4060010	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Dune di Massenzatica	Dune di Massenzatica	FE	52	52	-
IT4060011	IT4060011	ZPS	ZPS	Garzaia dello zuccherificio di Codigoro e Po di Volano	Garzaia dello zuccherificio di Codigoro e Po di Volano	FE	184	184	-
IT4060012	IT4060012	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Dune di San Giuseppe	Dune di San Giuseppe	FE	73	73	-
IT4060014	IT4060014	ZPS	ZPS	Bacini di Jolanda di Savoia	Bacini di Jolanda di Savoia	FE	45	45	-
IT4060015	IT4060015	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara	Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara	FE	1.563	1.563	-
IT4060016	IT4060016	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico	Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico	FE	3.140	3.140	-
IT4060017	IT4060017	ZPS	ZPS	Po di Primaro e Bacini di Traghetto	Po di Primaro e Bacini di Traghetto	FE-BO	1.436	1.436	-
IT4070001	IT4070001	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Punte Alberete, Valle Mandriole	Punte Alberete, Valle Mandriole	RA	900	973	B
IT4070002	IT4070002	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Bardello	Bardello	RA	99	99	-
IT4070003	IT4070003	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo	Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo	RA	1.222	1.222	-
IT4070004	IT4070004	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Pialasse Baiona, Risega e Pontazzo	Pialasse Baiona, Risega e Pontazzo	RA	1.596	1.596	-
IT4070005	IT4070005	SIC	SIC-ZPS	Pineta di Casalborsetti, Pineta Staggioni, Duna di Porto Corsini	Pineta di Casalborsetti, Pineta Staggioni, Duna di Porto Corsini	RA	579	579	D
IT4070006	IT4070006	SIC	SIC-ZPS	Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina	Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina	RA	465	465	D
IT4070007	IT4070007	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Salina di Cervia	Salina di Cervia	RA	1.095	1.095	-
IT4070008	IT4070008	SIC	SIC	Pineta di Cervia	Pineta di Cervia	RA	194	194	-
IT4070009	IT4070009	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Ortazzo, Ortazzino, Foce del Torrente Bevano	Ortazzo, Ortazzino, Foce del Torrente Bevano	RA	1.256	1.256	-
IT4070010	IT4070010	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Pineta di Classe	Pineta di Classe	RA	1.082	1.082	-

IT4070011	IT4070011	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Vena del Gesso Romagnola	Vena del Gesso Romagnola	RA-BO	6.317	5.539	B, B*
IT4070016	IT4070016	SIC	SIC	Alta Valle del Torrente Sintria	Alta Valle del Torrente Sintria	RA	1.174	1.174	-
IT4070017	IT4070017	SIC	SIC	Alto Senio	Alto Senio	RA-BO	1.015	1.015	-
IT4070019	IT4070019	ZPS	ZPS	Bacini di Conselice	Bacini di Conselice	RA	21	21	-
IT4070020	IT4070020	ZPS	ZPS	Bacini ex-zuccherificio di Mezzano	Bacini ex-zuccherificio di Mezzano	RA	39	39	-
IT4070021	IT4070021	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Canali e Biotopi di Alfonsine	Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno	RA-FE	468	476	B
IT4070022	IT4070022	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Bacini di Russi e Fiume Lamone	Bacini di Russi e Fiume Lamone	RA	132	139	B
IT4070023	IT4070023	ZPS	ZPS	Bacini di Massa Lombarda	Bacini di Massa Lombarda	RA	42	42	-
IT4070024	IT4070024	SIC	SIC	Podere Pantaleone	Podere Pantaleone	RA	7	7	-
-	IT4070025	-	SIC	-	Calanchi pliocenici dell'Appennino faentino	RA	-	1.098	A*
IT4080001	IT4080001	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Foresta di Campigna, Foresta la Lama, Monte Falco	Foresta di Campigna, Foresta la Lama, Monte Falco	FC	4.040	4.040	-
IT4080002	IT4080002	SIC	SIC	Acquacheta	Acquacheta	FC	1.656	1.656	-
IT4080003	IT4080003	SIC-ZPS	SIC-ZPS	Monte Gemelli, Monte Guffone	Monte Gemelli, Monte Guffone	FC	13.351	13.351	-
IT4080004	IT4080004	SIC	SIC	Bosco di Scardavilla, Ravaldino	Bosco di Scardavilla, Ravaldino	FC	454	454	-
IT4080005	IT4080005	SIC	SIC	Monte Zuccherodante	Monte Zuccherodante	FC	1.097	1.097	-
IT4080006	IT4080006	SIC	SIC	Meandri del Fiume Ronco	Meandri del Fiume Ronco	FC	232	232	-
IT4080007	IT4080007	SIC	SIC	Pietramora, Ceparano, Rio Cozzi	Pietramora, Ceparano, Rio Cozzi	FC-RA	1.955	1.955	-
IT4080008	IT4080008	SIC	SIC	Balze di Verghereto, Monte Fumaiolo, Ripa della Moia	Balze di Verghereto, Monte Fumaiolo, Ripa della Moia	FC	2.461	2.461	-
IT4080009	IT4080009	SIC	SIC	Selva di Ladino, Fiume Montone, Terra del Sole	Selva di Ladino, Fiume Montone, Terra del Sole	FC	222	222	-
IT4080010	IT4080010	SIC	SIC	Careste presso Sarsina	Careste presso Sarsina	FC	507	507	-
IT4080011	IT4080011	SIC	SIC	Rami del Bidente, Monte Marino	Rami del Bidente, Monte Marino	FC	1.361	1.361	-
IT4080012	IT4080012	SIC	SIC	Fiordinano, Monte	Fiordinano, Monte	FC	505	505	-

				Velbe	Velbe				
IT4080013	IT4080013	SIC	SIC	Montetiffi, Alto Uso	Montetiffi, Alto Uso	FC	1.408	1.408	-
IT4080014	IT4080014	SIC	SIC	Rio Mattero e Rio Cuneo	Rio Mattero e Rio Cuneo	FC	409	409	-
IT4080015	IT4080015	SIC	SIC	Castel di Colorio, Alto Tevere	Castel di Colorio, Alto Tevere	FC	528	528	-
IT4090001	IT4090001	SIC	SIC	Onferno	Onferno	RN	273	273	-
IT4090002	IT4090002	SIC	SIC	Torriana, Montebello, Fiume Marecchia	Torriana, Montebello, Fiume Marecchia	RN	2.232	2.402	B
						Tot.	**256.866**	**255.755**	

Legenda:

Tipologie delle modifiche apportate:

A = sito nuovo; **A*** = sito nuovo creato dalla divisione di un sito esistente in due parti;

B = sito modificato nella superficie; **B*** = sito al quale è stata sottratta della superficie a favore di un altro sito;

C = sito modificato nel nome;

D = sito modificato nella tipologia (SIC o ZPS);

E = sito modificato nella provincia di appartenenza.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 giugno 2008, n. 914

Costituzione dell'ASP denominata "Laura Rodriguez Y Laso De' Buoi" con sede in San Lazzaro di Savena (BO)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di costituire – a decorrere dall'1 luglio 2008 – l'ASP "Laura Rodriguez Y Laso de' Buoi" con sede a San Lazzaro di Savena (BO) dalla trasformazione dell'IPAB di San Lazzaro di Savena "Opera Pia Laura Rodriguez Y Laso de' Buoi";

2) di dare atto che sono soci dell'ASP "Laura Rodriguez Y Laso de' Buoi" i Comuni di San Lazzaro di Savena, Loiano, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, Monghidoro e Monterenzio e la Curia Arcivescovile di Bologna;

3) di dare atto che – così come comunicato nella nota del 6 giugno 2008 citata in premessa – gli Enti pubblici territoriali aderenti hanno approvato, con gli atti di seguito elencati, la partecipazione in qualità di soci all'ASP e la proposta di statuto, nel testo validato con provvedimenti dell'Assessore alle Politiche per la salute prot. PG/2008/69292 del 12 marzo 2008 e PG/2008/116600 dell'8 maggio 2008:

a) n. 24 del 27 maggio 2008 del Consiglio comunale di San Lazzaro di Savena ad oggetto "Adesione del Comune di S. Lazzaro di Savena in qualità di socio all'ASP 'Laura Rodriguez Y Laso de'Buoi' e approvazione relativo statuto";
b) n. 37 del 27 maggio 2008 del Consiglio comunale di Loiano ad oggetto "Adesione del Comune di Loiano in qualità di socio all'ASP 'Laura Rodriguez Y Laso de'Buoi' e approvazione relativo statuto";
c) n. 34 del 22 maggio 2008 del Consiglio comunale di Ozzano dell'Emilia ad oggetto "Adesione del Comune di Ozzano dell'Emilia in qualità di socio all'ASP 'Laura Rodriguez Y Laso de'Buoi' e approvazione relativo statuto";
d) n. 28 del 26 maggio 2008 del Consiglio comunale di Pianoro ad oggetto "Adesione del Comune di Pianoro in qualità di socio all'ASP 'Laura Rodriguez Y Laso de'Buoi' e approvazione relativo statuto e documenti correlati";
e) n. 25 del 29 maggio 2008 del Consiglio comunale di Monghidoro ad oggetto "Adesione del Comune di Monghidoro in qualità di socio all'ASP 'Laura Rodriguez Y Laso de'Buoi' e approvazione relativo statuto";
f) n. 30 del 13 maggio 2008 del Consiglio comunale di Monterenzio ad oggetto "Deliberazione del Consiglio comunale n. 29 del 21/4/2008 ad oggetto: 'Adesione del Comune di Monterenzio in qualità di socio all'ASP "Laura Rodriguez Y Laso de'Buoi" e approvazione relativo statuto' – Modifiche ed integrazioni";

4) di approvare lo statuto dell'ASP "Laura Rodriguez Y Laso de' Buoi" nel testo allegato alle deliberazioni più sopra indicate e validato con provvedimenti dell'Assessore alle Politiche per la salute prot. PG/2008/69292 del 12 marzo 2008 e prot. PG/2008/116600 dell'8 maggio 2008;

5) di stabilire:

– nel 30 luglio 2008 il termine entro il quale dovranno insediarsi l'Assemblea dei soci, il Consiglio di amministrazione ed il Presidente del Consiglio di amministrazione dell'ASP;
– che l'IPAB "Opera Pia Laura Rodriguez Y Laso de' Buoi" cessi giuridicamente alla data di insediamento del Presidente del Consiglio di amministrazione dell'ASP "Laura Rodriguez Y Laso de' Buoi" e comunque al 30 luglio 2008;
– che dall'1 luglio 2008 alla data di nomina del Presidente del Consiglio di amministrazione, e comunque non oltre il 30 luglio 2008, il legale rappresentante dell'ASP è il Sindaco del Comune di San Lazzaro di Savena o suo delegato;

6) di richiedere al Sindaco del Comune di San Lazzaro di Savena di dare comunicazione, entro 7 giorni dal termine ultimo fissato per l'insediamento, dell'avvenuto insediamento degli organi dell'ASP e dei nominativi dei componenti;

7) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2008, n. 951

Costituzione dell'ASP denominata "Distretto di Fidenza" con sede in Fidenza (PR)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di costituire – a decorrere dall'1 luglio 2008 – l'ASP "Distretto di Fidenza" con sede in Fidenza (PR) dalla trasformazione delle Ipab "Casa Protetta Città di Fidenza" di Fidenza, "Casa Protetta Lorenzo Peracchi" di Fontanellato, "Casa Protetta Pavesi Borsi" di Noceto, "Casa per Anziani Don Domenico Gottofredi" di Roccabianca, "Centro Residenziale per Anziani Tommasina Sbruzzi" di San Secondo Parmense, "Centro Sociale per Anziani Don Prandocchi – Cavalli" di Sissa e "Ospedale Civile Dagnini" di Zibello;

2) di dare atto che sono soci dell'ASP "Distretto di Fidenza" i Comuni di Busseto, Fidenza, Fontanellato, Fontevivo, Noceto, Polesine Parmense, Roccabianca, Salsomaggiore Terme, San Secondo Parmense, Sissa, Soragna, Trecasali e Zibello nonché la Parrocchia di Noceto, la Parrocchia di Roccabianca, la Parrocchia di San Secondo Parmense, la Parrocchia di Sissa, la Parrocchia di Zibello ed il Consiglio pastorale della Parrocchia di San Secondo Parmense;

3) di dare atto che – così come comunicato nella nota del Sindaco del Comune di Fidenza citata in premessa – gli Enti pubblici territoriali aderenti hanno approvato, con gli atti di seguito elencati, la partecipazione in qualità di soci all'ASP e la proposta di statuto, nel testo validato con provvedimento dell'Assessore alle Politiche per la salute prot. PG/2007/320560 del 14 dicembre 2007:

a) deliberazione n. 4 del 21 gennaio 2008 del Consiglio comunale di Busseto;
b) deliberazione n. 4 del 21 gennaio 2008 del Consiglio comunale di Fidenza;
c) deliberazione n. 1 del 28 gennaio 2008 del Consiglio comunale di Fontanellato;
d) deliberazione n. 2 del 24 gennaio 2008 del Consiglio comunale di Fontevivo;
e) deliberazione n. 9 del 28 gennaio 2008 del Consiglio comunale di Noceto;
f) deliberazione n. 2 del 23 gennaio 2008 del Consiglio comunale di Polesine Parmense;
g) deliberazione n. 2 del 24 gennaio 2008 del Consiglio comunale di Roccabianca;
h) deliberazione n. 1 del 28 gennaio 2008 del Consiglio comunale di Salsomaggiore Terme;
i) deliberazione n. 6 del 25 gennaio 2008 del Consiglio comunale di San Secondo Parmense;
j) deliberazione n. 2 del 25 gennaio 2008 del Consiglio comunale di Sissa;
k) deliberazione n. 3 del 28 gennaio 2008 del Consiglio comunale di Soragna;
l) deliberazione n. 2 del 28 gennaio 2008 del Consiglio comunale di Trecasali;
m) deliberazione n. 3 del 26 gennaio 2008 del Consiglio comunale di Zibello;

4) di approvare lo statuto dell'ASP "Distretto di Fidenza" nel testo allegato alle deliberazioni più sopra indicate e validato con provvedimento dell'Assessore alle Politiche per la salute prot. PG/2007/320560 del 14 dicembre 2007;

5) di stabilire:
– nel 30 luglio 2008 il termine entro il quale dovranno insediarsi l'Assemblea dei soci, il Consiglio di amministrazione ed il Presidente del Consiglio di amministrazione dell'ASP;
– che le Ipab "Casa Protetta Città di Fidenza" di Fidenza, "Casa Protetta Lorenzo Peracchi" di Fontanellato, "Casa Protetta Pavesi Borsi" di Noceto, "Casa per Anziani Don Domenico Gottofredi" di Roccabianca, "Centro Residenziale per Anziani Tommasina Sbruzzi" di San Secondo Parmense, "Centro Sociale per Anziani Don Prandocchi – Cavalli" di Sissa e "Ospedale Civile Dagnini" di Zibello cessino giuridicamente alla data di insediamento del Presidente del Consiglio di amministrazione dell'ASP "Distretto di Fidenza" e comunque al 30 luglio 2008;
– che dall'1 luglio 2008 alla data di nomina del Presidente del Consiglio di amministrazione, e comunque non oltre il 30 luglio 2008, il legale rappresentante dell'ASP è il Sindaco del Comune di Fidenza o suo delegato;
– che l'Assemblea dei soci provveda a disporre – per le motivazioni indicate in premessa – le necessarie modificazioni statutarie e/o convenzionali presentando entro il 31 ottobre 2008 a questa Amministrazione una proposta di modifica statutaria e/o la conseguente convenzione;

6) di richiedere al Sindaco del Comune di Fidenza di dare tempestiva comunicazione, comunque entro 7 giorni dal termine ultimo fissato per l'insediamento, dell'avvenuto insediamento degli organi dell'ASP e dei nominativi dei componenti;

7) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2008, n. 952

Costituzione dell'ASP denominata "Azienda sociale Sud Est" con sede in Langhirano (PR)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di costituire – a decorrere dall'1 luglio 2008 – l'ASP "Azienda Sociale Sud Est" con sede in Langhirano (PR) dalla trasformazione dell'IPAB "Casa Protetta Val Parma" di Langhirano (PR);

2) di dare atto che sono soci dell'ASP "Azienda Sociale Sud Est" i Comuni di Calestano, Collecchio, Corniglio, Felino, Langhirano, Lesignano dè Bagni, Monchio delle Corti, Montechiarugolo, Neviano degli Arduini, Palanzano, Sala Baganza, Tizzano Val Parma e Traversetolo;

3) di dare atto che – così come comunicato nella nota del Responsabile del Settore Socio-Educativo del Comune di Langhirano (PR) in data 3 giugno 2008 citata in premessa – gli Enti pubblici territoriali aderenti hanno approvato, con gli atti di seguito elencati, la partecipazione in qualità di soci all'ASP e la proposta di statuto, nel testo validato con provvedimento dell'Assessore alle Politiche per la salute prot. PG/2008/77803 del 21 marzo 2008:

a) deliberazione n. 10 del 29 aprile 2008 del Consiglio comunale di Calestano;
b) deliberazione n. 16 del 29 aprile 2008 del Consiglio comunale di Collecchio;
c) deliberazione n. 21 del 6 maggio 2008 del Consiglio comunale di Corniglio;
d) deliberazione n. 40 del 23 aprile 2008 del Consiglio comunale di Felino;
e) deliberazione n. 23 del 29 aprile 2008 del Consiglio comunale di Langhirano;
f) deliberazione n. 13 del 28 aprile 2008 del Consiglio comunale di Lesignano dè Bagni;
g) deliberazione n. 16 del 2 maggio 2008 del Consiglio comunale di Monchio delle Corti;
h) deliberazione n. 25 del 23 aprile 2008 del Consiglio comunale di Montechiarugolo;
i) deliberazione n. 28 del 24 maggio 2008 del Consiglio comunale di Montechiarugolo;
j) deliberazione n. 22 del 24 aprile 2008 del Consiglio comunale di Neviano degli Arduini;
k) deliberazione n. 12 del 16 maggio 2008 del Consiglio comunale di Palanzano;
l) deliberazione n. 19 del 29 aprile 2008 del Consiglio comunale di Sala Baganza;
m) deliberazione n. 10 del 22 aprile 2008 del Consiglio comunale di Tizzano Val Parma;
n) deliberazione n. 34 del 29 aprile 2008 del Consiglio comunale di Traversetolo;

4) di approvare lo statuto dell'ASP "Azienda Sociale Sud Est" nel testo allegato alle deliberazioni più sopra indicate e validato con provvedimento dell'Assessore alle Politiche per la salute prot. PG/2008/77803 del 21 marzo 2008;

5) di stabilire:
– nel 30 luglio 2008 il termine entro il quale dovranno insediarsi l'Assemblea dei soci, il Consiglio di amministrazione ed il Presidente del Consiglio di amministrazione dell'ASP;
– che l'IPAB "Casa Protetta Val Parma" di Langhirano (PR) cessi giuridicamente alla data di insediamento del Presidente del Consiglio di amministrazione dell'ASP "Azienda Sociale Sud Est" e comunque al 30 luglio 2008;
– che dall'1 luglio 2008 alla data di nomina del Presidente del Consiglio di amministrazione, e comunque non oltre il 30 luglio 2008, il legale rappresentante dell'ASP è il Sindaco del Comune di Langhirano o suo delegato;

6) di richiedere al Sindaco del Comune di Langhirano di dare tempestiva comunicazione, comunque entro 7 giorni dal termine ultimo fissato per l'insediamento, dell'avvenuto insediamento degli organi dell'ASP e dei nominativi dei componenti;

7) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2008, n. 954

Costituzione dell'ASP denominata "Argenta – Portomaggiore 'Eppi-Manica-Salvatori'" con sede in Argenta (FE)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di costituire – a decorrere dall'1 luglio 2008 – l'ASP denominata "Argenta – Portomaggiore 'Eppi–Manica–Salvatori'" con sede in Argenta (FE) dalla trasformazione delle IPAB "Beneficenza Manica" di Argenta, "Istituto di beneficenza Carlo Eppi" di Portomaggiore e "Fondazione Salvatori" di Argenta;

2) di dare atto che sono soci dell'ASP "Argenta– Portomaggiore 'Eppi–Manica–Salvatori'" i Comuni di Argenta e Portomaggiore nonché la Parrocchia di Santa Maria Assunta di Portomaggiore, la Parrocchia di San Nicolò di Argenta e la Diocesi di Ravenna;

3) di dare atto che – così come comunicato nella nota del Sindaco del Comune di Codigoro (FE) in data 10 giugno 2008 citata in premessa – gli Enti pubblici territoriali aderenti hanno approvato, con gli atti di seguito elencati, la partecipazione in qualità di soci all'ASP e la proposta di statuto, nel testo validato con provvedimento dell'Assessore alle Politiche per la Salute prot. PG/2008/100300 del 17 aprile 2008:

a) deliberazione n. 40 del 5 giugno 2008 del Consiglio comunale di Argenta;
b) deliberazione n. 40 del 22 maggio 2008 del Consiglio comunale di Portomaggiore;

4) di approvare lo statuto dell'ASP "Argenta – Portomaggiore 'Eppi-Manica-Salvatori'" nel testo allegato alle deliberazioni più sopra indicate e validato con provvedimento dell'Assessore alle Politiche per la Salute prot. PG/2008/100300 del 17 aprile 2008;

5) di stabilire:
– nel 30 luglio 2008 il termine entro il quale dovranno insediarsi l'Assemblea dei soci, il Consiglio di amministrazione ed il Presidente del Consiglio di amministrazione dell'ASP;
– che le IPAB "Beneficenza Manica" di Argenta, "Istituto di beneficenza Carlo Eppi" di Portomaggiore e "Fondazione Salvatori" di Argenta cessino giuridicamente alla data di insediamento del Presidente del Consiglio di amministrazione dell'ASP "Argenta – Portomaggiore 'Eppi-Manica-Salvatori'" e comunque al 30 luglio 2008;
– che dall'1 luglio 2008 alla data di nomina del Presidente del Consiglio di amministrazione, e comunque non oltre il 30 luglio 2008, il legale rappresentante dell'ASP è il Sindaco del Comune di Portomaggiore o suo delegato;

6) di richiedere al Sindaco del Comune di Portomaggiore di dare tempestiva comunicazione, comunque entro 7 giorni dal termine ultimo fissato per l'insediamento, dell'avvenuto insediamento degli organi dell'ASP e dei nominativi dei componenti;

7) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 giugno 2008, n. 923

L.R. 7/98 e succ. mod. – Art. 7, comma 5. Approvazione del cofinanziamento a favore del Comune di Comacchio (FE) per la realizzazione del progetto speciale denominato "Lidi di Comacchio – Grandi Eventi"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la L.R. 4 marzo 1998, n. 7 e successive modificazioni, ed in particolare:
– la lettera c) del primo comma dell'articolo 2 laddove prevede che la Regione, nell'esercitare le funzioni in materia di turismo, provvede all'incentivazione dell'offerta turistica, in particolare allo svolgimento di interventi per la promozione in Italia e all'estero dell'immagine dell'offerta turistica regionale, nonché per lo sviluppo qualitativo delle attività di comunicazione e di commercializzazione turistica, anche attraverso iniziative di carattere straordinario ovvero progetti speciali;
– il terzo comma sempre dell'articolo n. 2, laddove prevede che la Regione, esercita le proprie funzioni avvalendosi, di norma, della collaborazione degli Enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati operanti nel settore del turismo, ovvero compartecipando finanziariamente alla realizzazione di progetti e programmi;
– il quinto comma dell'articolo n. 7, laddove prevede che la Regione stabilisce annualmente la quota di risorse che si riserva di utilizzare per il finanziamento di progetti speciali, anche in accordo con gli Enti locali territoriali, o di iniziative di carattere straordinario ovvero di nuove iniziative ritenute meritevoli dell'intervento regionale;

richiamate, altresì, le seguenti proprie deliberazioni:
– n. 917 del 25 giugno 2007 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e succ. mod. – Approvazione delle modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e la commercializzazione turistica" così come modificata dalla deliberazione 1181/07, ed in particolare il secondo comma del Capitolo 6 dell'Allegato A laddove prevede che la Giunta regionale, con propri atti, approva la realizzazione e il finanziamento dei progetti speciali, o delle iniziative di carattere straordinario ovvero delle nuove iniziative ritenute meritevoli dell'intervento regionale, stabilendo altresì le modalità attuative, procedurali e gestionali;
– n. 1013 del 2 luglio 2007 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e successive modifiche. Linee guida generali per la programmazione delle attività di promozione e commercializzazione turistica anno 2008";

acquisita e trattenuta agli atti del Servizio Turismo e Qualità aree turistiche, con protocollo regionale n. 141648 del 9 giugno 2008, la nota protocollo n. 27113 del 6 giugno 2008, con la quale il Comune di Comacchio (FE), ha presentato domanda al fine di ottenere ai sensi del dell'articolo n. 7, comma 5 della L.R. 7/98 e succ. mod., il cofinanziamento di complessivi Euro 20.000,00, per la realizzazione del progetto denominato "Lidi di Comacchio – Grandi Eventi", allegando la seguente documentazione:
– Scheda del progetto;
– Preventivo di Spesa del progetto;
– Piano finanziario del progetto;

preso atto che gli elementi essenziali progettuali del precitato progetto speciale, possono essere così sintetizzati:

Tabella 1

Denominazione progetto: "Lidi di Comacchio – Grandi Eventi"

Soggetto proponente: Comune di Comacchio (FE)

Soggetto attuatore: Comune di Comacchio (FE)

Descrizione del progetto: il progetto intende impostare un'efficace veicolazione dell'immagine di Comacchio nei confronti del pubblico e attivare, a tal fine, un positivo sistema di relazioni con la stampa.

Obiettivi del progetto:
1) Accrescere la notorietà e l'appeal di Comacchio e dei suoi prodotti turistici a livello nazionale;
2) aumentare gli indici di penetrazione sul mercato nazionale ed i contatti con i potenziali clienti;
3) valorizzare l'immagine del territorio comunale attraverso la promozione degli eventi che ivi si svolgono, creando un'associazione ideale tra manifestazione e area di realizzazione;
4) supportare la promozione e la realizzazione di eventi in grado di favorire la destagionalizzazione, per incrementare l'utilizzo degli impianti e delle strutture ricettive;
5) rafforzare l'immagine di Comacchio come sistema turistico organizzato ed in grado di generare sempre nuove e più varie motivazioni di visita;
6) incentivare e supportare l'offerta turistica attraverso una campagna promozionale efficace ed incisiva;
7) migliorare l'orientamento al mercato attraverso un ampliamento dell'attività di advertising a discapito di quella di semplice informazione.

Articolazione del progetto
1) acquisto trasmissione televisiva "Nemo" sulle reti locali "Italia 7 Gold", "La8" e "Telestense";
2) Sfilata d'Amore e Moda. Trasmissione televisiva di RETE 4 con repliche pomeridiane per tutta l'estate;
3) promozione radiofonica e su stampa. Mensile "Cicero", Radio Sound, Birikina, Bella e Monella, Marilù;
4) Beach Tennis Supervip. Torneo di VIP di beach tennis a coppie miste che si realizzerà nell'ambito della manifestazione regionale "Riviera Beach Games";

preso atto, inoltre, dei seguenti piani economico e finanziario:

Tabella 2

Preventivo di spesa

1) acquisto trasmissione televisiva "Nemo": importo Euro 15.000,00;
2) Sfilata d'Amore e Moda su RETE 4: importo Euro 45.000,00
3) promozione radiofonica e su stampa: importo Euro 19.000,00
4) Beach Tennis Supervip: importo Euro 15.000,00

Totale generale: importo Euro 94.000,00

Tabella 3

Piano Finanziario

Quota a carico del Comune di Comacchio (FE): importo Euro 74.000,00
Quota a carico della Regione Emilia - Romagna: importo Euro 20.000,00
Totale generale: importo Euro 94.000,00

dato atto che il competente Servizio Turismo e Qualità aree turistiche ha provveduto a verificare e a valutare la predetta documentazione esprimendo il proprio esito positivo essendo il progetto speciale presentato dal Comune di Comacchio (FE) e denominato "Lidi di Comacchio – Grandi Eventi" coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla propria delibera 1013/07;

richiamate, altresì, le LL.RR.:

– n. 40 in data 15 novembre 2001;
– n. 24 e n. 25 in data 21 dicembre 2007;

dato atto che:

– il cofinanziamento attribuibile al Comune di Comacchio (FE), per l'anno 2008, ammontante ad Euro 20.000,00, risulta allocato, nell'ambito del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2008 al Capitolo n. 25568 "Interventi per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative da realizzarsi direttamente o attraverso l'APT Servizi Srl, ovvero mediante la compartecipazione finanziaria alla realizzazione di progetti e programmi proposti dagli Enti locali o dalle Unioni (art. 2, art. 7 comma 5, art. 11 ed art. 12 ed art. 13 della L.R. 4 marzo 1998, n. 7)", di cui all'UPB 1.3.3.2.9100;
– l'impegno di spesa può essere assunto con il presente atto in quanto ricorrono tutti gli elementi di cui all'art. 47, comma 2 della L.R. 40/01;

ritenuto che, a seguito dei positivi risultati espressi dal competente Servizio Turismo e Qualità aree turistiche, sussistano le condizioni per:

a) approvare la compartecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna al progetto speciale promosso dal Comune di Comacchio (FE), denominato "Lidi di Comacchio – Grandi Eventi", avente un costo complessivo progettuale di Euro 94.000,00, in quanto coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla delibera di Giunta regionale 1013/07;
b) assegnare al Comune di Comacchio (FE) il cofinanziamento pari alla somma complessiva di Euro 20.000,00 ai fini della realizzazione del progetto specificato al punto a);
c) impegnare, la somma complessiva di Euro 20.000,00, allocata al Capitolo n. 25568 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 che è dotato della necessaria disponibilità;
d) stabilire che la richiesta di liquidazione del cofinanziamento regionale potrà essere effettuata dal Comune di Comacchio (FE) solo a seguito dell'avvenuta realizzazione del progetto e fino alla concorrenza dell'importo assegnato. Alla predetta domanda dovrà essere allegata la copia conforme dell'atto con il quale si approvano i seguenti documenti ad esso allegati:
– una relazione generale descrittiva della realizzazione del progetto, con particolare specificazione delle azioni effettivamente poste in essere, degli obiettivi e dei risultati raggiunti, con l'indicazione che il progetto in parola non ha beneficiato di alcun altro cofinanziamento ai sensi della L.R. 7/98 e succ. mod;
– il rendiconto economico finanziario consuntivo relativo alla realizzazione del progetto, contenente gli importi delle spese sostenute, distinte per le singole azioni effettuate, l'importo delle spese effettivamente liquidate e l'indicazione dei relativi provvedimenti di liquidazione.
Nel caso di parziale realizzazione delle iniziative o di minori spese sostenute, l'importo dell'intervento finanziario regionale sarà proporzionalmente ridotto;
e) stabilire che alla liquidazione del cofinanziamento regionale, nonché alla richiesta di emissione del relativi titoli di pagamento, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente in materia, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 e della delibera 450/07;

richiamate altresì:

– la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modificazioni;
– le proprie deliberazioni 24 luglio 2006, n. 1057, 31 luglio 2006, n. 1150 e 27 novembre 2006, n. 1663;
– la propria deliberazione 3 aprile 2007, n. 450, inerente alla nuova disciplina dell'esercizio delle funzioni dirigenziali nelle strutture della Giunta regionale come modificate dalle precitate delibere 1057/06 e 1663/06;

dato atto, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e s.m. e della deliberazione 450/07, del parere:

– di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Attività produttive, Commercio, Turismo, dr.ssa Morena Diazzi;
– di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio "Gestione della spesa regionale", dr. Marcello Bonaccurso;

su proposta dell'Assessore Regionale Turismo, Commercio.

a voti unanimi e palesi, delibera:

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) approvare la compartecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna al progetto speciale promosso dal Comune di Comacchio (FE), denominato "Lidi di Comacchio – Grandi Eventi", avente un costo complessivo progettuale di Euro 94.000,00, in quanto coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla propria delibera 1013/07;

2) assegnare al Comune di Comacchio (FE) il cofinanziamento pari alla somma complessiva di Euro 20.000,00 ai fini della realizzazione del progetto specificato al punto 1);

3) di imputare la somma complessiva di Euro 20.000,00, registrata al numero di impegno 2303 sul Capitolo n. 25568 "Interventi per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative da realizzarsi direttamente o attraverso l'APT Servizi Srl, ovvero mediante la compartecipazione finanziaria alla realizzazione di progetti e programmi proposti dagli Enti locali o dalle Unioni (art. 2, art. 7 comma 5, art. 11 ed art. 12 ed art. 13 della L.R. 4 marzo 1998, n. 7)", di cui all'UPB 1.3.3.2.9100, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che è dotato della necessaria disponibilità;

4) stabilire che la richiesta di liquidazione del cofinanziamento regionale potrà essere effettuata dal Comune di Comacchio (FE) solo a seguito dell'avvenuta realizzazione del progetto e fino alla concorrenza dell'importo assegnato, secondo le modalità espresse nella lettera d) della narrativa;

5) stabilire che alla liquidazione del cofinanziamento regionale, nonché alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente in materia, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 e della delibera 450/07;

6) di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2008, n. 939

Approvazione proposte di Accordo di programma ex art. 9, L.R. 19/98, presentate dai Comuni di Bologna, Bondeno, Faenza, Ferrara, Fidenza, Forlì, Imola, Modena, Piacenza, Ravenna e Reggio Emilia per la realizzazione dei Contratti di Quartiere II, di cui alla DGR 1425/03. Assegnazione finanziamenti

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la L.R. 3 luglio 1998, n. 19 recante "Norme in materia di riqualificazione urbana" ed in particolare l'art. 9 (Accordo di programma per gli interventi finanziati);
- la Legge 8 febbraio 2001 n. 21 recante "Misure per ridurre il disagio abitativo ed interventi per aumentare l'offerta di alloggi in locazione" e in particolare l'art. 4 (Programma innovativo in ambito urbano);

premesso che:

- il DM 30/12/2002, a parziale modifica del DM 27/12/2001, n. 2522 fissa in misura pari al 35% del complessivo apporto Stato/Regione la contribuzione finanziaria delle Regioni e Province autonome al Programma innovativo in ambito urbano denominato "Contratti di Quartiere II", approva la ripartizione tra le Regioni e le Province autonome delle risorse statali da destinare alla realizzazione dei Contratti di Quartiere II e lo schema di bando di gara;
- con deliberazione del Consiglio regionale n. 463 del 6 marzo 2003 "Legge 21/01 e L.R 24/01: programma regionale 2003/2004 di interventi pubblici per le politiche abitative", Allegato "A" punto 2.1.1 la Regione Emilia-Romagna ha ottemperato alla necessità di dichiarare la propria adesione al Programma innovativo in ambito urbano "Contratti di Quartiere II" facendo esplicito riferimento alla L.R. 19/98 e individuando le risorse per il cofinanziamento regionale del programma medesimo;
- con propria deliberazione n. 1425 del 21 luglio 2003 la Regione Emilia-Romagna ha approvato il bando regionale dei programmi innovativi in ambito urbano "Contratti di Quartiere II" in attuazione dell'articolo 4 del citato DM 30/12/2002;
- con decreto del Vice Ministro delle Infrastrutture e Trasporti protocollo n. P/414/2004 è stata approvata la graduatoria delle proposte di Contratto di Quartiere II presentate dai Comuni della regione Emilia-Romagna, ritenuti ammissibili e finanziabili fino alla capienza dei fondi a disposizione della Regione medesima;
- con propria deliberazione n. 350 del 16 febbraio 2005 la Regione Emilia-Romagna ha a sua volta recepito la graduatoria delle proposte di cui al punto precedente;
- con propria deliberazione n. 1930 del 28 novembre 2005 è stata approvata la proposta di accordo di programma quadro di cui all'art. 6, comma 3, del bando di gara allegato al DM 30 dicembre 2002, finalizzato alla definizione dei tempi e delle modalità di accreditamento alla Regione, per il successivo trasferimento ai Comuni interessati, del finanziamento a carico dello Stato, con esclusione dei fondi destinati alla sperimentazione;
- l'accordo di programma quadro è stato sottoscritto tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Emilia-Romagna, in data 15 dicembre 2005 e successivamente parzialmente modificato relativamente agli artt. 5, 6 e 12;
- con propria deliberazione n. 438 del 3 aprile 2007 sono stati approvati gli schemi di protocollo d'intesa finalizzati alla realizzazione dei Contratti di Quartiere II e di convenzione per l'attuazione degli interventi relativi al programma di sperimentazione compresi nel Contratto di Quartiere II previsti rispettivamente dagli artt. 7 e 8 dell'accordo di programma quadro;
- i protocolli d'intesa e le convenzioni sono stati sottoscritti in data 13 aprile 2007, tra il Ministero delle Infrastrutture, la Regione Emilia-Romagna, i Comuni partecipanti e gli eventuali ulteriori soggetti coinvolti;
- ai sensi dell'art. 3, comma 2, del protocollo d'intesa, i Comuni interessati si impegnano ad approvare e presentare alla Regione Emilia-Romagna, entro 150 giorni dalla data di sottoscrizione del protocollo stesso (termine successivamente prorogato al 10/11/2007 con nota del Ministero delle Infrastrutture prot. n. C2/1000 del 27/7/2007), la proposta di accordo di programma ai sensi dell'art. 9 della L.R. 19/98 per la realizzazione degli interventi compresi nel Contratto di Quartiere II ad esclusione di quelli relativi al programma di sperimentazione;

preso atto che:

- in data 8/11/2007, ns. prot. n. 282891, è pervenuta la proposta di accordo di programma "Bolognina" del Comune di Bologna, approvata con deliberazione della Giunta comunale n. 259398 del 6/11/2007, che disciplina l'impiego del finanziamento Stato/Regione per l'importo di Euro 7.923.739,27 (di cui Euro 4.787.454,15 risorse statali ed Euro 3.136.285,12 risorse regionali);
- in data 8/11/2007, ns. prot. n. 282891, è pervenuta la proposta di accordo di programma "S. Donato" del Comune di Bologna, approvata con deliberazione della Giunta comunale n. 259398 del 6/11/2007, che disciplina l'impiego del finanziamento Stato/Regione per l'importo di Euro 7.580.997,71 (di cui Euro 4.622.838,50 risorse statali ed Euro 2.958.159,21 risorse regionali);
- in data 8/11/2007, ns. prot. n. 282847, è pervenuta la proposta di accordo di programma del Comune di Bondeno (FE), approvata con deliberazione della Giunta comunale n. 175 del 7/11/2007, che disciplina l'impiego del finanziamento Stato/Regione per l'importo di Euro 5.682.220,03 (di cui Euro 3.566.741,52 risorse statali ed Euro 2.115.478,51 risorse regionali);
- in data 9/11/2007, ns. prot. n. 287004, è pervenuta la proposta di accordo di programma del Comune di Faenza (RA) approvata con deliberazione della Giunta comunale 4545/390 del 6/11/2007, che disciplina l'impiego del finanziamento Stato/Regione per l'importo di Euro 6.651.615,00 (di cui Euro 4.166.615,00 risorse statali ed Euro 2.485.000,00 risorse regionali);
- in data 8/11/2007, ns. prot. n. 283288, è pervenuta la proposta di accordo di programma del Comune di Ferrara approvata con deliberazione della Giunta comunale n. 88280 del 30/10/2007, (successivamente integrata con deliberazione della Giunta comunale n. 105756 del 18/12/2007) che disciplina l'impiego del finanziamento Stato/Regione per l'importo di Euro 5.334.247,95 (di cui Euro 3.307.929,70 risorse statali ed Euro 2.026.318,25 risorse regionali);
- in data 12/11/2007, ns. prot. n. 286999, è pervenuta la proposta di accordo di programma del Comune di Fidenza (PR) approvata con deliberazione della Giunta comunale n. 226 del 8/11/2007, che disciplina l'impiego del finanziamento Stato/Regione per l'importo di Euro 7.367.741,43 (di cui Euro 4.742.475,46 Risorse statali ed Euro 2.625.265,97 risorse regionali);
- in data 9/11/2007, ns. prot. n. 283759, è pervenuta la proposta di accordo di programma del Comune di Forlì approvata con deliberazione della Giunta comunale n. 393 del 6/11/2007, che disciplina l'impiego del finanziamento Stato/Regione per l'importo di Euro 3.607.056,00 (di cui Euro 1.180.446,18 di risorse statali ed Euro 2.426.609,82 di risorse regionali);
- in data 9/11/2007, ns. prot. n. 283835, è pervenuta la proposta di accordo di programma del Comune di Imola (BO) approvata con deliberazione della Giunta comunale n. 391 del 31/10/2007, che disciplina l'impiego del finanziamento Stato/Regione per l'importo di Euro 2.212.921,00 (di cui Euro 1.284.034,65 risorse statali ed Euro 928.886,35 risorse regionali);
- in data 31/10/2007, ns. prot. n. 275314, è pervenuta la proposta di accordo di programma del Comune di Modena appro-

vata con deliberazione della Giunta comunale n. 658 del 24/10/2007, che disciplina l'impiego del finanziamento Stato/Regione per l'importo di Euro 7.196.325,41 (di cui Euro 4.327.611,52 risorse statali ed Euro 2.868.713,89 risorse regionali);
- in data 9/11/2007, ns. prot. n. 283708, è pervenuta la proposta di accordo di programma del Comune di Piacenza approvata con deliberazione della Giunta comunale n. 92 del 6/11/2007, che disciplina l'impiego del finanziamento Stato/Regione per l'importo di Euro 9.000.000,00 (di cui Euro 5.675.000,00 risorse statali ed Euro 3.325.000,00 risorse regionali);
- in data 8/11/2007, ns. prot. n. 283134, è pervenuta la proposta di accordo di programma del Comune di Ravenna approvata con deliberazione della Giunta comunale n. 460 del 30/10/2007, che disciplina l'impiego del finanziamento Stato/Regione per l'importo di Euro 5.257.471,00 (di cui Euro 3.289.771,00 risorse statali ed Euro 1.967.700,00 risorse regionali);
- in data 9/11/2007, ns. prot. n. 283640, è pervenuta la proposta di accordo di programma del Comune di Reggio Emilia approvata con deliberazione della Giunta comunale n. 275 del 23/10/2007, che disciplina l'impiego del finanziamento Stato/Regione per l'importo di Euro 7.220.556,95 (di cui Euro 4.420.556,95 risorse statali ed Euro 2.800.000,00 risorse regionali);

dato atto che le proposte di accordo di programma sopra citate presentate dai Comuni di Bologna ("Bolognina" e "San Donato"), Bondeno (FE), Faenza (RA), Ferrara, Fidenza (PR), Forlì, Imola (BO), Modena, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, sono state successivamente integrate sulla base delle osservazioni comunicate al Comune dal Servizio Riqualificazione urbana e Promozione della qualità architettonica della R.E.R e costituiscono Allegati (A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, M, N) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

considerato che il finanziamento pubblico ammonta a complessivi 82.060.505,44, di cui Euro 7.025.613,69 destinati agli interventi di sperimentazione ed erogati direttamente dallo Stato, ed Euro 75.034.891,75 destinati agli interventi ordinari, di cui Euro 45.371.474,63 risorse statali ed Euro 29.663.417,12 risorse regionali, trova copertura sui seguenti capitoli:
- quanto alla quota di Euro 26.973.007,44 sul Capitolo 32089 "Contributi in conto capitale ai Comuni per la realizzazione del programma innovativo in ambito urbano denominato 'Contratti di Quartiere II' (art. 4, comma 3, Legge 8 febbraio 2001, n. 21; convenzione con Ministero Infrastrutture e Trasporti del 13 aprile 2007) – Mezzi statali" afferente all'UPB 1.4.1.3 12737;
- quanto alla quota di Euro 18.398.467,19 sul Capitolo 32091 "Contributi quindicennali ai Comuni per la realizzazione del programma innovativo in ambito urbano denominato 'Contratti di Quartiere II' (Legge 8 febbraio 2001, n. 21; art. 145, comma 33, Legge 23 dicembre 2000, n. 388) – Mezzi statali" afferente all'UPB 1.4.1.3 12737;
- quanto alla quota di Euro 29.663.417,12 sul Capitolo 32097 "Contributi in conto capitale ai Comuni per la realizzazione del programma innovativo in ambito urbano denominato 'Contratti di Quartiere II' (Legge 8 febbraio 2001, n. 21, DM delle Infrastrutture e Trasporti 27 dicembre 2001, DM delle Infrastrutture e Trasporti 30 dicembre 2002) – Quota di finanziamento regionale" afferente all'UPB 1.4.1.3 12735;

dato atto inoltre che:
- gli oneri finanziari relativi al finanziamento pubblico per la realizzazione degli interventi oggetto delle dodici proposte di accordo di programma allegate parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione, saranno concesse e liquidate secondo gli importi e le modalità specificate in ogni singolo accordo di programma a cui espressamente si rimanda;
- gli interventi dettagliatamente indicati nei dodici programmi innovativi in ambito Contratti di Quartiere II sopra citati presentano i contenuti propri dei piani attuativi/esecutivi del PRG ai sensi delle disposizioni previste dall'art. 4, comma 5 della L.R. 19/98;

considerato che gli interventi da realizzare risultano di preminente interesse regionale, perseguono finalità pubbliche in quanto volti al recupero e/o valorizzazione del territorio comportando le opere stesse ai sensi di quanto previsto dall'art. 5, comma 4 della L.R. 19/98 dichiarazione di pubblica utilità urgenza e indifferibilità nell'esecuzione dei lavori;

verificato, in ragione di quanto sopra indicato, che i finanziamenti a favore dei Comuni di Bologna ("Bolognina" e "San Donato"), Bondeno (FE), Faenza (RA), Ferrara, Fidenza (PR), Forlì, Imola (BO), Modena, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia per la realizzazione dei programmi innovativi in ambito urbano Contratti di Quartiere II rientrano a pieno titolo nella tipologia delle spese di investimento previste dall'art. 3, comma 18, lettera i) della Legge 350/03;

ritenuto che le proposte di accordo di programma presentate dai Comuni citati siano state elaborate nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 9 della L.R. 19/98;

valutata pertanto la necessità di approvare le proposte di accordo di programma di cui agli Allegati A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, M, N che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e di assegnare ai Comuni di Bologna (relativamente agli accordi: "Bolognina" e "San Donato"), Bondeno (FE), Faenza (RA), Ferrara, Fidenza (PR), Forlì, Imola (BO), Modena, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, i finanziamenti secondo gli importi espressamente indicati negli accordi di programma stessi;

ritenuto opportuno approvare inoltre i modelli: CDQII/A di richiesta di erogazione delle quattro rate di finanziamento pubblico, CDQII/B contenente la rendicontazione finale dei costi complessivi di ogni intervento sostenuti dal Comune, da allegare alla richiesta di saldo del finanziamento Stato/Regione, e il modello di delega alla riscossione ad ACER, di cui agli Allegati 1, 2, 3, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

richiamate:
- le LL.RR. n. 24 e 25 del 21/12/2007;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1150 del 31 luglio 2006 e n. 1663 del 27 novembre 2006;
- la propria deliberazione n. 450 del 3 aprile 2007, recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto:
- del parere di regolarità amministrativa espresso sul presente atto, dal Direttore generale alla Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali, dott. Enrico Cocchi, ai sensi dell'art. 37, comma 4, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 450/07;
- del visto di riscontro degli equilibri economico-finanziari espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale dott. Marcello Bonaccurso ai sensi della propria deliberazione 450/07;

su proposta dell'Assessore regionale competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato, i contenuti delle proposte di accordo di programma dei Comuni di Bologna ("Bolognina" e "San Donato"), Bondeno (FE), Faenza (RA), Ferrara, Fidenza (PR), Forlì, Imola (BO), Modena, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, di cui agli Allegati A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, M, N, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, dando atto che i relativi allegati tecnici sono conservati agli atti del Servizio Riqualificazione urbana e Promozione della qualità architettonica R.E.R.;

2) di approvare parimenti i modelli: CDQII/A di richiesta

di erogazione delle quattro rate di finanziamento pubblico, CDQII/B contenente la rendicontazione finale dei costi complessivi di ogni intervento, sostenuti dal Comune, da allegare alla richiesta di saldo del finanziamento Stato/Regione e il modello di delega alla riscossione ad ACER, di cui agli Allegati 1, 2, 3, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3) di autorizzare il Direttore generale alla Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali e in caso di sua indisponibilità, in alternativa e disgiuntamente da esso, il Responsabile del Servizio Riqualificazione urbana e Promozione della qualità architettonica, a sottoscrivere gli Accordi di programma dei Comuni di Bologna ("Bolognina" e "San Donato"), Bondeno (FE), Faenza (RA), Ferrara, Fidenza (PR), Forlì, Imola (BO), Modena, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 19/98 anche in presenza di modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie in sede di sottoscrizione;

4) di autorizzare altresì il Direttore generale alla Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali e in caso di sua indisponibilità, in alternativa e disgiuntamente da esso, il Responsabile del Servizio Riqualificazione urbana e Promozione della qualità architettonica a sottoscrivere gli eventuali accordi integrativi per modifiche sostanziali che si rendessero necessarie in fase di realizzazione degli interventi ricompresi all'interno dei Contratti di Quartiere II;

5) di assegnare, per le considerazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, ai Comuni di Bologna (relativamente agli accordi: "Bolognina" e "San Donato"), Bondeno (FE), Faenza (RA), Ferrara, Fidenza (PR), Forlì, Imola (BO), Modena, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, i finanziamenti secondo gli importi espressamente indicati negli accordi di programma di cui agli allegati parte integrante e sostanziale (A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, M, N);

6) di dare atto che, per le considerazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, l'ammontare complessivo del costo per la realizzazione degli interventi oggetto degli accordi di programma di cui agli Allegati parte integrante e sostanziale (A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, M, N), è pari ad Euro 82.060.505,44 di cui Euro 7.025.613,69 destinati ad interventi di sperimentazione ed erogati direttamente dallo Stato ed Euro 75.034.891,75 a carico del Bilancio regionale e gravante sui seguenti Capitoli:

- quanto ad Euro 26.973.007,44 sul Capitolo 32089 "Contributi in conto capitale ai Comuni per la realizzazione del programma innovativo in ambito urbano denominato 'Contratti di Quartiere II' (art. 4, comma 3, Legge 8 febbraio 2001, n. 21; convenzione con Ministero Infrastrutture e Trasporti del 13 aprile 2007) – Mezzi statali" afferente all'UPB 1.4.1.3 12737;
- quanto ad Euro 18.398.467,19 sul Capitolo 32091 "Contributi quindicennali ai Comuni per la realizzazione del programma innovativo in ambito urbano denominato 'Contratti di Quartiere II' (Legge 8 febbraio 2001, n. 21; art. 145, comma 33, Legge 23 dicembre 2000, n. 388) – Mezzi statali" afferente all'UPB 1.4.1.3 12737;
- quanto ad Euro 29.663.417,12 sul Capitolo 32097 "Contributi in conto capitale ai Comuni per la realizzazione del programma innovativo in ambito urbano denominato 'Contratti di Quartiere II' (Legge 8 febbraio 2001, n. 21, DM delle Infrastrutture e Trasporti 27 dicembre 2001, DM delle Infrastrutture e Trasporti 30 dicembre 2002) – Quota di finanziamento regionale" afferente all'UPB 1.4.1.3 12735,

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 e sui corrispondenti capitoli del bilancio per gli esercizi finanziari futuri che saranno dotati della necessaria disponibilità in rapporto all'arco temporale di riferimento per la finanziabilità del programma;

7) di dare atto, infine, che alla concessione e liquidazione dei finanziamenti a favore dei Comuni di Bologna ("Bolognina" e "San Donato"), Bondeno (FE), Faenza (RA), Ferrara, Fidenza (PR), Forlì, Imola (BO), Modena, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della normativa vigente ed in applicazione delle disposizioni previste nella propria deliberazione 450/07, previa sottoscrizione degli accordi oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate negli accordi stessi a cui espressamente si rimanda;

8) di pubblicare il presente provvedimento, per omissis, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

Allegato 1

RegioneEmiliaRomagna

Modello CDQII/A RICHIESTA

1a Pagina

DIREZIONE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE.

RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

CONTRATTI DI QUARTIERE II

(L. 21/2001; D.G.R. 1425/2003; D.M. 30.12.2002 e s.m.)

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà

Il sottoscritto _____

in qualità di _____

del Comune di _____

in relazione all'intervento _____

del Contratto di Quartiere II _____

CHIEDE

l'erogazione della rata del finanziamento pubblico concesso esclusa la quota di sperimentazione, così come specificato nella seguente tabella:

Totale Finanziamento pubblico concesso esclusa quota sperimentazione	Euro	

Richiesta liquidazione 1a rata (pari al 10% del finanziamento concesso)	Euro	
Richiesta liquidazione 2a rata (pari al 40% del finanziamento concesso)	Euro	
Richiesta liquidazione 3a rata (pari al 40% del finanziamento concesso)	Euro	
Richiesta liquidazione 4a rata a saldo (pari al 10% del finanziamento concesso)	Euro	
Richiesta liquidazione totale a saldo per intervento ultimato	Euro	
TOTALE FINANZIAMENTO RICHIESTO	Euro	

A tal fine, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000 e consapevole delle conseguenze previste agli artt. 75 e 76 del D.P.R. medesimo, per chi attesta il falso, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

RegioneEmiliaRomagna

Modello CDQII/A RICHIESTA

2a Pagina

DIREZIONE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE.

RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

A - Dati Specifici Intervento:

Accordo di programma ex art. 9 L.R. 19/98 sottoscritto il _____

Denominazione intervento _____

Località - Via _____

Soggetto Attuatore _____

Titolo abilitativo / delibera di approvazione n. _____ del _____

Prima Variante n. _____ del _____

Seconda Variante n. _____ del _____

Terza Variante n. _____ del _____

Totale intervento come da progetto esecutivo Euro _____

Finanziamento regionale concesso esclusa quota sperimentazione Euro _____

B - Fasi dell' Intervento:

Inizio lavori del _____

Fine lavori del _____

Collaudo del _____

Data _____

Il Dirigente Responsabile

_____

(Timbro e Firma)

Allegato 2

RegioneEmiliaRomagna

Modello CDQII/B

DIREZIONE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE.

1a Pagina

RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

CONTRATTI DI QUARTIERE II

(L. 21/2001; D.G.R. 1425/2003; D.M. 30.12.2002 e s.m.)

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà

Il sottoscritto _____

in qualità di _____

del Comune di _____

in relazione agli interventi del Contratto di Quartiere II _____

A tal fine, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000 e consapevole delle conseguenze previste agli artt. 75 e 76 del D.P.R. medesimo, per chi attesta il falso, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Dati Tecnico-Economici:

Finanziamento pubblico concesso esclusa quota sperimentazione Euro _____

Altre risorse finanziarie (*) _____ Euro _____

Totale intervento come da progetto Euro _____

	Importo di progetto	Importo di appalto	Importo di variante n.___	Importo di collaudo
Opere	Euro	Euro	Euro	Euro
1) Costo di Realizzazione				
2) Spese Tecniche, Generali e Gestionali				
3) Altro (IVA)				
4) Totale Generale (1+2+3)				
5) Finanziamento ammesso (**)				
6) Economia sul finanziamento concesso (***)				

RegioneEmiliaRomagna

Modello
CDQII/B

DIREZIONE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE.

2a Pagina

RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

(*) Specificare tipologia del finanziamento (autofinanziato - Ente - ecc.).
(**) Il finanziamento massimo ammesso (rigo 5) non può superare:
a) per le opere di urbanizzazioni e infrastrutturali, il 50% del costo complessivo dell'intervento a collaudo, nel limite del finanziamento concesso;
b) per gli interventi di edilizia agevolata - convenzionata il 50% in caso di locazione permanente e il 30% in caso di locazione a termine, del costo complessivo dell'intervento a collaudo, nel limite del finanziamento concesso;
c) per gli interventi di ERP il 70% del costo complessivo dell'intervento a collaudo, nel limite del finanziamento concesso;
(***) L'eventuale economia sul finanziamento concesso (rigo 6) è pari alla differenza tra l'importo del finanziamento concesso e l'importo del finanziamento effettivamente ammesso.

Data _____

Il Dirigente Responsabile

_____

(Timbro e Firma)

Allegato 3

Comune di _____

Provincia di _____

Indirizzo _____

DELEGA ALLA RISCOSSIONE

Il sottoscritto (indicare la denominazione del Rappresentante legale) _____ del Comune di _____ assegnatario del finanziamento di € _____,_____ disposto con Deliberazione della Giunta Regionale n. _____ del _____ per la realizzazione (indicare denominazione completa dell'intervento ammesso a finanziamento) _____

_____

DICHIARA

sotto la propria responsabilità e sollevando fin d'ora l'Amministrazione regionale da ogni e qualsiasi responsabilità giuridico-contabile in merito:

A) che l'importo di € _____,_____ (riportare l'importo del finanziamento assegnato con la Deliberazione della Giunta Regionale) è stato iscritto, nel rispetto della normativa contabile vigente ed ai fini della sua contabilizzazione in termini di competenza e cassa, e del calcolo del tetto massimo per il rispetto del Patto di Stabilità (NB questo vale solo per le realtà locali soggette a Patto di Stabilità) nel Bilancio comunale di previsione dell'esercizio finanziario (indicare anno di riferimento) _____;

B) che l'art. _____ (indicare l'articolo o gli articoli) della Convenzione tra il Comune di _____ e l'Azienda Casa Emilia-Romagna della Provincia di _____ sottoscritta in data _____ prevede che nello svolgimento dei compiti amministrativi inerenti la gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica il Comune ha autorizzato la Regione Emilia-Romagna ad erogare direttamente il/i finanziamento/i concesso/i all'A.C.E.R.;

C) che in riferimento alle indicazioni formulate nella deliberazione n. 10/2005/parere 4 del 16 dicembre 2005 della Corte dei Conti Sezione Regionale del Controllo per l'Emilia-Romagna al fine di rendere possibile l'attivazione della procedura che legittima le Aziende Casa dell'Emilia-Romagna ad incassare direttamente i finanziamenti concessi dalla Regione Emilia-Romagna ai Comuni per gli interventi per le politiche abitative con il ricorso all'istituto della delegazione di pagamento.

DELEGA ALLA RISCOSSIONE

del finanziamento di € _____,_____ concesso a favore del Comune di (indicare Comune) _____ che avverrà con l'emissione di mandati di pagamento secondo le procedure indicate dalla/e Delibera/e della Giunta Regionale n. _____ del _____ (indicare Delibera/e relativa/e ai criteri per le modalità di liquidazione/erogazione)

l'Azienda Casa Emilia-Romagna della Provincia di _____ via _____ città _____ con la seguente modalità:

Accreditamento su c/c bancario n. _____ c/o Banca _____
A.B.I. _____ C.A.B. _____.

_____ lì _____

Il Sindaco
(in qualità di Rappresentante legale del Comune)

_____

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2008, n. 946

L.R. 15/07: direttive all'Azienda regionale diritto agli studi superiori per emanazione bandi di concorso per concessione dei benefici per l'A.A. 2008/09 (art. 4); indirizzi per la concessione dei prestiti (art. 11), assegnazione del finanziamento nazionale e assunzione relativo impegno spesa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 15/07 "Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione", ed in particolare:

- l'articolo 4, comma 4, lettere b), c) e d), secondo cui la Giunta regionale, previo parere della Commissione assembleare competente, approva i criteri per la determinazione da parte dell'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori (di seguito Azienda) dei requisiti per l'accesso e la fruizione degli interventi e dei servizi attribuibili per concorso, con particolare riferimento ai requisiti di reddito e di merito, i limiti minimi e massimi entro i quali sono fissati gli importi dei sostegni economici, nonché i criteri per perseguire un sostanziale equilibrio nell'attribuzione di servizi ed interventi di sostegno economico;
- gli articoli 19 e 29, comma 6, secondo i quali è stata istituita l'Azienda che subentra alle Aziende di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia e Parma, a decorrere dall'1 gennaio 2008;
- l'articolo 19, comma 2, lett. a), secondo cui l'Azienda provvede, tra l'altro, a definire annualmente, sulla base di quanto stabilito dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della L.R. 15/07, i requisiti per l'accesso ai servizi e agli interventi e il sistema tariffario riferito ai diversi servizi e ad approvare i relativi bandi di concorso;
- l'articolo 11, commi 1 e 3, secondo i quali si prevede la concessione di prestiti;
- l'articolo 29, comma 9, secondo il quale, fino all'approvazione del piano regionale degli interventi e dei servizi – di cui all'art. 4 della L.R. 15/07 – continua ad applicarsi il programma regionale per il diritto allo studio universitario relativo agli anni accademici 2006-2007, 2007-2008 e 2008-2009 approvato ai sensi della L.R. 50/96;

visti inoltre:

- la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 che, modificando il Titolo V della Parte II della Costituzione, rende l'ambito del diritto allo studio universitario una competenza regionale ed assegna allo Stato la competenza di determinare i livelli essenziali delle prestazioni;
- la Legge 2 dicembre 1991, n. 390, recante norme sul diritto agli studi universitari;
- il D.P.C.M. 9 aprile 2001, avente ad oggetto "Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari, ai sensi dell'articolo 4 della Legge 2 dicembre 1991, n. 390";
- il DLgs 262/07 "Disposizioni per incentivare l'eccellenza degli studenti nei percorsi di istruzione";

visti altresì:

- l'art. 4 della Legge 24 dicembre 2003, n. 350, (Legge finanziaria 2004) ed in particolare il comma 99, che prevede la concessione di prestiti fiduciari per il finanziamento degli studi agli studenti capaci e meritevoli iscritti ai corsi di cui al decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, ed il comma 100, che prevede l'istituzione di un apposito fondo, con dotazione, definita nel successivo comma 102, per l'anno 2004, pari a Euro 10.000.000,00, finalizzato alla costituzione di garanzie sul rimborso di prestiti fiduciari nonché alla corresponsione agli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi, di contributi in conto interessi per il rimborso dei predetti prestiti, concessi dalle banche o da intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale previsto dall'articolo 107 del testo unico 385/1993;
- la Legge 14 maggio 2005, n. 80 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, recante disposizioni urgenti nell'ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale. Deleghe al Governo per la modifica del Codice di procedura civile in materia di processo di cassazione e di arbitrato nonché per la riforma organica della disciplina delle procedure concorsuali " ed in particolare l'art. 6, comma 7 nel quale è stabilito che il fondo di garanzia di cui all'art. 4, comma 100 della Legge 350/03 sia ripartito tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano con decreto del Mi.U.R. sulla base di criteri e di indirizzi definiti d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- l'intesa sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in data 22 settembre 2005;
- i decreti Mi.U.R. n. 53 del 3 novembre 2005, con il quale sono definiti i criteri di riparto del Fondo di cui all'art. 4, comma 100 della Legge 350/03, pari ad Euro 10.000.000,00, e n. 67 del 15 dicembre 2005, con il quale viene ripartito il Fondo per la concessione dei prestiti fiduciari tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, assegnando alla Regione Emilia-Romagna la quota di Euro 914.065,37;

dato atto che la somma accreditata alla Regione Emilia-Romagna risulta essere pari a Euro 914.065,36;

richiamata la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 81 del 24/10/2006 avente per oggetto "Approvazione, ai sensi della L.R. 50/96, del programma regionale per il diritto allo studio universitario relativo agli anni accademici 2006-2007, 2007-2008 e 2008-2009 (Proposta della Giunta regionale in data 11/9/2006, n. 1238);

considerato che in tale atto è previsto che la Giunta regionale emani indirizzi alle Aziende regionali per il diritto allo studio universitario di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia e Parma in merito agli aspetti inerenti la concessione dei prestiti, nonché assegni loro le rispettive quote del finanziamento nazionale;

preso atto dei Decreti Mi.U.R. del 29 gennaio 2008 che determinano, per l'anno accademico 2008/09, l'adeguamento dei limiti massimi dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) e dell'Indicatore della situazione patrimoniale equivalente (ISPE), nonché degli importi minimi delle borse di studio, con riferimento alla variazione dell'indice ISTAT del +1,7 per cento in aumento rispetto all'anno accademico precedente;

ritenuto pertanto necessario, al fine di consentire all'Azienda lo svolgimento delle procedure per la realizzazione degli interventi in tempo utile per assicurarne la conoscenza e l'accesso da parte degli studenti, provvedere all'approvazione delle direttive alla stessa per l'emanazione dei bandi di concorso relativi alla concessione dei benefici per l'anno accademico 2008/2009, contenute nell'Allegato 1 parte integrante della presente deliberazione;

ritenuto altresì opportuno approvare gli indirizzi all'Azienda per la concessione dei prestiti, contenuti nell'Allegato 2 parte integrante della presente deliberazione, nonché provvedere all'assegnazione a favore della stessa del finanziamento nazionale di Euro 914.065,36 destinato alla concessione di prestiti di cui all'art. 11 della L.R. 15/07 e all'assunzione del relativo impegno di spesa, rinviando ad atto del Dirigente regionale competente per materia la liquidazione, anche in più soluzioni e le successive richieste di emissione dei titoli di pagamento fino all'importo di Euro 914.065,36 a favore dell'Azienda;

ritenuto che ricorrono tutti gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

sentita l'Azienda in merito agli Allegati 1 e 2, al fine di acquisire valutazioni e proposte;

sentito il Comitato regionale di coordinamento, di cui al DPR 27 gennaio 1998, n. 25, in data 3/6/2008;

acquisito il parere della Commissione assembleare competente "Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport", ai sensi dell'art. 4, comma 4 della L.R. 15/07, espresso in data 18/6/2008;

acquisito il parere della Consulta regionale degli studenti, ai sensi dell'art. 6, comma 5, lett. b) della L.R. 15/07, espresso in data 17/6/2008;

viste:

– la L.R. 15/11/2001, n. 40;
– la L.R. 26/11/2001, n. 43 e succ. mod.;
– la L.R. 21/12/2007, n. 25 ed in particolare la tabella H;

richiamate le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1150 del 31 luglio 2006 e n. 1663 del 27 novembre 2006;

richiamata la propria deliberazione n. 450 del 3 aprile 2007, avente ad oggetto "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 450/07:

– del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale "Cultura, Formazione e Lavoro", dott.ssa Cristina Balboni;
– del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale, dott. Marcello Bonaccurso;

su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di approvare le "Direttive all'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori per l'emanazione dei bandi di concorso relativi alla concessione dei benefici per l'anno accademico 2008/2009", contenute nell'Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione;

2) di approvare gli "Indirizzi per la concessione dei prestiti, per l'a.a. 2008/2009 di cui all'art. 11 della L.R. 15/07" contenuti nell'Allegato 2, parte integrante della presente deliberazione;

3) di assegnare all'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori il finanziamento pari a Euro 914.065,36 destinato alla concessione di prestiti secondo le modalità contenute negli indirizzi di cui al precedente punto 2);

4) di imputare la spesa di Euro 914.065,36, registrata al n. 2356 di impegno sul Capitolo 72819 "Assegnazione all'Azienda per il diritto agli studi superiori del fondo integrativo per la costituzione di garanzie e per la concessione di contributi in conto interessi in relazione al rimborso di prestiti fiduciari per studenti (art. 4, comma 100, Legge 24 dicembre 2003, n. 350) – Mezzi statali" – UPB 1.6.3.2.24121, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che è stato dotato della necessaria disponibilità con l'approvazione della L.R. 25/07 in premessa citata;

5) di dare atto che, ad esecutività della presente deliberazione, il Dirigente regionale competente per materia provvederà con proprio atto formale, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 nonché della deliberazione 450/07, alla liquidazione, anche in più soluzioni e alle successive richieste di emissione dei titoli di pagamento fino all'importo di Euro 914.065,36 a favore dell'Azienda, subordinatamente alla trasmissione, da parte dell'Azienda stessa, di una comunicazione sugli esiti del bando, contenente anche il numero delle domande pervenute e oggetto di istruttoria;

6) di rinviare, per tutto quanto non contemplato nel presente atto deliberativo, alle disposizioni di cui al D.M. n. 53 del 3/11/2005, con esclusivo riferimento agli indirizzi di cui al precedente punto 2);

7) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1

Direttive all'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori per l'emanazione dei bandi di concorso relativi alla concessione dei benefici per l'anno accademico 2008/2009

1) Borse di studio

A) Destinatari

Ai sensi dell'art. 10 della L.R. 15/07, la borsa di studio è una provvidenza resa in denaro e/o servizi, riservata agli studenti, in possesso dei requisiti di reddito e di merito di cui ai successivi paragrafi B) e C), iscritti per la prima volta ai corsi di laurea, di laurea specialistica, di laurea specialistica a ciclo unico, di specializzazione (esclusi quelli dell'area medica), nonché ai corsi degli Istituti dell'alta formazione artistica e musicale di cui all'art. 1 della Legge 21 dicembre 1999, n. 508, e degli altri Istituti superiori di grado universitario che rilasciano corrispondenti titoli accademici, in regola con il pagamento della tassa regionale per il diritto allo studio universitario a favore della Regione.

B) Requisiti economici

Le condizioni economiche dello studente sono riferite agli Indicatori ISPE (Indicatore della situazione patrimoniale equivalente) e ISEE (Indicatore della situazione economica equivalente) calcolati sulla base della composizione del nucleo familiare, dei redditi e dei patrimoni posseduti, ai sensi dell'art. 5 del DPCM 9 aprile 2001.

L'Indicatore ISPE del nucleo familiare dello studente non può superare il limite di 30.191,12 Euro.

L'Indicatore ISEE del nucleo familiare dello studente non può superare il limite di 17.891,03 Euro.

Al fine di premiare le eccellenze, l'Azienda può prevedere requisiti economici di accesso più favorevoli per gli studenti matricole che, ai sensi del DLgs 262/07 "Disposizioni per incentivare l'eccellenza degli studenti nei percorsi di istruzione", abbiano conseguito la lode all'esame di stato della scuola secondaria superiore.

C) Requisiti di merito

I requisiti di merito sono determinati dall'Azienda ai sensi degli artt. 10 e 11 della L.R. 15/07 e dall'art. 6 del DPCM 9 aprile 2001, sentite le Università, gli Istituti di alta formazione artistica e musicale e gli altri Istituti superiori di grado universitario.

L'Azienda può innalzare i limiti previsti al citato articolo del DPCM in misura non superiore al 25% per i corsi ad accesso programmato delle Università statali e non statali, sentite le Università.

L'Azienda, ai sensi dell'art. 6, comma 13 del DPCM, nei casi in cui, nella fase di transizione dai vecchi ai nuovi ordinamenti, non siano immediatamente applicabili i crediti, fa riferimento ai criteri di determinazione del merito definiti dall'art. 4 del DPCM 30 aprile 1997.

In riferimento all'art. 14, commi 2 e 5 del DPCM, l'Azienda può stabilire per gli studenti con disabilità non inferiore al 66% requisiti di merito individualizzati, che possono discostarsi da quelli previsti dal DPCM sino ad un massimo del 40%, d'intesa con le strutture delegate dalle Università ai sensi della legge 18 gennaio 1999, n, 17.

D) Tipologie degli studenti

Sono considerati "Fuori sede" gli studenti residenti in un comune la cui distanza dalla sede del corso frequentato sia percorribile, con i mezzi pubblici, in un tempo superiore a novanta minuti e che prendano alloggio nei pressi della sede universitaria a titolo oneroso e per un periodo non inferiore a dieci mesi.

Le suddette condizioni di onerosità e di durata devono essere dimostrate a norma di legge.

Qualora tali studenti prendano alloggio nei pressi della sede universitaria a titolo non oneroso per almeno 10 mesi, sono considerati studenti pendolari.

Qualora tali studenti prendano alloggio nei pressi della sede universitaria per un periodo inferiore a 10 mesi, sono considerati studenti in sede.

Sono considerati "Pendolari" gli studenti residenti in un comune la cui distanza dalla sede del corso frequentato sia percorribile, con i mezzi pubblici, in un tempo compreso fra 45 e 90 minuti.

Sono considerati "In sede" gli studenti residenti nel comune sede del corso di studio frequentato. Sono considerati "in sede" anche gli studenti residenti in un comune la cui distanza dalla sede del corso frequentato sia percorribile, con i mezzi pubblici, in un tempo inferiore ai 45 minuti.

E) Modalità di assegnazione delle borse di studio

Al fine di perseguire un sostanziale equilibrio nell'attribuzione di servizi ed interventi di sostegno economico e di assicurare l'uniformità di trattamento su tutto il territorio regionale, l'Azienda emana un bando di concorso unico composto da una parte generale, contenente le norme che riguardano tutti gli studenti interessati, e da parti specifiche che indicano le particolarità inerenti le diverse Università e Istituti superiori di grado universitario di riferimento.

Le borse di studio sono concesse ai destinatari elencati al paragrafo A) secondo quanto disposto dagli artt. 10 e 11 della L.R. 15/07 e dall'art. 4 del DPCM 9 aprile 2001, fatta eccezione per la previsione di erogazione della seconda rata della borsa di studio entro il 30 giugno dell'anno successivo.

Ai sensi degli artt. 10 e 11 della L.R. 15/07, la borsa di studio può costituire un prestito, che diventa a fondo perduto e quindi non deve essere restituito qualora gli studenti conseguano determinati requisiti di merito nell'anno accademico per il quale la borsa di studio viene assegnata; il merito è pertanto valutato sia ai fini dell'accesso che per confermare l'assegnazione. Nel bando, tale nuova modalità deve essere chiaramente esplicitata affinché non si ingeneri confusione negli studenti.

In caso di reiscrizione agli studi a seguito di formale rinuncia, lo studente ha titolo per concorrere alla concessione della borsa, a condizione che abbia restituito la borsa precedentemente percepita e che sia in possesso dei requisiti richiesti.

Al fine di raggiungere l'obiettivo della più ampia copertura finanziaria a favore degli studenti idonei, garantendo l'uniformità di trattamento su tutto il territorio regionale, l'Azienda procede, compatibilmente con le risorse disponibili (calcolate sommando la previsione del gettito della tassa regionale, la previsione della quota del Fondo integrativo nazionale, eventuali fondi propri, ivi compresi quelli messi a disposizione da altri soggetti, pubblici e privati), alla individuazione di budgets o alla determinazione del numero dei benefici da attribuire, per ciascuna delle seguenti tipologie:

- laurea triennale;
- laurea specialistica a ciclo unico/magistrale;
- laurea del vecchio ordinamento;
- laurea specialistica/magistrale;
- corsi di specializzazione;
- studenti stranieri;
- matricole.

A tal fine saranno predisposte distinte graduatorie per le diverse tipologie.

Dovranno inoltre essere previste apposite graduatorie per gli iscritti ai corsi di alta formazione artistica e musicale – autorizzati, anche in via sperimentale, dal MiUR in attuazione della Legge 508/99 – per il conseguimento di titoli accademici di I e II livello, nonché di perfezionamento; apposita graduatoria dovrà altresì essere prevista per gli iscritti alla Scuola superiore per mediatori linguistici San Pellegrino di Misano Adriatico, relativamente ai corsi di studi superiori per mediatori linguistici di durata triennale riconosciuti con apposito decreto ministeriale.

Agli studenti stranieri, che percepiscono redditi in Italia o il cui nucleo familiare risiede e percepisce redditi in Italia, si applicano le stesse condizioni previste per i cittadini italiani.

L'assegnazione dei benefici ai destinatari avviene a seguito dello scorrimento delle rispettive graduatorie nei limiti del budget o del numero dei benefici evidenziati nei bandi di concorso. L'elaborazione di graduatorie di merito tiene conto, a parità di crediti, in via subordinata anche del numero di bonus utilizzati. In via ancora subordinata, in caso di parità di merito, la posizione in graduatoria è determinata con riferimento alla condizione economica.

Qualora Fondazioni, Enti locali o altri soggetti, pubblici e privati, mettano a disposizione dell'Azienda risorse per finanziare i benefici di cui al presente atto, tali risorse saranno utilizzate dall'Azienda per la concessione dei benefici secondo i requisiti previsti dalla normativa vigente e nel rispetto delle condizioni stabilite dai soggetti finanziatori, evidenziate in apposita convenzione da stipularsi da parte dell'Azienda con tali soggetti.

Il bando per l'attribuzione dei benefici deve essere pubblicato almeno quarantacinque giorni prima della relativa scadenza. La scadenza della presentazione delle domande per la concessione della borsa di studio non può essere fissata in data antecedente al 15 settembre.

Entro due mesi dalla pubblicazione delle graduatorie, e comunque entro e non oltre il 31 dicembre, è erogata agli studenti beneficiari, attraverso la messa in pagamento, la prima rata semestrale delle borse di studio, in servizi ed in denaro.

Gli studenti idonei per il conseguimento delle borse di studio in base al possesso dei requisiti relativi alle condizioni economiche ed al merito, che non ottengano il beneficio per l'esaurimento delle disponibilità finanziarie, sono ammessi a fruire del servizio di ristorazione nella stessa misura degli studenti assegnatari.

L'Azienda individua il numero di borse di studio a concorso secondo un orientamento che privilegi gli studenti della laurea triennale e della laurea specialistica/magistrale a ciclo unico.

Qualora venga garantita la concessione delle borse di studio a tutti gli idonei, eventuali ulteriori risorse disponibili potranno essere destinate alla concessione delle integrazioni delle borse a favore degli studenti che conseguano il titolo di studio di laurea e di laurea specialistica entro la durata prevista dai rispettivi ordinamenti didattici.

F) Importi delle borse di studio

Gli importi delle borse di studio, per l'anno accademico 2008/2009, sono i seguenti:

- studenti fuori sede: 4.523,78 Euro;
- studenti pendolari : 2.493,88 Euro;
- studenti in sede: 1.705,11 Euro.

Tali importi sono da considerare minimi; possono essere aumentati attraverso la previsione di una quota integrativa con l'opzione di conversione in servizi ristorativi.

Per la definizione degli importi, l'Azienda può individuare tre fasce di condizione economica corrispondenti alla concessione della borsa rispettivamente di importo massimo, di importo intermedio o di valore pari alla metà dell'importo massimo.

La borsa verrà corrisposta integralmente agli studenti il cui Indicatore della situazione economica equivalente del nucleo familiare convenzionale sia inferiore o uguale ai 2/3 del limite ISEE previsto al paragrafo B). Per valori superiori, fino al raggiungimento del predetto limite, la borsa viene ridotta gradualmente fino alla metà dell'importo minimo.

L'importo delle borse di studio può essere incrementato,

nel caso di studenti disabili al fine di assicurare l'accesso e la frequenza dei corsi universitari; inoltre, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, possono essere concessi contributi e servizi aggiuntivi, in relazione alla specificità delle esigenze individuali ed alla effettività dei bisogni.

2) Contributi

I contributi integrativi della borsa di studio e degli assegni formativi per la partecipazione a programmi di mobilità internazionale, di cui all'art. 13, c.1, lett b) della L.R. 15/07, sono attributi tramite concorso, ai sensi dell'art. 10 del DPCM del 9/4/2001, previa predeterminazione da parte dell'Azienda del budget previsto per tale tipologia di intervento.

Qualora venga garantita la concessione delle borse di studio a tutti gli studenti idonei, eventuali ulteriori risorse disponibili possono essere destinate alla concessione degli altri contributi previsti dall'art. 13 della L.R. 15/07.

Tali contributi sono attribuibili per concorso secondo i seguenti criteri:

– contributi di cui al citato art. 13, comma 1, lett a), sulla base di requisiti economici e di merito. A tal fine possono essere previste soglie economiche più elevate rispetto a quelle previste dalla borsa di studio, fino ad un massimo di Euro 35.000 per ISEE e Euro 58.000 per ISPE.

I requisiti di merito per l'accesso sono:

– avere conseguito la laurea o la laurea specialistica/magistrale entro la durata normale del corso di studi;
– la conferma del contributo è subordinata al raggiungimento del titolo entro la durata prevista dall'ordinamento del corso.

Per l'assegnazione di tale tipologie di contributi, possono essere previsti i seguenti criteri di priorità:

a) voto di laurea,
b) condizioni economiche più disagiate;

– contributi di cui al citato art. 13, comma 1, lett. c): secondo i requisiti previsti per l'accesso alle borse di studio;
– contributi di cui al citato art. 13, comma 1, lett. d): fatto salvo il medesimo requisito economico per l'accesso alle borse di studio, l'Azienda deve verificare attentamente le ragioni, adeguatamente documentate, del ritardo nel raggiungimento dei requisiti di merito.

Con esclusivo riferimento ai contributi di cui all'art. 13, comma 1, lett. c), in caso di parità, è accordata priorità agli studenti che presentano le condizioni economiche più sfavorevoli.

3) Assegni formativi

Qualora siano disponibili risorse finanziarie aggiuntive, possono essere erogati agli studenti frequentanti master e corsi di alta formazione e specializzazione gli assegni formativi previsti all'art. 12 della L.R. 15/07. Gli importi degli assegni formativi per la iscrizione e frequenza ai master si diversificano in ragione delle tasse di iscrizione e delle condizioni economiche.

Gli assegni formativi sono erogati tramite concorso sulla base di requisiti economici e di merito.

I requisiti economici per l'accesso sono riferiti all'Indicatore ISEE (Indicatore della situazione economica equivalente) calcolato sulla base della composizione del nucleo familiare, dei redditi e dei patrimoni posseduti. L'Indicatore ISEE del nucleo familiare dello studente non può superare il limite di 23.500,00 Euro.

I requisiti di merito per l'accesso sono:

– avere conseguito la laurea o la laurea specialistica/magistrale entro la durata normale del corso di studi;
– la conferma dell'assegno formativo è subordinata al raggiungimento del titolo entro la durata prevista dall'ordinamento del corso.

Per l'assegnazione degli assegni formativi, possono essere previsti i seguenti criteri di priorità:

– voto di laurea;
– condizioni economiche più disagiate.

In caso di parità, è accordata priorità agli iscritti ai master di primo livello.

Gli assegni formativi di cui all'art. 12 della L.R. 15/07 non sono, di norma, cumulabili con altre tipologie di assegni formativi concessi dalla Regione Emilia-Romagna.

4) Servizi abitativo e ristorativo

La Regione persegue l'obiettivo della progressiva concentrazione delle risorse a sostegno degli studenti capaci e meritevoli e privi di mezzi e del contenimento dei costi di gestione dei servizi per il diritto allo studio universitario. Pertanto l'Azienda deve perseguire obiettivi di ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse e di razionalizzazione della spesa, attenendosi anche alle disposizioni contenute nella L.R. 11/04, in particolare agli artt. 19 e 21.

L'Azienda stabilisce le modalità di utilizzazione del servizio di ristorazione, nonché la partecipazione degli utenti al costo del servizio, al fine di garantire l'economicità della gestione.

Ai fini dell'assegnazione del servizio abitativo agli studenti capaci, meritevoli e privi di mezzi, l'Azienda pubblica il bando di concorso rivolto ai destinatari e secondo i requisiti di reddito e merito previsti per le borse di studio e indicati nel precedente Capitolo 1). Entro un mese dalla pubblicazione delle graduatorie è garantito il servizio abitativo agli studenti beneficiari entro il limite massimo degli alloggi effettivamente a disposizione dell'Azienda.

Le tariffe del servizio abitativo vengono determinate dall'Azienda in modo differenziato in relazione alle diverse tipologie di alloggio e al grado di comfort offerto.

Il servizio abitativo dovrà progressivamente prevedere nuovi standard prestazionali e omogenei in tutte le sedi, anche attraverso politiche tariffarie mirate, tenuto conto della necessità di attivare e strutturare un servizio in grado di accogliere una platea di ospiti più ampia rispetto ai soli studenti idonei.

5) Modalità per l'accesso ai benefici

Le domande per l'accesso ai servizi e agli interventi, corredate dalle informazioni relative alle condizioni economiche e di merito, nonché all'alloggio per gli studenti fuori sede, sono presentate dagli studenti avvalendosi della facoltà di presentazione di dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atti di notorietà ai sensi delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa.

Per quanto concerne i controlli e le sanzioni si fa riferimento a quanto previsto dagli artt. 17 e 18 della L.R. 15/07, nonché alle indicazioni contenute nel paragrafo 5.3 "Trasparenza, diritto di accesso e controlli" dell'Allegato 1 "Programma regionale per il diritto allo studio universitario", parte integrante della deliberazione dell'Assemblea legislativa 81/06.

In particolare, al fine di assicurare agli studenti le condizioni più agevoli per la gestione dei benefici ottenuti, soprattutto per quanto attiene alle procedure per la concessione o la revoca (ed eventuale restituzione) dei benefici concessi, l'Azienda stabilisce e pubblicizza i termini temporali entro i quali saranno espletati i controlli necessari a validare o a revocare i benefici medesimi. Le verifiche sui requisiti devono essere espletate dall'Azienda nei tempi più brevi possibili e le procedure per il recupero dei benefici devono prevedere modalità di rateizzazione per importi e scadenze dilazionate nel tempo che tengano conto delle condizioni economiche degli studenti; tali modalità di rateizzazione devono essere particolarmente agevolate e diluite nel tempo per gli studenti nelle situazioni economiche più disagiate. Per quanto riguarda, inoltre, le previste verifiche sul merito (la cui certificazione compete alle Università di riferimento), l'Azienda metterà in atto tutti i dispositivi, anche facendo ricorso alle tecnologie informatiche, per fare in modo che gli studenti possano contribuire ai procedimenti di valutazione del merito e dei controlli, fornendo tempestivamente all'Azienda tutte le informazioni utili per un più rapido incrocio con i dati in possesso delle Università.

I termini per la richiesta delle borse di studio e dei servizi abitativi devono essere stabiliti, anche differenziando i tempi per gli iscritti al primo anno da quelli per gli iscritti ad anni successivi, in modo da consentire che le procedure amministrative siano completate e rese pubbliche almeno quindici giorni prima dell'inizio dei corsi per i servizi abitativi ed entro l'inizio dei corsi per le borse di studio, con la pubblicazione di graduatorie redatte sulla base delle autocertificazioni rese dagli studenti.

Al fine di assicurare il rispetto dei termini di cui sopra, i controlli e le verifiche sulla veridicità delle autocertificazioni degli studenti possono essere eseguiti anche successivamente alla erogazione dei benefici.

Per tutto quanto non previsto nel presente atto, si rimanda a quanto indicato nel DPCM 9 aprile 2001.

ALLEGATO 2

Indirizzi per la concessione dei prestiti, per l'a.a. 2008/2009, di cui all'art. 11 della L.R. 15/07

L'art. 11 della L.R. 15/07 disciplina due tipologie di prestiti:

– al comma 1, prestiti per studenti capaci e meritevoli ancorché privi di mezzi: tali prestiti sono a fondo perduto nel caso in cui gli studenti conseguano determinati requisiti di merito nell'anno accademico in cui sono concessi, in caso contrario sono restituiti senza interessi;
– al comma 3: prestiti per studenti e neolaureati, anche per favorire percorsi di mobilità internazionale.

I prestiti di cui al comma 1 rappresentano un sostegno economico che diventa una borsa di studio (prestiti a fondo perduto) nel caso in cui gli studenti siano particolarmente meritevoli e lo dimostrino durante l'anno di assegnazione con il rendimento richiesto dal bando per le borse di studio.

I prestiti di cui al comma 3 rappresentano la possibilità per lo studente di accedere a forme di finanziamento a condizioni particolarmente agevolate e senza la necessità di presentare garanzie reali o personali di terzi. Tale strumento, volto ad ampliare l'offerta dei benefici rivolti agli studenti universitari, è finalizzato a sopperire alle difficoltà di carattere economico legate alla frequenza degli studi universitari e può affiancarsi ai prestiti di cui al comma 1.

1) Destinatari

1.1) Sono destinatari dei prestiti da restituire senza interessi (di cui al comma 1 dell'art. 11 della L.R. 15/07) gli studenti capaci e meritevoli e privi di mezzi, in regola con il pagamento alla Regione della tassa regionale per il diritto allo studio universitario, iscritti alle Università di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia e Parma, alle Istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, di cui alla Legge 21 dicembre 1999, n. 508 e alle Scuole superiori per mediatori linguistici, di cui al D.M. 10 gennaio 2002, n. 38, con sede in Emilia Romagna, ai seguenti corsi:

– al terzo anno dei corsi di laurea triennale, dei corsi accademici di I livello e delle Scuole superiori per mediatori linguistici;
– agli ultimi tre anni dei corsi di laurea specialistica o magistrale a ciclo unico;
– ai corsi di laurea specialistica o magistrale e di diploma accademico di II livello;
– ai corsi di specializzazione obbligatori per l'esercizio della professione.

Sono destinatari dei prestiti gli studenti selezionati sulla base di requisiti di merito e reddito previsti dal bando di concorso dell'Azienda, indicati al Capitolo 1) dell'Allegato 1 al presente atto.

Saranno predisposte graduatorie degli idonei ordinate in base ai requisiti di merito, fatta eccezione per gli studenti iscritti ai corsi di specializzazione, che saranno ordinati in base alle condizioni economiche.

1.2) Sono destinatari dei prestiti (di cui al comma 3 dell'art. 11 della L.R. 15/07) gli studenti capaci e meritevoli, in possesso dei requisiti di reddito e di merito di cui al successivo paragrafo 2), sulla base di graduatorie predisposte dall'Azienda in ordine crescente in base all'Indicatore della situazione economica equivalente, iscritti alle Università di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, Parma e Piacenza, alle Istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, di cui alla Legge 21 dicembre 1999, n. 508 e alle Scuole superiori per mediatori linguistici, di cui al D.M. 10 gennaio 2002, n. 38, con sede in Emilia Romagna, ai seguenti corsi:

– al terzo anno dei corsi di laurea triennale, dei corsi accademici di I livello e delle Scuole superiori per mediatori linguistici;
– agli ultimi tre anni dei corsi di laurea specialistica o magistrale a ciclo unico;
– ai corsi di laurea specialistica o magistrale e di diploma accademico di II livello;
– ai corsi di specializzazione, ad eccezione di quelli dell'area medica di cui al DLgs 17 agosto 1999, n. 368;
– ai corsi di dottorato di ricerca;
– ai master di cui all'art. 3, comma 8 del decreto 3 novembre 1999, n. 509 e all'articolo 3, comma 9 del decreto 22 ottobre 2004, n. 270, con l'esclusione dei master per i quali sono previsti altri interventi pubblici (es. assegni formativi . . .).

Qualora si presentino sul territorio situazioni tali da indurre alla predisposizione di prestiti per finalità specifiche, i suddetti requisiti sono suscettibili di revisione in accordo con l'Azienda e le Università territorialmente competenti.

2) Modalità attuative e condizioni per l'accesso ai prestiti di cui al comma 3 dell'art. 11 della L.R. 15/07

L'Azienda provvederà ad emanare il bando per l'individuazione dell'istituto di credito con cui attivare la convenzione, così come previsto dall'art. 11, comma 3 della L.R. 15/07, per la concessione di prestiti, costituendo un apposito fondo che potrà essere alimentato oltre che dalle risorse messe a disposizione dall'Azienda, anche dagli interessi attivi che su tale fondo maturano e da risorse di enti pubblici e privati.

L'Azienda procederà in modo da assicurare che i servizi resi dall'istituto di credito convenzionato siano espletati a titolo gratuito e nella trattativa di affidamento avrà cura di definire i migliori assetti organizzativi per la gestione del servizio e le migliori condizioni a favore degli studenti.

Il prestito è accordato nella misura massima annua di Euro 23.000,00, in funzione della tipologia dei beneficiari e del residuo periodo di studio da completare.

Ai sensi dell'art. 11, comma 4 della L.R. 15/07, il prestito di cui al comma 3 dell'art. 11 (da restituire con interessi) è cumulabile con la borsa di studio, l'assegno formativo e i contributi previsti dalla medesima legge. Tale prestito non è cumulabile con altre tipologie di prestiti concessi dalle Università o da altri soggetti, pubblici o privati.

Per quanto concerne i requisiti di merito:

– per studenti iscritti ai corsi di specializzazione, ad eccezione di quelli dell'area medica di cui al DLgs 17 agosto 1999, n. 368; ai corsi di dottorato di ricerca; ai master di cui all'art. 3, comma 8 del decreto 3 novembre 1999, n. 509 e all'articolo 3, comma 9 del decreto 22 ottobre 2004, n. 270, con l'esclusione dei master per i quali sono previsti altri interventi pubblici:

  – se iscritti al primo anno: avere conseguito la laurea, la laurea specialistica/magistrale o la laurea specialistica/magistrale a ciclo unico entro la durata normale del corso;
  – se iscritti ad anni successivi: avere superato le verifiche previste per l'ammissione al nuovo anno di corso;
– per studenti iscritti al terzo anno dei corsi di laurea triennale, dei corsi accademici di I livello e delle Scuole superiori per mediatori linguistici; agli ultimi tre anni dei corsi di laurea specialistica o magistrale a ciclo unico; ai corsi di laurea specialistica o magistrale e di diploma accademico di II livello:
  a) non essere mai stati iscritti in "fuori corso" o "ripetente" negli anni accademici precedenti;

b) aver acquisito tutti i crediti formativi o aver superato tutti gli esami previsti dal proprio ordinamento didattico per gli anni precedenti, esclusi quelli da acquisire mediante tirocini dell'anno accademico precedente.

Gli iscritti al primo anno di laurea specialistica devono avere conseguito la laurea entro la durata normale del corso di studi.

Per quanto concerne i requisiti di reddito, i richiedenti devono avere un Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) non superiore a 35.000,00 Euro ed un Indicatore della situazione patrimoniale equivalente (ISPE) non superiore a 58.000,00 Euro.

Gli studenti, per poter beneficiare del prestito, devono risultare incensurati e non aver subito protesti.

3) Bandi e criteri di priorità

Al fine della concessione dei prestiti, l'Azienda, sentite le Università, gli Istituti di alta formazione artistica e musicale e la Scuola superiore per mediatori linguistici, predispone:

- per il 2008, entro il mese di luglio 2008, con scadenza massima delle domande entro il mese di ottobre 2008;
- per il 2009, entro il mese di marzo 2009, con scadenza massima delle domande entro il mese di giugno 2009,
- appositi bandi per l'accesso ai prestiti con l'indicazione di:
  - beneficiari;
  - requisiti di ammissione (generali e di merito ed eventuale reddito) per le due tipologie di prestiti;
  - termini e modalità per la presentazione delle domande;
  - numero ed entità dei prestiti/contributi in conto interessi messi a concorso;
  - criteri e modalità di selezione e di costruzione delle graduatorie;
  - cause di incompatibilità;
  - modalità e durata della concessione del prestito;
  - modalità e tempi di rimborso;
  - procedure e tempi di recupero dei crediti in caso di insolvenza.

Nella definizione delle graduatorie, è data priorità agli studenti idonei non assegnatari di borse di studio nell'anno accademico di riferimento.

In subordine, hanno priorità gli studenti:

- iscritti ai corsi di laurea magistrale,
- iscritti ai corsi afferenti a settori disciplinari scientifici e tecnologici;
- in condizioni economiche più disagiate;
- in particolari situazioni familiari (per es. figli a carico, ecc.);
- residenti in Emilia-Romagna.

4) Risorse finanziarie

Il finanziamento di cui all'art. 4, comma 100, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350, è destinato dall'Azienda:

- alla costituzione di garanzie sul rimborso dei prestiti concessi agli studenti capaci e meritevoli, ancorché privi di mezzi, iscritti ai corsi di cui al decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509 e successive modifiche ed integrazioni, delle Università presenti in Emilia-Romagna, ai corsi delle Istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, di cui alla Legge 21 dicembre 1999, n. 508, ai corsi delle Scuole superiori per mediatori linguistici, di cui al D.M. 10 gennaio 2002, n. 38;
- alla concessione di contributi in conto interessi, attraverso l'alimentazione del fondo di cui al comma 1 dell'art. 11 della L.R. 15/07, per la corresponsione di prestiti, da restituire senza interessi, agli studenti capaci e meritevoli, che siano anche privi di mezzi delle Università di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia e Parma, delle Istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, di cui alla legge 21 dicembre 1999, n. 508 e alle Scuole superiori per mediatori linguistici, di cui al D.M. 10 gennaio 2002, n. 38 con sede in Emilia Romagna, in regola con il pagamento alla Regione della tassa regionale per il diritto allo studio universitario.

5) Verifica dei risultati

Anche al fine di consentire alla Regione di rispettare i tempi stabiliti dal D.M. 53/05, l'Azienda trasmette al servizio regionale competente entro il 30 novembre 2008 (conseguente alla scadenza 2008) ed entro il 30 luglio 2009 (conseguente alla scadenza 2009), una relazione illustrativa dell'andamento della concessione dei prestiti, indicando elementi quali, ad esempio:

- risorse proprie utilizzate;
- risorse utilizzate di cui al Fondo nazionale;
- numero di richieste presentate e ritenute ammissibili sulla base dei rispettivi bandi;
- numero dei prestiti concessi, distinti per tipologia di corsi di studio;
- importi medi corrisposti;
- caratteristiche dei prestiti concessi (tasso di interesse, condizioni di restituzione, ecc..);
- contributi in conto interessi agli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi, secondo quanto previsto dal comma 100 della Legge 350/03.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2008, n. 953

Controllo preventivo di legittimità sugli atti dell'IPAB "Centro sociale Don Domenico Galassini e Mons. Luigi Bernardi" di Pievepelago (MO), ai sensi degli artt. 49 e 50 della L.R. n. 6/2004

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di annullare, per le motivazioni indicate in premessa, la deliberazione n. 30 del 20 maggio 2008 adottata dall'IPAB "Centro sociale Don Domenico Galassini e Mons. Luigi Bernardi" di Pievepelago (MO) avente ad oggetto "Approvazione Bilanci preventivi e consuntivi per gli anni dal 1992 al 2007";

2) di dare atto che la presente deliberazione verrà pubblicata, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2008, n. 956

Integrazione al Programma di acquisizione di beni e servizi della D.G. Cultura, Formazione e Lavoro per l'esercizio finanziario 2008 ed esercizi finanziari 2008-2010 per le attività pluriennali. III provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il DLgs del 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e s.m.i.;
- la L.R. 21 dicembre 2007, n. 28 "Disposizioni per l'acquisizione di beni e servizi" ed in particolare l'art. 20 recante "Disposizioni finali e transitorie", comma 2, ai sensi

del quale «Per l'acquisizione di beni e servizi da parte della Regione, gli articoli da 2 a 5 e da 16 a 33 del Regolamento regionale n. 6 del 2001 continuano ad avere applicazione, nei limiti di compatibilità con le disposizioni vigenti, fino all'approvazione degli atti di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 10, comma 4, e dell'articolo 18, comma 2»;

premesso che il R.R. 14 marzo 2001, n. 6 "Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi e per il funzionamento delle casse economali", come modificato con R.R. 3 dicembre 2002, n. 32, all'art. 2 assegna alle Direzioni generali la formulazione dei programmi relativi all'attività contrattuale da realizzare con fondi di settore nel corso dell'esercizio finanziario, i quali possono essere integrati e modificati nel corso dell'esercizio finanziario;

richiamati:

- la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro";
- la L.R. 1 agosto 2005, n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";
- la Legge 8 marzo 2000, n. 53 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi della città";
- il decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze 110/07 del 23 novembre 2007 con il quale, a norma della Legge 53/00, si dispone la destinazione della somma di Euro 15.493.706,97 (annualità 2006) per il finanziamento di progetti di formazione destinati a lavoratori occupati, assegnando alla Regione Emilia-Romagna l'importo di Euro 1.282.919,52 del quale una quota fino al 5% potrà essere utilizzata dalla Regione stessa per garantire un'informazione adeguata ai lavoratori, alle imprese, ed alle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori;

richiamati altresì:

- il Regolamento CE n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il Quadro Strategico nazionale per il 2007/2013 previsto dall'art. 27 del Regolamento generale CE 1083/2006 sui Fondi strutturali, approvato con Decisione comunitaria C(2007)3329 del 13/7/2007;
- la deliberazione del C.I.P.E. del 15/6/2007, n. 36 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- la decisione della Commissione Europea C(2007)5327 del 26 ottobre 2007 di approvazione del Programma operativo per l'intervento comunitario del FSE ai fini dell'obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" nella Regione Emilia-Romagna approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'1 marzo 2007;

viste le proprie deliberazioni:

- n. 2238 del 27/12/2007 recante "Programma stralcio delle acquisizioni di beni e servizi della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro per l'esercizio finanziario 2008";
- n. 85 del 28/1/2008 recante "Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro per l'esercizio finanziario 2008 ed esercizi finanziari 2008-2010 per le attività pluriennali";
- n. 589 del 28/4/2008 recante "Integrazione al Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro per l'esercizio finanziario 2008 ed esercizi finanziari 2008-2010 per le attività pluriennali – I provvedimento";
- n. 788 del 26/5/2008 recante "Integrazione al Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro per l'esercizio finanziario 2008 ed esercizi finanziari 2008-2010 per le attività pluriennali – II provvedimento";

ravvisata la necessità, in considerazione dell'attività di ricognizione effettuata, di integrare la programmazione di spesa approvata con la predetta deliberazione 85/08, così come risulta dall'allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

considerato in particolare che gli interventi contenuti nell'allegato programmati sui Capitoli 75533 e 75545 rientrano fra le azioni previste a titolo dell'Ob. 2 FSE ed in particolare nell'asse Adattabilità (schede 29 e 30) e nell'asse Capitale umano (schede 31 e 32);

dato atto che all'attuazione delle iniziative di spesa programmate provvederanno con propri atti formali i dirigenti regionali competenti, previa assunzione delle relative obbligazioni giuridiche, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di servizi e forniture, nonché dalle norme di gestione previste dalla L.R. 40/01;

viste:

- la L.R. 40/01 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- la L.R. 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- la L.R. 24/07 "Legge finanziaria adottata a norma dell'articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e del Bilancio pluriennale 2008-2010;
- la L.R. 25/07 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2008 e Bilancio pluriennale 2008-2010";

richiamate le proprie deliberazioni:

- 1057/06 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- 1150/06 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2006)";
- 1663/06 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 450 del 3 aprile 2007, recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto:

- del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro, dott.ssa Cristina Balboni, in ordine al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 37, IV comma, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 450/07;
- del visto di riscontro degli equilibri economico-finanziari espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della Spesa regionale, dott. Marcello Bonaccurso, ai sensi della medesima deliberazione 450/07;

su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, l'integrazione al Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro di cui alla propria deliberazione 85/08, costituita dalle attività descritte nell'ambito delle schede dalla n. 29 alla n. 33 e dal relativo riepilogo finanziario, allegati quali parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di dare atto che le risorse finanziarie programmate con il presente provvedimento sono allocate negli stanziamenti dei pertinenti capitoli di spesa del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008, come dettagliato nell'allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3) di dare altresì atto che all'attuazione delle iniziative di spesa programmate provvederanno con propri atti formali i dirigenti regionali competenti, previa assunzione delle relative obbligazioni giuridiche, in conformità alla normativa vigente in materia di servizi e forniture, nonché alle norme di gestione previste dalla L.R. 40/01;

4) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 2, comma 4 del R.R. 6/01.

ALLEGATO

Integrazione al Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro per l'esercizio finanziario 2008 ed esercizi finanziari 2008-2010 per le attività pluriennali

SCHEDA 29

Obiettivo

Sostegno alle politiche attive del lavoro.

Attività

Realizzazione del monitoraggio e di un'indagine valutativa sull'efficacia delle politiche attive del lavoro promosse nel campo della stabilizzazione. Assistenza tecnica per la progettazione di un sistema di incentivi a sostegno del lavoro autonomo e libero-professionale.

Euro 200.000,00 (esercizio finanziario 2008)

Capitoli di spesa

UPB 1.6.4.2.25264

75533 "Spese per acquisizione di beni e servizi per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni previste dal Programma operativo 2007/2013 – Contributo CE sul FSE (Reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)".

UPB 1.6.4.2.25265

75545 "Spese per acquisizione di beni e servizi per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni previste dal Programma operativo 2007/2013 (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) – Mezzi statali".

SCHEDA 30

Obiettivo

Analisi dell'andamento e dello sviluppo del mercato del lavoro regionale.

Attività

Realizzazione del rapporto annuale sull'andamento del mercato del lavoro nel 2008 e diffusione dei risultati.

Euro 100.000,00 (esercizio finanziario 2008)

Capitoli di spesa

UPB 1.6.4.2.25264

75533 "Spese per acquisizione di beni e servizi per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni previste dal Programma operativo 2007/2013 – Contributo CE sul FSE (Reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)";

UPB 1.6.4.2.25265

75545 "Spese per acquisizione di beni e servizi per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni previste dal Programma operativo 2007/2013 (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) – Mezzi statali".

SCHEDA 31

Obiettivo

Diffusione del Piano triennale regionale 2008-2010 dell'offerta di formazione alta, specialistica e superiore.

Attività

Acquisizione di servizi di comunicazione e di pubblicità.

Euro 205.000,00 (esercizio finanziario 2008)

Capitoli di spesa

UPB 1.6.4.2.25264

75533 "Spese per acquisizione di beni e servizi per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni previste dal Programma operativo 2007/2013 – Contributo CE sul FSE (Reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007).

UPB 1.6.4.2.25265

75545 "Spese per acquisizione di beni e servizi per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni previste dal Programma operativo 2007/2013 (L. 16 aprile 1987, n.183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec.C (2007) 5327 del 26 ottobre 2007) – Mezzi statali".

SCHEDA 32

Obiettivo

Attuazione del Piano triennale regionale 2008-2010 dell'offerta di formazione alta, specialistica e superiore.

Attività

Supporto alla realizzazione ed allo sviluppo del Piano triennale regionale e relativo monitoraggio dell'offerta di formazione alta, specialistica e superiore in Emilia-Romagna.
Valutazione sulla capacità della nuova offerta di stimolare la diffusione dell'innovazione tecnico-scientifica, rilevando l'andamento dell'incrocio fra domanda e offerta negli ambiti individuati, il coinvolgimento delle imprese, dei dipartimenti universitari e dei centri di ricerca.

Euro 795.000,00 (esercizio finanziario 2008)

Capitoli di spesa

UPB 1.6.4.2.25264

75533 "Spese per acquisizione di beni e servizi per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni previste dal Programma operativo 2007/2013 – Contributo CE sul FSE (Reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)".

UPB 1.6.4.2.25265

75545 "Spese per acquisizione di beni e servizi per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni previste dal Programma operativo 2007/2013 (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) – Mezzi statali".

SCHEDA 33

Obiettivo

Promuovere una comunicazione efficace e la massima diffusio-

ne delle opportunità che le azioni di politica attiva del lavoro offrono alle persone e alle imprese.

Attività

Servizi di comunicazione ed informazione rivolti ai lavoratori, alle imprese, alle associazioni datoriali e sindacali sulle opportunità previste dall'art. 6, comma 4, della Legge 53/00 in materia di congedi formativi e delle diverse azioni e dei differenti soggetti di programmazione.

Euro 64.145,00 (esercizio finanziario 2008)

Capitolo di spesa

UPB 1.6.4.2.25280

75757 "Azioni formative aziendali, settoriali e territoriali volte a fronteggiare l'attuale fase di trasformazione e ristrutturazione delle imprese (art. 9, Legge 19 luglio 1993, n. 236; circolare n. 139/98, circolare n. 30/00 e circolare n. 92/00)" – Mezzi statali.

Riepilogo finanziario E.F. 2008

Scheda	Importo totale	Capitolo 75533	Capitolo 75545	Capitolo 75757
29	200.000,00	73.380,00	126.620,00	
30	100.000,00	36.690,00	63.310,00	
31	205.000,00	75.214,50	129.785,50	
32	795.000,00	291.685,50	503.314,50	
33	64.145,00			64.145,00
Totale	**1.364.145,00**	**476.970,00**	**823.030,00**	**64.145,00**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2008, n. 958

P.S.R. 2007-2013 – Modifica deliberazione 167/2008 concernente programma operativo Asse 1. Disposizioni in ordine a termini di approvazione delle prime graduatorie 2008 con riferimento alle Misure 112 e 121

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio sul finanziamento della politica agricola comune;
- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo Sviluppo rurale (programmazione 2007-2013);
- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007, con la quale è stato adottato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013 attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005;
- la Decisione della Commissione Europea C(2007)4161 del 12 settembre 2007, di approvazione del Programma medesimo;
- la propria deliberazione n. 1439 in data 1 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della decisione comunitaria di approvazione del Programma di Sviluppo rurale 2007-2013 (di seguito per brevità indicato PSR), nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione generale Agricoltura al n. PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;
- la propria deliberazione n. 167 dell'11 febbraio 2008 che approva il primo stralcio del Programma operativo dell'Asse 1 ed in particolare gli Allegati 3 e 4 recanti rispettivamente i Programmi operativi della Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori" e della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole";

atteso che il Programma operativo relativo alla Misura 121 – presupposto per la predisposizione e l'emanazione, da parte degli Enti territoriali competenti dei rispettivi bandi per l'accesso agli aiuti – definisce al punto 13.1 la tempistica di presentazione delle domande e di approvazione delle graduatorie con riferimento alle diverse annualità;

richiamata la propria deliberazione n. 518 del 14 aprile 2008 che – modificando la citata deliberazione 167/08 relativamente a quanto stabilito al punto 13.1 del Programma operativo della Misura 121 – proroga al 26 giugno 2008 il termine ultimo per la formalizzazione della prima graduatoria relativa all'annualità 2008;

dato atto che – in relazione alla stretta connessione fra la tempistica di attuazione della predetta Misura e quella stabilita per l'attuazione della Misura 112 derivante da quanto indicato al punto 16.3 del Programma operativo per la Misura stessa – la suddetta proroga modificava di riflesso, giusta la previsione di cui al punto 4) del dispositivo della citata deliberazione 518/08, anche i termini di approvazione della prima graduatoria relativa all'annualità 2008 delle istanze afferenti la Misura 112;

preso atto che gli Enti territoriali competenti, in relazione all'elevato numero di domande pervenute, hanno formalmente richiesto una ulteriore proroga del termine ultimo per l'approvazione delle prime graduatorie di entrambe le Misure;

considerato che la nuova regolamentazione comunitaria ha introdotto significativi cambiamenti rispetto alla normativa vigente nel precedente periodo di programmazione e che, di conseguenza, le procedure attuative delle Misure 112 e 121 hanno introdotto nuovi elementi di valutazione e presentano una maggiore complessità;

ritenuta, pertanto, l'opportunità di assicurare agli Enti territoriali un tempo congruo per l'efficace espletamento degli adempimenti amministrativi di competenza;

valutato altresì che ai fini dell'attuazione della Misura 112 riveste particolare importanza la tempistica di approvazione delle domande presentate da giovani e di concessione dei relativi aiuti che, in attuazione della normativa comunitaria, deve essere disposta entro 18 mesi dalla data di insediamento;

ritenuto pertanto necessario modificare ulteriormente la lettera a) del punto 13.1 dell'Allegato 4 "Programma operativo Misura 121" alla deliberazione n. 167 dell'11 febbraio 2008, rispetto a quanto già disposto con deliberazione n. 518 del 14 aprile 2008, in riferimento alle scadenze relative alla prima sessione dell'annualità 2008 come segue:

- per le istanze protocollate a Sistema operativo pratiche (SOP) entro il 5 maggio 2008: approvazione con atto formale delle graduatorie entro il 18 luglio 2008;

dato atto che – per le ragioni di interconnessione delle tempistiche relative a entrambe le Misure qui in esame – gli Enti territoriali possono considerare detto termine quale scadenza anche per l'approvazione delle prime graduatorie relative alla Misura 112;

ritenuto tuttavia indispensabile stabilire, al fine di non precludere a nessun potenziale beneficiario l'accesso agli aiuti previsti dalla Misura 112, che gli Enti territoriali – fermo restando il termine ultimo del 18 luglio 2008 – debbano comunque provvedere a formalizzare le graduatorie di entrambe le Misure con tempistiche che garantiscano, nel caso di giovani al primo insediamento, l'effettiva concessione dell'aiuto entro il termine massimo di 18 mesi dalla data dell'insediamento stesso;

viste:

– la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
– la propria deliberazione n. 450 del 3 aprile 2007 recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso in merito alla presente deliberazione dal Direttore generale Agricoltura, dott. Valtiero Mazzotti, ai sensi dei citati articolo di legge e deliberazione;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di modificare ulteriormente la lettera a) del punto 13.1 dell'Allegato 4 "Programma operativo Misura 121" alla deliberazione n. 167 dell'11 febbraio 2008, in riferimento alle scadenze relative alla prima sessione dell'annualità 2008 come segue:

– per le istanze protocollate a Sistema operativo pratiche (SOP) entro il 5 maggio 2008: approvazione con atto formale delle graduatorie entro il 18 luglio 2008;

3) di disporre che – per le ragioni di interconnessione delle tempistiche relative alle Misure 112 e 121 – gli Enti territoriali possono considerare la data del 18 luglio 2008 quale scadenza anche per l'approvazione delle prime graduatorie relative alla Misura 112;

4) di disporre altresì – stante l'assoluta necessità di non precludere a nessun potenziale beneficiario l'accesso agli aiuti previsti dalla Misura 112 – che gli Enti territoriali, fermo restando il termine ultimo del 18 luglio 2008, provvedano comunque a formalizzare le graduatorie di entrambe le Misure con tempistiche che garantiscano, nel caso di giovani al primo insediamento, l'effettiva concessione dell'aiuto entro il termine massimo di 18 mesi dalla data dell'insediamento stesso;

3) di confermare quanto altro stabilito con propria deliberazione n. 167 dell'11 febbraio 2008;

4) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 giugno 2008, n. 980

Direttiva alle Amministrazioni provinciali per la disciplina del coordinamento delle guardie volontarie che svolgono attività di vigilanza faunistico-venatoria in attuazione degli artt. 58 e 59 della L.R. 8/94 come modificati dalla L.R. 16/07

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

– la L.R. 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria", ed in particolare gli artt. 58 e 59, come modificati dalla L.R. 27 luglio 2007, n. 16;
– in particolare l'art. 58, comma 3 che, a seguito delle modifiche apportate dalla citata L.R. 16/07, dispone che «per l'esercizio delle funzioni di vigilanza venatoria, le Province si avvalgono delle guardie venatorie di cui all'articolo 27 della legge statale. Ai sensi dell'articolo 163, comma 3, lettera a), del DLgs 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59", le Province provvedono alla nomina a guardia giurata venatoria dei soggetti di cui all'art. 27, comma 1, lettere a) e b), della legge statale. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 27, comma 9, della legge statale, la nomina a guardia giurata venatoria può essere attribuita ai cittadini che, avendo i requisiti di legge, abbiano superato l'esame di cui al comma 4, diano sicuro affidamento di preparazione tecnica e siano disposti ad offrire la loro opera volontariamente, gratuitamente e nel rispetto dei regolamenti adottati dalle Province ai sensi dell'articolo 59, comma 3 bis, della presente legge. Le Province si avvalgono altresì dei raggruppamenti delle guardie ecologiche volontarie nominate ai sensi dell'articolo 6, comma 1 della L.R. 3 luglio 1989, n. 23 "Disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica", attraverso le convenzioni di cui all'articolo 9 della medesima legge, nel rispetto dei regolamenti adottati ai sensi dell'articolo 59, comma 3 bis, della presente legge»;
– in particolare i commi 3 e 3 bis dell'art. 59 che, a seguito delle modifiche apportate dalla citata L.R. 16/07, rispettivamente dispongono che «la Regione, con apposita direttiva, individua modalità omogenee per l'impiego delle guardie volontarie, per uniformarne l'espletamento dei relativi compiti» e che «sulla base delle indicazioni contenute nella direttiva di cui al comma 3, le Province adottano un regolamento per la disciplina del coordinamento delle guardie volontarie che svolgono attività di vigilanza venatoria, contenente anche i criteri e le modalità di partecipazione all'attività di vigilanza ai sensi dell'articolo 27 della legge statale»;
– il comma 2 dell'art. 59, che dispone che «la Provincia coordina l'attività di vigilanza faunistico-venatoria e ittica svolta dal personale degli ATC e dei parchi in collaborazione con i rispettivi enti di gestione, delle organizzazioni professionali agricole, delle associazioni venatorie, piscatorie e naturalistiche, dei raggruppamenti delle guardie ecologiche volontarie, delle aziende faunistico-venatorie e agri-turistico-venatorie nonché delle aziende forestali al fine di ottenere il più razionale ed economico impiego degli addetti»;

richiamati altresì:

– la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", ed in particolare gli artt. 27, 28 e 29, nei quali rispettivamente vengono individuati i soggetti a cui è affidata la vigilanza venatoria, vengono definiti poteri e compiti degli addetti e stabilite le competenze degli agenti dipendenti degli Enti locali;
– il DLgs 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59" ed in particolare l'art. 163 "Trasferimenti agli Enti locali", che al comma 3, lett. a), prevede il trasferimento alle Province di molteplici funzioni e compiti amministrativi, tra i quali «il riconoscimento della nomina a guardia giurata degli agenti venatori dipendenti dagli Enti delegati dalle Regioni e delle guardie volontarie delle associazioni venatorie e protezionistiche nazionali riconosciute, di cui all'art. 27 della Legge 11 febbraio 1992, n. 157»;
– il DLgs 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali", ed in particolare:
  – l'art. 7, che sancisce che «nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dello statuto, il Comune e la Provincia adottano regolamenti nelle materie di propria competenza ed in particolare per l'organizzazione e il funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, per il funzionamento degli organi e degli uffici e per l'esercizio delle funzioni»;
  – l'art. 19, comma 1, in base al quale spettano alla Provincia le funzioni amministrative nel settore "caccia e pesca nelle acque interne" (sub f);

– la propria deliberazione 1232/00, "Direttive alle Province in materia di vigilanza venatoria ed ittica relative agli adempimenti di cui alla L.R. 8/94 e sue successive modificazioni, art. 58, comma 4 e comma 1", con la quale vengono fissati, fra l'altro, i programmi e le modalità di svolgimento degli esami per il rilascio della qualifica di guardia venatoria volontaria e stabiliti criteri per l'istituzione della Commissione d'esame per il rilascio della sopracitata qualifica;
– la L.R. 3 luglio 1989, n. 23 "Disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica", ed in particolare:
– l'art. 2, comma 2, che prevede che le guardie ecologiche volontarie (di seguito denominate GEV) svolgano la propria attività nell'ambito dei programmi predisposti dalle Province e delle convenzioni di cui agli articoli 8 e 9;
– l'art. 3, che definisce i compiti delle GEV che collaborano con enti ed organismi pubblici competenti alla vigilanza in materia di esercizio della caccia e della pesca, stabilendo che nello svolgimento di tali compiti le stesse operano secondo le direttive emanate dai suddetti enti ed organismi;
– l'art. 6, che stabilisce le modalità per il conferimento dell'incarico alle GEV;
– gli articoli 8 e 9, che prevedono che i programmi di cui all'art. 2, comma 2, siano redatti dalle Province d'intesa con gli enti titolari di competenze in materia di tutela del patrimonio naturale e dell'ambiente, nonché con le rappresentanze dei raggruppamenti provinciali chiamati a concorrere alla realizzazione dei programmi medesimi, e che detti programmi si attuino mediante convenzioni;

viste:
– le proprie deliberazioni 2122/90, 5291/91, 4055/95 e 266/00, con cui sono state approvate rispettivamente la prima, la seconda, la terza e la quarta direttiva in applicazione della L.R. 3 luglio 1989, n. 23 ("Disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica"), che definiscono, tra l'altro, i requisiti operativi dei Raggruppamenti provinciali GEV e la programmazione delle attività da attuarsi a livello provinciale, nonché le norme su cui conferire il potere di accertamento in materia di pesca e di attività venatoria;
– la deliberazione 266/00 sopra citata, che prevede che il programma predisposto dalle Province ai sensi dell'art. 8, comma 1, lett. a) della L.R. 23/89 programmi tutte le funzioni di vigilanza di loro competenza, comprese quelle nel settore faunistico-venatorio;

ritenuta l'opportunità che nei programmi di cui all'art. 2, comma 2, della L.R. 23/89 la disciplina dell'utilizzo delle GEV per lo svolgimento delle attività di vigilanza faunistico-venatoria sia predisposta con il necessario coinvolgimento di tutte le strutture provinciali competenti in materia;

ritenuto inoltre necessario che le Province adottino, nell'esercizio delle proprie funzioni di coordinamento, oltre al regolamento per la disciplina del coordinamento delle guardie volontarie ai sensi del comma 3 bis dell'art. 59 della L.R. 8/94, anche un Piano annuale di attività che individui le esigenze prioritarie connesse all'esercizio delle funzioni di vigilanza venatoria;

ritenuto infine necessario procedere, alla luce delle modifiche legislative intervenute, all'emanazione di una direttiva per definire modalità omogenee per l'impiego delle guardie volontarie, secondo il testo allegato che fa parte integrante della presente deliberazione;

dato atto che sono state espletate le consultazioni previste dal comma 1 dell'art. 10 della L.R. 8/94;

acquisito il parere positivo della Conferenza Regioni-Autonomie locali nella seduta del 5 maggio 2008;

viste:
– la L.R. 43/01, "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 37, comma 4;
– la propria deliberazione 450/07, recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Agricoltura, dott. Valtiero Mazzotti, ai sensi dei sopracitati articolo di legge e deliberazione;

su proposta dell'Assessore alla Sicurezza territoriale, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile, Marioluigi Bruschini;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, secondo il testo che si allega alla presente deliberazione quale parte integrante, la "Direttiva alle Province per la disciplina del coordinamento delle guardie volontarie che svolgono attività di vigilanza faunistico-venatoria in attuazione degli artt. 58 e 59 della L.R. 8/94 come modificati dalla L.R. 16/07";

2) di impegnarsi a promuovere con le Province e con le Prefetture competenti per territorio forme di coordinamento per l'attuazione dell'allegata direttiva e per il coordinato svolgimento delle rispettive funzioni;

3) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

4) di stabilire che la direttiva avrà applicazione dalla data della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Direttiva alle Province per la disciplina del coordinamento delle guardie volontarie che svolgono attività di vigilanza faunistico-venatoria in attuazione degli artt. 58 e 59 della L.R. 8/94 come modificati dalla L.R. 16/07

1) La presente direttiva definisce, ai sensi degli artt. 58 e 59 della L.R. 8/94 così come modificati dalla L.R. 16/07, i criteri e le modalità del coordinamento provinciale delle guardie volontarie di cui all'art. 27 della Legge 157/92, al fine di uniformarne l'impiego sul territorio regionale.

Fermo restando quanto previsto dalla L.R. 23/89 e dalle relative direttive attuative, i criteri e le modalità del coordinamento provinciale dello svolgimento delle funzioni e delle attività di vigilanza faunistico-venatoria delle guardie ecologiche volontarie (GEV) sono definiti ai sensi del punto 7 della presente direttiva e dalle disposizioni ivi richiamate.

2) Le Province provvedono ad adottare un apposito "Regolamento di disciplina del coordinamento della vigilanza volontaria venatoria", di seguito denominato Regolamento, conformemente alle indicazioni contenute nella presente direttiva e nel rispetto delle procedure di cui al comma 2 dell'art. 10 della L.R. 8/94.

3) Le Province provvedono all'istituzione di un "Registro delle guardie volontarie venatorie" nel quale, anche avvalendosi dei dati comunque in loro possesso, per ogni guardia che intenda svolgere la vigilanza volontaria venatoria sul territorio provinciale vengono annotati almeno:
– i dati anagrafici;
– gli estremi del decreto di nomina;
– l'Associazione e/o il Raggruppamento di appartenenza;
– i titoli e i corsi di perfezionamento e/o aggiornamento sostenuti;
– il numero dei servizi prestati;
– il numero della "tessera di riconoscimento".

Possono essere inserite eventuali ulteriori informazioni ritenute necessarie per la funzionalità del coordinamento delle guardie volontarie venatorie.

Le Province sono tenute ad aggiornare costantemente tale registro.

Le Province dispongono altresì che ogni guardia volontaria venatoria che intenda svolgere la vigilanza venatoria sul territorio provinciale debba risultare iscritta ad un'Associazione o ad un Raggruppamento.

4) Le Province provvedono alla nomina, tramite apposito decreto, delle guardie volontarie di cui all'art. 27, comma 1 sub b) della Legge 157/92, dandone comunicazione alla Prefettura e alla Questura. Fermi restando i requisiti previsti dall'art. 138 del T.U.L.P.S., le Province individuano i requisiti e le procedure per il rilascio e per il rinnovo del decreto di nomina a guardia volontaria.

Tale decreto ha validità biennale.

Ad ogni guardia volontaria le Province rilasciano una "tessera di riconoscimento", la cui validità è subordinata alla validità del decreto di nomina.

5) Le Province, con il proprio Regolamento:

a) affidano l'attività di coordinamento al Responsabile della struttura di Polizia provinciale o Comandante del Corpo di Polizia provinciale, prevedendo i casi in cui tale funzione possa essere eventualmente svolta da un suo delegato;
b) individuano le modalità operative di svolgimento della vigilanza volontaria, prevedendo che venga svolta esclusivamente in pattuglia composta di norma da almeno due guardie volontarie;
c) determinano la quota minima di ore di attività annuale che ogni Associazione e/o Raggruppamento dovrà garantire per l'espletamento della vigilanza volontaria venatoria, compatibilmente con le attività dell'Associazione;
d) prevedono il raccordo tra il responsabile organizzativo di cui al punto 6 e il Responsabile della struttura di Polizia provinciale o Comandante del Corpo di Polizia provinciale, al fine di dare attuazione con modalità idonee ed efficaci al Piano di attività di cui al punto 8 della presente direttiva e al programma di cui al comma 2 dell'art. 2 della L.R. 23/89, limitatamente alla vigilanza venatoria;
e) stabiliscono che ogni Associazione e/o Raggruppamento comunichi alla Polizia provinciale il calendario mensile delle attività e le modalità di informazione relative all'impossibilità di svolgere l'attività programmata;
f) stabiliscono che, durante l'espletamento dell'attività di vigilanza, le guardie volontarie che non siano già dotate di divise approvate ai sensi dell'art. 254 del RD 635/40, debbano indossare vestiario che non ingeneri confusione alcuna con i segni e le caratteristiche distintive della struttura di Polizia provinciale o delle Forze di Polizia statali; stabiliscono altresì che durante il servizio la guardia volontaria sia riconoscibile tramite un evidente contrassegno di identificazione rimovibile, sul quale sia riportata la dicitura "Coordinamento Vigilanza Volontaria – Prov. di ...", e non sia armata, anche se regolarmente autorizzata al porto d'armi;
g) definiscono le norme di comportamento che le guardie volontarie sono tenute a rispettare durante l'espletamento delle attività di vigilanza venatoria, nonché il procedimento disciplinare da adottare nei confronti delle guardie che non rispettino il Regolamento;
h) definiscono le caratteristiche della "tessera di riconoscimento" che ogni guardia volontaria dovrà esibire ogni qualvolta sia tenuta a qualificarsi;
i) individuano criteri per provvedere ad un eventuale rimborso spese alle Associazioni per l'attività di vigilanza volontaria svolta;
l) prescrivono che ogni Associazione fornisca la copertura assicurativa delle guardie volontarie venatorie per quanto riguarda le attività programmate e regolarmente svolte.

6) Le Province stipulano apposite convenzioni con le Associazioni e/o i Raggruppamenti disponibili a prestare la loro attività per effettuare la vigilanza venatoria alle condizioni previste dal Regolamento. La stipula della convenzione è condizione necessaria e indispensabile per lo svolgimento dell'attività di vigilanza volontaria venatoria, fatto salvo quanto previsto al punto 7). Le Associazioni devono risultare regolarmente iscritte nel "Registro provinciale dell'associazionismo" o nel "Registro provinciale del volontariato"; possono essere stipulate convenzioni anche con sezioni locali, attive sul territorio, di Associazioni nazionali di cui al comma 2), lett. b) dell'art. 27 della Legge 157/92. Nel testo della suddetta convenzione viene stabilito che ogni Associazione e/o Raggruppamento di appartenenza delle guardie volontarie che collaborano sul territorio provinciale provveda alla nomina, al suo interno, di un responsabile organizzativo delle guardie stesse, incaricato di:

a) tenere i contatti con il Responsabile della struttura di Polizia provinciale o Comandante del Corpo di Polizia provinciale o col suo delegato;
b) comunicare settimanalmente alla Provincia la disponibilità alle uscite per il mese successivo, al fine di garantire la programmazione e la predisposizione delle necessarie attività, nonché l'informazione relativa all'impossibilità di effettuare l'uscita con almeno un giorno di anticipo rispetto alla data prevista, fatta salva la sussistenza di impedimenti gravi ed improvvisi;
c) inviare mensilmente alla Provincia un "Rapporto giornaliero" redatto a fine uscita da ogni pattuglia, contenente una relazione sull'attività svolta.

7) Qualora tra le Province e i Raggruppamenti siano già in essere delle convenzioni stipulate ai sensi dell'art. 9 della L.R. 23/89 o che disciplinano lo svolgimento di funzioni di vigilanza diverse da quella venatoria, le stesse dovranno essere integrate, anche con apposita convenzione, con quanto disposto ai punti 3, 5 lett. a), b), c), d), e), f), g), 6 e, limitatamente alle ipotesi del richiamo e della sospensione, al punto 10 della presente direttiva.

8) Le Province predispongono, con la partecipazione delle Associazioni con le quali hanno stipulato le convenzioni di cui al punto 6, un Piano annuale di attività che individui le esigenze prioritarie connesse all'esercizio delle funzioni di vigilanza venatoria, considerando anche la necessità da parte delle Associazioni stesse di garantire la vigilanza sulle proprie attività istituzionali.

9) Ogni guardia volontaria venatoria, a qualsiasi Associazione e/o Raggruppamento appartenga, è tenuta all'osservanza di quanto disposto dalle normative statali e regionali e dal Regolamento adottato dalla Provincia. A tale obbligo sono pertanto soggette le guardie volontarie venatorie appartenenti agli Ambiti territoriali di caccia (ATC) e le guardie volontarie che, in base a quanto previsto dal comma 9 dell'art. 27 della Legge 157/92, non hanno conseguito l'attestato di idoneità previsto dalla direttiva regionale in quanto già in possesso della qualifica di guardia giurata venatoria, a norma del T.U.L.P.S., alla data di entrata in vigore della legge statale. A tale obbligo è altresì soggetto il personale degli Ambiti territoriali di caccia (ATC) che, ai sensi dell'art. 59, comma 2, della L.R. 8/94, svolga attività di vigilanza venatoria.

10) Fatte salve le eventuali responsabilità civili e penali, le Province, nei confronti della guardia volontaria che si renda responsabile di violazioni al Regolamento durante l'espletamento dell'attività di vigilanza, procedono, previa valutazione di una Commissione appositamente costituita:

– al richiamo della medesima, in seguito ad una prima violazione;
– alla sospensione dall'attività, per un periodo comunque non superiore a sei mesi, a seguito di due richiami;
– alla revoca del decreto di nomina e al ritiro del "tesserino di riconoscimento" in caso di reiterata violazione.

Le Province procedono altresì alla Comunicazione dei predetti richiami, sospensioni e revoche anche all'Associazione e/o Raggruppamento di appartenenza della guardia volontaria, ai fini dell'eventuale adozione degli opportuni provvedimenti, nonché alla loro comunicazione anche alla Prefettura e alla Questura.

11) Le Province promuovono il costante aggiornamento della formazione del personale volontario necessario all'esercizio della vigilanza, secondo i criteri e le modalità previste dall'art. 58, comma 4, della L.R. 8/94 e relative direttive attuative.

12) Le Province sono tenute ad adottare il Regolamento, o ad adeguare quello già vigente, entro un anno dall'entrata in vi-

gore della presente direttiva, previo parere di conformità della Regione. A tal fine, dopo aver predisposto il Regolamento, lo trasmetteranno ai competenti uffici regionali per il parere di conformità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 giugno 2008, n. 983

Definizione dei criteri e modalità per la rilevazione dei dati e delle informazioni relativi ai mercati storici e alle botteghe storiche

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 10 marzo 2008, n. 5 "Promozione e valorizzazione delle botteghe storiche";

richiamato in particolare l'art. 3, comma 1 della legge regionale anzidetta che stabilisce che la Giunta regionale, entro 120 giorni dalla sua entrata in vigore, sentita la competente Commissione assembleare, fissa i criteri e le modalità di rilevazione dei dati e delle informazioni relative alle botteghe storiche e ai mercati storici, sulla base dei quali, fatte salve eventuali integrazioni definite dalle Province, i Comuni provvedono alla individuazione e classificazione delle botteghe e dei mercati storici ed alla iscrizione in un apposito Albo comunale;

vista la proposta elaborata dal Servizio competente, acquisite le valutazioni degli Enti locali;

visto l'esito delle consultazioni con i rappresentanti delle organizzazioni del commercio, del turismo e dei servizi;

acquisito il parere della competente Commissione assembleare nella seduta del 19 giugno 2008;

vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43;

richiamata la propria deliberazione 450/07 recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo dott.ssa Morena Diazzi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta dell'Assessore al Turismo. Commercio;

a voti unanimi e palesi, delibera:

di approvare i criteri e le modalità di rilevazione dei dati e delle informazioni relative alle botteghe storiche e ai mercati storici, in attuazione della L.R. 10 marzo 2008 n. 5, allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale del provvedimento medesimo;

di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Criteri e modalità per la rilevazione dei dati e delle informazioni relativi ai Mercati storici e alle Botteghe storiche

1. Modalità di iscrizione all'Albo comunale

I Comuni provvedono all'individuazione delle Botteghe storiche e dei Mercati storici presenti nel proprio territorio e li iscrivono in un apposito Albo comunale.

Nella fase di prima attuazione le associazioni di categoria, le Camere di Commercio, le associazioni dei consumatori segnalano ai Comuni l'esistenza di esercizi e mercati aventi i requisiti di Botteghe storiche o di Mercati storici.

Sulla base delle proposte dei soggetti suindicati, nonché sulla base di ricerche ed indagini proprie o di istanze dai titolari delle attività, il Comune provvede, in presenza dei requisiti, all'iscrizione all'Albo.

L'iscrizione all'Albo è comunque subordinata alla richiesta formale del gestore del locale (con l'assenso del proprietario), salvo il caso dei Mercati gestiti dai Comuni.

L'Albo comunale può essere successivamente integrato a seguito di istanza di iscrizione presentata al Comune dai soggetti sopraindicati.

2. Requisiti ai fini dell'iscrizione all'albo comunale

Costituiscono requisiti per il riconoscimento dello status di Bottega storica o Mercato storico, ai fini dell'iscrizione all'Albo comunale:

I) svolgimento della stessa attività nello stesso locale o nella stessa area pubblica da almeno 50 anni, senza soluzione di continuità, a prescindere dagli eventuali mutamenti di denominazione, insegna, gestione o di proprietà, a condizione che siano state mantenute le caratteristiche originarie dell'attività. Possono essere ammesse interruzioni di attività determinate esclusivamente dai trasferimenti previsti all'art. 2, comma 2 della L.R. 5/08.
Nel caso di pubblici esercizi recanti la denominazione "Osteria": svolgimento della stessa attività nello stesso locale da almeno 25 anni, senza soluzione di continuità, a prescindere dagli eventuali mutamenti di denominazione, insegna, gestione o di proprietà, a condizione che siano state mantenute le caratteristiche originarie.
Nel caso di farmacie e tabaccherie, attualmente in possesso di idoneo titolo per lo svolgimento dell'attività commerciale, i 50 anni sono riferiti alla attività prevalente.
Possono essere ricompresi nella definizione di Mercato storico complessi unitari, di proprietà pubblica, di particolare valore storico-artistico-architettonico, destinati ad attività commerciali, artigianali e di pubblico esercizio da almeno 50 anni;

II) collegamento funzionale e strutturale dei locali e degli arredi con l'attività svolta, al fine di dare il senso di un evidente radicamento nel tempo dell'attività svolta;

III) presenza nelle aree, nei locali, negli arredi, sia interni che esterni, di elementi, strumenti, attrezzature e documenti di particolare interesse storico, artistico, architettonico, ambientale e culturale, o particolarmente significativi per la tradizione e la cultura del luogo, visibili al pubblico.
Gli arredi, le attrezzature, gli strumenti, i documenti, per essere riconosciuti come requisito idoneo a qualificare l'attività commerciale o artigianale come Bottega storica devono offrire, al di là della presenza quantitativa, una chiara visibilità, alla persona comune, non munita cioè di particolari conoscenze tecniche e culturali, del collegamento funzionale e strutturale con l'attività svolta e dare il senso di un evidente radicamento nel tempo di quella attività.

Ai fini dei requisiti di cui al punto III possono essere considerati, in particolare, i seguenti elementi:

a) gli arredi, le attrezzature, gli strumenti, i documenti e quanto altro conservato in originale, legati all'attività svolta, che testimonino la durata nel tempo di tale attività;
b) la presenza, nel locale, di finiture, proprie ed originarie, interne ed esterne (pavimenti, infissi, intonaci, vetrine, insegne, targhe, ecc.);
c) il locale figuri citato in opere letterarie e/o cinematografiche di particolare rilievo nei rispettivi settori e/o che sia legato alla toponomastica locale.

3. Modalità di presentazione della domanda

La domanda dovrà contenere:

a) l'individuazione dell'esercizio o del mercato proposti come bottega storica o del mercato storico,
b) una scheda documentaria contenente:
1) la denominazione dell'attività e la specifica dell'attività svolta;
2) la data di prima autorizzazione dell'attività storicamente significativa;
3) una descrizione sintetica dell'attività e delle eventuali connessioni con le attività produttive, culturali e turistiche;
4) la documentazione fotografica a colori e/o in bianco/nero – se esistente – che rappresenti, in forma esaustiva, l'insegna, le pertinenze e i locali di svolgimento dell'attività;
5) la planimetria dei locali e delle relative pertinenze, almeno in scala 1:200;
c) una raccolta della documentazione storica dell'esercizio o del mercato (con la produzione di documenti visivi, audiovisivi, cartacei atti a documentare il particolare rilievo e la sua permanenza nel tempo);
d) una relazione in cui dovranno essere descritti:
– le caratteristiche dell'esercizio o del mercato, la sua evoluzione nel tempo e il grado di conservazione dei caratteri storici;
– le peculiarità architettoniche, di arredo, di servizio che rendono l'esercizio o il mercato meritevole di qualificazione regionale.

4. Cancellazione dall'Albo

I Comuni dispongono la cancellazione dall'Albo comunale delle Botteghe Storiche gli esercizi commerciali e i mercati storici rispetto ai quali venga accertata la perdita dei requisiti in base ai quali è avvenuta l'iscrizione.

5. Caratteristiche del marchio

Il marchio Bottega storica o Mercato storico deve contenere necessariamente i seguenti contenuti:
1. Intestazione Bottega storica o Mercato storico.
2. Stemma della Regione Emilia-Romagna.
3. Stemma del Comune che effettua il rilascio.

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 25 giugno 2008, n. 157

Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Gruppo assembleare "Gruppo della Libertà – PdL" (proposta n. 147)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 – comma 4 – della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sig.ra:
– Giovannardi Elisabetta – nata a Bologna il 10 maggio 1975, *(omissis);*

b) di fissare in Euro 2.190,00 al lordo delle ritenute e trattenute di legge, il compenso spettante alla collaboratrice Giovannardi Elisabetta, per l'incarico in oggetto, dando atto che la relativa spesa che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente è ricompresa nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1/7/2008, o quella successiva data di sottoscrizione del contratto medesimo e fino al 31/7/2008 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente del Gruppo assembleare "Gruppo della Libertà" – Fabio Filippi, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 2.558,00, sull'UPB 1 funzione 2 – Capitolo 13 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 8 della L.R. 43/01" – Azione 183 del Bilancio per l'esercizio 2008, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:
– quanto a Euro 2.190,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 581);
– quanto a Euro 360,92 (arrotondato per eccesso a Euro 361,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 24,72% del compenso (impegno n. 582);
– quanto a Euro 6,82 (arrotondato per eccesso a Euro 7,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 5 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul massimale (Euro 2.024,10) (impegno n. 583);

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma di cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che la sig.ra Giovannardi Elisabetta è tenuta all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

l) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 25 giugno 2008, n. 158

Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare "Politiche economiche" – Damiano Zoffoli (proposta n. 148)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 – co. 4 – della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

– sig. Fiumi Michele – nato a Forlì il 2 agosto 1967, *(omissis);*

b) di fissare in Euro 25.000,00 al lordo delle ritenute e trattenute di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, di cui:

– quanto ad Euro 12.500,00 relative all'esercizio 2008;
– quanto ad Euro 12.500,00 relative all'esercizio 2009;

dando atto che la spesa relativa al 2008, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 2 luglio 2008 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo e fino al 30 giugno 2009 o quella precedente data di cessazione del mandato conferito al Presidente della Commissione assembleare "Politiche economiche" – Zoffoli Damiano, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessato il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di imputare, impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 2/7/2008 – 31/12/2008, pari a complessivi Euro 13.958,00, sull'UPB 1 funzione 2 – Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7, lett. a) della L.R. 43/01" – Azione 176 del Bilancio per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

– quanto a Euro 12.500,00 (impegno n. 587) per compenso relativo all'incarico in oggetto;
– quanto a Euro 40,92 (arrotondato per eccesso a Euro 41,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 5 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul massimale (Euro 2.024,10) (impegno n. 589);
– quanto a Euro 1.416,66 (arrotondato per eccesso ad Euro 1.417,00 per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 17,00% del compenso (impegno n. 588);

f) di dare atto che:

– il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;
– la somma di cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;
– che la spesa relativa all'incarico in parola, con riferimento all'esercizio 2009, verrà imputata sull'UPB 1 – funzione 2 – Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" del Bilancio per l'esercizio 2009, che sarà dotato della necessaria disponibilità;

g) di dare atto, infine, che il sig. Fiumi Michele è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

h) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

i) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 25 giugno 2008, n. 159

Conferimento di incarico professionale – ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare "Attuazione dello Statuto" – Gianluca Borghi (proposta n. 149)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 – comma 4 – della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, l'incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sig.:

– Vezzani Stefano – nato a Modena il 17 marzo 1965, *(omissis);*

b) di fissare in Euro 12.000,00 al lordo delle ritenute di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1/7/2008 previa sottoscrizione del medesimo e fino al 31/10/2008 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione assembleare "Attuazione dello Statuto" – Gian Luca Borghi, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessato il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 14.006,00, sull'UPB 1 funzione 2 – Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7, lett. a) della L.R. 43/01" – Azione 180 del Bilancio per l'esercizio 2008, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

– quanto a Euro 12.000,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 584);
– quanto a Euro 1.977,60 (arrotondato per eccesso a Euro 1.978,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 24,72% del compenso (impegno n. 585);
– quanto a Euro 27,25 (arrotondato per eccesso a Euro 28,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 5 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul massimale (Euro 2.024,10) (impegno n. 586);

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di congua-

glio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Vezzani Stefano è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

l) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

DELIBERAZIONI DEL CORECOM

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI 23 giugno 2008, n. 9/III/08

Approvazione del regolamento interno per l'organizzazione e il funzionamento del CORECOM

IL CORECOM DELL'EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

– la L.R. 30 gennaio 2001, n. 1 "Istituzione, organizzazione e funzionamento del Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM)";
– la L.R. 21 dicembre 2007, n. 27 "Riduzione del numero dei componenti degli organi del Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM) e dell'Azienda regionale per la navigazione interna (ARNI)" con la quale sono state apportate modifiche alla composizione del CORECOM e alle modalità di elezione dei suoi componenti;

constatato che in data 21 maggio 2008, con deliberazioni n. 171 e n. 172 l'Assemblea legislativa ha provveduto, rispettivamente, alla nomina del Presidente e all'elezione dei componenti il CORECOM ai sensi della L.R. 1/01 sopra citata;

rilevato che l'art. 10 della L.R. 1/01, come novellato dalla L.R. 27/07, al comma 1 recita:

«Il Comitato adotta il regolamento interno che disciplina:

a) l'organizzazione ed il funzionamento del Comitato, compresa la possibilità di delega di compiti preparatori ed istruttori ai singoli componenti;
b) le modalità di consultazione dei soggetti esterni, pubblici e privati, operanti nei settori delle comunicazioni e dell'informazione»;

considerata la necessità, alla luce delle modifiche intervenute nel quadro normativo, di disciplinare adeguatamente le modalità di esercizio delle funzioni del Comitato;

dato atto della legittimità e regolarità tecnica del presente atto espressa dalla Dirigente del Servizio CORECOM Fernanda Paganelli;

a voti unanimi, delibera:

1) per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, di approvare il nuovo regolamento interno per l'organizzazione e il funzionamento del Comitato, nel testo allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

2) di trasmettere copia del presente provvedimento ai competenti Organi dell'Assemblea legislativa regionale per quanto di loro competenza.

ALLEGATO

Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento del Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM)

Art. 1
Attribuzioni del CORECOM

1. Il Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM) istituito con L.R. 30 gennaio 2001, n. 1, al fine di assicurare a livello territoriale regionale le necessarie funzioni di governo, di garanzia e di controllo in tema di comunicazione, è Organo funzionale dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni; è altresì Organo regionale con funzione di garanzia, di consulenza, di supporto e di gestione per conto della Regione delle funzioni ad essa spettanti nel settore della comunicazione.

2. È dotato altresì di funzioni regolatorie in materia di accesso radiotelevisivo e per la propria organizzazione interna.

3. Il Comitato è titolare di funzioni proprie e di funzioni delegate che esercita secondo quanto previsto dalla legge e dal presente regolamento interno.

4. Nell'esercizio delle funzioni delegate dall'Autorità il Comitato può avvalersi di tutti gli Organi periferici dell'Amministrazione statale di cui può avvalersi l'Autorità.

Art. 2
Decadenza

1. Il Presidente e i componenti del CORECOM decadono dall'incarico qualora non intervengano, senza giustificato motivo, comunicato tempestivamente, a tre sedute consecutive ovvero ad un numero di sedute pari alla metà di quelle effettuate nell'anno solare.

2. Le assenze dal Comitato convocato in via d'urgenza ai sensi dell'art. 5, sesto comma, non sono computate per la decadenza dall'incarico di cui al primo comma.

3. Per quanto riguarda la decadenza per cause di incompatibilità si applicano le disposizioni di cui all'art. 5, L.R. 30 gennaio 2001, n.1 e successive modifiche.

Art. 3
Funzioni del Presidente

1. Il Presidente del Comitato:

a) rappresenta il Comitato, fatta salva la possibilità di specifici incarichi ad altro componente, e ne cura l'esecuzione delle deliberazioni;
b) convoca il Comitato, fissa l'ordine del giorno delle sedute, le presiede, ne sottoscrive i verbali e le deliberazioni;
c) cura i rapporti con gli Organi della Regione, dell'Autorità, del Ministero delle Comunicazioni e con i soggetti pubblici e privati operanti nel settore delle comunicazioni.

2. In casi straordinari di necessità e di urgenza, il Presidente può adottare provvedimenti di competenza del Comitato, sottoponendoli a ratifica nella prima seduta successiva.

Art. 4
Elezione e funzioni del Vicepresidente

1. Il Comitato, subito dopo l'insediamento, nomina quale Vicepresidente il componente più anziano al quale compete di sostituire il Presidente in caso di assenza o di impedimento, nonché di svolgere le funzioni di Presidente in caso di anticipata cessazione dalla carica del Presidente e fino alla elezione del nuovo Presidente. Il Vicepresidente inoltre collabora con il Presidente nello svolgimento della sua attività, lo rappresenta su suo incarico, esercita le funzioni ad esso eventualmente delegate

2. Il Vicepresidente resta in carica fino alla scadenza del Comitato.

3. In caso di dimissioni, decadenza o morte del Vicepresiden-

te, il successore deve essere nominato entro trenta giorni dalla causa di cessazione oppure, se del caso, dalla elezione, da parte dell'Assemblea legislativa regionale, del nuovo componente.

Art. 5
Convocazioni

1. Il CORECOM si riunisce di norma nella propria sede in Bologna. È ammessa la convocazione presso altra sede.

2. Le riunioni del Comitato sono convocate dal Presidente.

3. Il Presidente è tenuto a convocare il Comitato entro cinque giorni su richiesta motivata del Presidente dell'Assemblea legislativa regionale, del Presidente della Giunta regionale ovvero di almeno due componenti del CORECOM stesso.

4. La convocazione, che contiene anche l'ordine del giorno, è predisposta dal Presidente anche mediante telegramma, telefax o e-mail. È inviata a tutti i componenti almeno cinque giorni prima della seduta.

5. La documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno è a disposizione dei componenti presso la sede del CORECOM almeno 24 ore prima dell'inizio della seduta.

6. In casi di necessità e urgenza, il Presidente può convocare il CORECOM almeno ventiquattro ore prima della riunione, anche a mezzo telegramma, telefax o e-mail.

7. In caso di convocazione di urgenza, la relativa documentazione è resa disponibile in tempo utile per la convocazione.

8. Per le finalità di cui all'art. 9, primo comma, copia della convocazione è inviata per conoscenza al Presidente dell'Assemblea legislativa regionale e al Presidente della Giunta regionale.

Art. 6
Ordine del giorno

1. L'ordine del giorno è stabilito dal Presidente. Un argomento deve essere iscritto all'ordine del giorno quando lo richieda almeno un componente.

2. L'ordine del giorno, per motivi di urgenza, può essere integrato all'inizio di ciascuna riunione.

3. Per discutere o per deliberare su argomenti non iscritti all'ordine del giorno è necessario che gli stessi vengano iscritti con deliberazione unanime di tutti i presenti.

4. Ciascun argomento è illustrato dal Presidente o da un relatore da questi designato.

Art. 7
Sedute del Comitato

1. Per la validità delle sedute del Comitato è necessaria la presenza di almeno due componenti.

2. Le deliberazioni del Comitato sono valide quando sono assunte a maggioranza dei presenti.

3. Nelle votazioni palesi, in caso di parità, prevale il voto del Presidente, o, in sua assenza, del Vicepresidente.

4. Le votazioni palesi si svolgono per alzata di mano.

5. Le nomine e le deliberazioni concernenti persone sono segrete ed avvengono a mezzo schede. In queste ipotesi l'approvazione di una proposta richiede, per le prime due votazioni, l'unanimità dei voti. Solo qualora una proposta non ottenga l'unanimità nelle prime due votazioni, dalla terza votazione in avanti si procede con votazione palese, per alzata di mano, e la proposta si intende approvata se ottiene la maggioranza dei voti dei presenti.

6. Gli atti deliberativi sono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario.

7. Alle riunioni del Comitato partecipa il Dirigente responsabile della struttura di cui all'art. 17 della L.R. 30 gennaio 2001, n. 1, che svolge le funzioni di Segretario. Possono altresì partecipare i funzionari designati dal Dirigente responsabile. In caso di assenza o impedimento del Dirigente, le funzioni di Segretario sono svolte da un funzionario incaricato dal medesimo Responsabile di Servizio.

8. Di ogni seduta è redatto a cura del Segretario un verbale con le caratteristiche del resoconto sommario dal quale risultino l'ordine del giorno e le eventuali integrazioni, i nomi dei presenti, ciascun argomento trattato, gli elementi essenziali della relazione svolta e della discussione nonché le decisioni adottate. Qualora non si esaurisse la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, il Presidente deve iscrivere gli argomenti alla successiva seduta del Comitato.

9. I componenti possono far inserire dichiarazioni a verbale, dandone preventiva lettura e consegnando il testo al Segretario.

10. I verbali approvati sono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario e raccolti in apposito registro.

11. I verbali della seduta del Comitato sono approvati di norma nella seduta successiva a quella a cui si riferiscono. I verbali sono messi a disposizione dei componenti almeno 24 ore prima dell'inizio della riunione nel corso della quale dovranno essere approvati.

12. Il verbale di ogni seduta del Comitato è inviato al Presidente dell'Assemblea legislativa regionale, al Presidente della Giunta e, ove richiesto, all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

13. Le riunioni del Comitato di norma non sono pubbliche.

14. Il Comitato, ai sensi dell'art. 17, quarto comma, della L.R. 30 gennaio 2001, n. 1, per l'esercizio delle funzioni proprie e di quelle delegate può avvalersi di organismi e di esperti interni ed esterni che possono partecipare alle sedute per l'approfondimento di tematiche relative ad argomenti posti all'ordine del giorno.

Art. 8
Modalità di esercizio delle funzioni

1. Per l'esercizio delle funzioni proprie e delegate, il Comitato può delegare compiti preparatori ed istruttori ai singoli componenti che, nell'assunzione dell'incarico, sono tenuti ad eseguirlo secondo le indicazioni del Comitato ed a riferirne allo stesso con relazione scritta o orale entro i termini convenuti.

2. Il lavoro dei singoli componenti è istruttorio e propositivo, spettando il ruolo decisionale al Comitato.

3. Per lo svolgimento delle attività di cui al comma 1 spetta ai singoli componenti il rimborso delle spese di viaggio previsto dall'art. 11, secondo comma, della L.R. 30 gennaio 2001, n. 1, fino ad un massimo di 16 sedute complessive mensili comprese quelle del Comitato.

4. Ai sensi dell'art. 17, quarto comma, della L.R. 30 gennaio 2001, n. 1, per l'esercizio delle funzioni, proprie e delegate, e nell'ambito delle finalità della stessa legge, il Comitato può disporre l'affidamento di incarichi di collaborazione e/o di consulenza a soggetti esterni pubblici e/o privati, esperti nei settori della comunicazione e dell'informazione.

Art. 9
Partecipazione ai lavori del CORECOM

1. Il Presidente dell'Assemblea legislativa regionale e il Presidente della Giunta regionale possono, su invito del Presidente del CORECOM, partecipare alle riunioni senza diritto di voto.

2. Allo scopo di garantire la partecipazione alla propria attività, il CORECOM attiva forme di consultazione dei soggetti esterni pubblici e privati operanti nei settori della comunicazione e dell'informazione nonché di ogni altro soggetto la cui audizione sia ritenuta utile ai fini dell'esercizio delle proprie competenze.

3. La data di convocazione degli incontri con i soggetti interessati e i relativi contenuti sono comunicati con adeguato anticipo anche attraverso il proprio sito web.

4. Il Comitato può altresì proporre e attuare tutte quelle iniziative di interesse culturale, economico e sociale che siano utili allo svolgimento delle funzioni proprie e delegate di governo,

di garanzia, di controllo e di consulenza inerenti al proprio campo di attività.

Art. 10
Comunicati di pubblica utilità

1. Il Comitato può richiedere alla concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (RAI-TV) e alle emittenti private locali la trasmissione di comunicati di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 10, comma 5 della Legge 6 agosto 1990, n. 223.

Art. 11
Missioni

1. Nell'esercizio delle loro funzioni, e nell'ambito della dotazione finanziaria assegnata per ciascun esercizio, i componenti del Comitato possono recarsi in missione in Italia e all'estero.

2. Le missioni dei componenti del Comitato sono autorizzate dal Presidente il quale alla fine di ogni anno presenta al Comitato una relazione sull'attività svolta e la relativa rendicontazione.

3. Al Presidente dell'Assemblea legislativa regionale sarà comunicata la rendicontazione trimestrale delle missioni effettuate da tutti i componenti il CORECOM.

Art. 12
Spese di rappresentanza

1. L'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa regionale può stanziare, con apposito capitolo del bilancio regionale, fondi per le spese di rappresentanza del Comitato, intendendosi come tali quelle spese fondate sull'esigenza di manifestarsi all'esterno e di intrattenere pubbliche relazioni con soggetti esterni al Comitato, in rapporto ai propri fini e funzioni istituzionali.

Art. 13
Procedimenti amministrativi

1. Nell'esercizio delle proprie attività, il CORECOM si ispira ai principi della trasparenza, della partecipazione e del contraddittorio stabiliti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Assume la responsabilità del procedimento il Dirigente responsabile della struttura di cui all'art. 17 della L.R. 30 gennaio 2001, n. 1 o un suo delegato.

3. Il Comitato può disporre l'audizione di soggetti interessati ai procedimenti e delle categorie rappresentative degli interessi relativi ai procedimenti stessi.

Art. 14
Dotazione della struttura organizzativa – Verifica

1. Ai sensi dell'art. 17, comma 1, della L.R. 30 gennaio 2001, n. 1, la struttura è posta alle dipendenze funzionali del Comitato ed opera in piena autonomia rispetto al restante apparato dell'Assemblea legislativa regionale.

2. Alla fine di ogni anno la struttura di supporto è sottoposta a verifica da parte del Dirigente responsabile del Servizio, al fine di accertarne funzionalità ed efficienza. Le relative risultanze sono trasmesse alla Direzione generale dell'Assemblea legislativa. In occasione della presentazione della relazione annuale di attività di cui all'art. 15, comma 3, della L.R. 1/01, il Comitato valuta il raggiungimento da parte della struttura degli indirizzi programmatici.

Art. 15
Modifica al regolamento

1. Ai sensi dell'art. 10 della L.R. 30 gennaio 2001, n. 1, il presente regolamento può essere modificato dal Comitato con voto unanime dei presenti.

Art. 16
Pubblicazione del regolamento

1. Il presente regolamento viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito Internet del CORECOM.

DELIBERAZIONE DELL'IBACN

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI CULTURALI E NATURALI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 27 maggio 2008, n. 26

Recepimento da parte dell'IBACN degli indirizzi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 556/2008 "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna"

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

(omissis) delibera:

1) di recepire integralmente la deliberazione della Giunta regionale 556/08 recante "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", contestualizzandone le disposizioni alla realtà organizzativa dell'Istituto con riferimento ai seguenti aspetti:

– gli atti di programmazione degli incarichi, nonché i successivi aggiornamenti sono adottati dall'Istituto nel rispetto della normativa vigente e gli atti di conferimento degli incarichi professionali, non sono inviati alla Commissione consiliare;
– la pubblicazione dell'avviso di avvio di procedura comparativa di selezione è effettuata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito web istituzionale dell'Istituto;
– i provvedimenti di conferimento degli incarichi professionali di collaborazione o consulenza sono pubblicati sul sito web istituzionale dell'Istituto;

2) di avvalersi della Direzione generale della Giunta regionale competente in materia di personale ovvero del Gabinetto della Presidenza relativamente ai sotto riportati adempimenti:

– verifica circa l'indisponibilità della figura professionale da acquisire tra il personale in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato anche tramite la banca dati dell'Osservatorio delle competenze, nonché la verifica circa l'impossibilità di acquisirla utilizzando le ordinarie modalità di reclutamento a tempo determinato;
– ricognizione presso associazioni di categoria, ordini professionali, altre Amministrazioni e simili, al fine di individuare un compenso congruo per ciascun tipo di prestazione;
– predisposizione di elenchi di esperti ai quali attingere per l'affidamento degli incarichi da acquisire con urgenza;

3) di provvedere alla comunicazione semestrale all'anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della funzione pubblica delle collaborazioni esterne e degli incarichi di consulenza conferiti;

4) di dare atto che, come previsto dalla soprarichiamata deliberazione 556/08, gli atti per i quali la direttiva prevede la competenza della Giunta regionale sono adottati dal Direttore, secondo le competenze stabilite dallo Statuto e dagli atti di organizzazione dell'Istituto;

5) di provvedere alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI CULTURALI E NATURALI 17 giugno 2008, n. 27

Programmazione da parte dell'IBACN delle spese per l'acquisizione di beni e servizi per l'anno 2008

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

(omissis) delibera:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare il Programma contenuto nelle schede allegate relative alla programmazione delle iniziative di spesa concernente le attività da svolgere nell'anno 2008, quale risulta dall'allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3) di assegnare ad alcuni progetti pilota in Emilia-Romagna presentati da Enti pubblici o privati (Amministrazioni pubbliche, fondazioni, associazioni) nell'ambito del Progetto europeo "MAP FOR ID" la somma complessiva di Euro 20.000,00 (Capitolo di spesa 156 "Spese per l'attivazione del progetto 'MAP FOR ID' – Programma LLP – Direzione; UPB 1.3.2.2.605 – Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni";

4) di dare atto che nella programmazione qui approvata è indicata, per ciascuna iniziativa, la spesa massima prevista, la cui copertura è assicurata dalle risorse previste nel Bilancio di previsione dell'IBACN per l'esercizio finanziario 2008;

5) di dare atto:

– che all'attuazione delle iniziative di spesa programmate provvederà il Dirigente regionale competente, previa assunzione delle relative obbligazioni giuridiche, in conformità a quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia di forniture e servizi al momento della adozione della propria determinazione di impegno della spesa nonché dalle norme recate dalla L.R. 15 novembre 2001, n. 40;
– che il Direttore dell'IBACN provvederà all'assunzione dell'impegno delle spese connesse ad acquisizioni con procedure in economia e che ai relativi pagamenti provvederà la Cassa economale dell'IBACN, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia;

6) di stabilire che, nel rispetto della suddivisione percentuale della spesa fra i capitoli interessati, il dirigente competente all'assunzione degli impegni di spesa possa motivatamente adottare (con esclusione delle spese in economia) variazioni agli importi programmati per le diverse iniziative nella percentuale massima del 20%;

7) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Programma relativo alle attività e alle iniziative di spesa per l'acquisizione di beni e servizi della direzione IBACN – Anno 2008

SCHEDA 1

Cap. 010 "Spese di rappresentanza"

UPB 1.1.1.1.30 Spese di rappresentanza

Obiettivo: promuovere l'attività dell'Istituto attraverso l'ospitalità nei confronti di Enti, Delegazioni, Regioni, Comunità Europea, ecc.

Attività: spese di ospitalità

Spese in economia: Euro 500,00

SCHEDA 2

Cap. 018 "Organizzazione e gestione delle azioni per la sicurezza e la salute dei lavoratori dell'IBACN (DLgs 626/94 e successive modificazioni e integrazioni)"

UPB 1.2.1.1.100 Azioni per il miglioramento delle attività del personale

Obiettivo: rispettare gli adempimenti normativi in materia di sicurezza dei lavoratori ai sensi del DLgs 626/94 e s.m.i.

Attività: in conformità a quanto prescritto dal DLgs 626/94: aggiornamento per pronto intervento, primo soccorso, ecc. acquisto medicinali e materiale medico in generale cartellonistica

Spese in economia: Euro 1.878,80

SCHEDA 3

Cap. 030 "Manutenzione ordinaria di locali e impianti"

UPB 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento

Obiettivo: rispettare gli adempimenti normativi in materia di sicurezza dei lavoratori ai sensi del DLgs 626/94 e s.m.i

Attività: in conformità a quanto prescritto dal D.lgs 626/94: sistemazione di locali e impianti

Spese beni e servizi Euro 35.000,00

Obiettivo: garantire un efficiente funzionamento delle sedi dell'Istituto

Attività: acquisto di materiali di consumo, manutenzioni telefoniche, elettriche ed idrauliche, manutenzione ordinaria di locali e impianti, messa in sicurezza dei locali, ecc.

Spese in economia Euro 20.000,00

Totale scheda Euro 55.000,00

SCHEDA 4

Cap. 034 "Manutenzione, rinnovamento ed acquisto di mobili, suppellettili, macchine ed attrezzature varie d'ufficio"

UPB 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento

Obiettivo: dotare l'Istituto degli strumenti necessari allo svolgimento dell'attività istituzionale

Attività: acquisizione di mobili, macchine e attrezzature d'ufficio, spese di manutenzione, noleggio fotocopiatrici, ecc.

Spese in economia Euro 35.000,00

SCHEDA 5

Cap. 043 "Spese telefoniche"

UPB 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento

Obiettivo: garantire il normale svolgimento dell'attività istituzionale

Attività: telefonia fissa e telefonia mobile

Spese in economia Euro 10.000,00

SCHEDA 6

Cap. 048 "Spese d'ufficio"

UPB 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento

Obiettivo: garantire l'approvvigionamento dei materiali di consumo necessari per il funzionamento degli uffici dell'Istituto

Attività: acquisto di valori bollati, spese di spedizione, acquisto libri, materiale informatico, spese fotografiche, acquisto acqua, acquisto carta per fotocopiatrici, nastri per stampanti, toner, acquisto di cancelleria in generale, spese fisse per bonifici e per la gestione di c/c postale, competenze a debito e bolli, costo libretti assegni, spese assicurative, ecc.

Spese in economia Euro 32.444,00

SCHEDA 7

Cap. 052 "Spese per l'acquisto di repertori, pubblicazioni, rassegne, giornali e riviste"

UPB 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento

Obiettivo: garantire un'ampia e corretta informazione per il funzionamento degli uffici dell'Istituto

Attività: acquisto di libri, giornali, riviste, abbonamenti, ecc.

Spese in economia Euro 1.500,00

SCHEDA 8

Cap. 062 "Spese per il servizio automobilistico, trasporto in genere e facchinaggio"

UPB 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento

Obiettivo: dotare l'Istituto degli strumenti necessari allo svolgimento dell'attività e al funzionamento dei propri uffici

Attività: acquisto carburante, manutenzione automezzi, acquisto titoli di viaggio, assicurazione auto, bollo auto, noleggio auto, facchinaggio, ecc.

Spese in economia Euro 10.000,00

SCHEDA 9

Cap. 092 "Spese per la realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione di beni storico-artistici, naturali, ambientali, librari e documentari"

UPB 1.2.1.2.300 Spese generali per attività culturali

Obiettivo: valorizzare i beni storico-artistici, naturali, ambientali, librari e documentari

Attività: organizzazione e partecipazione a convegni, mostre, seminari, corsi ed iniziative culturali in genere: noleggio locali, assicurazioni, allestimenti, catering, stampa pubblicazioni, cataloghi, inviti, locandine, depliant, manifesti, spedizioni e/o trasporti, spese di presentazione e/o divulgazione, ecc.

Spese in economia Euro 119.256,41

SCHEDA 10

Cap. 110 "Spese per la stampa e la divulgazione dei risultati delle ricerche curate dall'Istituto"

UPB 1.2.1.2.300 Spese generali per attività culturali

Obiettivo: divulgare e promuovere i risultati delle ricerche e delle attività seguite o curate dall'Istituto

Attività: realizzazione di volume sul Po (Progetto europeo BLUE)

La pubblicazione raccoglie le cinque ricerche tematiche condotte nel corso del 2006/2007 sul Po (navigazione, case rurali, alimentazione, paesaggi d'autore, Po contemporaneo) ed è corredato da una sezione fotografica con circa 60 immagini espressamente realizzate dai fotografi Giovanni Zaffagnini e Claudio Sabatino. Il lavoro documentato dal volume costituisce il contributo dell'Istituto alla realizzazione del Progetto europeo BLUE, condotta dall'Assessorato al Turismo della Regione.

Spese in economia Euro 15.000,00

SCHEDA 11

Cap. 123 "Spese per acquisto, manutenzione e sviluppo di sistemi informatici e relativi supporti"

UPB 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento

Obiettivo: gestione e manutenzione di programmi applicativi, banche dati, cataloghi e portali curati dall'IBACN

Attività: contratto anno 2008 per la gestione in modalità ASP delle basi dati Sebina, Sebina Opac, Open Library, dei motori di ricerca estesa Open Search e delle attività di assistenza, consulenza e gestione delle medesime.

Spese beni e servizi Euro 51.600,00

Obiettivo: garantire adeguati servizi a supporto del centro elaborazione dati dell'Istituto e strumentazione informatica idonea allo svolgimento delle attività istituzionali

Attività: assistenza sistemistica, analisi informatica, creazione base dati e sviluppo applicazioni software, manutenzione ordinaria e straordinaria delle basi dati e degli applicativi, analisi sviluppo e manutenzione software applicativo, acquisto software di base, software applicativi, attrezzature e materiale informatico, ecc.

Spese in economia Euro 41.111,23

Totale scheda Euro 92.711,23

SCHEDA 12

Cap. 185 "Spese per la gestione ed il funzionamento della Biblioteca-Archivio e della Video-Fototeca ad uso pubblico. Spese correnti"

UPB 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento

Obiettivo: garantire il funzionamento e la gestione della biblioteca-archivio e della Video-Fototeca dell'Istituto

Attività: acquisizione di pubblicazioni, foto e video-riproduzioni, materiale di consumo fotografico, scaffalature e attrezzature varie

Spese in economia Euro 10.000,00

SCHEDA 13

Cap. 156 "Spese per l'attivazione del progetto MAP FOR ID – Programma LLP"

UPB 1.3.2.2.605 Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni

Obiettivo: realizzazione delle attività previste nell'ambito del progetto europeo "MAP FOR ID"

Attività: partecipazione e/o organizzazione di incontri, convegni, seminari e attività di formazione, acquisto libri e materiale documentario, riproduzione e stampa di materiali, spese di ospitalità, noleggio, spedizioni, iscrizione ad enti ed associazioni nazionali ed internazionali, ecc.

Spese in economia Euro 16.097,20

SCHEDA 14

Cap. 158 "Spese per l'attivazione del progetto EUROMUSE – Programma E_TEN'

UPB 1.3.2.2.605 Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni

Obiettivo: realizzazione delle attività previste nell'ambito del progetto europeo "EUROMUSE"

Attività: partecipazione e/o organizzazione di incontri, convegni, seminari e attività di formazione, acquisto libri e materiale documentario, riproduzione e stampa di materiali, spese di ospitalità, noleggio, spedizioni, iscrizione ad enti ed associazioni nazionali ed internazionali, acquisto materiale di consumo, sviluppo software, ecc.

Spese in economia Euro 23.537,84

Programma relativo alle attività e alle iniziative di spesa per l'acquisizione di beni e servizi per l'anno 2008. Servizio Musei e Beni culturali

SCHEDA 1

UPB 1.3.1.3.550 "Spese volte allo sviluppo e alla valorizzazione beni museali".

Cap.124 – "Spese a diretta gestione IBACN per il censimento, la catalogazione, le banche dati e l'automazione della gestione dei musei e dei beni culturali. Spese di investimento" L.R. 18/00 (art. 3, comma 1, lett. d), h), i); art. 7, comma 5, lett. c), e).

Obiettivi: Realizzazione delle attività, finalità ed obiettivi contenuti nelle seguenti schede dei rispettivi Piani museali già approvati dal Consiglio Direttivo.

- Piano Museale 2006 – scheda n. 4
  Azioni varie a favore dei musei e dei sistemi museali (manuali, pubblicazioni, materiali divulgativi e altro). Euro 42.500,00;
- Piano Museale 2007 – scheda n. 4
  Interventi diretti dell'IBACN per la costituzione di banche dati, la messa in rete delle notizie relative ai beni culturali e incremento del patrimonio museale (art.7 – comma 5 – lett. c), e). Euro 75.000,00
- Piano Museale 2008 – scheda n. 3
  Interventi diretti dell'IBACN per la catalogazione e il censimento dei beni e delle attività culturali. Euro 300.000,00

– Piano Museale 2008 – scheda n. 4
Interventi diretti dell'IBACN per la costituzione di banche dati, la messa in rete delle notizie relative ai beni culturali e incremento del patrimonio museale (art.7 – comma 5 – lett. c), e). Euro 255.000,00

Spese in economia

– Piano Museale 2006 – scheda n. 4
Azioni varie a favore dei Musei e dei sistemi museali (manuali, pubblicazioni, materiali divulgativi e altro): Euro 100.000,00.

Totale programmato: Euro 772.500,00

SCHEDA 2

UPB 1.3.1.3.550 Spese volte allo sviluppo e alla valorizzazione beni culturali.

Cap. 125 "Spese a diretta gestione IBACN per la conservazione e il restauro dei beni culturali e la valorizzazione dei relativi esiti. Spese di investimento." L.R. 18/00 (art. 3, comma 1, lett. e); art. 7, comma 5, lett. d), e).

Obiettivi: realizzazione delle attività, finalità ed obiettivi contenuti nelle seguenti schede del relativo Piano Museale già approvato dal Consiglio direttivo:

– Piano Museale 2002 – scheda n. 5
Interventi diretti dell'IBACN per la conservazione e il restauro dei beni culturali, art. 3 – comma 1 – lett. e): Euro 3.271,52
– Piano Museale 2005 – scheda n. 5
Interventi diretti dell'IBACN per la conservazione e il restauro dei beni culturali, art. 3 – comma 1 – lett. e). Euro 2.471,59
– Piano Museale 2006 – scheda n. 3
Interventi diretti dell'IBACN per la conservazione e il restauro dei beni culturali, art. 3 – comma 1 – lett. e). Euro 20.831,12
– Piano Museale 2007 – scheda n. 5
Interventi diretti dell'IBACN per la conservazione e il restauro dei beni culturali, art. 3 – comma 1 – lett. e). Euro 269.761,00
– Piano Museale 2008 – scheda n. 5
Interventi diretti dell'IBACN per la conservazione e il restauro dei beni culturali, art. 3 – comma 1 – lett. e). Euro 300.000,00

Totale programmato Euro 596.335,23

SCHEDA 3

UPB 1.3.1.2.500 Spese di attività di promozione, divulgazione, conservazione, didattica, beni museali.

Cap. 136 "Spese per attività di ricerca, promozionali, didattiche, divulgative del patrimonio culturale e di formazione degli operatori dei Beni culturali" spese correnti L.R. 18/00 (art. 3, comma 1, lett. g, l; art. 7, comma 5, lett. f, g).

Obiettivi: Realizzazione delle attività, finalità ed obiettivi contenuti nelle seguenti schede dei rispettivi Piani Museali già approvati dal Consiglio direttivo:

– Piano Museale 2008 – scheda 1
Formazione specialistica: Euro 20.000,00.

Spese in economia

– Piano museale 2005 – scheda 1
Formazione specialistica: Euro 4.860,63
– Piano Museale 2007 – scheda 1
Formazione specialistica: Euro 10.000,00
– Piano Museale 2008 – scheda 2
Attività di promozione, attraverso iniziative espositive, didattiche e divulgative del patrimonio culturale tese alla sua valorizzazione Euro 60.000,00

Totale programmato: Euro 94.860,63

Programma relativo alle attività e alle iniziative di spesa per l'acquisizione di beni e servizi del Servizio Soprintendenza per i beni librari e documentari – Anno 2008

SCHEDA 1

Piani bibliotecari 2003, 2005 e 2007, scheda n. 2

Obiettivo: valorizzazione e divulgazione di informazioni su fondi librari e documentari conservati negli Istituti culturali:

Attività: riordino, inventariazione e catalogazione per la valorizzazione di fondi documentari e librari della Fondazione "Teatro Due" di Parma, Fondo Sereni di Gattatico, Pio Istituto Manara di Borgo Val di Taro, Archivio CGIL di Ferrara: importo Euro 43.694,12.

Piano bibliotecario 2008 scheda n. 2

Obiettivo: valorizzazione di materiale documentario

Attività: consultazione e aggiornamento banca dati HPB (adesione al Consortium of European Research Libraries): importo Euro 8.000,00.

Spese in economia

Piani bibliotecari 2007 scheda 2 e 2008 schede 1 e 2

Obiettivo: promozione del patrimonio librario e documentario attraverso iniziative espositive, didattiche, seminariali e divulgative

Attività: attività espositive, didattiche e divulgative e relativo acquisto di materiale, anche librario: importo Euro 36.900,00.

Importo totale programmato scheda 1: Euro 88.594,12.

Capitolo: 151 "Spese per le attività della Soprintendenza per i Beni librari e documentari. Spese correnti. L.R. 18/00 (art. 3, comma 1, lett. l); art. 7, comma 5, lett. f, g).

UPB 1.3.3.2.800: Spese per le attività di promozione, divulgazione, conservazione, didattica dei beni bibliotecari e archivistici.

SCHEDA 2

Piano bibliotecario 2004, scheda 3

Obiettivo: necessità di mettere in rete i fondi librari di interesse storico conservati nelle Biblioteche e nei centri di documentazione dell'Emilia-Romagna:

– Fondo Anguissola – Biblioteca Passerini Landi
– Fondo storico della Biblioteca Balestrazzi del Comune di Parma
– Fondo antico della Biblioteca comunale di Fidenza
– Fondo librario Cionini della Biblioteca com.le di Sassuolo
– Fondo Cavazzoni Pederzini della Biblioteca com.le di Ravarino

Attività: interventi di catalogazione retrospettiva: importo Euro 46.903,00.

Obiettivo: necessità di riordinare e inventariare l'archivio storico comunale di Cotignola (RA) per renderlo disponibile alla consultazione:

Attività: riordino e inventariazione di fondi archivistici. Importo Euro 7.215,52

Obiettivo: restauro di materiale librario/documentario

Attività: restauro carte biblioteca Classense: importo Euro 14.112,60

Piano bibliotecario 2005, scheda 3

Obiettivo: necessità di riordinare e inventariare gli archivi storici comunali e i fondi documentari per renderli disponibili alla consultazione

Archivio storico di Comacchio

Attività: riordino e inventariazione di fondi archivistici. Importo Euro 14.658,67

Obiettivo: necessità di mettere in rete i fondi librari di interesse storico conservati nelle biblioteche e nei centri di documentazione dell'Emilia-Romagna:

Attività: catalogazione di fondi librari e musicali:
- Biblioteca comunale "Villa Braghieri" di Castel San Giovanni
- Centro etnografico di Piacenza
- Biblioteca comunale Belloni di Colorno
- Biblioteca comunale Santini di Pavullo
- Istituzione biblioteca Classense di Ravenna
- Biblioteca comunale di Cattolica
- Biblioteca Gentilucci dell'Istituto pareggiato Achille Peri di Reggio Emilia

Importo: Euro 63.000,00

Obiettivo: conservazione, valorizzazione e restauro di materiale documentario vario

Attività:
- restauro di un manoscritto aggredito da muffe presso la biblioteca comunale Manfrediana di Faenza
- restauro di un volume presso la Biblioteca comunale Artusi di Forlimpopli

Importo: Euro 7.000,00

Piano bibliotecario 2006 e integrazione, scheda n. 1

Obiettivo: necessità di riordinare e inventariare gli archivi storici comunali e i fondi documentari per renderli disponibili alla consultazione:

Attività: riordino e inventariazione di fondi archivistici e di interesse storico documentario:
- Archivio storico comunale di Mirandola
- Archivio storico comunale di Sant'Agostino
- Archivio storico comunale di Carpaneto Piacentino

Importo: Euro 33.400,00

Attività: interventi di catalogazione retrospettiva di fondi librari e di interesse storico-documentario:
- Recupero catalogo storico Biblioteca comunale Ariostea
- Catalogazione fondo antico della biblioteca comunale di Longiano
- Catalogazione Fondo librario Luciano Anceschi della Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna
- Catalogazione Fondo antico della biblioteca comunale di Fidenza
- Prosecuzione catalogazione di periodici musicali della Biblioteca A. Gentilucci dell'Istituto musicale pareggiato "Achille Peri" di Reggio Emilia
- Catalogazione del Fondo Cavazzoni Pederzini della biblioteca comunale di Ravarino
  Importo: Euro 64.000,00

Obiettivo: restauro di materiale documentario vario

Attività: restauro di un manoscritto conservato presso la Biblioteca comunale di Sant'Agata: importo Euro 6.000,00

Piano bibliotecario 2007, scheda 3

Obiettivo: inventariazione archivi storici-comunali e catalogazione fondi librari e documentari per renderli fruibili

Attività: riordino e inventariazione di fondi archivistici presso gli archivi di Alseno, Fiorenzuola, Parma (CGIL), Torrile, Novellara, Reggo Emilia (Centro di documentazione di storia della Psichiatria), Rolo, Carpi, Bologna, Castello d'Argile, Imola, Ferrara, Alfonsine, Ravenna (Accademia belle arti), Forlì (Archivi dei musei), Mercato Saraceno, Riccione: importo Euro 247.220,00

Attività: catalogazione retrospettiva di fondi librari, documentari e grafici biblioteche comunali di Piacenza (Passerini Landi), Sarmato, Fidenza, Correggio, Reggio Emilia (Istituto Peri), Carpi, Modena (Provincia), Vignola, Bologna (Archiginnasio, Cabral, Navile), Pieve di Cento, San Giovanni in Persiceto, Argenta, Ferrara (Ariostea e Teatro comunale), Migliarino, Cervia, Faenza, Massa Lombarda, Russi, Bagno di Romagna, Cesena, Santa Sofìa, Rimini (Gambalunga e Biblioteca dei musei): Importo Euro 314.000,15.

Obiettivo: restauro di materiale documentario

Attività: interventi di restauro delle mappe e dei documenti presso gli archivi storici comunali di Mirandola e Premilcuore: importo Euro 27.000,00

Piano bibliotecario 2008 scheda 3

Obiettivo: inventariazione archivi storici-comunali e catalogazione fondi librari e documentari per renderli fruibili

Attività: riordino e inventariazione di fondi archivistici presso gli archivi di Castelvetro Piacentino, Castellarano, Finale Emilia, Nonantola, Bologna (Cineteca fondo Blasetti), Castel S. Pietro, Comacchio, Bagnacavallo, Bagnara, Conselice, Cotignola, Sarsina, Montefiore Conca, Verucchio: importo Euro 212.000,00.

Attività: catalogazione retrospettiva di fondi librari, documentari e grafici presso le biblioteche comunali di Correggio, Mirandola, Modena (Archivio provincia, fondo Poletti), Bologna (Archiginnasio, Museo Civico Risorgimento), Imola, San Giovanni in Persiceto, Cervia, Faenza (Manfrediana), Ravenna (Classense, fondo Gambi), Cesena (Malatestiana fondo Bacchi), S. Sofia (Fondo Valbonesi), Roncofreddo (fondo Comandini), Bellaria (fondo Panzini), Rimini (Gambalunga), Santarcangelo (fondo Baldini): importo Euro 228.000,00

Attività: catalogazione fondi Menarini e Giuseppe Raimondi: importo Euro 20.000,00.

Obiettivo: digitalizzazione, conservazione e restauro di materiale documentario vario.

Attività: intervento conservativo sulla cartografia dell'archivio storico di Valmozzola e sui manoscritti del Museo della Musica di Bologna: importo Euro 25.000,00

Spese in economia: totale Euro 119.749,65.

Piani bibliotecari 2004 scheda 5, 2006 scheda 1, 2007 schede n. 3 e n. 5 e 2008 scheda 3

Obiettivo: attività di incremento di beni e raccolte

Attività: acquisto e stampa di materiale documentario da distribuire alle biblioteche emiliano-romagnole
- Piano bibliotecario 2007 scheda 5: importo Euro 50.000,00
- Piano bibliotecario 2008 scheda 3: importo Euro 50.000,00

Attività: acquisizione di materiale librario, anche di pregio, di servizi e di materiale a supporto dell'organizzazione bibliotecaria e completamento stampa volumi
- Piano bibliotecario 2004 scheda 5: importo Euro 46,85
- Piano bibliotecario 2006 scheda 1: importo Euro 2.702,80
- Piano bibliotecario 2007 scheda 3: importo Euro 8.000,00
- Piano bibliotecario 2008 scheda 3: importo Euro 9.000,00

Importo totale programmato scheda 2: Euro 1.449.259,59

Capitolo: 171 "Spese per interventi di censimento, catalogazione, inventariazione, tutela, acquisizione, conservazione e restauro dei beni librari e documentari ivi comprese la divulgazione dei risultati, l'informazione bibliografica, l'acquisizione dei relativi repertori e strumentazioni e l'acquisizione dei materiali utili per il costante aggiornamento della Biblioteca-Archivio e della Video-Fototeca ad uso pubblico. Spese di investimento". L.R. 18/00 (art. 3, comma 1, lett. d, e, f; art. 7, comma 5, lett. d, e).

UPB 1.3.3.3.850: spese volte allo sviluppo e alla valorizzazione beni librari e documentari.

SCHEDA 3

Obiettivo: potenziamento del Servizio Bibliotecario nazionale in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività culturali. Nell'ambito dei finanziamenti statali relativi ai proventi dell'UMTS (art. 103 della Legge 23 dicembre 2000, n. 388, Legge finanziaria 2001) è prevista una quota del 10% a carico dell'IBACN.

Attività: incremento delle informazioni bibliografiche in rete tramite l'implementazione della base dati delle edizioni del XVI secolo delle Biblioteche dell'Emilia-Romagna

Piano bibliotecario 2006, scheda n. 2: importo Euro 39.700,00

Attività: progettazione, realizzazione e manutenzione di sistemi di automazione che consentano il trattamento del complesso dei beni, delle Biblioteche e degli Archivi della Regione Emilia-Romagna. Potenziamento di S.B.N anche in collaborazione con progetti statali.

Piano bibliotecario 2007, scheda n. 4: importo Euro 288.920,00

Piano bibliotecario 2008, scheda n. 4: importo Euro 330.000,00

Importo totale programmato Scheda 3: Euro 658.620,00

Capitolo 162: "Contratti, convenzioni, accordi di programma e interventi sovraprovinciali per la realizzazione di banche dati ed il potenziamento dell'organizzazione delle biblioteche e degli archivi della regione Emilia-Romagna. Spese di investimento". L.R. 18/00 (art. 3, comma 1, lett. c, h, i art. 7, comma 5, lett. c)

UPB 1.3.3.3.850: spese volte allo sviluppo e alla valorizzazione beni librari e documentari.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI CULTURALI E NATURALI 17 giugno 2008, n. 28

Programmazione da parte dell'IBACN del fabbisogno di massima di prestazioni professionali (art. 12, L.R. 43/01) per l'anno 2008

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

(omissis) delibera:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, il documento di programmazione del fabbisogno in massima di incarichi di prestazione professionale da parte della direzione IBACN della Regione Emilia-Romagna per l'anno 2008, specificatamente indicato nelle singole schede allegate quale parte integrante del presente provvedimento;

2) di dare atto, ai sensi del comma 7, comma 8 della L.R. 29/95 così come sostituito dal comma 3 dell'art. 49 della L.R. 6/04, che il Direttore dell'IBACN potrà povvedere a conferire gli incarichi per prestazioni professionali ricompresi nell'elenco allegato, assumendo i relativi impegni di spesa, nel rispetto dei criteri e requisiti previsti dalla delibeazione della Giunta regionale 556/08 e della normativa vigente;

3) di dare atto che gli importi previsti nel documento di programmazione del fabbisogno di massima di incarichi di prestazione professionale per ciascun incarico potranno essere variati in incremento nella misura massima del 10% all'atto del conferimento dell'incarico nel rispetto dell'ammontare complessivo del fabbisogno programmato su ciascun capitolo di Bilancio per l'esercizio finanziario 2008;

4) di dare atto che, qualora esista, in relazione a sopraggiunti elementi di valutazione in fase attuativa e/o gestionale, palese difformità nella collocazione della tipologia dell'incarico tra l'atto di programma e la determina di conferimento dell'incarico sarà questo atto dirigenziale a dover soddisfare gli elementi che identificano con precisione l'appartenenza ad una tipologia piuttosto che ad un'altra;

5) di dare atto che il Direttore dell'IBACN potrà provvedere al conferimento di incarichi per prestazioni professionali finanziate con risorse regionali o in corso di assegnazione da parte dello Stato ovvero di organismi comunitari ovvero di leggi di settore solo a seguito dell'iscrizione a bilancio delle relative risorse nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa regionale vigente restando il suddetto atto subordinato per questi incarichi alle avvenute operazioni contabili;

6) di dare atto inoltre che l'ammontare delle risorse programmate con la presente deliberazione sui rispettivi capitoli risulta specificatamente indicato nelle singole schede, allegate parte integrante, che costituiscono la programmazione del fabbisogno di massima dei Servizi dell'IBACN per l'anno 2008 a cui espressamente si rimanda;

7) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 9/00.

(segue allegato fotografato)

DIREZIONE I.B.A.C.N.
PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DI MASSIMA DI PRESTAZIONE PROFESSIONALE
ART.12 L.R. 43/2001 – ANNO 2008

NUM_OB.	Obiettivi, Motivazioni, Tipologia		Capitoli di settore	
		U.P.B.	N°_Cap. di settore	Importo €
1	OBIETTIVI: Consolidamento della banca dati del patrimonio archeologico industriale dell'Emilia-Romagna.			
	MOTIVAZIONI: acquisizione di specifica documentazione fotografica, iconografica e bibliografica, per l'immissione in rete nel sito IBC.	1.2.1.2.350	098	5.000,00
	TIPOLOGIA: Studio/Ricerca/Consulenza			
2	**OBIETTIVI:** Collaborazione con la Cineteca del Comune di Bologna per la mostra sulla storia della Manifattura tabacchi			
	MOTIVAZIONI: Necessità di analisi dei documenti conservati nell'archivio storico comunale di Bologna, negli archivi di stato di Milano e di Roma, nonché in quello dei Monopoli di Stato .	1.2.1.2.350	098	3.500,00
	TIPOLOGIA: Studio/Ricerca/Consulenza			
3	OBIETTIVI: C.A.R.T. Cartografia Archeologica del Rischio Territoriale.			
	MOTIVAZIONI: aggiornamento della documentazione del sistema CART per quanto riguarda le aree di Bologna e Forlì, elaborazioni cartografiche sull'intero sistema, elaborazione di progetto finalizzato all'evoluzione di CART dal punto di vista tecnologico e archeologico .	1.2.1.2.350	098	10.000,00
	TIPOLOGIA: Studio/Ricerca/Consulenza			

NUM_OB.	Obiettivi, Motivazioni, Tipologia		Capitoli di settore	
		U.P.B.	N°_Cap. di settore	Importo €
4	**OBIETTIVI:** Realizzazione del progetto europeo MAP for ID – Museums as Places for Intercultural Dialogue.			
	MOTIVAZIONI: Ricerca sulle pratiche legate al dialogo interculturale nei musei europei.	1.3.2.2.605	156	2.500,00
	TIPOLOGIA: Studio/Ricerca			
5	**OBIETTIVI:** Realizzazione del progetto europeo MAP for ID – Museums as Places for Intercultural Dialogue.			
	MOTIVAZIONI: Formazione su musei e dialogo interculturale rivolta agli operatori museali coinvolti nei progetti pilota	1.3.2.2.605	156	2.500,00
	TIPOLOGIA: Consulenza			
6	**OBIETTIVI:** Realizzazione del progetto europeo EUROMUSE (durata triennale)			
	MOTIVAZIONI: E' necesaria un'opera di coordinamento e di sesibilizzazione a favore delle realtà museali emiliano-romagnole che entreranno a far parte del network EuroMuse per tutta la durata del progetto	1.3.2.2.605	158	70.000,00
	TIPOLOGIA: Studio/Ricerca			

SERVIZIO MUSEI E BENI CULTURALI
PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DI MASSIMA DI PRESTAZIONE PROFESSIONALE
ART.12 L.R. 43/2001 - ANNO 2008

NUM_OB.	Obiettivi, Motivazioni, Tipologia		Capitoli di settore	
		U.P.B	N°_Cap. di settore	Importo €
1	**OBIETTIVI:** Realizzazione di un sistema di monitoraggio e valutazione dello stato di adeguamento dei musei agli standard di qualità. Realizzazione di una procedura di accreditamento. **MOTIVAZIONI:** Attività di raccolta, verifica e inserimento dati; analisi statistiche e redazione di report periodici; classificazione dei musei al fine dell'attribuzione dei contributi; progettazione ed implementazione della procedura di accreditamento dei musei. **TIPOLOGIA: co.co.co.**	1.3.1.2.500	136	Piano museale 2007 scheda n. 2 € 15.000,00 Piano museale 2008 scheda n. 2 € 20.000,00
	TOT. OBIETTIVO			**€ 35.000,00**

SERVIZIO SOPRINTENDENZA PER I BENI LIBRARI E DOCUMENTARI
PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DI MASSIMA DI PRESTAZIONI PROFESSIONALI
ART. 12 L.R. 43/2001 – ANNO 2008

Num Ob.	Obiettivi, motivazioni, tipologia	U.P.B.	Cap.	Importo €	Piano bib.
1	**Obiettivi**: corsi di formazione e aggiornamento **Motivazioni**: esigenza di attività formative e aggiornamento degli operatori **Tipologia**: occasionale Attività di docenza	1.3.3.2.800	151	2.383,92	2004 – sch. 1
				5.000,00	2005 – sch. 1
				5.000,00	2007 – sch. 1
				5.000,00	2008 – sch. 1
	TOTALE OBIETTIVO			**17.383,92**	
2	**Obiettivo**: valorizzazione e divulgazione di informazioni sui fondi librari e documentari di particolare interesse culturale **Motivazioni**: necessità di favorire la conoscenza del patrimonio conservato nelle biblioteche e negli istituti mediante l'integrazione dei cataloghi **Tipologia**: Ricerca Fondo fotografico Linea di confine – Rubiera Fondi speciali della Fondazione Balestra di Longiano	1.3.3.2.800	151	15.600,00	2007 – sch. 2
	Aggiornamento cataloghi collettivi coordinati dalla Soprintendenza per i beni librari e documentari Ricerca sulle mappe storiche della montagna parmense Fondo Cabrini del Teatro Valli di Reggio Emilia			67.000,00	2008 – sch. 2
	TOTALE OBIETTIVO			**82.600,00**	

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 giugno 2008, n. 143

Nomina dei componenti il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Modena

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge 29 dicembre 1993, n. 580 "Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura" ed in particolare l'art. 12 riguardante la costituzione del Consiglio;

visto il decreto 24 luglio 1996, n. 501 del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato concernente il "Regolamento di attuazione dell'art. 12, comma 3, della Legge 29 dicembre 1993, n. 580, recante riordino delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura" ed in particolare l'art. 7, comma 2 il quale dispone che il Presidente della Giunta regionale, verificato il possesso dei requisiti di cui all'art. 13 della legge, provveda alla nomina dei componenti del Consiglio, con apposito decreto da notificare nei successivi dieci giorni a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e alle associazioni che hanno partecipato al procedimento e al Ministero delle Attività produttive;

richiamato il proprio decreto n. 87 del 6 maggio 2008 relativo alla "Determinazione del numero dei rappresentanti del Consiglio della C.C.I.A.A. di Modena, spettante a ciascuna organizzazione imprenditoriale, organizzazione sindacale, associazione dei consumatori, o loro raggruppamenti" il quale individua, ai sensi dell'art. 5, comma 1 del DM 501/96, le organizzazioni imprenditoriali cui spetta la designazione dei componenti il Consiglio in oggetto, nonché il numero dei consiglieri che a ciascuna di queste spetta designare;

rilevato che con il soprarichiamato decreto n. 87 del 6 maggio 2008 è stato altresì disposto che la designazione del componente delle organizzazioni sindacali dei lavoratori spetta al raggruppamento composto da CGIL – Camera del Lavoro territoriale di Modena, Unione Sindacale Territoriale di Modena (CISL), Camera Sindacale Provinciale di Modena (UIL), e che la designazione del componente in rappresentanza delle associazioni di tutela dei consumatori spetta al raggruppamento composto da Adiconsum di Modena, Federconsumatori Provincia di Modena, Movimento Consumatori – Sezione di Modena;

dato atto che si è provveduto a notificare il decreto sopracitato ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera d) del decreto 501/96 a tutte le organizzazioni imprenditoriali e sindacali e associazioni di consumatori, che hanno effettuato le comunicazioni di cui agli artt. 2 e 3 del decreto stesso;

preso atto delle comunicazioni con le quali le organizzazioni e le associazioni, di cui sopra, hanno provveduto ad indicare i nominativi dei componenti del Consiglio in oggetto, relativamente ai seggi a ciascuna di esse assegnati e a trasmettere la documentazione prevista, per l'accertamento sia dei requisiti personali di cui all'art. 13, comma 1 della Legge 580/93 e all'art. 7 del D.M. 501/96, sia della disponibilità alla nomina e allo svolgimento dell'incarico, nonché all'inesistenza delle cause ostative di cui al comma 2 dello stesso articolo 13;

viste in particolare:

per il settore agricoltura

Raggruppamento A

Comunicazione della Associazione Agricoltori della Provincia di Modena, CIA Modena, Coldiretti Modena e COPAGRI Provinciale di Modena (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 501/96) per la designazione congiunta di n. 2 consiglieri nelle persone dei signori Rangoni Machiavelli Claudio nato a Modena (MO) il 21/1/1953, Ciampoli Simone nato a Firenze (FI) il 14/10/1970.

per il settore industria

Raggruppamento A

Comunicazione della C.N.A. Associazione Provinciale di Modena, Lapam – Federimpresa, LEGACOOP Modena e A.P.M.I. – Associazione Piccole e Medie Imprese di Modena (apparentate ai sensi dell'art. 2 del D.M. 501/96) per la designazione congiunta di n. 4 consiglieri nelle persone dei signori Piacentini Dino nato a Modena (MO) il 19/1/1958, Cerchiari Gian Carlo nato a Modena (MO) il 21/4/1950, Munari Erio Luigi nato a Montefiorino (MO) l'8/4/1955, Valmori Rino nato a Castelvetro di Modena (MO) il 24/11/1943.

Organizzazione imprenditoriale B

Comunicazione della Confindustria Modena per la designazione di n. 3 consiglieri nelle persone dei signori Borelli Claudia nata a Formigine (MO) il 25/5/1948, Po Amerigo nato a Modena (MO) il 25/4/1961, Toschi Massimo nato a Modena (MO) il 29/3/1947.

per il settore artigianato

Raggruppamento A

Comunicazione della C.N.A. Associazione Provinciale di Modena, Lapam – Federimpresa, Confesercenti Provinciale di Modena e Famiglia Artigiana Modenese (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 501/96) per la designazione congiunta di n. 7 consiglieri nelle persone dei signori Mai Luigi nato a Mirandola (MO) il 27/7/1953, Pacchioni Emer nato a Modena (MO) il 7/6/1958, Torreggiani Maurizio nato a Modena (MO) il 4/3/1958, Bertoni Tamara nata a Praga (Repubblica Ceca) il 23/5/1953, Verrillo Antonio nato a Solarolo (RA) il 13/2/1957, Rossi Carlo Alberto nato a San Felice sul Panaro (MO) il 16/7/1963, Bartolini Daniele nato a Pavullo nel Frignano (MO) il 26/10/1958.

per il settore commercio

Raggruppamento A

Comunicazione della C.N.A. Associazione Provinciale di Modena, Associazione LI.COM, Ascom – Confcommercio Modena, Confesercenti Provinciale di Modena e LEGACOOP Modena (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 501/96) per la designazione congiunta di n. 5 consiglieri nelle persone dei signori Manicardi Silvia nata a Modena (MO) il 15/10/1960, Venturi Umberto nato a Sassuolo (MO) il 9/11/1965, Galassi Carlo nato a Marano sul Panaro (MO) il 12/4/1938, Faenza Amedeo nato a Modena (MO) il 14/12/1953, Rubbiani Francesco nato a Spilamberto (MO) l'11/10/1950.

per il settore società in forma cooperativa

Raggruppamento A

Comunicazione della LEGACOOP Modena e Confcooperative Modena (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 501/96) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona del signor Vezzelli Roberto nato a Modena (MO) il 2/6/1949.

per il settore turismo

Raggruppamento A

Comunicazione della C.N.A. Associazione Provinciale di Modena, Associazione LI.COM, Ascom – Confcommercio Modena, Confesercenti Provinciale di Modena e LEGACOOP Modena (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 501/96) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona del signor Furini Claudio nato a Mirandola (MO) il 12/6/1953.

per il settore trasporti e spedizioni

Raggruppamento A

Comunicazione della C.N.A. Associazione Provinciale di Modena, Lapam – Federimpresa, Famiglia Artigiana Modenese e LEGACOOP Modena (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 501/96) per la designazione congiunta di n. 2 consiglieri nelle persone dei signori Franchini Cinzia nata a Modena (MO) il 22/10/1971, Genedani Amedeo nato a Sassuolo (MO) il 18/4/1958.

per il settore credito e assicurazioni

Raggruppamento A

Comunicazione della A.B.I. (Associazione Bancaria Italiana) e A.N.I.A.(Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici) (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 501/96) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona del signor Odorici Luigi nato a Guiglia (MO) il 13/5/1947.

per il settore servizi alle imprese

Raggruppamento A

Comunicazione della C.N.A. Associazione Provinciale di Modena, Lapam – Federimpresa, Ascom – Confcommercio Modena, Confesercenti Provinciale di Modena, LEGACOOP Modena, Confcooperative Modena e CIA Modena (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 501/96) per la designazione congiunta di n. 4 consiglieri nelle persone dei signori De Vinco Gaetano nato a Avellino (AV) il 5/6/1953, Manfredini Maria Cristina nata a Modena il 13/10/1958, Tosi Andrea nato a Bologna (BO) l'1/9/1956, Filippini Adolfo nato a Castelfranco Emilia (MO) il 18/8/1959.

per le organizzazioni sindacali

Comunicazione della CGIL – Camera del lavoro territoriale di Modena, Unione Sindacale Territoriale di Modena (CISL), Camera Sindacale Provinciale di Modena (UIL) (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 501/96) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona del signor Falcone Francesco nato a San Giovanni Rotondo (FG) il 9/7/1956.

per le associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e utenti

Comunicazione della Adiconsum di Modena, Federconsumatori Provincia di Modena, Movimento consumatori – Sezione di Modena (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 501/96) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona del signor Ferrari Valeriani Angelo nato a Pavullo nel Frignano (MO) il 27/8/1943;

dato atto che tutte le designazioni sono pervenute nel rispetto dei termini previsti dall'art. 7 del D.M. n. 501/96;

verificato il possesso, da parte dei suddetti designati, dei requisiti per la nomina nonché l'assenza di cause ostative di cui all'art. 13 della citata Legge 580/93 e all'art. 7 del D.M. 501/96, sulla base delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà rese dagli interessati ai sensi degli articoli 46, 47, 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 e conservate agli atti;

visto altresì a tale riguardo il verbale della riunione del 13 giugno 2008 del gruppo di lavoro formalizzato con determinazione n. 13399 del 10/10/2007 del Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo, con l'incarico di attendere agli accertamenti istruttori e alle valutazioni preordinate all'assolvimento degli adempimenti di cui all'art. 5 del D.M. 501/96;

richiamato l'art. 13, comma 3 della Legge 29 dicembre 1993, n. 580, il quale prevede la decadenza dalla carica di consigliere, nel caso di perdita dei requisiti di cui al comma 1 o di sopravvenienza di una delle cause ostative di cui al comma 2, lettere d), e) ed f) del citato art. 13;

ritenuto pertanto di provvedere alla nomina dei componenti il Consiglio della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Modena per un totale di n. 32 consiglieri;

ritenuto altresì di disporre la notifica del presente atto ai sensi dell'art. 7, comma 2 del D.M. n. 501/96 a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e alle associazioni che hanno partecipato al procedimento e al Ministero delle Attività produttive;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo dott.ssa Morena Diazzi ai sensi dell'art. 37 quarto comma della L.R. 43/01 e della deliberazione di Giunta regionale 450/07;

decreta:

a) di nominare per quanto espresso in premessa i componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Modena che risulta così composto:

1) Bartolini Daniele
2) Bertoni Tamara
3) Borelli Claudia
4) Cerchiari Gian Carlo
5) Ciampoli Simone
6) De Vinco Gaetano
7) Faenza Amedeo
8) Falcone Francesco
9) Ferrari Valeriani Angelo
10) Filippini Adolfo
11) Franchini Cinzia
12) Furini Claudio
13) Galassi Carlo
14) Genedani Amedeo
15) Mai Luigi
16) Manfredini Maria Cristina
17) Manicardi Silvia
18) Munari Erio Luigi
19) Odorici Luigi
20) Pacchioni Emer
21) Piacentini Dino
22) Po Amerigo
23) Rangoni Machiavelli Claudio
24) Rossi Carlo Alberto
25) Rubbiani Francesco
26) Torreggiani Maurizio
27) Toschi Massimo
28) Tosi Andrea
29) Valmori Rino
30) Venturi Umberto
31) Verrillo Antonio
32) Vezzelli Roberto;

b) che i suddetti componenti entrano in carica dalla data di insediamento del Consiglio camerale, stabilita dal Presidente di Giunta regionale nell'atto di comunicazione di cui all'art. 7, comma 4 del D.M. 501/96;

c) di notificare il presente decreto a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e alle associazioni che hanno partecipato al procedimento e al Ministero delle Attività produttive;

d) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 giugno 2008, n. 146

Nomina dei componenti il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ravenna

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge 29 dicembre 1993, n. 580 "Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura" ed in particolare l'art. 12 riguardante la costituzione del Consiglio;

visto il decreto 24 luglio 1996, n. 501 del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato concernente il "Regolamento di attuazione dell'art. 12, comma 3, della Legge 29 dicembre 1993, n. 580, recante riordino delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura" ed in particolare l'art. 7, comma 2 il quale dispone che il Presidente della Giunta regionale, verificato il possesso dei requisiti di cui all'art. 13 della legge, provveda alla nomina dei componenti del Consiglio, con apposito decreto da notificare nei successivi dieci giorni a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e alle associazioni che hanno partecipato al procedimento e al Ministero delle Attività produttive;

richiamato il proprio decreto n. 70 del 16 aprile 2008 relativo alla "Determinazione del numero dei rappresentanti del Consiglio della C.C.I.A.A. di Ravenna spettante a ciascuna organizzazione imprenditoriale, organizzazione sindacale, associazione dei consumatori, o loro raggruppamenti" il quale individua, ai sensi dell'art. 5, comma 1 del DM 501/96, le organizzazioni imprenditoriali cui spetta la designazione dei componenti il Consiglio in oggetto, nonché il numero dei consiglieri che a ciascuna di queste spetta designare;

rilevato che con il soprarichiamato decreto n. 70 del 16 aprile 2008 è stato altresì disposto che la designazione del componente delle organizzazioni sindacali dei lavoratori spetta al raggruppamento composto da CGIL Ravenna, CISL Ravenna e UIL Ravenna e che la designazione del componente in rappresentanza delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori spetta al raggruppamento composto da Federconsumatori di Ravenna, ADOC di Ravenna e Lega Consumatori di Ravenna;

dato atto che si è provveduto a notificare il decreto sopracitato ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera d) del decreto 501/96 a tutte le organizzazioni imprenditoriali e sindacali e associazioni di consumatori, che hanno effettuato le comunicazioni di cui agli artt. 2 e 3 del decreto stesso;

preso atto delle comunicazioni con le quali le organizzazioni e le associazioni, di cui sopra, hanno provveduto ad indicare i nominativi dei componenti del Consiglio in oggetto, relativamente ai seggi a ciascuna di esse assegnati e a trasmettere la documentazione prevista, per l'accertamento sia dei requisiti personali di cui all'art. 13, comma 1 della Legge 580/93 e all'art. 7 del D.M. 501/96, sia della disponibilità alla nomina e allo svolgimento dell'incarico, nonché all'inesistenza delle cause ostative di cui al comma 2 dello stesso articolo 13;

viste in particolare:

per il settore agricoltura

Raggruppamento A

Comunicazione della Confederazione Italiana Agricoltori di Ravenna, Unione provinciale Agricoltori di Ravenna – Confagricoltura e Coldiretti Ravenna (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 501/96) per la designazione congiunta di n. 3 consiglieri nelle persone dei signori Tiziano Melandri nato a Faenza (Ra) il 16/9/1960, Antonio Dosi nato a Faenza (Ra) il 6/7/1962, Giancarlo Bubani nato a Ravenna (Ra) il 22/12/1951.

per il settore artigianato

Raggruppamento A

Comunicazione della C.N.A. Associazione Provinciale di Ravenna e Confartigianato F.A.P.A. di Ravenna (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 501/96) per la designazione congiunta di n. 5 consiglieri nelle persone dei signori Sergio Folicaldi nato a Ravenna (RA) il 24/10/1949, Lorenzo Tarroni nato a Ravenna (RA) il 5/6/1940, Mauro Baruzzi nato a Ravenna (RA) il 21/12/1958, Mauro Cassani nato ad Alfonsine (RA) il 12/2/1957, Mauro Gasperoni nato a Cervia (RA) il 23/3/1959.

per il settore industria

Raggruppamento A

Comunicazione della Confindustria Ravenna, C.N.A. Associazione provinciale di Ravenna, Confartigianato F.A.P.A. di Ravenna e API – Associazione Piccole e Medie Industrie di Ravenna (apparentate ai sensi dell'art. 2 del D.M. 501/96) per la designazione congiunta di n. 3 consiglieri nelle persone dei signori Giovanni Andrea Farina nato a Bagnacavallo (RA) il 31/7/1961, Roberto Ravaioli nato a Ravenna (RA) l'8/4/1964, Renzo Righini nato a Russi (RA) il 16/2/1951.

per il settore commercio

Raggruppamento A

Comunicazione dell'Associazione del Commercio e del Turismo e dei Servizi di Ravenna – ASCOM Confcommercio e Confesercenti Provinciale Ravenna (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 501/96) per la designazione congiunta di n. 4 consiglieri nelle persone dei signori Roberto Manzoni nato a Conselice (RA) l'8/4/1953, Gianluca Gasperoni nato ad Alfonsine (RA) il 15/1/1965, Domenico Brunori nato a Lugo (Ra) il 9/12/1957, Graziano Parenti nato a Ravenna (RA) il 3/3/1947.

per il settore cooperazione

Raggruppamento A

Comunicazione della Lega Provinciale delle Cooperative e delle Mutue di Ravenna, Associazione Interprovinciale dell'A.G.C.I. delle Province di Ravenna e Ferrara e Confcooperative Unione Provinciale di Ravenna (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 501/96) per la designazione congiunta di n. 2 consiglieri nelle persone dei signori Gianfranco Bessi nato a Piacenza (PC) l'1/9/1936, Gilberto Minguzzi nato a Bagnacavallo (Ra) il 7/12/1952.

per il settore turismo

Raggruppamento A

Comunicazione dell'Associazione del Commercio e del Turismo e dei Servizi di Ravenna – ASCOM Confcommercio e Confesercenti Provinciale Ravenna (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 501/96) per la designazione congiunta di n. 2 consiglieri nelle persone dei signori Celso Lombardini nato a Cesena (FC) il 23/1/1958, Terenzio Medri nato a Cesena (FC) il 22/3/1946.

per il settore trasporti e spedizioni

Raggruppamento A

Comunicazione della C.N.A. Associazione Provinciale di Ravenna, Confartigianato F.A.P.A. di Ravenna, Associazione Ravennate Spedizionieri Internazionali della Provincia di Ravenna, Associazione Ravennate Agenti Marittimi e Raccomandatari e Confindustria Ravenna (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 501/96) per la designazione congiunta di n. 2 consiglieri nelle persone dei signori Alberto Rondinelli nato a Russi (RA) l'11/11/1964, Tiziano Samore' nato a Faenza (RA) l'11/2/1961.

Per il settore credito e assicurazioni

Raggruppamento A

Comunicazione dell'A.B.I. (Associazione Bancaria Italiana) e A.N.I.A.(Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici) (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 501/96) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona del signor Vito Barboni nato a Forlì il 19/3/1933.

per il settore servizi alle imprese

Raggruppamento A

Comunicazione della C.N.A. Associazione Provinciale di Ravenna, Confartigianato F.A.P.A. di Ravenna, Confindustria Ravenna, API – Associazione Piccole e Medie Industrie di Ravenna, Lega Provinciale delle Cooperative e delle Mutue di Ravenna, Associazione Interprovinciale dell'A.G.C.I. delle Province di Ravenna e Ferrara, Confcooperative Unione provinciale di Ravenna, Associazione del Commercio e del Turismo e dei Servizi di Ravenna – ASCOM Confcommercio e Confesercenti provinciale Ravenna (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 501/96) per la designazione congiunta di n. 3 consiglieri nelle persone dei signori Natalino Gigante nato a Casarano (LE) il 29/12/1950, Laura Sughi nata a Premosello Chiovenda (VB) l'11/12/1961, Francesco Carugati nato a Faenza (RA) il 17/5/1968.

per le organizzazioni sindacali dei lavoratori

Raggruppamento A

Comunicazione della CGIL Ravenna, CISL Ravenna e UIL Ravenna (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 501/96) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona del signor Giorgio Graziani nato a Ravenna (RA) il 14/11/1966.

per le associazioni di tutela degli interessi dei consumatori

Raggruppamento A

Comunicazione della Federconsumatori di Ravenna, ADOC di Ravenna e Lega Consumatori di Ravenna (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 501/96) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona del signor Enzo Romeo Camanzi nato a Alfonsine (RA) il 29/10/1938;

dato atto che tutte le designazioni sono pervenute nel rispetto dei termini previsti dall'art. 7 del D.M. n. 501/96 ad eccezione della designazione, da parte dell'A.B.I. (Associazione Bancaria Italiana) e A.N.I.A.(Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici), del rappresentante del settore credito e assicurazioni pervenuta oltre il termine di legge;

dato atto che tale designazione risulta comunque efficace, in quanto il termine previsto dall'articolo 7 D.M. 24 luglio 1996 n. 501 è da ritenersi non perentorio;

verificato il possesso, da parte dei suddetti designati, dei requisiti per la nomina nonché l'assenza di cause ostative di cui all'art. 13 della citata Legge 580/93 e all'art. 7 del D.M. 501/96, sulla base delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà rese dagli interessati ai sensi degli articoli 46, 47, 76 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e conservate agli atti;

visto altresì a tale riguardo il verbale della riunione del 13 giugno 2008 del gruppo di lavoro formalizzato con determinazione n. 13399 del 10/10/2007 del Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo, con l'incarico di attendere agli accertamenti istruttori e alle valutazioni preordinate all'assolvimento degli adempimenti di cui all'art. 5 del D.M. 501/96;

richiamato l'art. 13 comma 3 della Legge 29 dicembre 1993, n. 580, il quale prevede la decadenza dalla carica di consigliere, nel caso di perdita dei requisiti di cui al comma 1 o di sopravvenienza di una delle cause ostative di cui al comma 2, lettere d), e) ed f) del citato art. 13;

ritenuto:

– di provvedere alla nomina dei componenti il Consiglio della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Ravenna per un totale di n. 27 consiglieri;
– di disporre la notifica del presente atto ai sensi dell'art. 7, comma 2 del D.M. n. 501/96 a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e alle associazioni che hanno partecipato al procedimento e al Ministero delle Attività produttive;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo dott.ssa Morena Diazzi ai sensi dell'art. 37, quarto comma della L.R. 43/01 e della deliberazione di Giunta regionale 450/07;

decreta:

a) di nominare per quanto espresso in premessa i componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Ravenna che risulta così composto:

1) Barboni Vito
2) Baruzzi Mauro
3) Bessi Gianfranco
4) Brunori Domenico
5) Bubani Giancarlo
6) Camanzi Enzo Romeo
7) Carugati Francesco
8) Cassani Mauro
9) Dosi Antonio
10) Farina Giovanni Andrea
11) Folicaldi Sergio
12) Gasperoni Gianluca
13) Gasperoni Mauro
14) Gigante Natalino
15) Graziani Giorgio
16) Lombardini Celso
17) Manzoni Roberto
18) Medri Terenzio
19) Melandri Tiziano
20) Minguzzi Gilberto
21) Parenti Graziano
22) Ravaioli Roberto
23) Righini Renzo
24) Rondinelli Alberto
25) Samorè Tiziano
26) Sughi Laura
27) Tarroni Lorenzo;

b) che i suddetti componenti entrano in carica dalla data di insediamento del Consiglio camerale, stabilita dal Presidente di Giunta regionale nell'atto di comunicazione di cui all'art. 7, comma 4 del D.M. 501/96;

c) di notificare il presente decreto a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e alle associazioni che hanno partecipato al procedimento e al Ministero delle Attività produttive;

d) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 giugno 2008, n. 147

Rimodulazione del Terzo stralcio Piano degli interventi straordinari e di messa in sicurezza fascia costiera delle province di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini – Nodo idraulico Cesenatico (FC) e Cervia (RA). OPCM 3477/2005 e OPCM 3675/2008. L. 266/05, art. 1, comma 100. OPCM 3534/2006

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
In qualità di Commissario delegato

(omissis) decreta:

1) di approvare la "Rimodulazione del Terzo stralcio del Piano degli interventi straordinari e di messa in sicurezza della fascia costiera delle province di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini – (OPCM 3477/2005 e OPCM 3534/2006). Eccezionali eventi meteo marini verificatisi nei territori della fascia costiera delle province di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini – 24 settembre 2004", parte integrante e sostanziale del pre-

sente atto, nel quale sono individuati gli Enti attuatori degli interventi e le relative spese, e sono definite le procedure di attuazione dello stesso;

2) di pubblicare, per omissis, il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

3) di dare atto che il Piano di cui al punto 1) è disponibile per la consultazione nel sito: www.protezionecivile.emilia-romagna.it/archeventi/intro.htm e che inoltre è consultabile in forma cartacea presso l'Agenzia regionale di Protezione civile, Viale Silvani n. 6 – Bologna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 giugno 2008, n. 150

Disciplina del procedimento per la concessione di contributi alle imprese agricole danneggiate dagli incendi boschivi verificatisi nel comune di Sogliano al Rubicone (FC) nel 2007

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

In qualità di Commissario delegato

Visti:

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante "Istituzione del Servizio nazionale della Protezione civile";
- il DLgs 30 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59" e, in particolare, gli articoli 107 e 108;
- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 novembre 2001, n. 401, recante "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";
- la L.R. 7 febbraio 2005, n. 1, recante "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di Protezione civile";

premesso che:

- l'anno 2007, anche a causa dell'aumento delle temperature oltre i consueti limiti stagionali e delle conseguenze derivanti da un lungo periodo di siccità, è stato caratterizzato da una impennata del fenomeno incendi boschivi che ha interessato il territorio di diverse regioni, tra cui l'Emilia-Romagna;
- gli incendi sviluppatisi hanno causato danni all'ambiente naturale, agli insediamenti economici e produttivi e alle strutture pubbliche e private;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 luglio 2007, pubblicato nella G.U. n. 181 del 6/8/2007, che ha dichiarato nel territorio delle regioni interessate dagli eventi in parola lo stato di emergenza fino al 31 ottobre 2007, termine prorogato fino al 31 marzo 2008 e da ultimo fino al 30 settembre 2008 rispettivamente con DPCM del 23 ottobre 2007, pubblicato nella G.U. n. 253 del 30/10/2007 e con DPCM dell'1 aprile 2008, pubblicato nella G.U. n. 86 dell'11/4/2008;

vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3624 del 22 ottobre 2007, pubblicata nella G.U. n. 253 del 30/10/2007, che ha incaricato il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, nominato Commissario delegato per fronteggiare il contesto emergenziale in parola, di provvedere, per il tramite dei Presidenti delle Regioni interessate o dei loro delegati, in particolare:

- alla individuazione dei comuni colpiti dagli incendi;
- alla puntuale ricognizione e quantificazione dei danni subiti dalle infrastrutture e beni pubblici e privati danneggiati;

considerato che:

- con la citata ordinanza n. 3624/2007 sono state previste misure finanziarie nel limite massimo di Euro 5.000.000,00, da ripartire tra le regioni colpite, per far fronte agli oneri connessi, tra l'altro, al rimborso delle spese sostenute da Enti ed Amministrazioni intervenuti nella prima fase dell'emergenza, nonché all'attuazione degli interventi di ripristino di infrastrutture e beni pubblici e privati danneggiati;
- con particolare riferimento ai beni privati, la citata ordinanza ha disposto che il Commissario delegato per fronteggiare il contesto emergenziale in parola, è autorizzato ad erogare, per il tramite dei Presidenti delle Regioni interessate o dei loro delegati ed a valere sulle suddette risorse finanziarie, contributi a favore di soggetti privati e titolari di attività produttive i cui immobili, destinati rispettivamente ad abitazioni e a sedi di tali attività siano stati danneggiati dagli incendi boschivi verificatisi nel 2007;

dato atto che:

- con nota prot. n. 6846 del 21 novembre 2007, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di Protezione civile, è stato richiesto a tutti i Comuni dell'Emilia-Romagna colpiti da incendi boschivi nel 2007 di comunicare alla Regione ogni elemento conoscitivo in proprio possesso relativamente a eventuali danni sia a strutture e infrastrutture pubbliche sia al patrimonio edilizio privato ad uso abitativo o produttivo eventualmente segnalati da soggetti privati e titolari di attività produttive;
- solo il Comune di Sogliano al Rubicone (FC) ha comunicato, come da documentazione acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di Protezione civile, di avere ricevuto segnalazioni di danni al patrimonio edilizio privato e precisamente a strutture aziendali agricole;
- i danni segnalati a tutto il mese di dicembre 2007 a tale Comune riguardano strutture aziendali di quattro imprese agricole;

ravvisata la necessità di disciplinare l'iter procedimentale per la concessione ed erogazione dei contributi in parola;

ritenuto a tal fine di approvare l'Allegato A) avente ad oggetto "Disciplina del procedimento per la concessione di contributi alle imprese agricole danneggiate dagli incendi boschivi verificatisi nel comune di Sogliano al Rubicone (FC) nel 2007", parte integrante e sostanziale del presente atto;

ritenuto altresì:

- di stabilire che la domanda per accedere ai contributi in parola possa essere presentata unicamente dalle quattro imprese agricole che hanno segnalato per iscritto entro il mese di dicembre 2007 al Comune di Sogliano al Rubicone danni alle proprie strutture aziendali;
- di puntualizzare che i contributi per tali danni potranno essere erogati fino all'importo massimo indicato nell'art. 5, comma 1, dell'ordinanza n. 3624/2007, ove sussistano i presupposti previsti nel citato Allegato A) e tenuto conto dell'ammontare delle risorse finanziarie che lo Stato assegnerà per tali finalità a valere sul fondo complessivo di Euro 5.000.000,00 da ripartire, anche per la copertura di altre esigenze finanziarie e finalità previste nell'ordinanza medesima, tra tutte le Regioni interessate dal contesto emergenziale conseguente agli incendi boschivi del 2007;

ritenuto di dare atto che l'ordinanza n. 3624/2007 all'art. 7, comma 2, consente il trasferimento delle risorse, da ripartirsi tra le Regioni interessate, su apposite contabilità speciali di cui autorizza l'istituzione a favore dei Presidenti delle medesime Regioni nei limiti di Euro 5.000.000,00 di cui al comma 1 del medesimo articolo;

richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1499 del 19 settembre 2005 "Preliminari disposizioni procedimentali e di organizzazione per l'attivazione dell'Agenzia regionale di Protezione civile ai sensi dell'art. 1, comma 6, e art. 20 e se-

guenti, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1", con la quale l'ing. Demetrio Egidi è stato nominato Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile;
– la deliberazione della Giunta regionale n. 1769 dell'11 dicembre 2006 "Agenzia regionale di Protezione civile: modifica della propria deliberazione 1499/05 e approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità";
– la deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3 aprile 2007 recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile, ing. Demetrio Egidi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della legge regionale 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 1769/06 e 450/07;

decreta:

1) di approvare l'Allegato A, avente ad oggetto "Disciplina del procedimento per la concessione di contributi alle imprese agricole danneggiate dagli incendi boschivi verificatisi nel comune di Sogliano al Rubicone (FC) nel 2007", parte integrante e sostanziale del presente atto, e l'allegato modulo di domanda di contributo DC/AP;

2) di stabilire che la domanda di contributo potrà essere presentata unicamente dalle quattro imprese agricole che hanno segnalato per iscritto entro il mese di dicembre 2007 al Comune di Sogliano al Rubicone danni subiti dalle proprie strutture aziendali in conseguenza degli incendi boschivi verificatisi nel 2007;

3) di puntualizzare che i contributi potranno essere erogati fino all'importo massimo indicato nell'art. 5, comma 1, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3624/2007, ove sussistano i presupposti previsti nell'Allegato A) al presente atto e tenuto conto dell'ammontare delle risorse finanziarie che lo Stato assegnerà per tali finalità a valere sul fondo complessivo di Euro 5.000.000,00 da ripartire, anche per la copertura di altre esigenze finanziarie e finalità previste nell'ordinanza, tra tutte le Regioni interessate dal contesto emergenziale conseguente agli incendi boschivi del 2007;

4) di stabilire che all'attività istruttoria delle domande di contributo provveda l'Agenzia regionale di Protezione civile;

5) di dare atto che l'ordinanza n. 3624/2007 all'art. 7, comma 2, consente il trasferimento delle risorse, da ripartirsi tra le Regioni interessate, su apposite contabilità speciali di cui autorizza l'istituzione a favore dei Presidenti delle medesime Regioni nei limiti di Euro 5.000.000,00 di cui al comma 1 del medesimo articolo;

6) di dare atto che agli adempimenti amministrativo-contabili connessi con la gestione delle risorse finanziarie attribuite alle contabilità speciali aperte o da aprirsi a favore del Presidente della Regione provvede l'Agenzia regionale di Protezione civile ai sensi del proprio regolamento di organizzazione e contabilità approvato con deliberazione della Giunta regionale 1769/06;

7) di pubblicare il presente decreto e gli allegati di cui al precedente punto 1 nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

ALLEGATO A

Disciplina del procedimento per la concessione ed erogazione dei contributi alla imprese agricole danneggiate dagli incendi boschivi verificatisi nel territorio di Sogliano al Rubicone (FC) nel 2007

A. Termini per la presentazione delle domande di contributo

Entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del presente atto le imprese agricole che entro il mese di dicembre 2007 hanno segnalato per iscritto al Comune di Sogliano al Rubicone (FC) danni alle proprie strutture aziendali causati dagli incendi boschivi verificatisi nel 2007 presentano all'Agenzia regionale di Protezione civile, di seguito denominata Agenzia, con sede a Bologna in Viale Silvani n. 6 – CAP 40122, domanda di contributo in carta semplice, utilizzando l'allegato Modulo DC/AP.

La domanda è sottoscritta dal legale rappresentante/titolare dell'impresa agricola o, nei casi in cui la proprietà dei beni immobili aziendali non appartenga all'esercente l'attività d'impresa, dal proprietario dei beni medesimi, a seconda di chi, tra essi, sia tenuto a sostenere per legge o per contratto le relative spese.

La domanda di contributo deve essere spedita a mezzo posta con raccomandata a.r..; ai fini della verifica del rispetto del termine sopraindicato fa fede la data risultante dal timbro dell'Ufficio postale accettante. Qualora scada in un giorno festivo, il termine è prorogato di diritto al giorno seguente non festivo.

La domanda di contributo trasmessa fuori termine è irricevibile e di tale esito deve essere data comunicazione da parte dell'Agenzia al soggetto interessato.

Alla domanda devono essere allegati:
– copia di un documento di identità, in corso di validità, del richiedente il contributo;
– dichiarazione, ove già disponibile e qualora spettino indennizzi assicurativi, della compagnia assicuratrice, recante l'ammontare dell'indennizzo corrisposto o da corrispondersi e la quota del premio assicurativo determinata secondo i criteri indicati nella successiva lettera H.

Alla domanda possono essere allegati eventuali rilievi fotografici, attestanti i danni subiti, effettuati dagli interessati nell'immediatezza dell'evento.

Nei casi in cui la domanda, presentata nei termini, non sia integralmente compilata o manchi degli allegati di cui sopra, l'Agenzia ne richiede l'integrazione in sede istruttoria, dando a tal fine un congruo termine e comunque non superiore a 30 giorni, decorso inutilmente il quale, la domanda è dichiarata inammissibile e di tale esito deve essere data comunicazione al soggetto interessato.

Le condizioni previste nel presente atto devono sussistere fin dalla data dell'evento calamitoso e sino al pagamento del contributo.

B. Beni immobili aziendali ammissibili al contributo

Il contributo è concesso, alle condizioni e nei limiti previsti nel presente atto, per i beni immobili aziendali distrutti o danneggiati, utilizzati e destinati a sede legale e/o operativa dell'impresa agricola, ubicati nel comune di Sogliano al Rubicone.

C. Beni immobili aziendali non ammissibili al contributo

Sono esclusi dal contributo:
– i terreni incolti o coltivati, ancorché destinati a colture arboree da legno o da frutto, nonché tutte le aree esterne agli immobili quali, a titolo esemplificativo, strade, giardini, pavimentazioni esterne;
– opere di recinzione o difesa (es. muri, cancellate, etc.);
– immobili aziendali o porzioni di immobili aziendali realizzati in difformità alle disposizioni urbanistiche ed edilizie, ove tale difformità comporti variazioni essenziali ai sensi della Legge 28/2/1985, n. 47, e successive modifiche e integrazioni, salvo che sia intervenuta sanatoria ai sensi di legge;
– immobili aziendali che non risultino, ai sensi della normativa vigente in materia, iscritti al catasto fabbricati del nuovo catasto edilizio urbano (NCEU) o per i quali non sia stata presentata apposita domanda di iscrizione a detto catasto;
– immobili non rispondenti agli standard di agibilità e funzionalità previsti dalla normativa vigente.

D. Tipologie di interventi di ripristino o ricostruzione di immobili aziendali danneggiati o distrutti ammissibili a contributo

Con riferimento agli immobili aziendali danneggiati, sono ammissibili al contributo unicamente gli interventi di ripristino degli elementi strutturali e di finitura e degli impianti tecnologici danneggiati di seguito indicati:

– manto di copertura;
– solaio di copertura;
– murature;
– solai/sottofondi;
– pavimentazioni;
– intonaci;
– imbiancatura;
– infissi/parapetti;
– scale;
– fondazioni;
– impianti tecnologici (termico, elettrico, idro-sanitario, fognario).

Con riferimento agli immobili aziendali distrutti, sono ammissibili a contributo gli interventi di ricostruzione, con la stessa volumetria e sagoma e la medesima destinazione d'uso, degli immobili preesistenti.

Nell'ambito delle spese per gli interventi di cui sopra sono ricomprese quelle di progettazione, direzione lavori e collaudo unicamente qualora, per la specificità dell'intervento da effettuarsi, tali prestazioni tecniche siano necessarie ai sensi della normativa vigente.

E. Iscrizione dell'impresa agricola alla CIAA

L'impresa deve essere regolarmente scritta nel Registro delle imprese tenuto presso la competente Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura.

F. Importo del contributo

Il contributo è concesso per la ricostruzione degli immobili aziendali distrutti e/o il ripristino degli immobili aziendali danneggiati fino al 100% dei danni dichiarati o, se di importo inferiore a questi, delle spese (IVA inclusa, solo qualora non detraibile) e comunque non oltre il massimale di Euro 30.000,00 per ciascuna impresa, previsto dall'art. 5, comma 1, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3624/2007. La predetta percentuale potrebbe subire anche una significativa riduzione, in relazione alle risorse finanziarie che verranno assegnate dallo Stato in attuazione dell'ordinanza n. 3624/2007.

G. Beni immobili aziendali in affitto

Qualora la proprietà dei beni immobili o parte degli stessi non faccia capo all' impresa, il contributo di cui alla lettera F. è concesso a chi tra tale soggetto e il proprietario sia tenuto per legge o contratto a sostenere le relative spese ed è ripartito tra gli stessi, nel rispetto del massimale di cui alla medesima lettera F., in misura proporzionale al danno subito. Al proprietario il contributo è concesso a condizione che venga assicurata la medesima destinazione d'uso a favore della medesima impresa agricola affittuaria.

H. Indennizzi assicurativi e/o contributi corrisposti da altri Enti pubblici

In presenza di indennizzi assicurativi e/o di contributi corrisposti o da corrispondersi allo stesso titolo rispettivamente dalle compagnie assicuratrici e da altri Enti pubblici, il contributo di cui al presente atto può essere erogato alle condizioni e secondo le modalità di calcolo di cui alla successiva lettera N.

Ove la polizza assicurativa copra diverse tipologie di rischi (es. danni da eventi naturali, da furto, da responsabilità civile, etc.), verrà considerata unicamente la quota del premio assicurativo per il rischio danni da incendio, comprensiva della corrispondente quota parte di accessori, diritti e imposte a carico del contraente/assicurato.

I. Perizia asseverata

Ove nel corso dell'istruttoria di cui alla successiva lettera L. si accerti che non sussistono le condizioni di esclusione di cui al presente atto, l'Agenzia ne informa i soggetti interessati ai quali richiede contestualmente la presentazione di una perizia asseverata da professionista abilitato, il quale sotto la propria personale responsabilità:

– identifica l'immobile aziendale danneggiato o distrutto dall'incendio boschivo, indicandone l'indirizzo e gli identificativi catastali (foglio, mappale e subalterni);
– precisa quali, tra gli elementi strutturali e di finitura e gli impianti tecnologici indicati nella precedente lettera D., sono stati danneggiati, descrivendo la tipologia dei danni subiti da ciascuno di essi;
– attesta se sussiste il nesso di causalità tra i danni verificatisi e l'incendio boschivo;
– stima, per gli immobili danneggiati, il costo di ripristino degli elementi e impianti danneggiati, attraverso un computo metrico estimativo, con l'indicazione delle unità di misura e i prezzi unitari;
– elabora, per gli immobili distrutti, una stima di massima del costo di ricostruzione.

Nel caso di spese già sostenute, la perizia asseverata deve attestare la congruità delle stesse con i valori medi di mercato.

Il costo della perizia asseverata è a carico del richiedente il contributo.

L. Attività istruttoria e di controllo

Entro 60 giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande di contributo, l'Agenzia effettua la relativa istruttoria, ivi inclusi idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese in domanda.

Nell'ambito dell'attività di controllo l'Agenzia può richiedere ai competenti uffici nonché all'interessato, che è obbligato ad esibirla, tutta la documentazione idonea e necessaria a comprovare quanto dichiarato, e può procedere alla ispezione dei beni di cui è stato dichiarato il danneggiamento o la distruzione.

In presenza di false dichiarazioni, esclusi i casi di mero errore materiale, la domanda è inammissibile, fatta salva ogni altra conseguenza prevista dalla legge. Il soggetto interessato sarà, inoltre, escluso per il futuro da qualsiasi altra forma di contributo per danni da eventi calamitosi a valere su risorse assegnate dalla Regione per il tramite dell'Agenzia.

Conclusa l'istruttoria, l'Agenzia comunica ai soggetti interessati il relativo esito, invitando contestualmente questi ultimi, ove abbia accertato che non sussistono le condizioni di esclusione previste dal presente atto, a trasmettere la perizia asseverata di cui alla precedente lettera I. entro un congruo termine e comunque non superiore a 30 giorni dalla richiesta, decorso inutilmente il quale, procede alla comunicazione agli interessati della esclusione dal contributo.

M. Presentazione all'Agenzia della documentazione di spesa da parte dei soggetti interessati

I soggetti interessati devono trasmettere all'Agenzia copia autenticata conforme all'originale della documentazione valida ai fini fiscali, comprovante la spesa effettivamente sostenuta per tutti gli interventi ammessi al contributo.

Il termine per la presentazione di tale documentazione è fissato in 12 mesi e decorre dalla data di comunicazione da parte dell'Agenzia di accoglimento della domanda di contributo.

In caso di inosservanza di tale termine, l'Agenzia procederà alla erogazione del contributo relativamente alla parte di lavori regolarmente eseguiti e fatturati entro il predetto termine ed alla contestuale dichiarazione di decadenza dal beneficio per l'importo residuo.

N. Modalità di calcolo e liquidazione da parte dell'Agenzia del contributo

Entro 60 giorni dalla presentazione da parte dei soggetti interessati della documentazione di cui alla precedente lettera M. l'Agenzia procede alla liquidazione del contributo spettante e a darne comunicazione ai soggetti medesimi.

Qualora l'importo delle spese effettivamente sostenute non coincida con il valore dei danni dichiarato nella domanda, si procederà nel seguente modo:

– importo delle spese sostenute superiore al valore dei danni dichiarato: il contributo sarà calcolato sul valore dei danni dichiarato;
– importo delle spese sostenute inferiore al valore dei danni dichiarato: il contributo sarà calcolato sull'importo delle spese sostenute.

Dall'importo risultante, che non deve inoltre superare il massimale previsto nel presente atto, devono essere decurtati eventuali contributi nonché eventuali indennizzi corrisposti allo stesso titolo da parte rispettivamente di Enti pubblici e compagnie assicuratrici, al netto, in quest'ultimo caso, della quota del premio assicurativo determinata ai sensi della lettera H., versata nel quinquennio antecedente la data dell'incendio boschivo.

Il contributo spetta solo se di importo superiore al contributo corrisposto da altri Enti pubblici e all'indennizzo già decurtato della quota del premio assicurativo versato nell'ultimo quinquennio. In tal caso, il soggetto danneggiato, non può comunque percepire, tra contributi ed indennizzo, più del valore del danno sofferto. Pertanto, qualora la somma del contributo ammissibile, di altro contributo pubblico e dell'indennizzo assicurativo risulti superiore al valore del danno sofferto, l'importo del contributo ammissibile dovrà essere decurtato della quota eccedente la somma predetta.

(segue allegato fotografato)

MODULO DC/AP

Agenzia Regionale
di Protezione Civile
Il Direttore
(Dott. Ing. Demetrio Egidi)

DOMANDA DI CONTRIBUTO PER DANNI CONSEGUENTI AGLI INCENDI BOSCHIVI VERIFICATISI NELLA FASE EMERGENZIALE DELL'ANNO 2007 A BENI IMMOBILI AD USO AGRICOLO

Ai sensi del decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna n. ___ del _____

All'Agenzia regionale di protezione civile

IL SOTTOSCRITTO .....
(COGNOME E NOME)

Con riferimento all'incendio boschivo verificatosi il _____2007 (indicare giorno e mese) nel Comune di Sogliano al Rubicone (FC)

CHIEDE

(barrare la casella che ricorre)

☐ IL CONTRIBUTO PER IL RIPRISTINO DELL'IMMOBILE DANNEGGIATO

☐ IL CONTRIBUTO PER LA RICOSTRUZIONE DELL'IMMOBILE DISTRUTTO

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, il sottoscritto consapevole delle conseguenze previste dagli artt. 75 e 76 del medesimo D.P.R., per chi attesta il falso, sotto la propria responsabilità

DICHIARA QUANTO SEGUE *

* NB: ai fini dell'ammissibilità della presente domanda, compilare integralmente tutti i campi e barrare sempre la/e casella/e che ricorre/ono in base al contributo richiesto e al titolo del richiedente.

MODULO DC/AP

SEZIONE I - DATI GENERALI

DATI RELATIVI AL RICHIEDENTE

NATO A _____ IL __/__/____

RESIDENTE A _____

VIA/PIAZZA _____ N. _____

CODICE FISCALE _____ TEL. _____

TITOLO DEL RICHIEDENTE

☐ PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE destinato all'esercizio dell'impresa agricola

☐ LEGALE RAPPRESENTANTE/TITOLARE dell'impresa agricola

DATI RELATIVI ALL'IMPRESA

DENOMINAZIONE _____

SEDE LEGALE VIA _____ N. _____

COMUNE _____ PROVINCIA _____

CODICE FISCALE/ PARTITA IVA _____

CCIAA DI _____ N. _____

DA COMPILARE SOLO A CURA DEL LEGALE/RAPPRESENTANTE/TITOLARE DELL'IMPRESA AGRICOLA

PROPRIETA' IMMOBILE DISTRUTTO

L'IMMOBILE DISTRUTTO E' DI PROPRIETA'

☐ SI

☐ NO → **indicare i dati relativi al proprietario**

PROPRIETARIO _____

CODICE FISCALE _____

PROPRIETA' IMMOBILE DANNEGGIATO

L'IMMOBILE DISTRUTTO E' DI PROPRIETA'

☐ SI

☐ NO → **indicare i dati relativi al proprietario**

PROPRIETARIO _____

CODICE FISCALE _____

MODULO DC/AP

SEZIONE II – BENI IMMOBILI DISTRUTTI

IDENTIFICATIVI CATASTALI DELL'IMMOBILE DISTRUTTO*

CENSITO AL NUOVO CATASTO EDILIZIO URBANO (N.C.E.U) DI

COMUNE

FOGLIO MAPPALE

SUB ZONA

VIA/PIAZZA N.

DESTINATO A ☐ SEDE LEGALE ☐ SEDE OPERATIVA

SPECIFICARE E DESCRIVERE LO STATO DI CONSERVAZIONE, LA DESTINAZIONE D'USO E L'UTILIZZO EFFETTIVO PRIMA DELL'INCENDIO BOSCHIVO

L'IMMOBILE ERA STATO EDIFICATO NEL RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE OVVERO LE PRESCRITTE AUTORIZZAZIONI O CONCESSIONI SONO STATE CONSEGUITE IN SANATORIA AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE

☐ SI ☐ NO

	SPESE DA SOSTENERE	oppure	SPESE GIA' SOSTENUTE
☐ RICOSTRUZIONE IMMOBILE DISTRUTTO	€ ,		€ ,
TOTALE SEZIONE II	€ ,		€ ,

LAVORI DI RICOSTRUZIONE

SONO INIZIATI ☐ NO ☐ SI → **indicare** DATA INIZIO LAVORI __/__/____

SONO STATI ULTIMATI ☐ NO ☐ SI → **indicare** DATA FINE LAVORI __/__/____

* Compilare questa Sezione II per ogni immobile distrutto

MODULO DC/AP

SEZIONE III – BENI IMMOBILI DANNEGGIATI

IDENTIFICATIVI CATASTALI DELL'IMMOBILE DANNEGGIATO*

CENSITO AL NUOVO CATASTO EDILIZIO URBANO (N.C.E.U) DI

COMUNE

FOGLIO MAPPALE

SUB ZONA

VIA/PIAZZA N.

DESTINATO A ☐ SEDE LEGALE ☐ SEDE OPERATIVA

SPECIFICARE E DESCRIVERE LO STATO DI CONSERVAZIONE, LA DESTINAZIONE D'USO E L'UTILIZZO EFFETTIVO PRIMA DELL'INCENDIO BOSCHIVO

L'IMMOBILE E' STATO EDIFICATO NEL RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE OVVERO LE PRESCRITTE AUTORIZZAZIONI O CONCESSIONI SONO STATE CONSEGUITE IN SANATORIA AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE

☐ SI ☐ NO

ELEMENTI STRUTTURALI E DI FINITURA	SPESE DA SOSTENERE	oppure SPESE GIA' SOSTENUTE
☐ MANTO DI COPERTURA	€ ,	€ ,
☐ SOLAIO DI COPERTURA	€ ,	€ ,
☐ MURATURE	€ ,	€ ,
☐ SOLAI/SOTTOFONDI	€ ,	€ ,
☐ PAVIMENTAZIONI	€ ,	€ ,
☐ INTONACI	€ ,	€ ,
☐ IMBIANCATURA	€ ,	€ ,
☐ INFISSI/PARAPETTI	€ ,	€ ,
☐ SCALE	€ ,	€ ,

MODULO DC/AP

SEZIONE III – BENI IMMOBILI DANNEGGIATI

	SPESE DA SOSTENERE	oppure	SPESE GIA' SOSTENUTE
ELEMENTI STRUTTURALI E DI FINITURA			
☐ FONDAZIONI	€ ,		€ ,
☐ SPESE TECNICHE per attività di progettazione, direzione lavori e collaudo qualora necessarie ai sensi della normativa vigente	€ ,		€ ,
TOTALE ELEMENTI STRUTTURALI E DI FINITURA	€ ,		€ ,
IMPIANTI TECNOLOGICI			
☐ TERMICO	€ ,		€ ,
☐ ELETTRICO	€ ,		€ ,
☐ IDRO-SANITARIO	€ ,		€ ,
☐ FOGNARIO	€ ,		€ ,
TOTALE IMPIANTI TECNOLOGICI	€ ,		€ ,
TOTALE SEZIONE III	€ ,		€ ,

LAVORI DI RIPRISTINO			
SONO INIZIATI	❒ NO	❒ SI → **indicare** DATA INIZIO LAVORI	__/__/____
SONO STATI ULTIMATI	❒ NO	❒ SI → **indicare** DATA FINE LAVORI	__/__/____

* Compilare questa Sezione III per ogni immobile danneggiato

MODULO DC/AP

SEZIONE IV - INDENNIZZI ASSICURATIVI E CONTRIBUTI DI ALTRI ENTI PUBBLICI

INDENNIZZI ASSICURATIVI IMMOBILI DISTRUTTI O DANNEGGIATI
L'IMMOBILE E' COPERTO DA POLIZZA ASSICURATIVA
☐ NO ☐ SI → **indicare i seguenti dati**
INDENNIZZO PERCEPITO* € ☐☐☐☐☐☐ , ☐☐
QUOTA PREMI ASSICURATIVI * € ☐☐☐☐☐☐ , ☐☐

* **NOTA BENE** Indicare unicamente la quota del premio assicurativo per il rischio danni da incendio, comprensiva della quota parte di accessori, diritti e imposte, versata nel quinquennio precedente all'evento.

L'indennizzo percepito e la quota del premio versato devono risultare dalla dichiarazione della compagnia assicuratrice.

In mancanza della dichiarazione della compagnia assicuratrice alla data di presentazione della presente domanda, il sottoscritto si impegna a trasmetterla all'Agenzia non appena disponibile e comunque non oltre i termini per la presentazione della documentazione di spesa previsti dalla disciplina di cui al decreto del Presidente della Regione Emilia-romagna

CONTRIBUTI DI ALTRI ENTI PUBBLICI
SONO STATE PRESENTATE PER LO STESSO EVENTO DOMANDE PRESSO ALTRI ENTI PUBBLICI
☐ NO ☐ SI → **indicare l'ente pubblico** ☐
IL CONTRIBUTO E' GIA' STATO PERCEPITO
☐ NO ☐ SI → **indicare l'importo** € ☐☐☐☐☐☐ , ☐☐

MODULO DC/AP

IL SOTTOSCRITTO ALLEGA ALLA PRESENTE DOMANDA

☐ DICHIARAZIONE DELLA COMPAGNIA ASSICURATRICE ATTESTANTE L'INDENNIZZO E LA QUOTA DEI PREMI RELATIVA AL RISCHIO DA INCENDIO, COMPRENSIVA DELLA CORRISPONDENTE QUOTA PARTE DI ACCESSORI, DIRITTI E IMPOSTE VERSATA DAL CONTRAENTE/ASSICURATO

☐ RILIEVI FOTOGRAFICI

data_____

Firma del dichiarante _____

N.B. Alla domanda deve essere allegata la fotocopia di un documento di identità del dichiarante in corso di validità.

MODULO DC/AP

INFORMATIVA ai soggetti privati per il trattamento dei dati personali (Erogazione dei finanziamenti ai richiedenti per la concessione di contributi a imprese agricole danneggiate dagli incendi verificatisi nell'anno 2007)

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), l'Agenzia regionale di protezione civile, di seguito denominata Agenzia, in qualità di "Titolare" del trattamento è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.
Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte dell'Agenzia regionale di protezione civile, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

I suoi dati personali da lei stesso forniti in qualità di interessato nella domanda di contributo presentata all'Agenzia vengono raccolti e registrati al momento della ricezione della domanda medesima. Sono altresì raccolti e registrati al momento della verifica, ai sensi della normativa vigente, delle dichiarazioni sostitutive rese in domanda.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per la concessione e l'erogazione, ove spettante, e previa verifica amministrativa di cui al precedente punto 2, del contributo da lei richiesto.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.
Adempiute le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile procedere alla concessione del contributo.

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori dell'Agenzia regionale di protezione civile, individuati quali incaricati del trattamento.
I suoi dati personali saranno comunicati, per le finalità di cui al punto 3, dall'Istituto Tesoriere preposto al pagamento, ove spettante, del contributo.
I dati personali possono essere conosciuti da funzionari dello Stato e del Dipartimento della Protezione Civile per eventuali controlli ai sensi del D.P.R. 30 gennaio 1993, n. 51 (Regolamento concernente la disciplina delle ispezioni sugli interventi di emergenza), e dalle competenti strutture della Giunta regionale (Regolamento Regionale n. 239 del 31/10/2007).

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
   a) dell'origine dei dati personali;
   b) delle finalità e modalità del trattamento;
   c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;

MODULO DC/AP

d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:
   a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
   b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
   c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
   a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
   b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è l'Agenzia regionale di protezione civile, con sede in Bologna, Viale Silvani n. 6, 40122.
Il Direttore dell'Agenzia è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Le richieste di cui al precedente paragrafo 7 possono essere inoltrate per iscritto o recandosi direttamente presso gli uffici della segreteria amministrativa dell'Agenzia all'indirizzo sopraindicato. Per tali adempimenti gli uffici della segreteria sono aperti dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e il lunedì e il giovedì dalle 15 alle 17 (Tel. 051/284816-17-18-19; Fax 051/284418; e-mail Procivsegr@regione.emilia-romagna.it).

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice, commi 1 e 2, possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2008, n. 152

Designazione alla nomina del Direttore generale dell'Agenzia regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. 19 aprile 1995, n. 44 recante "Riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) dell'Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

richiamato, in particolare, l'art. 7 che individua, tra gli organi dell'Agenzia, il Direttore generale;

dato atto che ai sensi dell'art. 9, comma 1, della citata L.R. 44/95, compete al Presidente della Giunta regionale la nomina del Direttore generale dell'ARPA su deliberazione della stessa;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 985 del 30/6/2008 concernente la designazione del dott. Stefano Tibaldi a Direttore generale ARPA;

dato atto che con la citata deliberazione viene approvato lo schema di contratto, avente contenuto privatistico, da stipularsi tra la Regione Emilia-Romagna, nella persona del Presidente, e il dott. Stefano Tibaldi;

accertato che in capo al dott. Stefano Tibaldi non sussistono cause ostative, ivi incluse quelle di incompatibilità come previsto dall' art. 4 della L.R. 27 maggio 1994, n. 24 e che lo stesso è in possesso dei requisiti di onorabilità e di esperienza previsti dall'art. 3 della stessa legge;

dato atto, infine, del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica, dott. Gaudenzio Garavini, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3/4/2007;

su proposta dell'Assessore a "Programmazione e Sviluppo territoriale. Cooperazione con Autonomie. Organizzazione", Luigi Gilli;

decreta:

1) di nominare, quale Direttore generale dell'Agenzia per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) della Regione Emilia-Romagna, il dott. Stefano Tibaldi, nato a Bologna il 30 ottobre 1949, il quale si insedierà a tutti gli effetti a far tempo dall'1 luglio 2008, data indicata nel contratto approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 985 del 30/6/2008;

2) di dare atto che il trattamento economico e normativo del dott. Stefano Tibaldi, nell'esercizio delle funzioni di Direttore generale di ARPA, è disciplinato dallo schema di contratto approvato con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 985 del 30/6/2008.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 luglio 2008, n. 154

Rettifica del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 133 del 14/6/2007. Nomina del sig. Corrado Calò, designato dalla Direzione provinciale del Lavoro di Bologna alla C.P.A. di Bologna, in sostituzione della sig.ra Francesca Stranieri dimissionaria

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) decreta:

di rettificare il decreto n. 133 del 14/6/2007 sostituendo il cognome del componente la Commissione provinciale di Bologna da Colò con Calò e di nominare di conseguenza, il sig. Corrado Calò designato dalla Direzione provinciale del Lavoro di Bologna, quale componente della Commissione provinciale per l'Artigianato di Bologna, in sostituzione della sig. Francesca Stranieri dimissionaria, rimanendo invariate le altre parti di provvedimento.

Il presente decreto sarà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 luglio 2008, n. 155

Nomina del sig. Giorgio Ferravioli designato da C.N.A. di Parma alla C.P.A. di Parma, in sostituzione del sig. Giovanni Cupri dimissionario

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) decreta:

di nominare, per le motivazioni illustrate in premessa, il sig. Giorgio Ferravioli designato da C.N.A. di Parma, quale componente della Commissione provinciale per l'Artigianato di Parma, in sostituzione del sig. Giovanni Cupri dimissionario.

Il presente decreto sarà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 luglio 2008, n. 156

Nomina del sig. Massimo Sortino designato dall'INPS di Forlì-Cesena alla C.P.A. di Forlì-Cesena, in sostituzione del sig. Alcibiade Sguro dimissionario

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) decreta:

di nominare, per le motivazioni illustrate in premessa, il sig. Massimo Sortino designato dall'INPS di Forlì-Cesena, quale comonente della Commissione provinciale per l'Artigianato di Forlì-Cesena, in sostituzione del sig. Alcibiade Sguro dimissionario.

Il presente decreto sarà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 luglio 2008, n. 157

Nomina di Benedetta Rasponi in sostituzione di Gian Carlo Sangalli nel Consiglio della Camera di Commercio di Bologna

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) decreta:

a) di nominare, per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bologna la signora Benedetta Rasponi nata a Bologna (BO) il 16 agosto 1963 per il settore artigianato in sostituzione di Gian Carlo Sangalli;

b) di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 4 luglio 2008, n. 227

Conferimento di incarico da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla dr.ssa Daniela Asquini, ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 in attuazione della delibera U.P. n. 118 del 14 maggio 2008. Impegno e liquidazione della spesa

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 118/08, l'incarico di consulenza, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, alla dott.ssa Daniela Asquini;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico decorra dal 5 luglio 2008 e termini il 4 luglio 2010;

3) di dare atto che, alla sottoscrizione del contratto, si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197 "Direttive e linee guida privacy";

4) di stabilire che le modalità e le condizioni che presiedono al rapporto che va ad instaurarsi con l'incaricato sono quelle definite nello schema di contratto allegato;

5) di stabilire che la struttura di riferimento per l'attività da svolgere è il Servizio "Comunicazione, Relazioni esterne e Cerimoniale";

6) di dare atto che l'onere complessivo a carico dell'Assemblea legislativa per il conferimento dell'incarico sopracitato, che decorre dal 5/7/2008 e termina il 4/7/2010, ammonta a un importo complessivo di Euro 66.321,36 di cui:

- Euro 55.047,36 quale compenso al lordo delle trattenute di legge da suddividere in 24 mensilità;
- Euro 9.071,80 (arrotondato ad Euro 9.074,00) per onere INPS pari ai 2/3 del 24,72% del compenso lordo spettante;
- Euro 196,32 (arrotondato ad Euro 200,00) per oneri INAIL pari ai 2/3 del 6 per mille maggiorato dell'1% dei premio calcolato sul massimale di Euro 2.024,10 mensili;
- Euro 2.000,00 per eventuali spese vive di missione (vitto, alloggio e viaggio) rimborsabili secondo i criteri ed i limiti previsti dalla normativa contrattuale per le trasferte del personale regionale non dirigenziale;

7) di impegnare e liquidare sin d'ora la spesa complessiva di Euro 57.047,36 (di cui Euro 55.047,36 per compenso ed Euro 2.000,00 per eventuali spese vive di missione) come segue:

- quanto ad Euro 13.956,02 (di cui Euro 13.456,02 per compenso ed Euro 500,00 per spese di missione), sull'UPB 1, Funzione 7, Capitolo 9 "Consulenze prestate da Enti e/o privati; studi, ricerche per le attività delle strutture comuni e delle strutture speciali monocratiche" del bilancio per l'esercizio in corso, che presenta la necessaria disponibilità, azione n. 198, impegno n. 608, per il periodo 5/7/2008-31/12/2008;
- quanto ad Euro 28.523,68 (di cui Euro 27.523,68 per compenso ed Euro 1.000,00 per spese di missione), sull'UPB 1, Funzione 7, Capitolo 9 "Consulenze prestate da Enti e/o privati; studi, ricerche per le attività delle strutture comuni e delle strutture speciali monocratiche" del bilancio per l'esercizio 2009, che sarà dotato della necessaria disponibilità, azione n. 198, impegno n. 47;
- quanto ad Euro 14.567,66 (di cui Euro 14.067,66 per compenso ed Euro 500,00 per spese di missione), sull'UPB 1, Funzione 7, Capitolo 9 "Consulenze prestate da Enti e/o privati; studi, ricerche per le attività delle strutture comuni e delle strutture speciali monocratiche" del Bilancio per l'esercizio 2010, che sarà dotato della necessaria disponibilità, azione n. 198, impegno n. 22, per il periodo 1/1/2010-4/7/2010;

8) di impegnare e liquidare altresì la spesa complessiva di Euro 9.071,80 (arrotondato a Euro 9.074,00) relativa ai 2/3 del 24,72% del contributo previdenziale INPS a carico dell'Amministrazione di cui:

- Euro 2.217,55 (arrotondato ad Euro 2.218,00) sull'UPB 1, Funzione 7, Capitolo 9 "Consulenze prestate da Enti e/o privati; studi, ricerche per le attività delle strutture comuni e delle strutture speciali monocratiche" del bilancio per l'esercizio in corso, che presenta la necessaria disponibilità, azione n. 198, impegno n. 609;
- Euro 4.535,90 (arrotondato ad Euro 4.537,00) sull'UPB 1, Funzione 7, Capitolo 9 "Consulenze prestate da Enti e/o privati; studi, ricerche per le attività delle strutture comuni e delle strutture speciali monocratiche" del Bilancio per l'esercizio 2009, che sarà dotato della necessaria disponibilità, azione n. 198, impegno n. 48;
- Euro 2.318,35 (arrotondato ad Euro 2.319,00) sull'UPB 1, Funzione 7, Capitolo 9 "Consulenze prestate da Enti e/o privati; studi, ricerche per le attività delle strutture comuni e delle strutture speciali monocratiche" del Bilancio per l'esercizio 2010, che sarà dotato della necessaria disponibilità, azione n. 198, impegno n. 23;

9) di impegnare e liquidare altresì la spesa complessiva di Euro 202,50 (arrotondato a Euro 206,00) relativa ai 2/3 dei 6 per mille maggiorato dell'1% calcolato sul massimale di Euro 2.024,10 mensili, quale importo dovuto relativo al premio assicurativo INAIL di cui:

- Euro 47,13 (arrotondato ad Euro 48,00 importo che tiene conto del calcolo INAIL sul massimale per l'intero esercizio 2008 e pertanto anche sulla parte del contratto precedente riferito all'anno 2008) sull'UPB 1, Funzione 7, Capitolo 9 "Consulenze prestate da Enti e/o privati; studi, ricerche per le attività delle strutture comuni e delle strutture speciali monocratiche" del bilancio per l'esercizio in corso, che presenta la necessaria disponibilità, azione n. 198, impegno n. 610;
- Euro 98,13 (aumentato ad Euro 100,00) sull'UPB 1, Funzione 7, Capitolo 9 "Consulenze prestate da Enti e/o privati; studi, ricerche per le attività delle strutture comuni e delle strutture speciali monocratiche" del Bilancio per l'esercizio 2009, che sarà dotato della necessaria disponibilità, azione n. 198, impegno n. 49;
- Euro 57,24 (arrotondato ad Euro 58,00) sull'UPB 1, Funzione 7, Capitolo 9 "Consulenze prestate da Enti e/o privati; studi, ricerche per le attività delle strutture comuni e delle strutture speciali monocratiche" del Bilancio per l'esercizio 2010, che sarà dotato della necessaria disponibilità, azione n. 198, impegno n. 24;

10) di stabilire che i pagamenti retativi al compenso a favo-

re della dott.ssa Daniela Asquini avranno cadenza mensile posticipata, a titolo di acconto sull'importo pattuito, a fronte del ricevimento del time-report relativo all'attività svolta dalla stessa, e che saranno effettuati fatte salve diverse disposizioni rese da parte Direttore generale dell'Assemblea legislativa; la liquidazione dell'ultima mensilità e la valutazione finale degli importi corrisposti sarà subordinata alla valutazione positiva finale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti, espressi dallo stesso Direttore generale;

11) di stabilire che le spese vive rimborsabili relative alle eventuali missioni saranno liquidate secondo i criteri e nei limiti previsti dalla normativa contrattuale per le trasferte del personale regionale non dirigenziale con successivo provvedimento del Direttore generale, dietro presentazione di idonea documentazione;

12) di stabilire che la dott.ssa Daniela Asquini realizzerà il programma previsto nel contratto in raccordo con l'Assemblea legislativa, e precisamente, con la Direzione generale ed il Servizio "Comunicazione, Relazioni esterne e Cerimoniale", individuato quale struttura di coordinamento;

13) di provvedere, ai sensi dì quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R 43/01:

– a trasmettere copia del presente atto alla competente Commissione assembleare, ai sensi della lett. c) del comma 2 dell'art. 12 della L.R. 43/01;
– alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

14) di trasmettere copia del presente atto alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Legge Finanziaria 2006);

15) di pubblicare il presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa ai sensi dell'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008);

16) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Servizio Gestione e Sviluppo, che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'Impiego competente entro il giorno precedente all'instaurarsi del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

IL DIRETTORE GENERALE
Luigi Benedetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AFFARI ISTITUZIONALI E LEGISLATIVI 11 giugno 2008, n. 6729

Conferimento incarico di studio in rapporto di collaborazione coordinata e continuativa alla dott.ssa Marta De Giorgi, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di conferire alla Dott.ssa Marta De Giorgi, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 285/08 e 556/08, un incarico di lavoro autonomo di studio, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, finalizzato all'analisi dei profili giuridici concernenti le funzioni amministrative degli Enti locali dell'Emilia-Romagna, nella prospettiva del riordino istituzionale in attuazione delle linee di autoriforma regionale, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 12 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 450/07, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 27.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 27.000,00 registrata al n. 2182 di impegno sul Capitolo 02100 recante "Spese per studi, consulenze e collaborazioni" afferente all'UPB 1.2.1.2.1100 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 450/07, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie" di cui all'UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS – Gestione separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30/9/2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" di cui all'UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

9) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 556/08, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

– alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
– alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
– alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
– alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Filomena Terzini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA 12 giugno 2008, n. 6802

Regolamento regionale 17/2003 – Ulteriori disposizioni in materia di Anagrafe delle aziende agricole

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:

- il DPR 1 dicembre 1999, n. 503 "Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'Anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del DLgs 30 aprile 1998, n. 173";
- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 "Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura. Abrogazione della L.R. 27 agosto 1983 n. 34" e successive modifiche;
- il R.R. n. 17 del 15 settembre 2003 "Disciplina dell'Anagrafe delle aziende agricole dell'Emilia-Romagna";
- il DLgs 29 marzo 2004, n. 99 "Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ee), della Legge 7 marzo 2003, n. 38";
- il DLgs 7 marzo 2005 n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- il documento ministeriale "SIAN – Linee guida per lo sviluppo del Sistema – Un modello di e-government per l'agricoltura italiana" approvato in sede di intesa Stato-Regioni in data 28 febbraio 2008 che definisce le modalità di coinvolgimento dei vari soggetti istituzionali ed il modello organizzativo del SIAN;

considerato:

- che l'art. 3 del citato R.R. 17/03 prevede che la Regione gestisca l'intero sistema dell'Anagrafe delle aziende agricole dell'Emilia-Romagna;
- che con determinazione n. 12818 dell'8 ottobre 2003 sono stati definiti i contenuti informativi dell'archivio e del fascicolo aziendale;
- che con successivo atto n. 6210 del 10 maggio 2004 sono state apportate alcune modifiche all'elenco della documentazione da considerare probante in merito alle varie forme di titolarità di conduzione dei terreni agricoli;
- che con determinazione n. 3511 dell'1 aprile 2008 sono stati definiti ulteriori contenuti informativi dell'archivio e del fascicolo aziendale e precisate alcune indicazioni operative sull'inserimento a sistema dei dati concernenti i contenuti medesimi;
- che con determinazione n. 3859 dell'8 aprile 2008 sono state dettate alcune precisazioni in merito alle delimitazioni territoriali ed è stato previsto che con riferimento alle Misure 111 (Azione 1), 112, 114 e 121 del P.S.R. i nuovi contenuti informativi potevano essere inseriti in Anagrafe entro i termini fissati nei manuali per la compilazione e presentazione delle domande di aiuto approvati dall'Organismo pagatore regionale (AGREA);
- che tale data era stata fissata da AGREA nei diversi manuali al 13 giugno 2008;

considerato inoltre:

- che ai fini delle predette Misure dell'Asse 1 del P.S.R. i nuovi contenuti informativi di cui all'Allegato A) della citata determinazione 3511/08, pur non incidendo direttamente sull'istruttoria delle istanze, assumono rilevanza sostanziale per quanto concerne il monitoraggio degli interventi a valere sul P.S.R. 2007-2013;
- che, stante la complessità delle informazioni previste, è comunque opportuno assicurare all'utenza agricola la possibilità di differire ulteriormente l'adeguamento in Anagrafe delle dichiarazioni relative ai contenuti di che trattasi, fissando come termine ultimo il quindicesimo giorno antecedente la data prevista per l'approvazione delle graduatorie relative alle predette Misure, senza che ciò comporti conseguenze in ordine al mancato rispetto degli impegni assunti dai richiedenti in sede di domanda circa l'obbligo di provvedere al completamento entro il 13 giugno 2008;

ritenuto pertanto – in relazione ai contenuti della determinazione 3511/08 e con riferimento alle istanze a valere sulle Misure 111 (Azione 1), 112, 114 e 121 del P.S.R. – di prevedere che le aziende che hanno presentato domanda sulle predette Misure – se non hanno già provveduto ad integrare in Anagrafe i suddetti dati – possano avvalersi della prerogativa di rinviare ulteriormente tale adeguamento fissando come termine ultimo il quindicesimo giorno antecedente la data prevista per l'approvazione delle graduatorie da parte delle Amministrazioni territoriali;

ritenuto altresì di prevedere – stante la fase di avvio della programmazione del P.S.R. 2007-2013 – che tale prerogativa sia applicabile a tutti i procedimenti connessi all'Asse 1 del P.S.R. 2007-2013 per i bandi territoriali riferiti all'annualità 2008;

rilevato altresì:

- che l'insieme delle delimitazioni geografiche relative all'Asse 2 – individuate principalmente dalla deliberazione n. 363 del 17 marzo 2007 nonché dai documenti di programmazione provinciale (PRIP) – assume una valenza fondamentale per quanto concerne le misure agroambientali, mentre appare eccessivamente dettagliato con riferimento agli altri Assi del P.S.R. 2007-2013 (Asse 1, 3 e 4);
- che sono sorti alcuni dubbi interpretativi circa la circostanza di applicare a tutte le particelle che compongono l'azienda agricola il complesso delle zonizzazioni rilevate per l'attuazione dell'Asse 2, quando l'azienda non intenda accedere alle provvidenze collegate all'Asse stesso;

constatato:

- che non appare opportuno gravare l'azienda agricola dell'onere di ricondurre il complesso delle particelle agricole ad una specifica delimitazione geografica, quando tale operazione non incida ai fini dell'istruttoria del procedimento della specifica misura e non abbia rilevanza per l'attività di monitoraggio sul P.S.R.;
- che pertanto è opportuno specificare con riferimento ad ogni Asse del P.S.R. 2007-2013 quale tipologia di delimitazione geografica sia obbligatoria avuto a riferimento i contenuti dei Programmi operativi di attuazione di ciascun Asse del P.S.R. medesimo;

ritenuto a tal fine di approvare un'apposita tabella di sintesi che specifichi e riassuma le tipologie di delimitazioni geografiche da inserire in Anagrafe con riferimento alle istanze di accesso alle provvidenze di cui al P.S.R. 2007-2013, secondo la formulazione di cui all'Allegato A) parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 450, in data 3 aprile 2007, recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche", ed in particolare il punto 3.3, ultimo capoverso, dell'Allegato A, nella parte in cui attribuisce al Direttore generale la titolarità ad assumere la direzione di una struttura temporaneamente priva di responsabile;

attestata, pertanto, la regolarità amministrativa della presente determinazione, ai sensi della citata deliberazione della Giunta regionale 450/07;

determina:

1) di richiamare integralmente le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) di prevedere – con riferimento ai contenuti dell'Anagrafe delle aziende agricole di cui alla determinazione 3511/08 ed a valere sulle Misure 111 (Azione 1), 112, 114 e 121 del P.S.R. – che le aziende che hanno presentato domanda

sulle predette Misure, se non hanno già provveduto ad integrare in Anagrafe i suddetti dati, possano avvalersi della prerogativa di rinviare ulteriormente tale adempimento fissando come termine ultimo il quindicesimo giorno antecedente la data prevista per l'approvazione delle graduatorie relative alle predette Misure da parte delle Amministrazioni territoriali;

3) di prevedere altresì – stante la fase di avvio della programmazione del P.S.R. 2007-2013 – che la prerogativa di cui al precedente punto 2) sia applicabile a tutti i procedimenti connessi all'Asse 1 per i bandi territoriali riferiti all'annualità 2008;

4) di approvare una specifica tabella che specifica e riassume le tipologie di delimitazioni geografiche da inserire in Anagrafe con riferimento al complesso delle particelle costituenti l'azienda agricola, in relazione alle istanze di accesso alle provvidenze di cui a diversi Assi del P.S.R. 2007-2013, nella formulazione di cui all'Allegato A) parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

5) di dare atto che resta invariato quant'altro disposto nelle determinazioni 3511/08 e 3859/08;

6) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Valtiero Mazzotti

(segue allegato fotografato)

Allegato A) Gestione delle delimitazioni geografiche in relazione a diversi Assi del P.S.R. 2007-2013

Descrizione	Asse 1	Asse 2	Asse 3	Asse 4
Fasce altimetriche PTCP	X	X	X	X
Zone svantaggiate	X	X	X	X
Natura 2000	X	X	X	X
Zona vulnerabile ai nitrati	X	X	X	X
Parchi e riserve	X	X	X	X
Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art. 19 del PTPR)		X		
Zone di tutela naturalistica (art. 25 del PTPR)		X		
Zone faunistiche		X		
Reti ecologiche PTCP		X		
Carico di azoto superiore a 127 Kg/ha		X		
Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua. (artt. 17 e 34 del PTPR)		X		
Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. 28 PTPR)		X		
Zone di rispetto acque consumo umano (art. 42 PTA)		X		
Zone di protezione delle acque sotterranee in territorio collinare montano (art.44, lett. C) del PTA, PTCP);		X		
Zone di protezione acque sotterranee in pedecollina e pianura (art. 44, lett. A del PTA)		X		
Pertinenze idrauliche canali di bonifica		X		
Rischio erosione		X		
Superfici agricole in ambiti periurbani dei PTCP		X		
Zona a rischio di incendio		X		
PRIP - PR - Area parco PRIP		X		
PRIP - PR - Fascia di crinale		X		
PRIP - PR - Area fiume Po		X		
PRIP - PR - Aree di rispetto corridoi infrastrutturali		X		
PRIP - PR - Area di ricarica diretta degli acquiferi		X		
PRIP - FC - Art. 64 PTCP		X		
PRIP - Aree rurali BO		X	X	X

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 30 giugno 2008, n. 7541

Conferimento incarico di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, alla dott.ssa Susi Carboni, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della delibera di Giunta reg. 285/08

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di conferire alla dott.ssa Susi Carboni, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 285/08 e 556/08, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, finalizzato al rilievo e monitoraggio degli habitat e delle specie animali e vegetali d'interesse comunitario presenti nei siti della Rete Natura 2000 ed alle relative banche dati nonché all'elaborazione delle valutazioni d'incidenza di piani e progetti di competenza regionale, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 12 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 450/07, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 20.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 20.000,00 registrata al n. 2399 di impegno sul Capitolo 38098 recante "Attività di monitoraggio dello stato di conservazione dei siti di interesse comunitario della Rete Natura 2000 (art. 4, L.R. 14 aprile 2004, n. 7)" afferente all'UPB 1.4.2.2.13500 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 450/07, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento, si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie" UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS – Gestione separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30/9/2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

9) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 556/08, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO 19 giugno 2008, n. 7129

Nomina componenti Nucleo di valutazione di cui agli Allegati B) e C) della DGR 630/2008

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di nominare, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale 630/08, Allegato B) e Allegato C) parti integranti della medesima, il "Nucleo di valutazione regionale" che risulta così composto:

- Enrica Morandi, Servizio "Programmazione e Valutazione progetti", coordinatore del Nucleo di valutazione;
- Patrizia Gigante, Servizio "Lavoro";
- Maria Grazia Rosa, Servizio "Istruzione e Integrazione fra i Sistemi formativi";
- Mariangela Salsini, Servizio "Gestione e controllo delle attività finanziate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";
- Patrizia Vaccari, Servizio "Formazione professionale";
- Alessandra Capelli, Servizio "Istruzione e Integrazione fra i Sistemi formativi" specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

2) di dare atto inoltre che la composizione del "Nucleo" sopra riportata potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura delle operazioni da valutare;

3) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL DIRETTORE GENERALE
Cristina Balboni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 29 maggio 2008, n. 6119

Accreditamento istituzionale delle U.O. SERT dell'Azienda USL di Piacenza

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- l'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che prevede che il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;
- il comma 1 dell'art.10 della L.R. 34/98 così come modificato dall'art. 24 della L.R. 4/08 che prevede che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;
- la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale si definiscono le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lett. S) e T), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che a decorrere dalla data di adozione del suddetto atto potessero presentare domanda di accreditamento le Unità Operative SERT;

acquisita la nota del 22/8/2007, con protocollo n. 0045483, pervenuta a questa Amministrazione in data 27/8/2007 con protocollo n. 2007.0217742, agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con la quale il legale rappresentante dell'Azienda USL di Piacenza, con sede legale in Piacenza, Corso Vittorio Emanuele n. 169, chiede l'accreditamento istituzionale di:

- Unità Operativa complessa SERT di Piacenza;
- Unità Operativa complessa SERT di Val Tidone e Val d'Arda (PC);

preso atto che l'Azienda USL di Piacenza risulta in possesso dei provvedimenti autorizzativi rilasciati dai Sindaci dei Comuni competenti per le sedi di Piacenza, Cortemaggiore (PC), Borgonovo Val Tidone (PC) che afferiscono alle suddette Unità Operative Complesse SERT;

dato atto che ai sensi dell'art. 22 della L.R. 4/08 le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione all'esercizio alla data di entrata in vigore della L.R. medesima continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati in attuazione della L.R. 34/98;

considerato che le strutture di cui trattasi rientrano nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 2 e 3 ottobre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della Unità Operativa complessa SERT di Piacenza e della Unità Operativa Complessa SERT di Val Tidone e Val d'Arda (PC), realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, inviata con NP/2008/5609 del 20 marzo 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Responsabile del Servizio Salute mentale, dipendenze patologiche, salute nelle carceri, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, dipendenze patologiche, salute nelle carceri;

determina:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti delle seguenti strutture dell'Azienda USL di Piacenza:

- Unità Operativa complessa SERT di Piacenza;
- Unità Operativa complessa SERT di Val Tidone e Val d'Arda (PC);

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che l'accreditamento di cui al presente provvedimento ha validità quadriennale a decorrere dalla data di concessione;

4) la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 29 maggio 2008, n. 6121

Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Centro osservazione e diagnosi Paride Colfi, Modena, gestita dall'ente CEIS Centro di Solidarietà, Modena

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali

stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- l'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che prevede che il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;
- il comma 1 dell'art.10 della L.R. 34/98 così come modificato dall'art. 24 della L.R. 4/08 che prevede che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;
- la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale si definiscono le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lett. S) e T), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che entro la data del 30 giugno 2007 potessero presentare domanda di accreditamento i rappresentanti legali delle strutture per tossicodipendenti iscritte all'Albo regionale degli enti ausiliari che senza fini di lucro gestiscono sedi operative ubicate sul territorio della regione Emilia-Romagna (art. 116, DPR 309/90 e delibera consiliare 1857/94);

acquisita la nota del 27/6/2007, con protocollo n. 399/07(B31), pervenuta a questa Amministrazione in data 29/6/2007 con protocollo n. 2007.0173074, agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con la quale il legale rappresentante di "CEIS Centro di Solidarietà", con sede legale in Modena, Via G. Toniolo n. 125, chiede l'accreditamento istituzionale della struttura residenziale per la gestione delle crisi e la rivalutazione diagnostica per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Centro osservazione e diagnosi Paride Colfi", ubicata in Via Ragazzi del '99 n. 73, Modena;

preso atto che la struttura "Centro osservazione e diagnosi Paride Colfi" risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

dato atto che ai sensi dell'art. 22 della L.R. 4/08 le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione all'esercizio alla data di entrata in vigore della L.R. medesima continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati in attuazione della L.R. 34/98;

considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 3 dicembre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura "Centro osservazione e diagnosi Paride Colfi", realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, inviata con NP/2008/3735 del 22 febbraio 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, salute nelle carceri, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

determina:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della struttura per la gestione delle crisi e la rivalutazione diagnostica per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Centro osservazione e diagnosi Paride Colfi", ubicata in Via Ragazzi del '99 n. 73, Modena, per una ricettività complessiva di 14 posti residenziali; tale struttura è gestita dall'ente "CEIS Centro di Solidarietà", con sede legale in Modena, Via G. Toniolo n. 125;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che l'accreditamento di cui al presente provvedimento ha validità quadriennale a decorrere dalla data di concessione;

4) la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 29 maggio 2008, n. 6122

Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Ambulatorio di accoglienza e diagnosi Toniolo, Modena, gestita dall'ente CEIS Centro di Solidarietà, Modena

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:
- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- l'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che prevede che il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;
- il comma 1 dell'art.10 della L.R. 34/98 così come modificato dall'art. 24 della L.R. 4/08 che prevede che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per

l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
– la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;
– la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;
– la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale si definiscono le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lett. S) e T), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che entro la data del 30 giugno 2007 potessero presentare domanda di accreditamento i rappresentanti legali delle strutture per tossicodipendenti iscritte all'Albo regionale degli enti ausiliari che senza fini di lucro gestiscono sedi operative ubicate sul territorio della regione Emilia-Romagna (art. 116, DPR 309/90 e delibera consiliare 1857/94);

acquisita la nota del 27/6/2007, con protocollo n. 397/07(B31), pervenuta a questa Amministrazione in data 29/6/2007 con protocollo n. 2007.0173043, agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con la quale il legale rappresentante di "CEIS Centro di Solidarietà", con sede legale in Modena, Via G. Toniolo n. 125, chiede l'accreditamento istituzionale della struttura ambulatoriale di accoglienza e diagnosi per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Toniolo", ubicata in Via Toniolo n. 125, Modena;

preso atto che la struttura ambulatoriale "Toniolo" risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

dato atto che ai sensi dell'art. 22 della L.R. 4/08 le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione all'esercizio alla data di entrata in vigore della L.R. medesima continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati in attuazione della L.R. 34/98;

considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 3 dicembre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura ambulatoriale "Toniolo", realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, inviata con NP/2008/2821 dell'8 febbraio 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

determina:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della struttura ambulatoriale di accoglienza e diagnosi per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Toniolo", ubicata in Via Toniolo n. 125, Modena; tale struttura è gestita dall'ente "CEIS Centro di Solidarietà", con sede legale in Modena, Via G. Toniolo n. 125;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che l'accreditamento di cui al presente provvedimento ha validità quadriennale a decorrere dalla data di concessione;

4) la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 29 maggio 2008, n. 6123

Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità terapeutica, La Torre, Modena, gestita dall'ente CEIS Centro di Solidarietà, Modena

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:
– l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
– il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
– l'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che prevede che il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;
– il comma 1 dell'art.10 della L.R. 34/98 così come modificato dall'art. 24 della L.R. 4/08 che prevede che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione;
– la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
– la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;
– la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;
– la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale si definiscono le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lett. S) e T), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che entro la data del 30 giugno 2007 potessero presentare domanda di accreditamento i rappresen-

tanti legali delle strutture per tossicodipendenti iscritte all'Albo regionale degli enti ausiliari che senza fini di lucro gestiscono sedi operative ubicate sul territorio della Region-Emilia-Romagna (art. 116, DPR 309/90 e delibera consiliare 1857/94);

acquisita la nota del 27/6/2007, con protocollo n. 400/07(B31), pervenuta a questa Amministrazione in data 2/7/2007 con protocollo n. 2007.0174831, agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con la quale il legale rappresentante di "CEIS Centro di Solidarietà", con sede legale in Modena, Via G. Toniolo n. 125, chiede l'accreditamento istituzionale della struttura residenziale a tipologia terapeutico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso e modulo per persone dipendenti da sostanze d'abuso affette da patologie psichiatriche denominata "Comunità terapeutica La Torre", ubicata in Stradello Poli n. 13, Modena;

preso atto che la struttura "Comunità terapeutica La Torre" risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

dato atto che ai sensi dell'art. 22 della L.R. 4/08 le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione all'esercizio alla data di entrata in vigore della L.R. medesima continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati in attuazione della L.R. 34/98;

considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 4 dicembre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura "Comunità terapeutica La Torre", realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, inviata con NP/2008/3734 del 22 febbraio 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

determina:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della struttura residenziale per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità terapeutica La Torre", ubicata in Stradello Poli n. 13, Modena, per una ricettività complessiva di 47 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa e un modulo di 12 posti residenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso affette da patologie psichiatriche; tale struttura è gestita dall'ente "CEIS Centro di Solidarietà", con sede legale in Modena, Via G. Toniolo n. 125;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che l'accreditamento di cui al presente provvedimento ha validità quadriennale a decorrere dalla data di concessione;

4) la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 9 giugno 2008, n. 6541

Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso La Vigna, Montecchio Emilia (RE), gestita dall'ente Cooperativa agricola La Vigna Società Cooperativa sociale a rl Montecchio Emilia (RE)

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- l'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che prevede che il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;
- il comma 1 dell'art. 10 della L.R. 34/98 così come modificato dall'art. 24 della L.R. 4/08 che prevede che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;
- la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale si definiscono le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lett. S) e T), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che entro la data del 30 giugno 2007 potessero presentare domanda di accreditamento i rappresentanti legali delle strutture per tossicodipendenti iscritte all'Albo regionale degli enti ausiliari che senza fini di lucro gestiscono sedi operative ubicate sul territorio della regione Emilia-Romagna (art. 116, DPR 309/90 e delibera consiliare 1857/94);

acquisita la nota del 25/6/2007 pervenuta a questa Amministrazione in data 3/7/2007 con protocollo n. 2007.0175557 agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con la quale il legale rappresentante di "Cooperativa agricola La Vigna società cooperativa sociale a r.l.", con sede legale in Montecchio Emilia (RE), Via Spadarotta n. 13, chiede l'accreditamento istituzionale della struttura residenziale a tipologia pedagogico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "La Vigna", ubicata in Via Spadarotta n. 13, Montecchio Emilia (RE);

preso atto che la struttura "La Vigna" risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

dato atto che ai sensi dell'art. 22 della L.R. 4/08 le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione all'esercizio alla data di entrata in vigore della L.R. medesima continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati in attuazione della L.R. 34/98;

considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 17 ottobre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura "La Vigna", realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, inviata con NP/2008/6461 del 3 aprile 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

determina:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/19 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "La Vigna", ubicata in Via Spadarotta n. 13 – Montecchio Emilia (RE), per una ricettività complessiva di 10 posti residenziali a tipologia pedagogico-riabilitativa; tale struttura è gestita dall'ente "Cooperativa agricola La Vigna società cooperativa sociale a r.l.", con sede legale in Montecchio Emilia (RE), Via Spadarotta n. 13;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che l'accreditamento di cui al presente provvedimento ha validità quadriennale a decorrere dalla data di concessione;

4) la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 9 giugno 2008, n. 6543

Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso La Collina, Reggio Emilia (RE), gestita dall'ente La Collina Società Cooperativa agricola Reggio Emilia

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- l'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che prevede che il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;
- il comma 1 dell'art. 10 della L.R. 34/98 così come modificato dall'art. 24 della L.R. 4/08 che prevede che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;
- la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale si definiscono le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lett. S) e T), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che entro la data del 30 giugno 2007 potessero presentare domanda di accreditamento i rappresentanti legali delle strutture per tossicodipendenti iscritte all'Albo regionale degli enti ausiliari che senza fini di lucro gestiscono sedi operative ubicate sul territorio della regione Emilia-Romagna (art. 116, DPR 309/90 e delibera consiliare 1857/94);

acquisita la nota del 25/6/2007 pervenuta a questa Amministrazione in data 3/7/2007 con protocollo n. 2007.0175557 agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con la quale il legale rappresentante di "La Collina società cooperativa agricola", con sede legale in Reggio Emilia, Via Carlo Teggi n. 38, chiede l'accreditamento istituzionale della struttura residenziale a tipologia pedagogico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "La Collina", ubicata in Via Carlo Teggi n. 38, Reggio Emilia;

preso atto che la struttura "La Collina" risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

dato atto che ai sensi dell'art. 22 della L.R. 4/08 le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione all'esercizio alla data di entrata in vigore della L.R. medesima continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati in attuazione della L.R. 34/98;

considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 18 ottobre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità del-

la struttura "La Collina", realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, inviata con NP/2008/6458 del 3 aprile 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

determina:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "La Collina", ubicata in Via Carlo Teggi n. 38, Reggio Emilia, per una ricettività complessiva di 8 posti residenziali a tipologia pedagogico-riabilitativa; tale struttura è gestita dall'ente "La Collina società cooperativa agricola", con sede legale in Reggio Emilia, Via Carlo Teggi n. 38;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che l'accreditamento di cui al presente provvedimento ha validità quadriennale a decorrere dalla data di concessione;

4) la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 9 giugno 2008, n. 6544

Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso La Quercia, Canossa (RE), gestita dall'ente La Quercia Società Cooperativa agricola e sociale Canossa (RE)

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- l'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che prevede che il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;
- il comma 1 dell'art.10 della L.R. 34/98 così come modificato dall'art. 24 della L.R. 4/08 che prevede che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;
- la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale si definiscono le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lett. S) e T), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che entro la data del 30 giugno 2007 potessero presentare domanda di accreditamento i rappresentanti legali delle strutture per tossicodipendenti iscritte all'Albo regionale degli enti ausiliari che senza fini di lucro gestiscono sedi operative ubicate sul territorio della regione Emilia-Romagna (art. 116, DPR 309/90 e delibera consiliare 1857/94);

acquisita la nota del 25/6/2007 pervenuta a questa Amministrazione in data 3/7/2007 con protocollo n. 2007.0175557 agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con la quale il legale rappresentante di "La Quercia società cooperativa agricola e sociale", con sede legale in Canossa (RE), Via Crognolo n. 16, chiede l'accreditamento istituzionale della struttura residenziale a tipologia terapeutico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "La Quercia", ubicata in Via Crognolo n. 16, Canossa (RE);

preso atto che la struttura "La Quercia" risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

dato atto che ai sensi dell'art. 22 della L.R. 4/08 le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione all'esercizio alla data di entrata in vigore della legge regionale medesima continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati in attuazione della L.R. 34/98;

considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 17 ottobre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura "La Quercia", realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, inviata con NP/2008/6466 del 3 aprile 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

determina:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "La Quercia", ubicata in

Via Crognolo n. 16, Canossa (RE), per una ricettività complessiva di 10 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa; tale struttura è gestita dall'ente "La Quercia società cooperativa agricola e sociale", con sede legale in Canossa (RE), Via Crognolo n. 16;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che l'accreditamento di cui al presente provvedimento ha validità quadriennale a decorrere dalla data di concessione;

4) la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 9 giugno 2008, n. 6551

Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Villa Cella, Reggio Emilia gestita dall'ente Associazione ONLUS Centro sociale Papa Giovanni XXIII, Reggio Emilia

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- l'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che prevede che il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;
- il comma 1 dell'art. 10 della L.R. 34/98 così come modificato dall'art. 24 della L.R. 4/08 che prevede che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;
- la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale si definiscono le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lett. S) e T), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che entro la data del 30 giugno 2007 potessero presentare domanda di accreditamento i rappresentanti legali delle strutture per tossicodipendenti iscritte all'Albo regionale degli enti ausiliari che senza fini di lucro gestiscono sedi operative ubicate sul territorio della regione Emilia-Romagna (art. 116, DPR 309/90 e delibera consiliare 1857/94);

acquisita la nota del 28/6/2007 pervenuta a questa Amministrazione in data 2/7/2007 con protocollo n. 2007.0174920, agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con la quale il legale rappresentante di "Associazione ONLUS Centro sociale Papa Giovanni XXIII", con sede legale in Reggio Emilia, Via Aldo Moro n. 49, chiede l'accreditamento istituzionale della struttura residenziale a tipologia terapeutico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Villa Cella", ubicata in Via Casaloffia n. 15, Reggio Emilia;

preso atto che la struttura "Villa Cella" risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

dato atto che ai sensi dell'art. 22 della L.R. 4/08 le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione all'esercizio alla data di entrata in vigore della L.R. medesima continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati in attuazione della L.R. 34/98;

considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 17 ottobre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura "Villa Cella", realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, inviata con NP/2008/6472 del 3 aprile 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

determina:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Villa Cella", ubicata in Via Casaloffia n. 15, Reggio Emilia, per una ricettività complessiva di 23 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa; tale struttura è gestita dall'ente "Associazione ONLUS Centro sociale Papa Giovanni XXIII", con sede legale in Reggio Emilia, Via Aldo Moro n. 49;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che l'accreditamento di cui al presente provvedimento ha validità quadriennale a decorrere dalla data di concessione;

4) la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 9 giugno 2008, n. 6552

Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Casa di Disassuefazione, Carpineti (RE) gestita dall'ente Centro di Solidarietà di Reggio Emilia

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- l'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che prevede che il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;
- il comma 1 dell'art. 10 della L.R. 34/98 così come modificato dall'art. 24 della L.R. 4/08 che prevede che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;
- la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale si definiscono le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lett. S) e T), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che entro la data del 30 giugno 2007 potessero presentare domanda di accreditamento i rappresentanti legali delle strutture per tossicodipendenti iscritte all'Albo regionale degli Enti ausiliari che senza fini di lucro gestiscono sedi operative ubicate sul territorio della regione Emilia-Romagna (art. 116, DPR 309/90 e delibera consiliare 1857/94);

acquisita la nota inviata con protocollo n. 96 del 30/6/2007 pervenuta a questa Amministrazione in data 2/7/2007 con protocollo n. 2007.0174820, agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con la quale il legale rappresentante di "Centro di Solidarietà di Reggio Emilia", con sede legale in Reggio Emilia, Via Reverberi n. 3, chiede l'accreditamento istituzionale della struttura residenziale per la gestione delle crisi e la rivalutazione diagnostica per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Casa di disassuefazione", ubicata in Via San Prospero n. 2, Carpineti (RE);

preso atto che la struttura "Casa di disassuefazione" risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

dato atto che ai sensi dell'art. 22 della L.R. 4/08 le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione all'esercizio alla data di entrata in vigore della L.R. medesima continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati in attuazione della L.R. 34/98;

considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 18 ottobre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura "Casa di disassuefazione", realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, inviata con NP/2008/6571 del 3 aprile 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

determina:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Casa di disassuefazione", ubicata in Via San Prospero n.2, Carpineti (Reggio Emilia), per una ricettività complessiva di 12 posti residenziali per la gestione delle crisi e la rivalutazione diagnostica; tale struttura è gestita dall'ente "Centro di Solidarietà di Reggio Emilia", con sede legale in Reggio Emilia, Via Reverberi n. 3;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che l'accreditamento di cui al presente provvedimento ha validità quadriennale a decorrere dalla data di concessione;

4) la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 9 giugno 2008, n. 6553

Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso La Tregua, Vezzano sul Crostolo (RE), gestita dall'ente Associazione ONLUS Centro sociale Papa Giovanni XXIII, Reggio Emilia

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro

funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- l'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che prevede che il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;
- il comma 1 dell'art. 10 della L.R. 34/98 così come modificato dall'art. 24 della L.R. 4/08 che prevede che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;
- la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale si definiscono le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lett. S) e T), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che entro la data del 30 giugno 2007 potessero presentare domanda di accreditamento i rappresentanti legali delle strutture per tossicodipendenti iscritte all'Albo regionale degli enti ausiliari che senza fini di lucro gestiscono sedi operative ubicate sul territorio della regione Emilia-Romagna (art. 116, DPR 309/90 e delibera consiliare 1857/94);

acquisita la nota del 28/6/2007 pervenuta a questa Amministrazione in data 2/7/2007 con protocollo n. 2007.0174918, agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con la quale il legale rappresentante di "Associazione ONLUS Centro sociale Papa Giovanni XXIII", con sede legale in Reggio Emilia, Via Aldo Moro n. 49, chiede l'accreditamento istituzionale della struttura residenziale a tipologia terapeutico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "La Tregua", ubicata in Via Lolli n. 28 – località Montalto, Vezzano sul Crostolo (RE);

preso atto che la struttura "La Tregua" risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

dato atto che ai sensi dell'art. 22 della L.R. 4/08 le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione all'esercizio alla data di entrata in vigore della L.R. medesima continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati in attuazione della L.R. 34/98;

considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 18 ottobre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura "La Tregua", realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, inviata con NP/2008/6468 del 3 aprile 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

determina:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "La Tregua", ubicata in Via Lolli n. 28 – località Montalto, Vezzano sul Crostolo (RE), per una ricettività complessiva di 15 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa; tale struttura è gestita dall'ente "Associazione ONLUS Centro sociale Papa Giovanni XXIII", con sede legale in Reggio Emilia, Via Aldo Moro n. 49;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che l'accreditamento di cui al presente provvedimento ha validità quadriennale a decorrere dalla data di concessione;

4) la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 9 giugno 2008, n. 6554

Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso accoglienza diurna e reinserimento, Reggio Emilia, gestita dall'ente Centro di Solidarietà di Reggio Emilia

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:
- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- l'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che prevede che il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;
- il comma 1 dell'art. 10 della L.R. 34/98 così come modificato dall'art. 24 della L.R. 4/08 che prevede che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione;

– la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
– la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;
– la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;
– la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale si definiscono le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lett. S) e T), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che entro la data del 30 giugno 2007 potessero presentare domanda di accreditamento i rappresentanti legali delle strutture per tossicodipendenti iscritte all'Albo regionale degli enti ausiliari che senza fini di lucro gestiscono sedi operative ubicate sul territorio della regione Emilia-Romagna (art. 116, DPR 309/90 e delibera consiliare 1857/94);

acquisita la nota inviata con protocollo n. 95 del 30/6/2007 pervenuta a questa Amministrazione in data 2/7/2007 con protocollo n. 2007.0174820, agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con la quale il legale rappresentante di "Centro di Solidarietà di Reggio Emilia", con sede legale in Reggio Emilia, Via Reverberi n. 3, chiede l'accreditamento istituzionale della struttura residenziale e semiresidenziale a tipologia terapeutico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Accoglienza diurna e reinserimento", ubicata in Via Codro n. 1/1, Reggio Emilia;

preso atto che la struttura "Accoglienza diurna e reinserimento" risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

dato atto che ai sensi dell'art. 22 della L.R. 4/08 le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione all'esercizio alla data di entrata in vigore della L.R. medesima continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati in attuazione della L.R. 34/98;

considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 17 ottobre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura "Accoglienza diurna e reinserimento", realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, inviata con NP/2008/6572 del 3 aprile 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

determina:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Accoglienza diurna e reinserimento", ubicata in Via Codro n. 1/1, Reggio Emilia, per una ricettività complessiva di 12 posti residenziali e 20 posti semiresidenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa; tale struttura è gestita dall'ente "Centro di Solidarietà di Reggio Emilia", con sede legale in Reggio Emilia, via Reverberi n. 3;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che l'accreditamento di cui al presente provvedimento ha validità quadriennale a decorrere dalla data di concessione;

4) la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 9 giugno 2008, n. 6555

Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Casa della Carità, Rubiera (RE) gestita dall'ente Cooperativa sociale Nefesh Scrl, Rubiera (RE)

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:
– l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
– il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
– l'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che prevede che il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;
– il comma 1 dell'art. 10 della L.R. 34/98 così come modificato dall'art. 24 della L.R. 4/08 che prevede che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione;
– la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
– la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;
– la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;
– la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la

quale si definiscono le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lett. S) e T), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che entro la data del 30 giugno 2007 potessero presentare domanda di accreditamento i rappresentanti legali delle strutture per tossicodipendenti iscritte all'Albo regionale degli enti ausiliari che senza fini di lucro gestiscono sedi operative ubicate sul territorio della regione Emilia-Romagna (art. 116, DPR 309/90 e delibera consiliare 1857/94);

acquisita la nota del 29/6/2007 pervenuta a questa Amministrazione in data 2/7/2007 con protocollo n. 2007.0174813, agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con la quale il legale rappresentante di "Cooperativa sociale Nefesh Scrl", con sede legale in Rubiera (RE), Via degli Oratori n. 18, chiede l'accreditamento istituzionale della struttura residenziale a tipologia pedagogico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Casa della carità", ubicata in Via degli Oratori n. 18, Rubiera (RE);

preso atto che la struttura "Casa della carità" risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

dato atto che ai sensi dell'art. 22 della L.R. 4/08 le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione all'esercizio alla data di entrata in vigore della L.R. medesima continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati in attuazione della L.R. 34/98;

considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 18 ottobre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura "Casa della carità", realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, inviata con NP/2008/6562 del 3 aprile 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

determina:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Casa della carità", ubicata in Via degli Oratori n. 18, Rubiera (RE), per una ricettività complessiva di 22 posti residenziali a tipologia pedagogico-riabilitativa; tale struttura è gestita dall'ente "Cooperativa sociale Nefesh Scrl", con sede legale in Rubiera (RE), Via degli Oratori n. 18;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che l'accreditamento di cui al presente provvedimento ha validità quadriennale a decorrere dalla data di concessione;

4) la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 16 giugno 2008, n. 6905

Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità terapeutica Bellarosa, Reggio Emilia, gestita dall'ente Centro di Solidarietà di Reggio Emilia

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. n. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- l'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che prevede che il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;
- il comma 1 dell'art.10 della L.R. 34/98 così come modificato dall'art. 24 della L.R. 4/08 che prevede che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;
- la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale si definiscono le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lett. S) e T), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che entro la data del 30 giugno 2007 potessero presentare domanda di accreditamento i rappresentanti legali delle strutture per tossicodipendenti iscritte all'Albo regionale degli enti ausiliari che senza fini di lucro gestiscono sedi operative ubicate sul territorio della regione Emilia-Romagna (art. 116, DPR 309/90 e delibera consiliare 1857/94);

acquisita la nota inviata con protocollo n. 97 del 30/6/2007 pervenuta a questa Amministrazione in data 16/7/2007 con protocollo n. 2007.0187525, agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con la quale il legale rappresentante di "Centro di Solidarietà di Reggio Emilia", con sede legale in Reggio Emilia, Via Reverberi n. 3, chiede l'accreditamento istituzionale della struttura residenziale a tipologia terapeutico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità terapeutica Bellarosa", ubicata in Via Riccioni n. 2, Reggio Emilia;

preso atto che la struttura "Comunità terapeutica Bellarosa" risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

dato atto che ai sensi dell'art. 22 della L.R. 4/08 le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione all'esercizio alla data di entrata in vigore della L.R. medesima continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati in attuazione della L.R. 34/98;

considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 17 ottobre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura "Comunità terapeutica Bellarosa", realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, inviata con NP/2008/6565 del 3 aprile 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Responsabile del Servizio Salute mentale, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

determina:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità terapeutica Bellarosa", ubicata in Via Riccioni n. 2, Reggio Emilia, per una ricettività complessiva di 40 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa; tale struttura è gestita dall'ente "Centro di Solidarietà di Reggio Emilia", con sede legale in Reggio Emilia, Via Reverberi n. 3;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che l'accreditamento di cui al presente provvedimento ha validità quadriennale a decorrere dalla data di concessione;

4) la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENRALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 16 giugno 2008, n. 6909

Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Casa Mimosa, Modena, gestita dall'ente CEIS Centro di Solidarietà, Modena

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- l'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che prevede che il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;
- il comma 1 dell'art. 10 della L.R. 34/98 così come modificato dall'art. 24 della L.R. 4/08 che prevede che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;
- la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale si definiscono le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lett. S) e T), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che entro la data del 30 giugno 2007 potessero presentare domanda di accreditamento i rappresentanti legali delle strutture per tossicodipendenti iscritte all'Albo regionale degli enti ausiliari che senza fini di lucro gestiscono sedi operative ubicate sul territorio della regione Emilia-Romagna (art. 116, DPR 309/90 e delibera consiliare 1857/94);

acquisita la nota del 27/6/2007, con protocollo n. 401/07(B31), pervenuta a questa Amministrazione in data 29/6/2007 con protocollo n. 2007.0173069, agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con la quale il legale rappresentante di "CEIS Centro di Solidarietà", con sede legale in Modena, Via G. Toniolo n. 125, chiede l'accreditamento istituzionale della struttura residenziale per persone dipendenti da sostanze d'abuso con figli minori o donne in gravidanza denominata "Casa Mimosa", ubicata in Stradello Poli n. 13, Modena;

preso atto che la struttura "Casa Mimosa" risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

dato atto che ai sensi dell'art. 22 della L.R. 4/08 le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione all'esercizio alla data di entrata in vigore della L.R. medesima continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati in attuazione della L.R. 34/98;

considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 4 dicembre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura "Casa Mimosa", realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, inviata con NP/2008/2823 dell'8 febbraio 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

determina:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso con figli minori o donne in gravidanza denominata "Casa Mimosa", ubicata in Stradello Poli n. 13, Modena, per una ricettività complessiva di 24 posti residenziali; tale struttura è gestita dall'ente "CEIS Centro di Solidarietà", con sede legale in Modena, Via G. Toniolo n. 125;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che l'accreditamento di cui al presente provvedimento ha validità quadriennale a decorrere dalla data di concessione;

4) la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 16 giugno 2008, n. 6910

Accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità terapeutica S. Isidoro, Reggio Emilia, gestita dall'ente Centro di Solidarietà di Reggio Emilia

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- l'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che prevede che il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;
- il comma 1 dell'art. 10 della L.R. 34/98 così come modificato dall'art. 24 della L.R. 4/08 che prevede che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;
- la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 con la quale si definiscono le procedure e le priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lett. S) e T), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche, stabilendo tra l'altro che entro la data del 30 giugno 2007 potessero presentare domanda di accreditamento i rappresentanti legali delle strutture per tossicodipendenti iscritte all'Albo regionale degli enti ausiliari che senza fini di lucro gestiscono sedi operative ubicate sul territorio della regione Emilia-Romagna (art. 116, DPR 309/90 e delibera consiliare 1857/94);

acquisita la nota inviata con protocollo n. 98 del 30/6/2007 pervenuta a questa Amministrazione in data 16/7/2007 con protocollo n. 2007.187102, agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con la quale il legale rappresentante di "Centro di Solidarietà di Reggio Emilia", con sede legale in Reggio Emilia, Via Reverberi n. 3, chiede l'accreditamento istituzionale della struttura residenziale e semiresidenziale a tipologia terapeutico-riabilitativa per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità terapeutica S. Isidoro", ubicata in Via S. Isidoro n. 28, Reggio Emilia;

preso atto che la struttura "Comunità terapeutica S. Isidoro" risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Sindaco del Comune competente;

dato atto che ai sensi dell'art. 22 della L.R. 4/08 le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione all'esercizio alla data di entrata in vigore della L.R. medesima continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati in attuazione della L.R. 34/98;

considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 18 ottobre 2007, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura "Comunità terapeutica S. Isidoro", realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, inviata con NP/2008/6573 del 3 aprile 2008, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

determina:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità terapeutica S.

Isidoro", ubicata in Via S. Isidoro n. 28, Reggio Emilia, per una ricettività complessiva di 14 posti residenziali e 6 posti semiresidenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa ; tale struttura è gestita dall'ente "Centro di Solidarietà di Reggio Emilia", con sede legale in Reggio Emilia, Via Reverberi n. 3;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che l'accreditamento di cui al presente provvedimento ha validità quadriennale a decorrere dalla data di concessione;

4) la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA INTERCENT-ER 19 maggio 2008, n. 5602

Recepimento e contestualizzazione della deliberazione della Giunta regionale 556/08 recante "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna"

IL DIRETTORE

(omissis) determina:

1) di recepire integralmente la deliberazione della Giunta regionale 556/08 recante "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", contestualizzandone le disposizioni alla realtà organizzativa dell'Agenzia con riferimento ai seguenti aspetti:

- gli atti di programmazione degli incarichi, nonché i successivi aggiornamenti sono adottati dal Direttore dell'Agenzia. I suddetti atti di programmazione nonché gli atti di conferimento degli incarichi professionali, non sono inviati alla Commissione consiliare;
- la pubblicazione dell'avviso di avvio di procedura comparativa di selezione è effettuata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito web istituzionale dell'Agenzia Intercent-ER;
- la comunicazione al Centro per l'impiego relativa all'avvio della collaborazione, nonché la eventuale anticipata cessazione sono effettuate a cura dell'Agenzia;
- i provvedimenti di conferimento degli incarichi professionali di collaborazione o consulenza sono pubblicati sul sito web istituzionale dell'Agenzia Intercent-ER;
- la comunicazione semestrale all'anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica relativa alle collaborazioni esterne ed agli incarichi di consulenza conferiti, è effettuata a cura dell'Agenzia;

2) di avvalersi della Direzione generale della Giunta regionale competente in materia di personale relativamente ai sotto riportati adempimenti:

- verifica circa l'indisponibilità della figura professionale da acquisire tra il personale in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato anche tramite la banca dati dell'Osservatorio delle competenze, nonché la verifica circa l'impossibilità di acquisirla utilizzando le ordinarie modalità di reclutamento a tempo determinato;
- ricognizione presso associazioni di categoria, ordini professionali, altre Amministrazioni e simili, al fine di individuare un compenso congruo per ciascun tipo di prestazione;
- predisposizione di elenchi di esperti ai quali attingere per l'affidamento degli incarichi da acquisire con urgenza;

3) di dare atto che, come previsto dalla soprarichiamata deliberazione 556/08, gli atti per i quali la direttiva prevede la competenza della Giunta regionale sono adottati dal Direttore, secondo le competenze stabilite dallo Statuto e dagli atti di organizzazione dell'Agenzia;

4) di provvedere alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Anna Fiorenza

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE 20 giugno 2008, n. 7214

Delimitazione delle zone focolaio e prescrizioni fitosanitarie relative a Dryocosmus Kuriphilus ai sensi del DM 30/10/2007

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti:

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modificazioni ed integrazioni;
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle LL.RR. 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della Direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;
- la decisione della Commissione 2006/464/CE del 27 giugno 2006, che stabilisce misure d'emergenza provvisorie per impedire l'introduzione e la diffusione nella Comunità di Dryocosmus kuriphilus Yasumatsu;
- il DM 30 ottobre 2007, recante "Misure d'emergenza provvisorie per impedire la diffusione del cinipide del castagno, Dryocosmus kuriphilus Yasumatsu, nel territorio della Repubblica italiana. Recepimento della decisione della Commissione 2006/464/CE";
- la propria determinazione n. 5908 del 23 maggio 2008;

preso atto che l'insetto Dryocosmus kuriphilus (cinipide galligeno del castagno) è stato rinvenuto in alcuni castagneti della regione Emilia-Romagna posti nelle province di Parma, Reggio Emilia, Modena e Forlì-Cesena;

dato atto della estrema pericolosità dell'insetto per la coltivazione del castagno;

considerato che il citato DM 30 ottobre 2007 dispone che debbano essere adottate misure d'emergenza per impedire la diffusione del cinipide del castagno sul territorio nazionale;

ritenuto quindi di dovere adottare specifiche misure fitosanitarie;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

– la deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3 aprile 2007, recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della citata deliberazione 450/07;

determina:

1) di individuare, ai sensi dell'art. 9 del citato DM 30 ottobre 2007, tre "zone focolaio" così delimitate:

– *Zona Focolaio 1* – comprendente l'area infestata da Dryocosmus kuriphilus situata in 1 castagneto posto in frazione Pieve di Gravago del comune di Bardi (PR) e una "fascia tampone" con un limite di 15 km. di raggio dal confine dell'area infestata, comprendente i comuni di Bardi, Bedonia, Berceto, Bore, Borgo Val di Taro, Compiano, Pellegrino Parmense, Solignano, Valmozzola, Varano de Melegari, Varsi in provincia di Parma; i comuni di Farini D'Olmo, Ferriere, Morfasso, Vernasca in provincia di Piacenza e il comune di Pontremoli in provincia di Massa Carrara.
– *Zona Focolaio 2* – comprendente l'area infestata da Dryocosmus kuriphilus situata in 10 castagneti di cui 9 posti in comune di Carpineti (RE) ed 1 in Comune di Casina (RE) e una "fascia tampone" con un limite di 15 km. di raggio dal confine dell'area infestata, comprendente i comuni di Castel d'Aiano, Gaggio Montano, Lizzano in Belvedere, Porretta Terme in provincia di Bologna; i comuni di Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Montecreto, Montefiorino, Montese, Palagano, Pavullo, Polinago, Prignano sulla Secchia, Riolunato, Sassuolo, Serramazzoni, Sestola, Zocca in provincia di Modena; i comuni di Neviano degli Arduini, Palanzano, Traversetolo, in provincia di Parma, i comuni di Albinea, Baiso, Busana, Carpineti, Casina, Castellarano, Castelnuovo ne Monti, Ciano d'Enza, Quattro Castella, Ramiseto, S. Polo d'Enza, Scandiano, Toano, Vetto, Vezzano sul Crostolo, Viano, Villa Minozzo in provincia di Reggio Emilia e i comuni di Abetone, Cutigliano, San Marcello Pistoiese in provincia di Pistoia.
– *Zona Focolaio 3* – comprendente l'area infestata da Dryocosmus kuriphilus situata in 2 castagneti posti 1 in comune di Galeata ed 1 in comune di Santa Sofia (FC) e una "fascia tampone" con un limite di 15 km. di raggio dal confine dell'area infestata, comprendente i comuni di Bagno di Romagna, Cesena, Civitella di Romagna, Galeata, Meldola, Mercato Saraceno, Portico, Predappio, Premilcuore, Rocca S. Casciano, S. Sofia, Sarsina, Tredozio, Verghereto in provincia di Forlì-Cesena; i comuni di Bibbiena, Poppi, Pratovecchio, Stia in provincia di Arezzo e il comune di San Godenzo in provincia di Firenze;

2) di allegare la cartografia con la perimetrazione delle tre zone focolaio quale parte integrante alla presente determinazione;

3) di stabilire che all'interno di ogni zona focolaio debbano essere tagliate e distrutte tramite il fuoco tutte le parti delle piante di castagno con sintomi dell'insetto in questione (galle) individuate entro il 15 di luglio;

4) di vietare lo spostamento dei vegetali di castagno destinati alla propagazione, ad eccezione dei frutti e delle sementi, al di fuori o all'interno della zona focolaio;

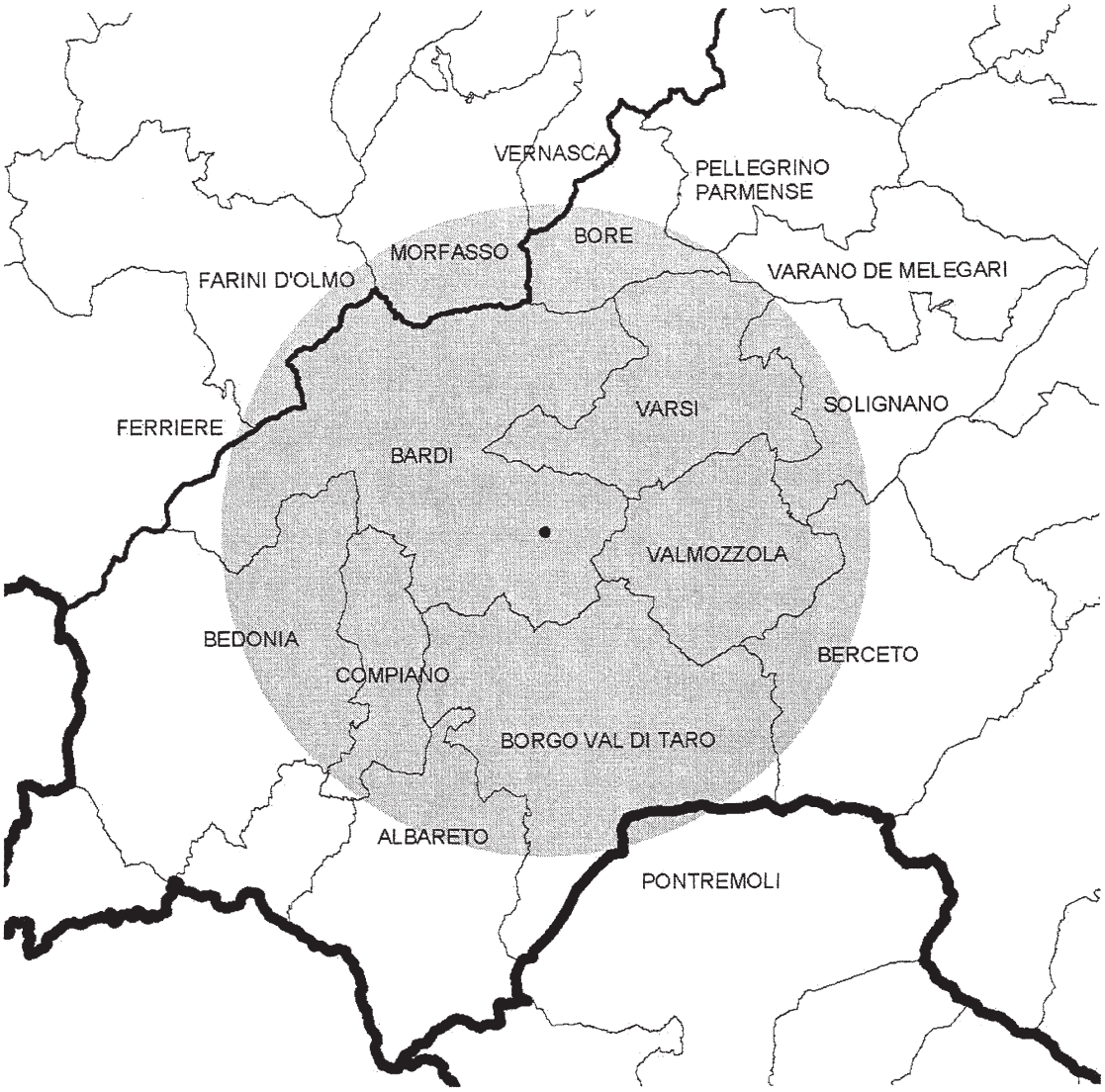
5) di dare atto che i territori delimitati nella "zona focolaio" di cui alla propria determinazione n. 5908 del 23 maggio 2008 sono ricompresi nella "Zona Focolaio 2" della presente determinazione;

6) di provvedere, ai sensi dell'art. 1, lett. c), della L.R. 9 settembre 1987, n. 28, alla pubblicazione integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'inosservanza delle prescrizioni sopra impartite sarà punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 a 3.000,00 Euro, ai sensi dell'art. 54, comma 23 del DLgs 19 agosto 2005, n. 214, e dell'art. 11, comma 9, L.R. 3/04.

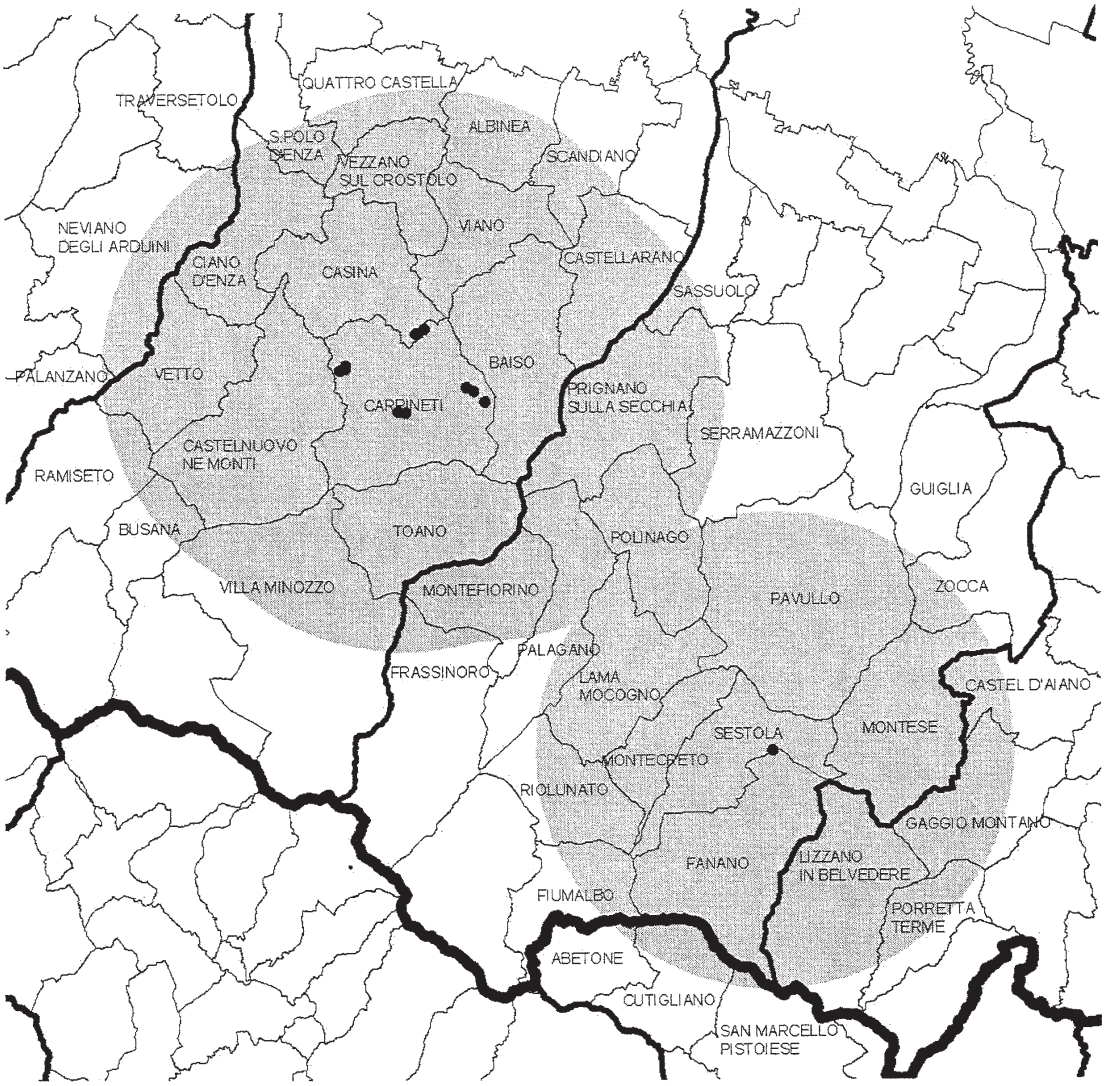
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

(segue allegato fotografato)



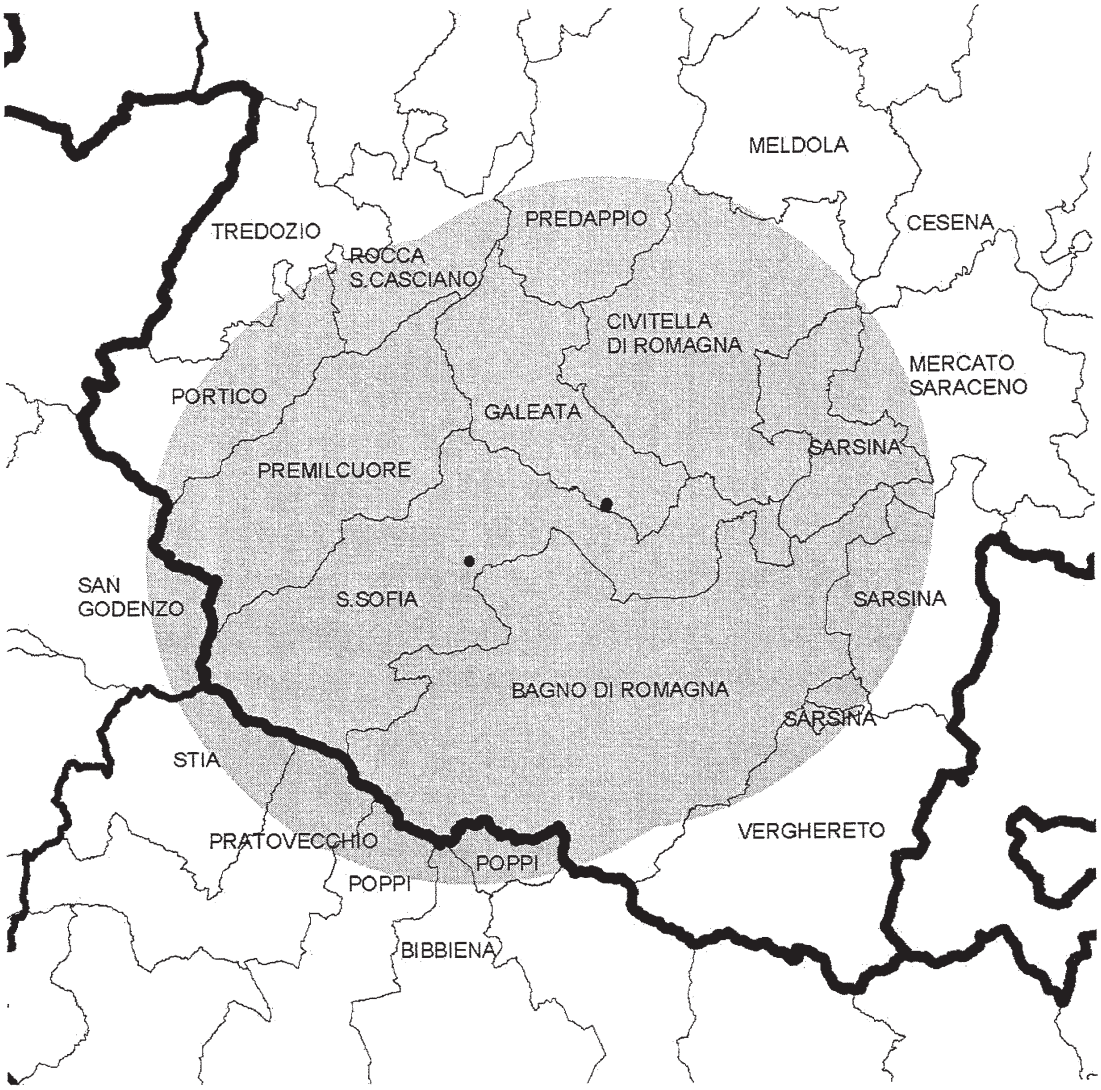
Comuni delle Province di Parma e Piacenza (Emilia-Romagna) e della Provincia di Massa Carrara (Toscana)

= **Zona Focolaio 1**



Comuni delle Province di Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna (Emilia-Romagna) e della Provincia di Pistoia (Toscana)

= Zona Focolaio 2



Comuni della Provincia di Forlì-Cesena (Emilia-Romagna)
e delle Province di Arezzo e Firenze (Toscana)

= **Zona Focolaio 3**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 30 giugno 2008, n. 7556

Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato – Approvazione aggiornamento – VIII provvedimento

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

– n. 237 del 27/2/2006 "Disposizioni per la selezione dei soggetti attuatori delle attività formative rivolte agli apprendisti, la validazione dell'offerta formativa e l'approvazione di un Catalogo regionale relativo all'offerta";
– n. 881 del 26/6/2006 "Approvazione dell'offerta formativa per l'apprendistato – avvio del Catalogo in attuazione della propria delibera 237/06";

viste le determinazioni:

– n. 7115 del 17/5/2006 "Nomina della Commissione di validazione in attuazione della delibera 237/06";
– n. 744 del 30/1/2008 "Sostituzione di un componente all'interno della Commissione di validazione di cui alla delibera 237/06";
– n. 15108 del 2/11/2006 "Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato. Approvazione aggiornamento";
– n. 2051 del 22/2/2007 "Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato – Approvazione aggiornamento. II provvedimento";
– n. 6988 del 30/5/2007 "Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato – Approvazione aggiornamento. III provvedimento";
– n. 13979 del 24/10/2007 "Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato – Approvazione aggiornamento. IV provvedimento";
– n. 16307 del 10/12/2007 "Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato – Approvazione aggiornamento – V provvedimento";
– n. 1105 del 7/2/2008 "Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato – Approvazione aggiornamento – VI provvedimento";
– n. 4633 del 24/4/2008 "Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato – Approvazione aggiornamento – VII provvedimento";

premesso che con la citata deliberazione 237/06 si stabilisce che il Catalogo venga aggiornato, di norma, con frequenza bimestrale con le nuove proposte formative;

verificato che con la citata deliberazione 881/06:

– si è stabilito di procedere alla implementazione del Catalogo con successivi atti del Dirigente regionale competente;

verificato inoltre che con la citata determinazione 4633/08 si è provveduto ad approvare l'aggiornamento del Catalogo con le offerte pervenute nel periodo dal 17 gennaio 2008 al 16/3/2008;

dato atto che nel periodo compreso tra il 17 marzo e il 16 maggio 2008 non ci sono state nuove candidature di soggetti attuatori, mentre sono pervenute n. 38 proposte formative, tutte a qualifica;

tenuto conto che la Commissione di validazione si è riunita nella giornata del 24 giugno 2008 per esaminare le nuove candidature di proposte formative pervenute entro il 16 maggio 2008 sulla base dei requisiti previsti al punto 2 ed al punto 3 dell'Allegato A) della deliberazione 237/06, al fine di verificarne l'ammissibilità al catalogo, ed ha rassegnato i verbali dei propri lavori, acquisiti agli atti dell'Assessorato alla Scuola, Formazione professionale, Università, Lavoro, Pari Opportunità, a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, con l'esito di seguito riportato:

– n. 1 offerta formativa, come da Allegato 1) parte integrante del presente atto, non è stata ammessa alla validazione per le motivazioni indicate nel verbale della Commissione, agli atti del Servizio regionale competente;
– n. 2 offerte formative, come da Allegato 1) parte integrante del presente atto, non sono state validate per le motivazioni indicate nei verbali della Commissione, agli atti del Servizio regionale competente;
– n. 35 offerte formative, il cui elenco è contenuto nell'Allegato 2), parte integrante del presente atto, sono state validate e possono pertanto essere ammesse al Catalogo;

ritenuto, in attuazione delle deliberazioni di Giunta 237/06 e 881/06 sopra richiamate e tenuto conto delle attività di istruttoria della Commissione sopra citata, di approvare l'aggiornamento del Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato, sulla base delle candidature pervenute al 16 maggio 2008;

viste:

– la L.R. 43/01 "Testo Unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
– la deliberazione di Giunta regionale 450/07 "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

richiamate, altresì le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24/7/2006, n. 1150 del 31/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006 e n. 60 del 29/1/2007 nonché la determinazione del Dirigente n. 885 dell'1/2/2007;

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

determina:

1) di prendere atto, in attuazione delle deliberazioni di Giunta 237/06 e 881/06, per i motivi espressi in premessa e qui integralmente richiamati, che in base all'istruttoria effettuata sulle n. 38 offerte formative pervenute tra il 17 marzo 2008 ed il 16 maggio 2008:

– n. 1 offerta formativa, come da Allegato 1) "Elenco proposte formative non ammesse e non validate", parte integrante del presente atto, non è stata ammessa alla validazione per le motivazioni indicate nei verbali della Commissione, agli atti del Servizio regionale competente;
– n. 2 offerte formative, come da Allegato 1) "Elenco proposte formative non ammesse e non validate", parte integrante del presente atto, non sono state validate per le motivazioni indicate nei verbali della Commissione, agli atti del Servizio regionale competente;
– n. 35 offerte formative, come da Allegato 2) "Elenco proposte formative validate" parte integrante del presente atto, sono state validate e possono pertanto essere ammesse al Catalogo;

2) di aggiornare quindi il Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato con n. 35 proposte formative validate dalla Commissione nella sessione tenutasi in data 24 maggio 2008;

3) di disporre che di tale aggiornamento verrà data idonea informazione e pubblicizzazione sul sito: www.form-azione.it;

4) di disporre infine la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabrizia Monti

(segue allegato fotografato)

Regione Emilia-Romagna

Allegato 1)

Catalogo Regionale - Offerta Formativa nell'Apprendistato

Elenco proposte formative non ammesse e non validate (presentate dal 17/03/2008 al 16/05/2008)

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 237/2006

La Responsabile del Servizio
"Formazione Professionale"
(Dott.ssa Fabrizia Monti)

PROPOSTA N. 60-2194/Q	SENECA PIAZZA DEI MARTIRI, 8 40121 BOLOGNA (BO)

Sedi di realizzazione
BOLOGNA

Area Professionale: 28 - TRATTAMENTO E CURA DELLA PERSONA
Qualifica: 5 - OPERATORE ALLA POLTRONA ODONTOIATRICA

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.100,00

Elenco delle Unità formative	Ore
SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO E INQUADRAMENTO CONTRATTUALE	24
COMUNICAZIONE E RELAZIONE INTERPERSONALE	16
PROCESSO DI LAVORO E RUOLO DELL'ASSISTENTE ALLA POLTRONA	16
ACCOGLIENZA DEL PAZIENTE/CLIENTE E CUSTOMER CARE	16
SERVIZI ODONTOIATRICI ED APPARATO STOMATOGNATICO	28
SANIFICAZIONE E SANITIZZAZIONE	16
STERILIZZAZIONE DEGLI STRUMENTI E DELLE APPARECCHIATURE	16
MISCELE E MEDICINALI: DOSAGGI E PREPARAZIONE	20
LA PRESTAZIONE ODONTOIATRICA: I PROTOCOLLI DI ASSISTENZA	16
LE PRESTAZIONI E LE DIVERSE DISCIPLINE ODONTOIATRICHE	24
GESTIONE DELLA CARTELLA CLINICA E TRATTAMENTO DEI DATI SENSIBILI	24
OPERAZIONI AMMINISTRATIVO-CONTABILI DI UNO STUDIO ODONTOIATRICO	24

PROPOSTA N. 116-2307/Q	CERFORM VIA MATTEOTTI, 82 41049 SASSUOLO (MO)

Sedi di realizzazione
MODENA

Area Professionale: 2 - APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE
Qualifica: 1 - TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO	24
INDAGINE DI MERCATO	24
TECNOLOGIE DEI MATERIALI	24
DEFINIZIONE OPERATIVA DEL PIANO DI ACQUISTO	24
GESTIONE E MONITORAGGIO DEL PIANO D'ACQUISTO	24
IL SISTEMA DI FORNITURA	36
LINGUA INGLESE	24
NEGOZIAZIONE DELLA FORNITURA	20
COME SI GESTISCONO I PROCESSI DI ACQUISIZIONE	40

PROPOSTA N. 3189-2290/Q	CENTOFORM S.R.L. VIA NINO BIXIO, 11 44042 CENTO (FE)

Area Professionale: 25 - PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI

Qualifica: 4 - TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO-RICETTIVI

Sedi di realizzazione
FERRARA

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
SISTEMA TURISTICO EUROPEO, NAZIONALE E LOCALE	20
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
TECNICHE DI PROMOZIONE E VENDITA DEI SERVIZI RICETTIVI	40
LA QUALITA' NELLE IMPRESE TURISTICHE	32
ORGANIZZARE E GESTIRE IL SERVIZIO TURISTICO	24
GESTIONE DELL'ATTIVITA' DI RICEVIMENTO	40
PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' DI RICEVIMENTO	20
ACCOGLIENZA CLIENTI E CUSTOMER SATISFACTION	20
LA FIDELIZZAZIONE DELLA CLIENTELA, LA CUSTOMER CARE	20

Regione Emilia-Romagna

Allegato 2)

Catalogo Regionale - Offerta Formativa nell'Apprendistato

Elenco proposte formative validate
(presentate dal 17/03/2008 al 16/05/2008)

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 237/2006

La Responsabile del Servizio
"Formazione Professionale"
(Dott.ssa Fabrizia Monti)

PROPOSTA N. 60-2191/Q	SENECA PIAZZA DEI MARTIRI, 8 40121 BOLOGNA (BO)

Sedi di realizzazione
BOLOGNA

Area Professionale: 9 - MARKETING E VENDITE
Qualifica: 1 - OPERATORE DEL PUNTO VENDITA

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.100,00

Elenco delle Unità formative	Ore
SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO E INQUADRAMENTO CONTRATTUALE	24
COMUNICAZIONE E RELAZIONE INTERPERSONALE	16
GESTIONE MAGAZZINO: LOGISTICA, STOCCAGGIO E MOVIMENTAZIONE	16
CLASSIFICAZIONE E TRACCIABILITÀ DELLE MERCI/PRODOTTI	20
TECNICHE E STILI DI ESPOSIZIONE E INFORMAZIONE	32
VERIFICA E CONTROLLO DELLE MERCI ESPOSTE	24
ACCOGLIENZA DEL CLIENTE	32
ASSISTENZA POST-VENDITA E SODDISFAZIONE DEL CLIENTE	28
STRUMENTI PER LA REGISTRAZIONE DELLE VENDITE	24
PAGAMENTI: PROCEDURE AMMINISTRATIVE E DOCUMENTI FISCALI	24

PROPOSTA N. 110-2281/Q	CENTRO SERVIZI P.M.I. - SOCIETÀ CONSORTILE A.R.L. VIA CHE GUEVARA,55 42100 REGGIO EMILIA (RE)

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 27 - SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI
Qualifica: 1 - ANALISTA PROGRAMMATORE

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.100,00

Elenco delle Unità formative	Ore
COMUNICAZIONE, SICUREZZA, ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E CONTRATTUALISTICA	20
TRADURRE ESIGENZE DEL CLIENTE IN REQUISITI DEL PRODOTTO SOFTWARE	24
PROGRAMMAZIONE DELLE APPLICAZIONI INFORMATICHE -REQUISITI DI QUALITÀ	24
STRUMENTI E METODI DI PROGETTAZIONE E SVILUPPO SOFTWARE	24
ELABORAZIONE ED ATTUAZIONE DI UN PROGETTO DI SVILUPPO SOFTWARE	28
OPERAZIONI DI SVILUPPO APPLICAZIONI INFORMATICHE	32
CONTROLLO DEL CORRETTO FUNZIONAMENTO DI APPLICAZIONI INFORMATICHE	28
COLLAUDO DEI COMPONENTI DI PROGRAMMA E TESTING	30
MANUTENZIONE CORRETTIVA ED EVOLUTIVA DEI PROGRAMMI	30

PROPOSTA N. 110-2282/Q	CENTRO SERVIZI P.M.I. - SOCIETÀ CONSORTILE A.R.L. VIA CHE GUEVARA,55 42100 REGGIO EMILIA (RE)

Area Professionale: 20 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA
Qualifica: 8 - COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.100,00

Elenco delle Unità formative	Ore
COMUNICAZIONE, SICUREZZA, ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E CONTRATTUALISTICA	20
IDENTIFICAZIONE DI MACCHINARI, ATTREZZATURE ED UTENSILI	24
CONFORMITA' E MANUTENZIONE DEI MACCHINARI	24
CARATTERISTICHE E MISURAZIONE DEI MATERIALI METALLICI	24
ESECUZIONE DEL TAGLIO DEI MATERIALI METALLICI	28
PREDISPOSIZIONE ATTREZZATURE PER SALDARE/DEFORMARE I METALLI	40
TECNICHE DI DEFORMAZIONE/SALDATURA DEI MATERIALI METALLICI	40
RIFINITURA ED ASSEMBLAGGIO PEZZI E INSIEMI METALLICI	40

PROPOSTA N. 110-2283/Q	CENTRO SERVIZI P.M.I. - SOCIETÀ CONSORTILE A.R.L. VIA CHE GUEVARA,55 42100 REGGIO EMILIA (RE)

Area Professionale: 27 - SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI
Qualifica: 3 - TECNICO INFORMATICO

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.100,00

Elenco delle Unità formative	Ore
COMUNICAZIONE, SICUREZZA, ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E CONTRATTUALISTICA	20
CONFIGURAZIONE POSTAZIONI INFORMATICHE E DEFINIZIONE UTENTI	24
IMPOSTARE UN SISTEMA DI GESTIONE PARCO MACCHINE INFORMATICHE	24
IDENTIFICAZIONE GUASTI	24
INTERVENTI DI PREVENZIONE E RIPARAZIONE GUASTI	28
ASSEMBLAGGIO HARDWARE DI PERSONAL COMPUTER	30
CONFIGURAZIONE DEL SISTEMA OPERATIVO E DEL SOFTWARE DI CONNETTIVITÀ	30
INSTALLAZIONE DEL SOFTWARE E PERSONALIZZAZIONE DELLE POSTAZIONI	30
RIPRISTINO ED AGGIORNAMENTO DELLE FUNZIONALITA' DEL SOFTWARE	30

PROPOSTA N. 110-2284/Q	CENTRO SERVIZI P.M.I. - SOCIETÀ CONSORTILE A.R.L. VIA CHE GUEVARA,55 42100 REGGIO EMILIA (RE)

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 27 - SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI
Qualifica: 2 - TECNICO DI RETI INFORMATICHE

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.100,00

Elenco delle Unità formative	Ore
COMUNICAZIONE, SICUREZZA, ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E CONTRATTUALISTICA	20
RILEVAZIONE ESIGENZE DI RETE E SELEZIONE DEI MEZZI	24
ELABORAZIONE PROGETTO TECNICO DELL'ARCHITETTURA DI RETE	24
APPLICAZIONE DI PROCEDURE PER L'ARCHITETTURA DI RETE	24
RISOLUZIONE DI PROBLEMATICHE DI INTEROPERATIVITA'	28
MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE DI RETE	40
DIAGNOSI DI MALFUNZIONAMENTI E RISOLUZIONE PROBLEMATICHE	40
PROTEZIONE SISTEMA INFORMATIVO	40

PROPOSTA N. 110-2285/Q	CENTRO SERVIZI P.M.I. - SOCIETÀ CONSORTILE A.R.L. VIA CHE GUEVARA,55 42100 REGGIO EMILIA (RE)

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 20 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA
Qualifica: 5 - PROGETTISTA MECCANICO

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.100,00

Elenco delle Unità formative	Ore
COMUNICAZIONE, SICUREZZA, ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E CONTRATTUALISTICA	20
METODOLOGIE DI RICERCA E TECNICHE DI ANALISI DEI DATI DI MERCATO	24
LO STUDIO DI FATTIBILITÀ DI UN PROGETTO	24
SPECIFICAZIONE DELLE FUNZIONALITÀ DEL PRODOTTO	24
CARATTERISTICHE TECNOLOGICHE DEI MATERIALI MECCANICI	28
LETTURA ED INTERPRETAZIONE DEL DISEGNO MECCANICO	16
CAD 2D	28
PROGETTAZIONE TECNICA PRODOTTI IN AREA MECCANICA	16
ASSISTENZA TECNICA PER LA REALIZZAZIONE DEL PRODOTTO	24
RIESAME DEL PROGETTO TECNICO E MESSA IN PRODUZIONE	36

PROPOSTA N. 110-2286/Q	CENTRO SERVIZI P.M.I. - SOCIETÀ CONSORTILE A.R.L. VIA CHE GUEVARA,55 42100 REGGIO EMILIA (RE)

Area Professionale: 20 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA
Qualifica: 6 - TECNICO DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.100,00

Elenco delle Unità formative	Ore
COMUNICAZIONE, SICUREZZA, ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E CONTRATTUALISTICA	20
INTRODUZIONE AI MODELLI DI AUTOMAZIONE INDUSTRIALE	20
PROCEDURE ED APPARECCHIATURE DI CONTROLLO	28
DISPOSITIVI DI COMANDO E CONTROLLO	28
LA COMPONENTISTICA PER IL SISTEMA AUTOMATIZZATO	24
COLLAUDO E CONTROLLO	28
MODALITÀ DI CONTROLLO E ANALISI DEI GUASTI	32
INDICAZIONE DI SOLUZIONI ALTERNATIVE/INNOVATIVE	24
INDIVIDUAZIONE DELLE ESIGENZE DI SVILUPPO DI POTENZIALITÀ	36

PROPOSTA N. 110-2288/Q	CENTRO SERVIZI P.M.I. - SOCIETÀ CONSORTILE A.R.L. VIA CHE GUEVARA,55 42100 REGGIO EMILIA (RE)

Area Professionale: 20 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA
Qualifica: 7 - TECNOLOGO DI PRODOTTO/PROCESSO NELLA MECCANICA

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.100,00

Elenco delle Unità formative	Ore
COMUNICAZIONE, SICUREZZA, ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E CONTRATTUALISTICA	20
LETTURA ED INTERPRETAZIONE DEL DISEGNO MECCANICO	24
CAD 2D	24
STESURA DEI CICLI DI LAVORAZIONE	24
ACQUISIZIONE ED ELABORAZIONE DATI	28
LE M. U. (MACCHINE UTENSILI) DALLE TRADIZIONALI AL CNC	28
INDIVIDUAZIONE MACCHINE E STRUMENTAZIONE TECNICA PER LA PRODUZIONE	32
LE OPERAZIONI DI CONFIGURAZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO	36
SICUREZZA DEL PROCESSO PRODUTTIVO	24

PROPOSTA N. 124-2298/Q	CIS - SCUOLA AZIENDALE DI FORMAZIONE SUPERIORE SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA. VIA CARLO CADOPPI,10 42100 REGGIO EMILIA (RE)

Area Professionale: 7 - INSTALLAZIONE IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI

Qualifica: 2 - INSTALLATORE E MANUTENTORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO IGIENE E SICUREZZA	24
IL PIANO DI LAVORO	24
LEGGERE E INTERPRETARE LO SCHEMA DI UN IMPIANTO TERMO-IDRAULICO	24
APPLICAZIONE DELLE TECNICHE DI MONTAGGIO	24
LE OPERAZIONI DI INSTALLAZIONE	24
IL COLLAUDO	24
UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI CONTROLLO	36
LA RICERCA DEI GUASTI	24
LE OPERAZIONI DI MANUTENZIONE	36

PROPOSTA N. 172-2274/Q	CONSORZIO FOR.P.IN. VIA IV NOVEMBRE, 130 29100 PIACENZA (PC)

Area Professionale: 12 - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI

Qualifica: 3 - OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI

Sedi di realizzazione
PIACENZA

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
IDEAZIONE DI RICETTE	24
IDEAZIONE DI RICETTE DIETETICHE	24
GLI ACCOSTAMENTI ENOGASTRONOMICI	24
L'ADEGUAMENTO DEL MENU AI GUSTI DEL CLIENTE	24
LA CONSERVAZIONE DEGLI ALIMENTI	24
I METODI DI COTTURA DEGLI ALIMENTI	36
LA PRESENTAZIONE E LA DISPOSIZIONE DELLE PORZIONI	24
MODALITÀ E TECNICHE DI GUARNIZIONE DEI PIATTI	36

PROPOSTA N. 172-2275/Q	CONSORZIO FOR.P.IN. VIA IV NOVEMBRE, 130 29100 PIACENZA (PC)

Sedi di realizzazione
PIACENZA

Area Professionale: 12 - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI
Qualifica: 2 - OPERATORE DELLA PRODUZIONE DI PASTICCERIA

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
ELABORAZIONE RICETTE DOLCIARIE	24
COMPILAZIONE CARTA DESSERT	24
PROGRAMMAZIONE DELLA PREPARAZIONE	24
LAVORAZIONE IMPASTI E CREME	24
LIEVITAZIONE SEMILAVORATI	24
COTTURA SEMILAVORATI	36
FARCITURA PRODOTTI DOLCIARI	24
DECORAZIONE PRODOTTI DOLCIARI	36

PROPOSTA N. 172-2276/Q	CONSORZIO FOR.P.IN. VIA IV NOVEMBRE, 130 29100 PIACENZA (PC)

Sedi di realizzazione
PIACENZA

Area Professionale: 16 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE
Qualifica: 4 - OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
PROGRAMMAZIONE MISCELA DI IMPASTO	24
PRODUZIONE IMPASTI	24
LAVORAZIONE SFOGLIA	24
SFORMATURA SEMILAVORATI	24
APPRONTAMENTO DELLE ATTREZZATURE PER LA LIEVITAZIONE	24
IL PROCESSO DI LIEVITAZIONE DEGLI IMPASTI	36
PROGRAMMAZIONE DELLA COTTURA DEI PRODOTTI DI PANIFICAZIONE	24
SUPERVISIONE DELLA COTTURA DEI PRODOTTI DI PANIFICAZIONE	36

PROPOSTA N. 254-2258/Q	GRUPPO SCIENTIFICO CENTESE - SOCIETÀ COOP. A R.L. CORSO GUERCINO, 54 44042 CENTO (FE)

Area Professionale: 1 - AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA
Qualifica: 4 - TECNICO CONTABILE

Sedi di realizzazione
FERRARA

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
IL SISTEMA DELLA CONTABILITÀ GENERALE	40
INFORMATICA AZIENDALE	40
GESTIONE DEL PROCESSO AMMINISTRATIVO-CONTABILE	40
TRATTAMENTO DELLE OPERAZIONI FISCALI E PREVIDENZIALI	40
FORMULAZIONE DEL BILANCIO AZIENDALE	40
DIRITTO AZIENDALE	24
REDAZIONE DEL BILANCIO	16

PROPOSTA N. 260-2299/Q	IAL CISL EMILIA-ROMAGNA VIA AMENDOLA, 2 40121 BOLOGNA (BO)

Area Professionale: 5 - COSTRUZIONI EDILI
Qualifica: 5 - DISEGNATORE EDILE

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
IL CONTESTO LAVORATIVO E LA SICUREZZA SUL LAVORO	24
COMPRENDERE E ANALIZZARE L'IDEA PROGETTUALE	24
LA RILEVAZIONE GRAFICA DELL'OPERA EDILE	24
LA RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELL'OPERA EDILE	36
MONITORAGGIO DELLE RAPPRESENTAZIONI GRAFICHE	24
PROTOTIPIZZAZIONE E SIMULAZIONE TRIDIMENSIONALE	24
MODELLIZZAZIONE DELL'OPERA EDILE	24
LE CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E PROGETTUALI	36
I REQUISITI TECNICI DELL'OPERA EDILE	24

PROPOSTA N. 260-2301/Q	IAL CISL EMILIA-ROMAGNA VIA AMENDOLA, 2 40121 BOLOGNA (BO)

Area Professionale: 30 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE CHIMICA
Qualifica: 1 - OPERATORE DELLA PRODUZIONE CHIMICA

Sedi di realizzazione
BOLOGNA

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
IL CONTESTO LAVORATIVO E LA SICUREZZA SUL LAVORO	24
UTILIZZO DEI MACCHINARI PER LA PRODUZIONE CHIMICA	24
LA MANUTENZIONE DEI MACCHINARI E DELLE ATTREZZATURE	24
PREPARAZIONE ED ANALISI DELLA COMPONENTISTICA E DELLA MATERIA PRIMA	24
TRATTAMENTO E MISURAZIONE DEI COMPONENTI CHIMICI	24
TIPOLOGIE DI LAVORAZIONE DEI PRODOTTI CHIMICI	36
RICONOSCIMENTO E PREVENZIONE DEL RISCHIO NEL PROCESSO PRODUTTIVO	24
ANALISI QUALITATIVA DEL PRODOTTO	24
IL CONTROLLO DI QUALITÀ E DI CONFORMITÀ	36

PROPOSTA N. 260-2303/Q	IAL CISL EMILIA-ROMAGNA VIA AMENDOLA, 2 40121 BOLOGNA (BO)

Area Professionale: 5 - COSTRUZIONI EDILI
Qualifica: 3 - OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE

Sedi di realizzazione
MODENA

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE E RAPPORTO DI LAVORO	24
I MATERIALI E GLI IMPIANTI TECNOLOGICI	24
L'ALLESTIMENTO DEL CANTIERE	24
LETTURA E INTERPRETAZIONE DEL DISEGNO TECNICO	24
TECNICHE PER LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA PROGETTUALE	24
RIFINITURA DELLE OPERE MURARIE	36
UTILIZZO DEI PRODOTTI ISOLANTI	24
FUNZIONALITA' E MANUTENZIONE DI STRUMENTAZIONI E ATTREZZATURE	24
LA SICUREZZA DELLE LAVORAZIONI EDILI	36

PROPOSTA N. 295-2309/Q	I.F.O.A. ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI VIA G.D'AREZZO, 6 42100 REGGIO EMILIA (RE)

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 20 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA
Qualifica: 5 - PROGETTISTA MECCANICO

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
RELAZIONARSI IN AZIENDA,ORGANIZZAZIONE AZIENDALE,SICUREZZA SUL LAVORO	24
IDEAZIONE NUOVI PRODOTTI O PARTI	32
VALUTAZIONE DI FATTIBILITÀ	24
FUNZIONALITÀ DELLE COMPONENTI DEL PRODOTTO	32
PROVE DI FUNZIONAMENTO	24
ELABORAZIONE DEL PROGETTO DEL PRODOTTO	40
GLI STANDARD DI CONFORMITÀ E QUALITÀ	24
ANALISI POST-PROGETTUALI	24
VALUTAZIONE E RISOLUZIONE DELLE CRITICITÀ	16

PROPOSTA N. 295-2310/Q	I.F.O.A. ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI VIA G.D'AREZZO, 6 42100 REGGIO EMILIA (RE)

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 28 - TRATTAMENTO E CURA DELLA PERSONA
Qualifica: 3 - OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
RELAZIONARSI IN AZIENDA,ORGANIZZAZIONE AZIENDALE,SICUREZZA SUL LAVORO	24
LA PREDISPOSIZIONE DEGLI STRUMENTI E DELLE ATTREZZATURE	32
LA PREPARAZIONE DELL'AREA DI LAVORO	24
RICEVIMENTO E ASSISTENZA AL CLIENTE	16
LA GESTIONE DEL CLIENTE	24
CONOSCENZA E PREDISPOSIZIONE ALL'USO DEI PRODOTTI COSMETICI	32
USO E APPLICAZIONE DEI PRODOTTI COSMETICI	24
LE CARATTERISTICHE FISIOLOGICHE DI PELLE E CAPELLI	32
I TRATTAMENTI ESTETICI	32

PROPOSTA N. 295-2311/Q	I.F.O.A. ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI VIA G.D'AREZZO, 6 42100 REGGIO EMILIA (RE)

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 3 - ASSISTENZA SOCIALE, SOCIO-SANITARIA, SANITARIA
Qualifica: 4 - OPERATORE SOCIO-SANITARIO

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
RELAZIONARSI IN AZIENDA,ORGANIZZAZIONE AZIENDALE,SICUREZZA SUL LAVORO	24
ASSISTENZA DELL'UTENTE NELLA MOBILITÀ	32
ASSISTENZA DELL'UTENTE NELLA PREPARAZIONE E ASSUNZIONE DEI CIBI	24
LA RELAZIONE CON L'UTENTE E LA FAMIGLIA	24
ATTIVITÀ DI SOCIALIZZAZIONE E ANIMAZIONE	24
SUPPORTO NELLA CURA DEL PAZIENTE	40
ELEMENTI DI PRIMO SOCCORSO	24
CURA E IGIENE PERSONALE	24
L'IGIENE DI AMBIENTI, APPARECCHIATURE, STRUMENTAZIONE	24

PROPOSTA N. 295-2315/Q	I.F.O.A. ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI VIA G.D'AREZZO, 6 42100 REGGIO EMILIA (RE)

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Area Professionale: 12 - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI
Qualifica: 5 - TECNICO DEI SERVIZI SALA-BANQUETING

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 600,00

Elenco delle Unità formative	Ore
RELAZIONARSI IN AZIENDA, ORGANIZZ. AZIENDALE,SICUREZZA SUL LAVORO	24
UF 1: ELABORAZIONE DELLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO DA APPRONTARE	40
UF 2: ORGANIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	24
UF 3: ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI	24
UF 4: ALLESTIMENTO SPAZI E TAVOLI	24
UF 5: RACCOLTA PRENOTAZIONI E PRIMA ACCOGLIENZA	32
UF 6: SERVIZIO AL CLIENTE E CUSTOMER SATISFACTION	24
UF 7: ORGANIZZAZIONE DEL FLUSSO DISTRIBUTIVO	24
UF 8. GESTIONE DEL FLUSSO DISTRIBUTIVO	24

PROPOSTA N. 295-2316/Q	I.F.O.A. ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI VIA G.D'AREZZO, 6 42100 REGGIO EMILIA (RE)

Area Professionale: 11 - PRODUZIONE ARTISTICA E DELLO SPETTACOLO
Qualifica: 5 - TECNICO LUCI E SUONI DELLO SPETTACOLO DAL VIVO

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 600,00

Elenco delle Unità formative	Ore
RELAZIONARSI IN AZIENDA, ORGANIZZAZIONE AZIENDALE,SICUREZZA SUL LAVORO	24
UF 1: LEGGERE E INTERPRETARE UN PIANO LUCI E SCHEMI TECNICI	24
UF 2: PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO LUCI	24
UF 3: REALIZZARE UN PIANO LUCI	40
UF 4 MONITORAGGIO DELL'IMPIANTO E NORME DI SICUREZZA	24
UF 5: PROGETTAZIONE DI UN IMPIANTO FONICO	24
UF 6: DEFINIZIONE DEL SISTEMA FONICO PIÙ EFFICACE	24
UF 7: REALIZZAZIONE IMPIANTO FONICO	32
UF 8. GESTIONE E SICUREZZA DELL'IMPIANTO	24

PROPOSTA N. 516-2305/Q	FUTURA S.P.A. VIA BOLOGNA, 96E 40017 SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BO)

Area Professionale: 1 - AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA
Qualifica: 4 - TECNICO CONTABILE

Sedi di realizzazione
BOLOGNA

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
LAVORARE IN UN'ORGANIZZAZIONE - IGIENE E SICUREZZA DI SETTORE	24
STRUTTURA, FUNZIONAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL SISTEMA CONTABILE	16
TRATTAMENTO CONTABILE DELLE TRANSAZIONI	20
RILEVAZIONI CONTABILI	24
GESTIONE DELLE ATTIVITÀ AMMINISTRATIVO CONTABILI	20
CONTRATTUALISTICA AZIENDALE	16
TRATTAMENTO DELLA NORMATIVA FISCALE E PREVIDENZIALE	32
ASSOLVIMENTO ADEMPIMENTI FISCALI E PREVIDENZIALI	20
IL BILANCIO AZIENDALE	28
ANALISI DI BILANCIO	24
PRASSI COMUNICATIVE E ORGANIZZATIVE DELLE ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE	16

PROPOSTA N. 553-2293/Q	CONSORZIO ASSOFORM RIMINI PIAZZA CAVOUR, 4 47900 RIMINI (RN)

Sedi di realizzazione
RIMINI

Area Professionale: 5 - COSTRUZIONI EDILI
Qualifica: 1 - CARPENTIERE

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E PROCESSI COMUNICATIVI	24
CONFIGURAZIONE CANTIERE EDILE: FASI, PROCESSI, STRUMENTI E MATERIALI	24
INTERPRETARE IL DISEGNO TECNICO	24
PROGETTARE E REALIZZARE OPERE DI CARPENTERIA STRUTTURALE	24
MATERIALI, TECNICHE E STRUMENTI	32
REALIZZAZIONE DI ELEMENTI IN LEGNO	28
IL CONTROLLO QUALITA' NELLE LAVORAZIONI DI CARPENTERIA EDILE	32
LA SICUREZZA NEI PROCESSI DI CARPENTERIA EDILE	28

PROPOSTA N. 1377-2314/Q	NUOVA DIDACTICA - SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA CORSO CAVOUR, 56 41100 MODENA (MO)

Sedi di realizzazione
MODENA

Area Professionale: 28 - TRATTAMENTO E CURA DELLA PERSONA
Qualifica: 5 - OPERATORE ALLA POLTRONA ODONTOIATRICA

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.100,00

Elenco delle Unità formative	Ore
LA RELAZIONE CON IL PAZIENTE	24
ACCOGLIENZA	24
LA STERILIZZAZIONE DEGLI STRUMENTI	24
LE PATOLOGIE DELL'APPARATO STOMATOGNATICO	24
SANIFICAZIONE E SANITIZZAZIONE	36
LE OPERAZIONE DI ASSISTENZA ALLA POLTRONA	24
LA GESTIONE AMMINISTRATIVA DELLO STUDIO ODONTOIATRICO	24
ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE OPERAZIONI DI SEGRETERIA	36
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24

PROPOSTA N. 3189-2291/Q	CENTOFORM S.R.L. VIA NINO BIXIO, 11 44042 CENTO (FE)

Area Professionale: 28 - TRATTAMENTO E CURA DELLA PERSONA
Qualifica: 2 - ESTETISTA

Sedi di realizzazione
FERRARA

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ECONOMIA DEL LAVORO, SALUTE E SICUREZZA	24
I DATI RELATIVI ALL'INESTETISMO	24
METODOLOGIE PER LA CURA DELL'INESTETISMO CUTANEO ED ANATOMICO	24
ILTRATTAMENTO DETERGENTE E RIGENERANTE DEL CORPO	24
TRATTAMENTO ESTETICO DEL CORPO	24
ACQUISIZIONE DATI	24
LE TECNICHE DI MASSAGGIO ESTETICO	36
I TRATTAMENTI DERMOCOSMETICI	24
IL TRATTAMENTO DERMOCOSMETICO DEL VISO	36

PROPOSTA N. 3189-2292/Q	CENTOFORM S.R.L. VIA NINO BIXIO, 11 44042 CENTO (FE)

Area Professionale: 5 - COSTRUZIONI EDILI
Qualifica: 3 - OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE

Sedi di realizzazione
FERRARA

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ECONOMIA DEL LAVORO, SALUTE E SICUREZZA	24
L'ALLESTIMENTO DEL CANTIERE EDILE	24
I MATERIALI E LE ATTREZZATURE INDIVIDUALI DI LAVORO	24
INTERPRETARE IL DISEGNO TECNICO	24
LE TECNICHE COSTRUTTIVE	24
GLI INTONACI	36
GLI ISOLANTI	24
IL CONTROLLO QUALITA' DEGLI STRUMENTI ED ATTREZZATURE	24
LA SICUREZZA NELLE LAVORAZIONI EDILI	36

PROPOSTA N. 3189-2294/Q	CENTOFORM S.R.L. VIA NINO BIXIO, 11 44042 CENTO (FE)

Sedi di realizzazione
FERRARA

Area Professionale: 12 - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI
Qualifica: 2 - OPERATORE DELLA PRODUZIONE DI PASTICCERIA

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ECONOMIA DEL LAVORO, SALUTE E SICUREZZA	24
COMPILAZIONE DELLA CARTA DESSERT	24
ELABORAZIONE DI RICETTE DOLCIARIE	24
LAVORAZIONE DI IMPASTI E CREME	24
PROGRAMMAZIONE DELLA PREPARAZIONE	24
COTTURA DEI SEMILAVORATI	24
LIEVITAZIONE DEI SEMILAVORATI	36
CONSERVAZIONE DEI PRODOTTI	24
FARCITURA, DECORAZIONE, GUARNIZIONE DEI PRODOTTI DOLCIARI	36

PROPOSTA N. 3189-2295/Q	CENTOFORM S.R.L. VIA NINO BIXIO, 11 44042 CENTO (FE)

Sedi di realizzazione
FERRARA

Area Professionale: 12 - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI
Qualifica: 1 - OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ECONOMIA DEL LAVORO, SALUTE E SICUREZZA	24
ALLESTIMENTO E RIORDINO DEGLI SPAZI DI RISTORAZIONE	24
CONTROLLO DOTAZIONE DI SALA E LIVELLO DELLE SCORTE	24
LA COMUNICAZIONE ORIENTATA AL CLIENTE	24
LA GESTIONE DELLE ORDINAZIONI	24
GESTIONE DEL SERVIZIO IN SALA	24
GESTIONE DI SERVIZI DIFFERENZIATI	36
I VINI: CLASSIFICAZIONI E CARATTERISTICHE	24
LA MESCITA	36

PROPOSTA N. 3189-2296/Q	CENTOFORM S.R.L. VIA NINO BIXIO, 11 44042 CENTO (FE)

Area Professionale: 16 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE
Qualifica: 1 - OPERATORE AGRO-ALIMENTARE

Sedi di realizzazione
FERRARA

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ECONOMIA DEL LAVORO, SALUTE E SICUREZZA	24
LA FASE DI SET-UP	24
MANUTENZIONE E CURA DELLA POSTAZIONE DI LAVORO	24
LA CLASSIFICAZIONE E L'IMMAGAZZINAMENTO DEI MATERIALI	24
LA PREPARAZIONE ALLA LAVORAZIONE	24
IL CICLO DI LAVORO	24
LA CONSERVAZIONE E I CONFEZIONAMENTI	36
IGIENE E AMBIENTE	24
LA VERIFICA DI QUALITA'	36

PROPOSTA N. 3194-2278/Q	FORMAZIONE & LAVORO - SERVIZI PER L'OCCUPAZIONE E LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI VIA LARGO MOLINA, 9B 40138 BOLOGNA (BO)

Area Professionale: 22 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO
Qualifica: 6 - TECNICO DELLE PRODUZIONI TESSILI-ABBIGLIAMENTO

Sedi di realizzazione
BOLOGNA

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.000,00

Elenco delle Unità formative	Ore
DEFINIRE IL CICLO DI PRODUZIONE DEI CAPI TESSILI-ABBIGLIAMENTO	30
GESTIRE I MATERIALI	20
GESTIRE LE RISORSE UMANE E TECNOLOGICHE	24
EFFETTUARE IL CONTROLLO QUALITÀ DEI CAPI TESSILI-ABBIGLIAMENTO	30
NORMATIVA IN MATERIA DI MANUTENZIONE ED ETICHETTATURA PRODOTTI TESSILI	16
DEFINIRE IL PROCESSO PRODUTTIVO PER I CAPI TESSILI-ABBIGLIAMENTO	28
TIPOLOGIE DI LAVORAZIONE E PRODUZIONE IN SERIE DEI CAPI TESSILI	28
INDUSTRIALIZZAZIONE DEL PROCESSO DI PRODUZIONE CAPO CAMPIONE	28
LE TECNOLOGIE DI PRODUZIONE PER IL SETTORE TESSILE-ABBIGLIAMENTO	20
REDAZIONE DELLE SCHEDE TECNICHE DEL CAPO CAMPIONE	16

PROPOSTA N. 4731-2280/Q	MORPHE' S.C.A.R.L. VIA SANTA BARBARA, 9/2 40137 BOLOGNA (BO)

Sedi di realizzazione
MODENA

Area Professionale: 28 - TRATTAMENTO E CURA DELLA PERSONA
Qualifica: 2 - ESTETISTA

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
ACQUISIZIONE ED INTERPRETAZIONE DATI RELATIVI ALL'INESTETISMO	24
METODOLOGIE PER LA CURA DELL' INESTETISMO CUTANEO ED ANATOMICO	24
PROGRAMMA DI TRATTAMENTO DETERGENTE E RIGENERANTE DEL CORPO	24
TRATTAMENTO ESTETICO DEL CORPO	24
ACQUISIZIONE DATI RELATIVI ALLA MORFOLOGIA COSTITUZIONALE DEL CLIENTE	24
LE TECNICHE DI MASSAGGIO ESTETICO	24
DEFINIZIONE DI TRATTAMENTI DERMOCOSMETICI AD HOC	36
OPERAZIONI DI TRATTAMENTO DERMOCOSMETICO DEL VISO	36

PROPOSTA N. 4731-2289/Q	MORPHE' S.C.A.R.L. VIA SANTA BARBARA, 9/2 40137 BOLOGNA (BO)

Sedi di realizzazione
MODENA

Area Professionale: 28 - TRATTAMENTO E CURA DELLA PERSONA
Qualifica: 1 - ACCONCIATORE

Ore totali biennio: 240 Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA.	24
ACQUISIZIONE ED ELABORAZIONE DATI	24
DEFINIZIONE DEI PROGRAMMI DI INTERVENTO	24
ESECUZIONE DEL TAGLIO DEI CAPELLI	24
PROGRAMMAZIONE DEL TAGLIO DEI CAPELLI	24
ANALISI DATI RELATIVI ALLE ANOMALIE MORFOLOGICHE DEL CAPELLO	24
ESECUZIONE TRATTAMENTO CHIMICO-COSMETOLOGICO	24
ACQUISIZIONE ED ELABORAZIONE DATI PER UN'ACCONCIATURA APPROPRIATA	36
DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA DI ACCONCIATURA	36

PROPOSTA N. 4731-2297/Q	MORPHE' S.C.A.R.L. VIA SANTA BARBARA, 9/2 40137 BOLOGNA (BO)

Area Professionale: 32 - PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI/PRODOTTI FINANZIARI, CREDITIZI, ASSICURATIVI

Qualifica: 1 - TECNICO DEI SERVIZI/PRODOTTI FINANZIARI, CREDITIZI, ASSICURATIVI

Sedi di realizzazione
REGGIO EMILIA

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
PROGRAMMAZIONE DELL'ASSISTENZA AL CLIENTE	24
CONTROLLO DEGLI STANDARD QUALITATIVI	24
PROGETTAZIONE OFFERTA SERVIZI/PRODOTTI	24
SVILUPPO OFFERTA SERVIZI/PRODOTTI	24
PROGETTAZIONE TRANSIZIONE DI SERVIZI/PRODOTTI	24
PERSONALIZZAZIONE OFFERTA DI SERVIZI/PRODOTTI	24
REALIZZAZIONE OPERAZIONI AMMINISTRATIVO/CONTRATTUALI	36
MONITORAGGIO OPERAZIONI AMMINISTRATIVO/CONTABILI	36

PROPOSTA N. 4731-2302/Q	MORPHE' S.C.A.R.L. VIA SANTA BARBARA, 9/2 40137 BOLOGNA (BO)

Area Professionale: 8 - LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE

Qualifica: 3 - TECNICO DI SPEDIZIONE, TRASPORTO E LOGISTICA

Sedi di realizzazione
MODENA

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
ELABORAZIONE DEI PIANI DI CARICO	24
REDAZIONE DEL PROGRAMMA DI TRASPORTO	24
REDAZIONE DEI DOCUMENTI DOGANALI E DI PRATICHE INTERNAZIONALI	24
REDAZIONE DI DOCUMENTAZIONE DI TRASPORTO NEL TERRITORIO NAZIONALE	24
ASSOLVIMENTO OBBLIGHI CONNESSI AL REGIME FISCALE	24
ESPLETAMENTO DELLE OPERAZIONI DI CREDITO	24
ELABORAZIONE INFORMATIZZATA DEI DATI	36
ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL MAGAZZINO	36

PROPOSTA N. 4731-2304/Q	MORPHE' S.C.A.R.L. VIA SANTA BARBARA, 9/2 40137 BOLOGNA (BO)

Area Professionale: 20 - PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA

Qualifica: 6 - TECNICO DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE

Sedi di realizzazione
MODENA

Ore totali biennio: 240

Quota annuale di partecipazione per apprendista: € 1.200,00

Elenco delle Unità formative	Ore
ORGANIZZAZIONE ED ECONOMIA, RAPPORTO DI LAVORO, IGIENE E SICUREZZA	24
ANALISI DEL SISTEMA AUTOMATIZZATO	24
ESECUZIONE DELLE PROCEDURE DI PROGRAMMAZIONE	24
INSTALLAZIONE DEL SOFTWARE DI COMANDO	24
MONTAGGIO DELLA PARTE ELETTRONICA E DI COMANDO	24
COLLAUDO E CONTROLLO DELLA MACCHINA E DELL'IMPIANTO AUTOMATIZZATO	24
INTERVENTI DI RIPARAZIONE E SOSTITUZIONE	24
INDICAZIONI DI SOLUZIONI ALTERNATIVE E/O INNOVATIVE	36
INDIVIDUAZIONE DELLE ESIGENZE DI SVILUPPO DI POTENZIALITA'	36

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 23 giugno 2008, n. 7228

Accordo per la qualità dell'aria 2006-2007. Liquidazione delle risorse per il II periodo dell'iniziativa a favore di una parte di Comuni assegnatari per la trasformazione dei veicoli privati a metano o GPL

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di liquidare, per le motivazioni indicate in premessa e sulla base dei criteri e delle modalità indicati dalla sopracitata deliberazione di Giunta regionale 218/08, le risorse previste per il secondo periodo dell'iniziativa anno 2006-2007 all'art. 5, comma 5 del V Accordo per la qualità dell'aria, da destinare esclusivamente per la trasformazione a gas metano o a GPL dei veicoli privati, da trasferire ai Comuni beneficiari sotto indicati e per gli importi a fianco riportati:

1) Roccabianca	6.000,00
2) Spilamberto	23.000,00
3) Trecasali	6.500,00
Totale	35.500,00

b) di dare atto che la suddetta spesa complessiva di Euro 35.500,00 è registrata al n. 413 di impegno sul Capitolo 43354 "Interventi per l'attuazione del Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile stralcio 2005: trasferimento agli Enti locali per la trasformazione di autoveicoli a gas metano e GPL (artt. 70, 74, 81 e 84 DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) – Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.3.3.16011 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che è dotato della necessaria disponibilità;

c) di ribadire gli impegni per i Comuni assegnatari in ordine ai criteri e alle modalità, di cui ai punti da e) a g) del dispositivo della delibera di Giunta regionale 29/06;

d) di richiamare le comunicazioni dirigenziali, a mezzo lettera:

– prot. PG/2008/81906 del 28 marzo 2008 con la quale si precisa che il suddetto contributo regionale sarà liquidato dopo l'acquisizione da parte del Servizio Mobilità urbana e Trasporto locale della copia conforme dell'atto comunale di definizione dei tempi e della modalità per la richiesta degli incentivi;
– prot. PG/2008/106189 del 24 aprile 2008 con la quale si precisa che il tetto massimo concedibile, ai fini del contributo regionale, è fissato in Euro 400 per ogni autoveicolo trasformato da benzina a metano o GPL;

e) di dare atto, inoltre, che si provvederà sulla base del presente atto a norma dell'art. 51 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, alla emissione della richiesta dei relativi titoli di pagamento;

f) di pubblicare la presente determina, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI ANIMALI 17 giugno 2008, n. 7053

Trentatreesima determinazione di aggiornamento dell'Albo acquirenti di latte bovino riconosciuti dalla Regione ai sensi della determinazione n. 2520 del 2 marzo 2004

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Richiamati:

– il Reg. CE del Consiglio 1788/2003 e il Reg. CE della Commissione 595/2004, relativi al prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;
– il DL 28 marzo 2003, n. 49 convertito con modificazioni dalla Legge 30 maggio 2003, n. 119 "Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";
– il DM 31 luglio 2003 "Modalità di attuazione della Legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 180 in data 11 febbraio 2002, recante "L.R. 15/97, art. 2, comma 1, lett. g) e art. 29, comma 2. Individuazione delle funzioni di rilievo regionale e approvazione dello schema relativo alle modalità operative di avvalimento degli uffici delle Province";

considerato che l'art. 23 del Reg. CE 595/2004 prevede che ogni ditta acquirente di latte bovino che operi nel territorio di uno Stato membro debba essere riconosciuta dal medesimo Stato;

richiamata la propria determinazione n. 2520 del 2 marzo 2004 avente ad oggetto "DL n. 49 del 28 marzo 2003 convertito dalla Legge n. 49 del 30 maggio 2003. Riconoscimento ditte acquirenti di latte bovino";

valutato che l'albo acquirenti istituito è modificato sulla base delle indicazioni fornite dalle Amministrazioni provinciali competenti per territorio;

viste le proprie determinazioni di aggiornamento dell'albo acquirenti n. 5767 del 30 aprile 2004, n. 7941 del 14 giugno 2004, n. 8999 del 5 luglio 2004, n. 12306 del 9 settembre 2004, n. 17003 del 17 novembre 2004, n. 975 del 2 febbraio 2005, n. 3403 del 17 marzo 2005, n. 5379 del 21 aprile 2005, n. 8571 del 20 giugno 2005, n. 11373 dell'8 agosto 2005, n. 13870 del 29 settembre 2005, n. 18231 del 5 dicembre 2005, n. 1851 del 16 febbraio 2006, n. 2568 del 28 febbraio 2006, n. 3617 del 15 marzo 2006, n. 4214 del 27 marzo 2006, n. 5535 del 20 aprile 2006, n. 6115 del 3 maggio 2006, n. 9906 del 13 luglio 2006, n. 14359 del 17 ottobre 2006, n. 18112 del 22 dicembre 2006, n. 1594 del 14 febbraio 2007, n. 1905 del 20 febbraio 2007, n. 3844 del 27 marzo 2007, n. 6693 del 25 maggio 2007, n. 8243 del 26 giugno 2007, n. 9805 del 27 luglio 2007, n. 13209 del 16 ottobre 2007, n. 15745 del 27 novembre 2007, n. 1312 del 13 febbraio 2008, n. 4883 del 5 maggio 2008 e n. 6247 del 29 maggio 2008;

preso atto della richiesta del "Caseificio Valchero di E. Cernuschi & C. Srl " trasmessa dalla Provincia di Piacenza – Settore Agricoltura – Quote latte e trattenuta agli atti del Servizio Produzioni animali, con la quale la ditta di cui sopra chiede di poter anticipare l'inizio dell'attività senza rispettare i 120 giorni dalla data di presentazione dell'istanza di riconoscimento, come previsto all'art. 5, comma 1, del D.M. 31 luglio 2003;

rilevato, inoltre, la necessità di modificare la propria determinazione n. 6247 del 29 maggio 2008, in merito alla data di inizio attività della ditta "Caseificio Valchero di E. Cernuschi & C. Srl", anticipandola al 15 giugno 2008;

viste:

– la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
– la deliberazione della Giunta regionale n. 450, in data 3 aprile 2007, recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della suddetta deliberazione 450/07;

determina:

1) di modificare la propria determinazione n. 6247 del 29 maggio 2008, in merito alla data di inizio attività della ditta acquirente "Caseificio Valchero di E. Cernuschi & C. Srl":

Provincia di Piacenza

– Caseificio Valchero di E. Cernuschi & C. Srl partita IVA 01516100334, sede legale Via Tagliata di Antognano n. 4 – Lugagnano Val D'Arda (PC)
Data istanza 21/4/2008
Data di inizio attività 15/6/2008, iscritto al n. progr. 893;

2) di pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna la presente determinazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Davide Barchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLA DISTRIBUZIONE COMMERCIALE 27 giugno 2008, n. 7488

Autorizzazione a SAC Petroli all'attività di distribuzione GPL ai sensi dell'art. 20, comma 3 del DLgs 128/06

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 20, comma 3 del DLgs n. 128 del 2006, l'impresa SAC Petroli di Perotto Marco & C. Sas, con sede legale in Cesena (FC), all'attività di vendita di GPL attraverso bombole e serbatoi in tutto il territorio regionale quale operatore facente parte integrante dell'organizzazione commerciale di ENI SpA con sede legale in Roma. L'autorizzazione resta subordinata alla presentazione al competente Servizio regionale, entro il 28 febbraio di ogni anno, di apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa SAC Petroli Sas, con cui si attesti che l'impresa continua a far parte integrante dell'organizzazione commerciale di ENI SpA e che effettua la vendita di prodotto in esclusiva con il marchio e attraverso recipienti dell'azienda stessa;

2) di pubblicare per estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paola Castellini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 17 luglio 2007, n. 9345

Tanzi Giuseppe – Domanda 10/8/2001 di concessione in via preferenziale di derivazione d'acqua pubblica, per uso irriguo, dalle falde sotterranee in comune di Collecchio (PR), loc. Campirolo. R.R. n. 41 del 20 novembe 2001, art. 38. Concessione di derivazione

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di assentire al signor Tanzi Giuseppe, residente in comune di Colleccio, *(omissis)*, e legalmente domiciliato presso la sede del comune di Collecchio (PR), la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Collecchio (PR), loc. Campirolo, senza restituzione, da destinare ad uso irriguo, nella quantità stabilita fino ad un massimo e non superiore a 0,5 mod., pari ad un volume complessivo di circa 12000 mc/anno d'acqua;

b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del presente provvedimento e per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2015, con possibilità di rinnovazione alle condizioni di cui all'art. 27 del R.R. 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa ed adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

c) di fissare la quantità massima d'acqua da derivare in 6,6 l/s, pari a 0,005 moduli massimi;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 9345 in data 17/7/2007

(omissis)

Art. 4 – *Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione*

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del R.R. 41/01.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 3 gennaio 2008, n. 34

Marchiani Ennio – Domanda 10/11/2006 di concessione di derivazione di acqua pubblica, per uso irriguo, dalle falde sotterranee in comune di Parma, loc. Vigheffio. R.R. n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di assentire al signor Marchiani Ennio *(omissis)*, residente in comune di Parma, e legalmente domiciliato presso la sede del Comune di Parma, la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Parma, loc. Vigheffio, senza restituzione, da destinare ad uso irrigazione agricola, nella quantità stabilita fino ad un massimo e non superiore a 0,266 mod. (26,6 l/s), per un volume complessivo di circa 17.050 mc/anno d'acqua;

b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del presente provvedimento e per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2015, con possibilità di rinnovazione alle condizioni di cui

all'art. 27 del R.R. 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa ed adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

c) di fissare la quantità massima d'acqua da derivare in 26,6 l/s, pari a 0,266 moduli massimi;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 34 in data 3/1/2008

(omissis)

Art. 4 – *Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione*

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del R.R. 41/01.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 gennaio 2008, n. 421

Azienda agricola Caggiati Giovanni – Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica per uso irriguo, dalle falde sotterranee in comune di Montechiarugolo (PR), loc. Monticelli Terme. R.R. n. 41 del 20 novembre 2001 – Artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di assentire all'azienda agricola Caggiati Giovanni, con sede legale in comune di Montechiarugolo *(omissis)*, partita IVA 00527440341, e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Montechiarugolo (PR), la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Montechiarugolo (PR), loc. Monticelli Terme, senza restituzione, da destinare ad uso irriguo, nella quantità stabilita fino ad un massimo e non superiore a 0,22 mod. (22 l/s) per un volume complessivo di circa 25.600 mc/anno d'acqua;

b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del presente provvedimento e per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2015, con possibilità di rinnovazione alle condizioni di cui all'art. 27 del R.R. 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa ed adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

c) di fissare la quantità massima d'acqua da derivare in 22 l/s, pari a 0,22 moduli massimi;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 421 in data 22/1/2008

(omissis)

Art. 4 – *Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione*

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del R.R. 41/01.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 19 febbraio 2008, n. 1619

Azienda agricola Badia di Silva Narciso e C. Sas – Domanda 3/7/2000 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irriguo, dal torrente Parma in comune di Parma, località Badia di Torrechiara. R.R. n. 41 del 20 novembre 2001 – Artt. 5, 6. Provvedimento di diniego della concessione

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

il diniego della concessione richiesta dalla azienda agricola Badia di Silva Narciso e C. sas con sede in comune di Langhirano, località Torrechiara, Strada Badia n. 46, partita IVA 01960270344, con l'istanza indicata in epigrafe, ai sensi dell'art. 22 commi a), b), h) del R.R. 41/01 per la incompatibilità del prelievo proposto rispetto al valore di deflusso minimo vitale previsto dal P.T.A. ed in considerazione delle attuali dotazioni idriche a servizio del fondo;

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 13 maggio 2008, n. 5385

Istanza 9/10/2006 di concessione derivazione di acque pubbliche inoltrata dalla ditta Immobiliare Costruzioni Musa Sas, per uso geotermico, in comune di Colorno (PR), loc. Vedole. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, art. 5 e provvedimento di concessione

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di assentire alla ditta Immobiliare Musa Sas, con sede legale in comune di Colorno (PR), Via Bibbiena n. 1, partita IVA 01751940345, e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Colorno (PR), la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Colorno (PR), loc. Vedole, senza restituzione, da destinare ad uso geotermico, nella quantità stabili-

ta fino ad un massimo e non superiore a mod. 0,025 l/s, per un volume complessivo di 80.000 mc/anno d'acqua;

b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del presente provvedimento e per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2015, con possibilità di rinnovazione alle condizioni di cui all'art. 27 del R.R. 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa ed adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

c) di fissare la quantità massima d'acqua da derivare in 3,00 l/s, pari a 0.003 moduli massimi;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 5385 in data 13/5/2008

(omissis)

Art. 4 – *Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione*

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del R.R. 41/01.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 maggio 2008, n. 5836

Agenzia di Ambito per i Servizi pubblici di Parma – Domanda 19/12/1985 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso consumo umano, dal subalveo del torrente Tarodine in comune di Borgo Val di Taro (PR), loc. Valleto. R.R. n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di assentire alla Agenzia di Ambito per i Servizi Pubblici di Parma, numero di codice fiscale 92114950345, con sede in Parma, Piazzale Barezzi n. 3, e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Borgo Val di Taro (PR), la concessione a derivare acqua pubblica dal subalveo del torrente Tarodine in comune di BorgoVal di Taro (PR), loc. Valleto, senza restituzione, da destinare ad uso consumo umano, nella quantità stabilita fino ad un massimo e non superiore a 0,15 mod. (15 l/s), per un valore complessivo di circa 473040 mc/anno d'acqua;

b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del presente provvedimento e per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2015, con possibilità di rinnovazione alle condizioni di cui all'art. 27 del R.R. 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa ed adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

c) di fissare la quantità massima d'acqua da derivare in 15 l/s, pari a 0,15 moduli massimi;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 5836 in data 22/5/2008

(omissis)

Art. 4 – *Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione*

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del R.R. 41/01.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 30 aprile 2008, n. 4854

Prat. MOPPA2116 (ex 1219/S) – Gruppo Stabila SpA – Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Modena – R.R. 41/01 – Capo II – Art. 18

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Gruppo Stabila SpA – codice fiscale/partita IVA 027222470248, con sede in Isola Vicentina (VI), presso lo stabilimento sito in Modena, Via Scartazza n. 30, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale (produzione laterizi e materiali per costruzioni edili);

(omissis)

e) di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi dell'art. 3, comma 3 del R.R. 4/05, fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del disciplinare parte integrante della determinazione n. 4854 del 30/4/2008

(omissis)

Art. 1 – *Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua*

Quantità di acqua derivabile:

- portata massima 0,4 litri/sec.;
- quantitativo massimo del prelievo 12.600 mc/anno.

Art. 2 – *Destinazione d'uso dell'acqua*

L'acqua può essere utilizzata esclusivamente per uso industriale (produzione laterizi e materiali per costruzioni edili).

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 30 aprile 2008, n. 4864

Prat. MO06A0058 (ex 6920/S) – Ecoverde di Bosi Pio – Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola in comune di Modena – R.R. 41/01 – Art. 18

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Ecoverde di Bosi Pio, codice fiscale/partita IVA 02524220361, con sede in Modena, Via Giardini n. 221, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Modena, frazione Cognento, Stradello degli Orsi, per uso irrigazione agricola;

(omissis)

e) di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi dell'art. 3, comma 3 del R.R. 4/05, fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del disciplinare parte integrante della determinazione n. 4864 del 30/4/2008

(omissis)

Art. 1 – *Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua*

Quantità di acqua derivabile:
- portata massima 3,0 litri/sec.;
- quantitativo massimo del prelievo 1.400 mc/anno.

Art. 2 – *Destinazione d'uso dell'acqua*

L'acqua può essere utilizzata esclusivamente ad uso irrigazione agricola, per attività vivaistica di una superficie pari a circa 19.000 mq.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 7 maggio 2008, n. 5127

Prat. MO06A0022 (ex 6716/S) – Ditta Fingreg SpA – Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso igienico ed assimilati in comune di Modena – R.R. 41/01 – Art. 18

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Fingreg SpA, avente sede in Modena, Via Emilia Ovest n. 915, codice fiscale e partita IVA n. 03707250159, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Modena, frazione Ganaceto, Strada Nazionale per Carpi n. 1365, per uso igienico ed assimilati (irrigazione di area verde aziendale);

(omissis)

e) di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi dell'art. 3, comma 3 del R.R. 4/05, fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del disciplinare parte integrante della determinazione n. 5127 del 7/5/2008

(omissis)

Art. 1 – *Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua*

Quantità di acqua derivabile:
- portata massima 1,5 litri/secondo;
- quantitativo massimo del prelievo 480 mc/anno.

Art. 2 – *Destinazione d'uso dell'acqua*

L'acqua può essere utilizzata esclusivamente per uso igienico ed assimilati (irrigazione area verde aziendale).

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 7 maggio 2008, n. 5133

Prat. MO06A0021 (ex 6715/S) – Formigine – Ditta Cantina Sociale Formigine Pedemontana Soc. Coop. agr. – Concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Formigine (MO) – R.R. 41/01 – Capo II – Art. 18

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Cantina Sociale Formigine Pedemontana Soc. Coop. agr., codice fiscale/partita IVA 00182390369, con sede in Corlo di Formigine (MO), Via Radici in Piano n. 228, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Formigine (MO), presso la sede della ditta medesima, per uso industriale (lavaggi vasi vinari ed attrezzature enologiche) e igienico ed assimilati (irrigazione area verde aziendale);

(omissis)

e) di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi dell'art. 3, comma 3 del R.R. 4/05, fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del disciplinare parte integrante della determinazione n. 5133 del 7/5/2008

(omissis)

Art. 1 – *Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua*

Quantità di acqua derivabile:
- portata massima 2,5 litri/secondo;
- quantitativo massimo del prelievo 6.000 mc/anno.

Art. 2 – *Destinazione d'uso dell'acqua*

L'acqua può essere utilizzata esclusivamente per uso industriale (lavaggi vasi vinari ed attrezzature enologiche) e igienico ed assimilati (irrigazione area verde aziendale).

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 13 maggio 2008, n. 5390

Prat. MO06A0044 (ex 6610/S) – Az. agr. Le Rose di Pini Giorgio – Concessione per la derivazione di acqua

pubblica sotterranea ad uso irrigazione agricola in comune di Modena – R.R. 41/01 – Art. 18

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) fatti salvi i diritti di terzi, di rilasciare all'Az. agr. Le Rose di Pini Giorgio, avente sede in comune di Modena, frazione Cittanova, Via della Ghiaia n. 12, codice fiscale e partita IVA n. 02979260367, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Modena, stradello San Donnino per uso irrigazione agricola;

(omissis)

e) di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi dell'art. 3, comma 3 del R.R. 4/05, fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del disciplinare parte integrante della determinazione n. 5390 del 13/5/2008

(omissis)

Art. 1 – *Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua*

Quantità di acqua derivabile:
- portata massima 2,78 litri/sec.;
- quantitativo massimo del prelievo 2.400 mc/anno.

Art. 2 – *Destinazione d'uso dell'acqua*

L'acqua può essere utilizzata esclusivamente per uso irrigazione agricola del vigneto aziendale.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 30 aprile 2008, n. 5666

Pratica n. MO06A0053/07VR01 – Ditta Pifferi Aldo – Variante sostanziale a concessione di derivazione di acqua pubblica per uso irriguo dal rio Pissarotta in comune di Vignola

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di assentire al sig. Pifferi Aldo, domiciliato in Via per Sassuolo n. 3266 in comune di Vignola (MO), la variazione in aumento del prelievo effettuato da 2,00 a 10,00 l/s costituente variante sostanziale alla concessione assentita con determina n. 3130 del 15/3/2007, a derivare acqua pubblica da rio Pissarotta in comune di Vignola (MO) per uso irriguo *(omissis);*

c) di definire l'entità del prelievo in un quantitativo non superiore a 10.080 mc/anno, con una portata massima pari a 10 litri/sec.;

d) di fissare in Euro 7,40 l'importo del canone per l'annualità 2008, dando atto che dovrà essere versato prima del ritiro del presente provvedimento, mentre per gli anni successivi il canone dovrà essere versato anticipatamente rispetto alla scadenza annuale della presente concessione;

e) di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi del comma 3 dell'art. 3 del R.R. 4/05, fino al 31 dicembre 2015.

Estratto del disciplinare

Art. 2 – *Modalità di prelievo dell'acqua da derivare*

Il prelievo di risorsa idrica – da derivarsi secondo la portata massima nonché nel volume stabiliti nel provvedimento di concessione di cui il presente disciplinare è parte integrante e sostanziale – dovrà essere attuato assicurando, a valle delle opere di prese, il rilascio del deflusso minimo vitale. Tale DMV, pari a 50 l/s, dovrà essere lasciato defluire immediatamente a valle dell'invaso ogni qualvolta si determinino, a monte dello stesso, portate corrispondenti di risorsa idrica. In modo analogo, dovranno essere lasciate defluire le portate inferiori al quantitativo sopra indicato.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 21 maggio 2008, n. 5973

Prat. MOPPA4688 (ex 6318/S) – Ditta Cantina sociale di Carpi Soc. Coop. per azioni a r.l. – Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Carpi (MO) – R.R. 41/01 – Art. 18

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Cantina Sociale di Carpi Soc. Coop. per azioni a r.l., avente sede in comune di Carpi (MO), Via Cavata n. 14, codice fiscale/partita IVA 00182470369, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Carpi (MO), presso la sede della ditta, per uso industriale (lavaggio serbatoi e vasche vinarie) e igienico ed assimilati (pulizia attrezzature e pavimenti della cantina);

(omissis)

e) di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi dell'art. 3, comma 3 del R.R. 4/05, fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del disciplinare parte integrante della determinazione n. 5973 del 21/5/2008

(omissis)

Art. 1 – *Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua*

Quantità di acqua derivabile:
- portata massima 3,0 litri/sec.;
- quantitativo massimo del prelievo 6.000 mc/anno.

Art. 2 – *Destinazione d'uso dell'acqua*

L'acqua può essere utilizzata esclusivamente per uso industriale (lavaggio servatoi e vasche vinarie) e igienico ed assimilati (pulizia attrezzature e pavimenti della cantina).

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 28 maggio 2008, n. 6082

Prat. MO04A0043 (ex 6464/S) – Ditta A.C.R. di Reggiani Albertino SpA – Concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Modena – R.R. 41/01 – Art. 18

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta A.C.R. di Reggiani Albertino SpA, con sede in Comune di Mirandola (MO), Via Statale Nord n. 162, codice fiscale/partita IVA 00778780361, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Modena, località Torrazzi, Via Don Milani, su terreno di sua proprietà, per uso industriale (impianto di betonaggio per produzione e confezionamento di calcestruzzo);

(omissis)

e) di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi dell'art. 3, comma 3 del R.R. 4/05, fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del disciplinare parte integrante della determinazione n. 6082 del 28/5/2008

(omissis)

Art. 1 – *Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua*

Quantità di acqua derivabile:

– portata massima 7,5 litri/sec.;
– quantitativo massimo del prelievo 12.000 mc/anno.

Art. 2 – *Destinazione d'uso dell'acqua*

L'acqua può essere utilizzata esclusivamente per uso industriale (impianto di betonaggio per produzione e confezionamento di calcestruzzo).

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 18 giugno 2008, n. 7069

Global Contract Srl – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso igienico in comune di Rubiera (RE) – RE05A0039

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla Global Contract Srl, con sede in Via Falcone n. 13/1 del comune di Rubiera (RE) la concessione a derivare acque pubbliche dalle falde sotterranee in Via Torino del comune di Rubiera (RE) da destinarsi ad uso igienico;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 360, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la durata della concessione sia di anni 5 dall'1/1/2006, data immediatamente successiva a quella della scadenza della concessione originaria, ovvero sino al 31/12/2010.

Estratto disciplinare parte integrante della determinazione

(omissis)

Art. 3 – *Obblighi e condizione particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione del Servizio concedente la concessione. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinchè risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 18 giugno 2008, n. 7071

ACER Reggio Emilia – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo area verde pubblica in comune di Reggio Emilia – REPPA5542

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla ACER Reggio Emilia, con sede in Via Costituzione n. 6 del comune di Reggio Emilia la concessione a derivare acque pubbliche dalle falde sotterranee in loc. Le Rotte del comune di Reggio Emilia da destinarsi ad uso irriguo area verde pubblica;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,4 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 1000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la durata della concessione sia di anni 5 dall'1/1/2006, data immediatamente successiva a quella della scadenza della concessione originaria, ovvero sino al 31/12/2010.

Estratto disciplinare parte integrante della determinazione

(omissis)

Art. 3 – *Obblighi e condizione particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione del Servizio concedente la concessione. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinchè risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 18 giugno 2008, n. 7076

ICMET Metalli SpA – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso industriale ed igienico in comune di Rubiera (RE) – REPPA4790

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla ICMET Metalli SpA, con sede in Via Puccini n. 4/a del comune di Rubiera (RE) la concessione a derivare acque pubbliche dalle falde sotterranee in Via Puccini del comune di Rubiera (RE) da destinarsi ad uso industriale ed igienico;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 4,5 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 2300, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la durata della concessione sia di anni 5 dall'1/1/2006, data immediatamente successiva a quella della scadenza della concessione originaria, ovvero sino al 31/12/2010.

Estratto disciplinare parte integrante della determinazione

(omissis)

Art. 3 – *Obblighi e condizione particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione del Servizio concedente la concessione. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinchè risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 18 giugno 2008, n. 7077

Trelleborg Sealing Solutions Italia SpA – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo area verde in comune di Rio Saliceto (RE) – REPPA4815

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla Trelleborg Sealing Solutions Italia SpA con sede in Via G. March n. 11 del comune di Livorno la concessione a derivare acque pubbliche dalle falde sotterranee in Via Fossatelli del comune di Rio Saliceto (RE) da destinarsi ad uso irriguo area verde;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 300, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la durata della concessione sia di anni 5 dall'1/1/2006, data immediatamente successiva a quella della scadenza della concessione originaria, ovvero sino al 31/12/2010.

Estratto disciplinare parte integrante della determinazione

(omissis)

Art. 3 – *Obblighi e condizione particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione del Servizio concedente la concessione. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinchè risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 18 giugno 2008, n. 7082

Comune di Cadelbosco di Sopra – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo area verde pubblica in comune di Cadelbosco Sopra (RE) – REPPA5842

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, al Comune di Cadelbosco di Sopra con sede in Piazza Libertà n. 1 del comune di Cadelbosco di Sopra (RE), la concessione a derivare acque pubbliche dalle falde sotterranee in Via Galilei del comune di Cadelbosco Sopra (RE) da destinarsi ad uso irriguo area verde pubblica;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 10 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 660, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la durata della concessione sia di anni 5 dall'1/1/2006, data immediatamente successiva a quella della scadenza della concessione originaria, ovvero sino al 31/12/2010.

Estratto disciplinare parte integrante della determinazione

(omissis)

Art. 3 – *Obblighi e condizione particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione del Servizio concedente la concessione. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinchè risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 18 giugno 2008, n. 7083

Comune di Castelnovo Sotto – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo area verde pubblica in comune di Castelnovo Sotto (RE) – REPPA5510

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, al Comune di Castelnovo Sotto con sede in Piazza IV Novembre n. 1 del comune di Castelnovo Sotto (RE), la concessione a derivare acque pubbliche dalle falde sotterranee in loc. Meletole del comune di Castelnovo Sotto (RE) da destinarsi ad uso irriguo area verde pubblica;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 2 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 1950, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la durata della concessione sia di anni 5 dall'1/1/2006, data immediatamente successiva a quella della scadenza della concessione originaria, ovvero sino al 31/12/2010.

Estratto disciplinare parte integrante della determinazione

(omissis)

Art. 3 – *Obblighi e condizione particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione del Servizio concedente la concessione. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinchè risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 18 giugno 2008, n. 7086

Comune di Cadelbosco di Sopra – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo area verde pubblica in comune di Cadelbosco Sopra (RE) – REPPA5805

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, al Comune di Cadelbosco di Sopra con sede in Piazza Libertà n. 1 del comune di Cadelbosco Sopra (RE), la concessione a derivare acque pubbliche dalle falde sotterranee in Via Quarti del comune di Cadelbosco Sopra (RE) da destinarsi ad uso irriguo area verde pubblica;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,5 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 660, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la durata della concessione sia di anni 5 dall'1/1/2006, data immediatamente successiva a quella della scadenza della concessione originaria, ovvero sino al 31/12/2010.

Estratto disciplinare parte integrante della determinazione

(omissis)

Art. 3 – *Obblighi e condizione particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione del Servizio concedente la concessione. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinchè risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 18 giugno 2008, n. 7087

Comune di Cadelbosco di Sopra – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso igienico in comune di Cadelbosco Sopra (RE) – REPPA5804

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, al Comune di Cadelbosco di Sopra con sede in Piazza Libertà n. 1 del comune di Cadelbosco Sopra (RE), la concessione a derivare acque pubbliche dalle falde sotterranee in Via D.P. D'Oglio del comune di Cadelbosco Sopra (RE) da destinarsi ad uso igienico;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 5 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 60, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la durata della concessione sia di anni 5 dall'1/1/2006, data immediatamente successiva a quella della scadenza della concessione originaria, ovvero sino al 31/12/2010.

Estratto disciplinare parte integrante della determinazione

(omissis)

Art. 3 – *Obblighi e condizione particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione del Servizio concedente la concessione. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinchè risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 18 giugno 2008, n. 7088

Comune di Cadelbosco di Sopra – Concessione con

procedura semplificata derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo area verde pubblica in comune di Cadelbosco Sopra (RE) – REPPA5803

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, al Comune di Cadelbosco di Sopra con sede in Piazza Libertà n. 1 del comune di Cadelbosco Sopra (RE), la concessione a derivare acque pubbliche dalle falde sotterranee in Via Mazzini del comune di Cadelbosco Sopra (RE) da destinarsi ad uso irriguo area verde pubblica;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 2,17 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 200, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la durata della concessione sia di anni 5 dall'1/1/2006, data immediatamente successiva a quella della scadenza della concessione originaria, ovvero sino al 31/12/2010.

Estratto disciplinare parte integrante della determinazione

(omissis)

Art. 3 – *Obblighi e condizione particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione del Servizio concedente la concessione. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinchè risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO 13 giugno 2008, n. 6830

Ricognizione concessioni preferenziali di prelievo di acque pubbliche sotterranee – Comune di Minerbio – II elenco – Concessionario Calcestruzzi SpA

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

di individuare quali concessioni preferenziali nel comune di Minerbio, II elenco, la derivazione di acqua pubblica riportate nell'Allegato 1, *(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Leonardo Rosciglione

(segue allegato fotografato)

Allegato 1 – concessioni preferenziali in comune di MINERBIO II ELENCO acque sotterranee

TITOLARE	INDIRIZZO/SEDE	CODICE FISCALE/P. IVA	DERIVAZIONE					USO ASSIMILATO	PORTATA DICHIARATA		CAUZIONE	CANONI A FAVORE DELLA REGIONE				
			pozzo		DATI CATASTALI				L/S	MC/ANNO		2001	2002	2003	2004	2005
			n.	UBICAZIONE	Fg.	mapp.										
CALCESTRUZZI S.P.A.	Via Cave Montorsi, 27 41010 San Damaso	01038320162	1	Loc. Ca' de Fabbri	18	16	Industriale		0,75	10.000	1869,00	1690,36	1711,02	1735,0	1757,5	1778,6

COMUNICATI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA

Richiesta di registrazione della denominazione "Erbazzone reggiano"

Il Direttore generale Agricoltura comunica che è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna la domanda presentata dal Consorzio dell'Erbazzone reggiano, Corso Garibaldi n. 42, Reggio Emilia, per la richiesta di registrazione della denominazione "Erbazzone reggiano" descritta nella scheda allegata, ai sensi del Reg. (CE) n. 510/06.

Secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1273 del 15 luglio 1997, nei trenta giorni successivi alla data di pubblicazione, l'intera documentazione presentata dai promotori resta a disposizione di chiunque voglia visionarla presso il Servizio Valorizzazione delle produzioni.

In tale periodo chiunque può presentare, alla Direzione generale Agricoltura, opposizione motivata alla proposta di modifica del disciplinare.

Per eventuali informazioni, si consiglia di rivolgersi ad Alberto Ventura, del Servizio Valorizzazione delle produzioni, Viale Silvani n. 6 – Bologna – tel. 051/284466, e-mail: alventura@regione.emilia-romagna.it.

IL DIRETTORE GENERALE
Valtiero Mazzotti

(segue allegato fotografato)

RICHIESTA DI MODIFICA DI DISCIPLINARE
D.O.P. ( ) - I.G.P. (X)

Comunicata ai sensi dell'art. 5 del Regolamento CE n. 510/06 del Consiglio del 20 marzo 2006

1. Autorità nazionale

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Via XX Settembre, 20
00100 - Roma

2. Richiedente

Consorzio dell'Erbazzone reggiano
Corso Garibaldi, 42
42100 Reggio Emilia
tel. 0522 436999 - fax 0522 436999

3. Denominazione del prodotto

Erbazzone reggiano (IGP)

4. Tipo di prodotto

Prodotto della panetteria, della pasticceria, della confetteria o della biscotteria

5. Sintesi del disciplinare

a. Nome del prodotto

Erbazzone reggiano

b. Descrizione del prodotto

All'immissione sul mercato l'Erbazzone Reggiano si presenta come una torta salata ripiena costituita da due sfoglie di pasta non lievitata all'interno della quale è contenuto un ripieno a base di verdure e formaggio Parmigiano Reggiano. Le forme possono essere rotonda o quadrangolare, di pezzature differenti.
La pasta azzima è sottile e croccante e avvolge completamente il ripieno. Il ripieno è morbido ma asciutto e di colore verde.
All'atto dell'immissione al consumo l'Erbazzone Reggiano deve possedere le seguenti caratteristiche nutrizionali:

Proteine	≥ 6 g	per 100 g
Grassi	≤ 14 g	per 100 g
Carboidrati	≥ 22 g	per 100 g

Fibra alimentare	≥ 2 g	per 100 g
Sodio	≤ 0.6 g	per 100 g
Cloruri come NaCl	≤ 2 g	per 100 g

c. Zona geografica di produzione

La zona di produzione della IGP Erbazzone Reggiano è l'intera provincia di Reggio Emilia.

d. Storia ed origine del prodotto

L'"Erbazzone Reggiano" è un prodotto che nasce nella cucina povera ed è l'espressione della tradizione contadina del territorio della provincia di Reggio Emilia e dei suoi prodotti: le erbe dell'orto e il Parmigiano Reggiano.
L'orto ha avuto un ruolo principale nella cucina nostrana, ispirando la creazione di alcune vivande che costituiscono singolarità non trascurabili, fra cui l'"Erbazzone reggiano" è la più ragguardevole e pregiata.
Altro elemento di tradizione della cucina reggiana è rappresentato dal Parmigiano Reggiano, unico formaggio utilizzato come ingrediente anche, per esempio, nelle paste ripiene. Non si tratta di un prodotto povero, ma praticamente l'unico prodotto lattiero –caseario del territorio. Da sottolineare che raramente i caseifici producevano la ricotta dal siero residuato dalla lavorazione del Parmigiano Reggiano, è questo ha un riflesso diretto sulla tradizione culinaria del territorio di Reggio Emilia, dove né nell'"Erbazzone Reggiano", né nelle paste ripiene associano insieme verdure e ricotta, ma sempre verdure e Parmigiano Reggiano grattugiato.
Gli ingredienti del ripieno dell'"Erbazzone Reggiano" sono tradizionalmente le erbe verdi coltivate nell'orto, che si uniscono ai prodotti tipici e nobili del territorio reggiano: il formaggio Parmigiano Reggiano a lunga stagionatura e i derivati del suino pesante utilizzato per le trasformazioni salumiere.
La pasta azzima che avvolge il ripieno dimostra, con ogni probabilità, che l'Erbazzone risente dalla tradizione ebraica. In città, infatti, la colonia ebraica era particolarmente numerosa e ad essa si devono molte specialità culinarie locali. Il forno dove l'Erbazzone Reggiano, passaggio alla città del contadino "scarpazzòun" ebbe i natali si trovava nel ghetto, in via dell'Aquila, nel centro di Reggio Emilia, e dalla comunità ebraica si diffuse in tutta la città.
La produzione di Erbazzone Reggiano si è sempre mantenuta nel tempo e negli ultimi 30 anni si è consolidata: è parte integrante della cultura gastronomica, tanto da essere sempre protagonista nei ricettari dedicati al territorio, ma, soprattutto, è un prodotto consumato e commercializzato da sempre. È presente sul mercato ed è prodotto da una serie di imprese che sono importanti per il tessuto socio-economico del territorio della provincia di Reggio Emilia.
Lo stesso nome "Erbazzone Reggiano" (oggi dialettale Erbassoun) è utilizzato univocamente per indicare il prodotto descritto nel presente disciplinare, avendo soppiantato, spesso anche nel dialetto quotidiano, il termine "scarpazzòun".
L'"Erbazzone Reggiano" è un prodotto tipico la cui ricetta è rimasta invariata nel tempo. Anche se le torte rustiche a base di pasta ed erbe caratterizzano in genere la cucina contadina di varie regioni italiane, la ricetta dell'Erbazzone Reggiano e la sua preparazione tradizionale lo rendono del tutto diverso dalle altre torte salate e collocabile storicamente solo nella zona della provincia di Reggio Emilia.

e. Metodo di ottenimento del prodotto

Preparazione della pasta
Gli ingredienti della pasta sono farina di grano tenero, acqua, strutto, sale. È ammesso l'impiego di farina di mais, sino ad un massimo del 6% della farina totale impiegata.
Alla farina è aggiunto strutto (in ogni caso minimo 6% del peso totale della farina) e sale (massimo 4 % del peso totale della farina). La pasta si ottiene amalgamando gli ingredienti con sola acqua.
La pasta è azzima; non è consentita l'aggiunta di lievito.

Preparazione del ripieno
Gli ingredienti del ripieno sono spinaci e bietole ripassate in un soffritto preparato con cipolla e lardo, aromatizzato a piacere con aglio, prezzemolo e altre spezie. A queste si aggiunge formaggio Parmigiano Reggiano grattugiato con una stagionatura minima di 24 mesi e pane grattugiato.
L'impasto viene preparato sulla base del peso totale che dovrà avere il ripieno: le quantità degli ingredienti sono riferite in percentuale su tale peso. Le verdure (spinaci e bietole) fresche o decongelate sono insaporite nel soffritto, (minimo 4% di lardo e 2% di cipolla) aromatizzato a piacere anche con aglio, prezzemolo e altre spezie. A questo composto si aggiunge il formaggio Parmigiano Reggiano grattugiato (minimo 7% del peso del ripieno) e pane grattato (massimo 12% del peso del ripieno), sale a piacere.

Preparazione dell'Erbazzone Reggiano
Le verdure, spinaci e bietole (fresche o surgelate) vengono cotte a vapore e insaporite nel soffritto. Al composto sono aggiunti e amalgamati formaggio Parmigiano-Reggiano e pane. Il composto ottenuto viene disteso in un unico strato tra due strati di pasta sottile e racchiuso ai bordi: gli spessori di ripieno e sfoglia possono essere mantenuti a piacere, purché venga rispettata la proporzione minima del 40% in peso del ripieno sul peso del prodotto finito crudo. La torta viene cosparsa con lardelli (lardo suino salato) nella parte superiore.
Si sottolinea che al fine di ottenere un prodotto con caratteristiche organolettiche eccellenti la percentuale di ripieno sul prodotto finito deve essere superiore al 40% in peso (sul prodotto pronto da cuocere).
L'Erbazzone Reggiano può essere commercializzato come prodotto pronto da cuocere, sia fresco sia surgelato, oppure cotto.
La cottura dell'Erbazzone Reggiano avviene in forno ventilato o statico a una temperatura di 220°C indicativamente per 25 minuti per kg di prodotto.
In ogni caso il prodotto esce dalla azienda di produzione confezionato, in materiale idoneo a venire a contatto con gli alimenti (imballo primario). Le forme di confezionamento, conservazione e immissione sul mercato sono quelle ammesse dalla legge per i prodotti da forno e per i surgelati.
Le operazioni di confezionamento devono avvenire sotto la vigilanza della struttura di controllo indicata all'art.7.

6. Legame con l'ambiente geografico

L'"Erbazzone Reggiano" è un prodotto che nasce nella cucina povera ed è l'espressione della tradizione contadina del territorio della provincia di Reggio Emilia e dei suoi prodotti: le erbe dell'orto e il Parmigiano Reggiano.

L'orto ha avuto un ruolo principale nella cucina nostrana, ispirando la creazione di alcune vivande che costituiscono singolarità non trascurabili, fra cui l'"Erbazzone reggiano" è la più ragguardevole e pregiata.
Altro elemento di tradizione della cucina reggiana è rappresentato dal Parmigiano Reggiano, unico formaggio utilizzato come ingrediente anche, per esempio, nelle paste ripiene. Non si tratta di un prodotto povero, ma praticamente l'unico prodotto lattiero –caseario del territorio. Da sottolineare che raramente i caseifici producevano la ricotta dal siero residuato dalla lavorazione del Parmigiano Reggiano, è questo ha un riflesso diretto sulla tradizione culinaria del territorio di Reggio Emilia, dove né nell'"Erbazzone Reggiano", né nelle paste ripiene associano insieme verdure e ricotta, ma sempre verdure e Parmigiano Reggiano grattugiato.
Gli ingredienti del ripieno dell'"Erbazzone Reggiano" sono tradizionalmente le erbe verdi coltivate nell'orto, che si uniscono ai prodotti tipici e nobili del territorio reggiano: il formaggio Parmigiano Reggiano a lunga stagionatura e i derivati del suino pesante utilizzato per le trasformazioni salumiere.
La pasta azzima che avvolge il ripieno dimostra, con ogni probabilità, che l'Erbazzone risente dalla tradizione ebraica. In città, infatti, la colonia ebraica era particolarmente numerosa e ad essa si devono molte specialità culinarie locali. Il forno dove l'Erbazzone Reggiano, passaggio alla città del contadino "scarpazzòun" ebbe i natali si trovava nel ghetto, in via dell'Aquila, nel centro di Reggio Emilia, e dalla comunità ebraica si diffuse in tutta la città.
La produzione di Erbazzone Reggiano si è sempre mantenuta nel tempo e negli ultimi 30 anni si è consolidata: è parte integrante della cultura gastronomica, tanto da essere sempre protagonista nei ricettari dedicati al territorio, ma, soprattutto, è un prodotto consumato e commercializzato da sempre. È presente sul mercato ed è prodotto da una serie di imprese che sono importanti per il tessuto socio-economico del territorio della provincia di Reggio Emilia.
Lo stesso nome "Erbazzone Reggiano" (oggi dialettale Erbassoun) è utilizzato univocamente per indicare il prodotto descritto nel presente disciplinare, avendo soppiantato, spesso anche nel dialetto quotidiano, il termine "scarpazzòun".
L'"Erbazzone Reggiano" è un prodotto tipico la cui ricetta è rimasta invariata nel tempo. Anche se le torte rustiche a base di pasta ed erbe caratterizzano in genere la cucina contadina di varie regioni italiane, la ricetta dell'Erbazzone Reggiano e la sua preparazione tradizionale lo rendono del tutto diverso dalle altre torte salate e collocabile storicamente solo nella zona della provincia di Reggio Emilia.

7. Struttura di Controllo

Il controllo sulla conformità del prodotto al disciplinare è svolto da una struttura di controllo conformemente a quanto stabilito dagli articoli 10 e 11 del Reg. (CE) n. 510/06.

8. Elementi Specifici dell'Etichettatura

L'Erbazzone Reggiano IGP è commercializzato:
- pronto per il consumo, sfuso o confezionato;
- pronto da cuocere confezionato.

Il prodotto pronto da cuocere può essere surgelato.
Le operazioni di confezionamento devono avvenire, sotto la vigilanza della struttura di controllo indicata all'art.7.
In etichetta devono essere riportate le seguenti diciture:
- il logo della denominazione Erbazzone Reggiano;
- l'elenco degli ingredienti;

- il peso;
- nome, indirizzo e logo della ditta di produzione;
- il lotto di produzione;
- la data di scadenza.

È vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione non espressamente prevista. È tuttavia ammesso l'utilizzo di indicazioni che facciano riferimento a marchi privati, purché questi non abbiano significato laudativo o siano tali da trarre in inganno il consumatore.

Logo della denominazione Erbazzone Reggiano

Il logo della denominazione riproduce una porzione stilizzata di Erbazzone Reggiano (colori MARRONE 30c 50m 75y 15k e VERDE 100c 0m 100y 20k) con l'inserimento della iniziale "E" stilizzata (BIANCO 0c 0m 0y 0k).
Sul lato destro è inserita una banda laterale che indica il tricolore (ROSSO 0c 100m 100y 0k, BIANCO 0c 0m 0y 0k, VERDE 70c 0m 95y 0k).
La dicitura "Erbazzone Reggiano IGP" deve essere riportata in lingua italiana: sotto il logo: oppure in modo tale che il logo si inserisca prima della dizione "IGP". In questo secondo caso la dicitura "Erbazzone Reggiano" è sottolineata da una linea dello stesso spessore e dello stesso colore della linea verde del logo, alla quale deve essere allineata.
Il carattere utilizzato per la dicitura è l'Helvetica rounded black e il colore è verde (100 c, 0m, 100 y, 20 k).

9. Condizioni nazionali (eventuali)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Comune di Castelnovo ne' Monti (RE) – Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) – Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 50 del 19/5/2008 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Castelnovo ne' Monti.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso lo Sportello Unico dell'Edilizia.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Comune di Parma – Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) – Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 71 del 10/6/2008 è stata approvata una variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Parma, avente per oggetto "Variante al POC denominata 'Nuova viabilità in zona Paradigna' – L.R. 24/3/2000, n. 20 e ss.mm., art. 34 – Approvazione I.E.".

L'entrata in vigore della variante sopraccitata comporterà apposizione di vincolo espropriativo, ai sensi degli artt. 8 e 10 della L.R. 19/12/2002, n. 37.

La variante al POC approvata è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Archivi – Ufficio Archivio di deposito e Archivio storico (c/o Direzionale Uffici comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a – Parma) (tel. 0521-218245).

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Comune di Parma – Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) – Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 74 del 10/6/2008 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Parma, avente per oggetto: "Variante al RUE – Regolamento urbanistico edilizio per modifica artt. 8 e 9 – L.R. del 24/3/2000, n. 20, art. 33 e ss.mm. – Approvazione. I.E.".

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Archivi – Ufficio Archivio di deposito e archivio Storico (c/o Direzionale Uffici comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a – Parma) – (tel. 0521-218245).

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI VEGETALI

Domanda presentata dal Consorzio per la tutela dei Vini Reggiano e Colli di Scandiano e Canossa per la modifica del disciplinare di produzione della DOC Reggiano

Ai sensi dell'art. 8 della Legge 164/92, si comunica che il Presidente del Consorzio per la tutela dei Vini Reggiano e Colli di Scandiano e Canossa, ha presentato alla Regione Emilia-Romagna, Assessorato Agricoltura – Servizio produzioni vegetali – domanda di modifica del disciplinare di produzione del vino a DOC Reggiano.

Di seguito si riassumono le principali modifiche proposte per il disciplinare che viene modificato.

Articolo 1: È inserita la tipologia Spumante per il Reggiano Lambrusco.

Articolo 2: La composizione ampelografica per il Reggiano Lambrusco viene ampliata inserendo i vitigni Lambrusco Barghi e Fogarina. Fogarina è inserita anche nella composizione ampelografica del Reggiano Rosso.

Articolo 4: Per la nuova tipologia Reggiano Lambrusco spumante è previsto il titolo alcolometrico volumico naturale minimo di 9,50% vol.

Articolo 5: La resa per ettaro per la produzione della nuova tipologia Lambrusco spumante è 18 ton.

Articolo 6: Dove sono previste le condizioni per la produzione della tipologia Reggiano spumante è aggiunta la tipologia Reggiano Lambrusco spumante.

Articolo 7: Anche le operazioni di imbottigliamento della DOC Reggiano devono avvenire nell'ambito del territorio della regione Emilia-Romagna. Rimane la possibilità della richiesta di deroga così come prevista dal disciplinare attuale.

Articolo 8: Sono descritte le caratteristiche al consumo della tipologia Reggiano Lambrusco Spumante.

Articolo 10: Sono definite le tipologie di contenitori e di chiusura per la tipologia Reggiano Spumante.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente annuncio, chiunque abbia interesse può prendere visione della domanda presso l'Assessorato regionale Agricoltura – Servizio Produzioni vegetali.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Franco Foschi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Podenzano

Con domanda in data 16/10/2007 la ditta Absolute Srl, partita IVA 01359770334 con sede in Via Campogrande n. 6, in comune di Carpaneto P.no, ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea a mezzo pozzo ad uso igienico-assimilato (geotermia) in comune di Podenzano, località I Casoni Colombarone di Gariga.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38 – 29100 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Cortemaggiore

Con domanda in data 8/1/2008 la ditta P. & P. Immobiliare Srl, partita IVA 01486120338 con sede in Via Leonardo da Vinci n. 113, comune di Cortemaggiore, ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea a mezzo pozzo ad uso antincendio in comune di Cortemaggiore, località Besenzone.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38 – 29100 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Gragnano

Con domanda in data 29/2/2008 la ditta Az. agr. Scotti Claudio, partita IVA 01228210330 con sede in loc. Costa di Casaliggio in comune di Gragnano T.se, ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea a mezzo pozzo ad uso irrigazione in comune di Gragnano T.se, località Costa di Casaliggio.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38 – 29100 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Piacenza – località Strada Agazzana

Con domanda in data 18/3/2008 la ditta Az. agr. Vivaio "Il Girasole", partita IVA 01095890339 con sede in Strada Agazzana n. 65 in comune di Piacenza, ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea a mezzo pozzo ad uso irrigazione in comune di Piacenza, località Strada Agazzana n. 65.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38 – 29100 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Gossolengo

Con domanda in data 1/4/2008 la ditta Az. agr. "Terre della Val Trebbia" di F.lli Repetti Sas, partita IVA 01364210334 con sede in Via Banche n. 139, fraz. Settima, comune di Gossolengo, ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea a mezzo pozzo ad uso irrigazione in comune di Gossolengo, località Banco.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38 – 29100 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica in comune di Fidenza (pratica n. 2008.550.200.30.10.1878)

La società Fidenza Shopping Park con sede/residenza in Comune di Reggio Emilia, Via Meuccio Ruini n. 10, partita IVA 02284100357 ha presentato in data 26/3/2008 domanda di concessione per derivare dalle falde sotterranee tramite pozzo mod. massimi 0,0472 (l/s 4,72) e mod. medi 0,0472 (1/s 4,72) pari a mc/a 31500 di acqua pubblica nel comune di Fidenza (PR), località Chiusa Ferranda ad uso irrigazione aree verdi senza restituzione.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini Responsabile del Servizio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini Trebbia e Taro sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Ufficio Risorse Idriche del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica in comune di Busseto (pratica n. 2008.550.200.30.10.2429)

La società Euro Recycling LPI Snc con sede in Busseto (PR), Strada Fornace n. 204, loc. Roncole Verdi ha presentato in data 19/5/2008 domanda di concessione per derivare dalle falde sotterranee tramite pozzo mod. massimi 0,20 (l/s 20) e mod. medi 0,20 (l/s 20) di acqua pubblica nel comune di Busseto (PR), località Roncole Verdi ad uso antincendio senza restituzione.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini Responsabile del Servizio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini Trebbia e Taro sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Ufficio Risorse Idriche del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica in comune di Parma, località Corte Gennari (pratica n. 2008.550.200.30.10.2771)

La società Ikea Italia Property Srl con sede in comune di Carugate (MI), Strada Provinciale 208 n. 3, partita IVA 02928610969 ha presentato in data 10/6/2008 domanda di concessione per derivare dalle falde sotterranee tramite pozzo mod. massimi 0,05 (l/s 5) e mod. medi 0,05 (l/s 5) pari a mc./a 37000 di acqua pubblica nel comune di Parma, località Corte Gennari ad uso irrigazione aree verdi senza restituzione.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini Responsabile del Servizio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini Trebbia e Taro sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Ufficio Risorse Idriche del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domanda di concessione con procedura preferenziale derivazione acqua pubblica in comune di Montecchio Emilia

Richiedente: Agenzia d'Ambito – ATO3, codice fiscale 91105100357, con sede in comune di Reggio Emilia – Via Gandhi n. 1/d.

Data domanda di concessione preferenziale: 10/8/2000.

Pratiche n. 4079 – 4621 – 4807 codice procedimento: REPPA4934.

Derivazione da: acque sotterranee.

Opere di presa: 3 pozzi.

Ubicazione: comune Montecchio Emilia (RE) – Campo pozzi Aiola.

Portata richiesta: mod. massimi 0,75 (l/s 75), mod. medi 0,35 (l/s 35).

Volume di prelievo: mc. annui: 1.103.800.

Uso: consumo umano.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domanda di concessione con procedura preferenziale derivazione acqua pubblica in comune di Cavriago

Richiedente: Agenzia d'Ambito – ATO3, codice fiscale 91105100357, con sede in comune di Reggio Emilia – Via Gandhi n. 1/d.

Data domanda di concessione preferenziale: 10/8/2000.

Pratiche n. 2246 – 3690 – 3918/ab codice procedimento: REPPA4943.

Derivazione da: acque sotterranee.

Opere di presa: 3 pozzi.

Ubicazione: comune Cavriago (RE) – Campo pozzi Caneparini.

Portata richiesta: mod. massimi 0,91 (l/s 91), mod. medi 0,5919 (l/s 59,19).

Volume di prelievo: mc. annui: 1.866.700.

Uso: consumo umano.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domanda di concessione con procedura preferenziale derivazione acqua pubblica in comune di Rubiera

Richiedente: Agenzia d'Ambito – ATO3, codice fiscale 91105100357, con sede in comune di Reggio Emilia – Via Gandhi n. 1/d.

Data domanda di concessione preferenziale 26/4/2005.

Pratiche n. 4673/ab – 4643 codice procedimento: REPPA4923.

Derivazione da: acque sotterranee.

Opere di presa: 3 pozzi.

Ubicazione: comune Rubiera (RE) – Campo pozzi Passarella.

Portata richiesta: mod. massimi 0,90 (l/s 90), mod. medi 0,4737 (l/s 47,37).

Volume di prelievo: mc. annui: 1.494.000.

Uso: consumo umano.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Brisighella

Richiedente: Ricci Mingani Carlo, con sede in comune di Brisighella.

Data domanda di concessione: 9/1/2008.

Pratica n. RA08A0006.

Derivazione da: fiume Marzeno.

Ubicazione: comune Brisighella.

Portata richiesta: mod. massimi 0,07 (l/s 7).

Volume di prelievo: mc. annui: 21.168.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino dei Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino dei Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Brisighella – Pratica n. RAPPA1363

Richiedente: Pederzoli Gianmatteo, con sede in comune di Brisighella.

Data domanda di concessione: 15/1/2008.

Pratica n. RAPPA1363.

Derivazione da: fiume Marzeno.

Ubicazione: comune Brisighella.

Portata richiesta: mod. massimi 0,1 (l/s 10).

Volume di prelievo: mc. annui 32.400.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino dei Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino dei Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Brisighella – Pratica n. RA08A0009

Richiedente: Pederzoli Gianmatteo, con sede in comune di Brisighella.

Data domanda di concessione: 15/1/2008.

Pratica n. RA08A0009.

Derivazione da: fiume Marzeno.

Ubicazione: comune Brisighella.

Portata richiesta: mod. massimi 0,19 (l/s 19).

Volume di prelievo: mc. annui 42.408.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino dei Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino dei Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Brisighella – Pratica n. RA08A00010

Richiedente: Pederzoli Gianmatteo, con sede in comune di Brisighella.

Data domanda di concessione: 15/1/2008.

Pratica n. RA08A00010.

Derivazione da: fiume Marzeno.

Ubicazione: comune Brisighella.

Portata richiesta: mod. massimi 0,1 (l/s 10).

Volume di prelievo: mc. annui 6.300.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino dei Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino dei Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domanda di rinnovo in sanatoria di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Castelnuovo R. – Prat. n. MOPPA0117/00RN01

Richiedente: Manni Roberto.

Comune: Castelnuovo R.

Data domanda: 24/3/2000.

Derivazione dal torrente Tiepido.

Portata richiesta: 1/s 5,00.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: Panciroli Paolo.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Modena entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate per la visione presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Modena Via Fonteraso n. 15, 41100 Modena.

Il responsabile del procedimento è Paolo Panciroli.

per IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Paolo Panciroli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Palagano – Prat. n. MO06A0001

Richiedente: Guigli Guido.

Comune: Palagano.

Data domanda: 2/1/2006.

Derivazione dal fosso dei Lezzoni.

Portata richiesta: 1/s 30,00.

Uso: piscicoltura.

Responsabile del procedimento: Panciroli Paolo.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Modena entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate per la visione presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Modena Via Fonteraso n. 15, 41100 Modena.

Il responsabile del procedimento è Paolo Panciroli.

per IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Paolo Panciroli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea – Prat. n. MO08A0049 (7094/S) – Calcestruzzi Vignola Srl

Con domanda in data 13/6/2008 la Soc. Calcestruzzi Vignola Srl ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Savignano sul Panaro (MO) mediante n. 2 pozzi dei quali uno esistente ed uno ancora da perforare.

La risorsa idrica complessiva prelevata è destinata ad uso "Industriale".

La portata complessiva massima d'acqua richiesta è di 26,00 litri/sec. corrispondenti ad un prelievo pari a 200.000 mc/anno circa.

L'opera di presa esistente consiste in n. l pozzo tubolare in ferro del diametro di 300 mm. e della profondità di mt. 45,00 circa dal p.c. ed è ubicata sul foglio n. 5 mappale 136 del N.C.T. dello stesso comune. Coordinate UTM 32 X=E=663.132; Y=N=930.575.

L' opera di presa da realizzare consisterà in n. l pozzo tubolare in PVC del diametro di 250 mm. e della profondità di mt. 95,00 circa dal p.c. e sarà ubicata sul foglio n. 5 mappale n. 205 del N.C.T. dello stesso comune. Coordinate UTM 32 X=E=663.446 ; Y=N=930.680.

Copia delle domande e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po – sede di Modena in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della variante della concessione devono pervenire, in forma scritta, al sopracitato Servizio entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. ing. Tartaglione Piernicola .

per IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Piernicola Tartaglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura semplificata, in comune di Ferrara – (pratica n. FEPPA0375) – (determinazione del Responsabile del Servizio n. 11208 del 18/8/2006)

Concessionario: ditta Total Italia SpA, con sede in comune di Milano, Via Arconati n. 1.

Pratica n.: FEPPA0375.

Derivazione da: acque sotterranee.

Ubicazione: comune di Ferrara, località Circonvallazione, c/o Centro Commerciale "Le Mura".

Opere di derivazione: pozzo del diametro interno di mm. 104 e della profondità di m. 30,00 dal piano di campagna, equipaggiato con una elettropompa sommersa, avente una potenza di kW 1,10.

Opere di restituzione: opere non presenti.

Portata concessa: moduli massimi 0,02 (l/s 2,00).

Volume di prelievo: mc. annui 1320,00.

Usi: 1) uso autolavaggio (dall'anno 2001 all'anno 2004); 2) uso servizi igienici, assimilato all'uso igienico; 3) uso irrigazione aree verdi aziendali, assimilato all'uso irrigazione di aree destinate al verde pubblico.

Durata della concessione: dal 18/8/2006 al 31/12/2010.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo della risorsa idrica dovrà essere esercitato con le seguenti modalità:

- nell'arco dell'anno, per un totale di n. 220 giorni complessivi e per circa n. 6 ore giornaliere;
- il concessionario deve sospendere ogni prelievo, qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso;
- le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buoo stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione del Servizio concedente la concessione. Il titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinchè risulti innocuio ai terzi ed al pubblico generale interesse.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria, in comune di Ferrara – (pratica n. FEPPA1571) – (determinazione del Responsabile del Servizio n. 14135 del 12/10/2006)

Concessionario: ditta Ferrara Fiere Congressi Srl, con sede in comune di Ferrara, Via della Fiera n. 11.

Pratica n.: FEPPA1571.

Derivazione da: acque sotterranee.

Ubicazione: comune di Ferrara, località Via della Fiera.

Opere di derivazione: pozzo del diametro interno di mm. 155 e della profondità di m. 43,80 dal piano di campagna, equipaggiato con una elettropompa sommersa, avente una potenza di kW 4,00.

Opere di restituzione: opere non presenti.

Portata concessa: moduli massimi 0,08 (l/s 8,00).

Volume di prelievo: mc. annui 10800,00.

Uso: irrigazione aree verdi, assimilato all'uso irrigazione di aree destinate al verde pubblico.

Durata della concessione: dal 12/10/2006 al 31/12/2010.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo della risorsa idrica sarà effettuato con le seguenti modalità:

- nell'arco dell'anno, per un totale di n. 120 giorni complessivi e per circa n. 4 ore giornaliere;
- sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendono necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire la difesa dell'ambiente, della proprietà e il buon regime delle acque, oltre ai diritti dei terzi, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca subito, quanto se venga accertato in seguito;
- il concessionario deve sospendere ogni prelievo, qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Unico provvedimento di concessione – Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e seguenti: 1) con-

cessione con procedura preferenziale di derivazione di acqua pubblica sotterranea, in comune di Ferrara – R.R. 41/01, art. 37, comma 1, lett. a) ed art. 38 – L.R. n. 7 del 14/4/2004, art. 50; 2) concessione con procedura ordinaria di derivazione di acqua pubblica sotterranea, in comune di Ferrara – R.R. 41/01, art. 18, comma 3 – (determinazione del sostituto del Responsabile del Servizio n. 16685 del 20/11/2006)

Concessionario: ditta Metano Montalbano Snc di Golfieri A. & C. con sede in Ferrara, località Montalbano, Via Bologna n. 1451.

Pratica n.: FEPPA0242.

Derivazione da: acque sotterranee.

1) Concessione preferenziale:
Ubicazione: Comune di Ferrara, località Montalbano, Via Bologna.
Opere di derivazione: un pozzo del diametro interno di mm. 1000 – profondità m. 8 dal piano campagna ed equipaggiato con elettropompa sommersa della potenza di KW. 2,25.
Opere di restituzione: opere non presenti.
Portata concessa: l/s. 0,0015.
Volume di prelievo: mc. annui 47,30.
Uso: raffreddamento compressori gas metano, assimilato all'uso industriale.
Durata della concessione: dal 20/11/2006 al 31/12/2005.

2) Concessione ordinaria:
Ubicazione: comune di Ferrara, località Montalbano, Via Bologna.
Opere di derivazione: un pozzo del diametro interno di mm. 111 – profondità m. 84 dal piano di campagna con elettropompa sommersa, avente una potenza di KW. 1,50.
Opere di restituzione: opere non presenti.
Portata concessa: massima di moduli 0,000015 (l/s. 0,0015).
Volume di prelievo: mc. annui 100,00.
Uso: antincendio, assimilato all'uso igienico ed assimilati.
Durata della concessione: dal 20/11/2006 al 31/12/2010.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo della risorsa idrica sarà effettuato con le seguenti modalità:

– nell'arco dell'anno;
– il concessionario deve sospendere ogni prelievo, qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso;
– sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendono necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire la difesa dell'ambiente, della proprietà e il buon regime delle acque, oltre ai diritti dei terzi, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca subito, quanto se venga accertato in seguito.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria, in comune di Copparo (FE) – (pratica n. FE06A0030) – (determinazione del sostituto del Responsabile del Servizio n. 16689 del 20/11/2006)

Concessionario: Azienda agricola Pellati Costantino, con sede in comune di Copparo (FE), località Sabbioncello San Pietro, Via Argine Volano n. 129/A.

Pratica n.: FE06A0030.

Derivazione da: fiume Po di Volano.

Ubicazione: comune di Copparo (FE), località Sabbioncello San Vittore.

Opere di derivazione: opera mobile costituita da una motopompa Rovatti azionata da un motore Ford della potenza di CV. 120,00, pari a KW. 88,26.

Opere di restituzione: opere non presenti.

Portata concessa: portata massima di l/s. 50,00 e portata media di l/s. 38,00.

Volume di prelievo: mc. annui 7000,00.

Uso: agricolo – irrigazione, assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Durata della concessione: dal 20/11/2006 al 31/12/2015.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo di risorsa idrica dovrà essere esercitato con le seguenti modalità:

– nel periodo dall'1 giugno al 31 agosto, per un totale di n. 90 giorni e per circa n. 7 ore giornaliere;
– il concessionario deve, inoltre, sospendere ogni prelievo qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo per l'uso cui la risorsa è destinata;
– sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendano necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire sia la difesa dell'ambiente, sia il buon regime delle acque, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria, in comune di Ferrara – (Pratica n. FE01A0027) – (determinazione del sostituto del Responsabile del Servizio n. 16786 del 22/11/2006)

Concessionario: ditta Serena Soc. Coop. Sociale ONLUS, con sede in comune di Ferrara, Via Boschetto n. 26.

Pratica n.: FE01A0027.

Derivazione da: acque sotterranee.

Ubicazione: comune di Ferrara, località Via Boschetto.

Opere di derivazione: pozzo del diametro interno di mm. 113 e della profondità di m. 48,00 dal piano di campagna, equipaggiato con una elettropompa sommersa, avente una potenza di kW 2,20.

Opere di restituzione: opere non presenti.

Portata concessa: moduli massimi 0,03 (l/s 3,00).

Volume di prelievo: mc. annui 2916,00.

Uso: irrigazione aree verdi, assimilato all'uso irrigazione di aree destinate al verde pubblico.

Durata della concessione: dal 22/11/2006 al 31/12/2015.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo della risorsa idrica sarà effettuato con le seguenti modalità:

– nell'arco dell'anno, per un totale di n. 90 giorni complessivi e per circa n. 3 ore giornaliere;
– sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendono necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire la difesa dell'ambiente, della propietà e il buon regime delle acque, oltre ai diritti dei terzi, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca subito, quanto se venga accertato in seguito;
– il concessionario deve sospendere ogni prelievo, qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria, in comune di Ferrara – (pratica n. FE01A0030) – (determinazione del Responsabile del Servizio n. 17245 dell'1/12/2006)

Concessionario: ditta Guberti Maurizio, con sede in Ferrara, località Montalbano, Via Lampone n. 15.

Pratica n.: FE01A0030.

Derivazione da: acque sotterranee.

Ubicazione: comune di Ferrara, località Chiesuol del Fosso, Via Bologna n. 734/A.

Opere di derivazione: pozzo del diametro interno di mm. 111 e della profondità di m. 97 dal piano di campagna, equipaggiato con una elettropompa sommersa, avente una potenza di KW 4,00.

Opere di restituzione: opere non presenti.

Portata concessa: moduli massimi 0,10 (l/s 10,00).

Volume di prelievo: mc. annui 4680,00.

Uso: agricolo – irrigazione, assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Durata della concessione: dall'1/12/2006 al 31/12/2010.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo della risorsa idrica sarà effettuato con le seguenti modalità:
– nell'arco dell'anno, per un totale di n. 40 giorni complessivi e per circa n. 3 ore giornaliere;
– sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendono necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire la difesa dell'ambiente, della proprietà e il buon regime delle acque, oltre ai diritti dei terzi, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca subito, quanto se venga accertato in seguito;
– il concessionario deve sospendere ogni prelievo, qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria, in comune di Ferrara – (pratica n. FE01A0028) – (determinazione del Responsabile del Servizio n. 17490 del 6/12/2006)

Concessionario: ditta Aurora Athletic Center – Società Sportiva Dilettantistica Srl, con sede in comune di Ferrara, Via Viola Liuzzo n. 41.

Pratica n.: FE01A0028.

Derivazione da: acque sotterranee.

Ubicazione: Comune di Ferrara, località Via Viola Liuzzo.

Opere di derivazione: pozzo del diametro esterno di mm. 114 e della profondità di m. 35,00 dal piano di campagna, equipaggiato con una elettropompa sommersa, avente una potenza di KW 1,10.

Opere di restituzione: opere non presenti.

Portata concessa: moduli massimi 0,0333 (l/s 3,33).

Volume di prelievo: mc. annui 4800,00.

Uso: irrigazione di attrezzature sportive su un'area avente un'estensione di circa mq. 2800 (uso ricreativo).

Durata della concessione: dal 6/12/2006 al 31/12/2010.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo della risorsa idrica sarà effettuato con le seguenti modalità:
– nell'arco dell'anno, per un totale di n. 100 giorni complessivi e per circa n. 4 ore giornaliere;
– il concessionario deve sospendere ogni prelievo, qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso;
– sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendono necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire la difesa dell'ambiente, della proprietà e il buon regime delle acque, oltre ai diritti dei terzi, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca subito, quanto se venga accertato in seguito.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria, in comune di Cento (FE) – (pratica n. FE06A0005) – (determinazione del Responsabile del Servizio n. 17671 del 12/12/2006)

Concessionario: ditta Bonaveri Manichini Srl, con sede in comune di Cento (FE), Via Ariosto n. 9.

Pratica n.: FE06A0005.

Derivazione da: acque sotterranee.

Ubicazione: comune di Cento (FE), località Renazzo, Via Salvi.

Opere di derivazione: pozzo del diametro interno di mm. 180 e della profondità di m. 59,00 dal piano di campagna, equipaggiato con una elettropompa sommersa, avente una portata di CV. 1,50 pari a KW 1,10.

Opere di restituzione: opere non presenti.

Portata concessa: moduli massimi 0,02 (l/s 2,00).

Volume di prelievo: mc. annui 720,00.

Usi:

1) uso irrigazione di aree destinate a verde pubblico, aventi un'estensione di circa mq. 4450;
2) uso irrigazione aree verdi aziendali, aventi un'estensione di circa Ha. 1.00, assimilato all'uso irrigazione di aree destinate a verde pubblico.

Durata della concessione: dal 12/12/2006 al 31/12/2010.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo della risorsa idrica sarà effettuato nell'arco dell'anno, con le seguenti modalità:

– il concessionario deve sospendere ogni prelievo, qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso;
– sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendono necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire la difesa dell'ambiente, della proprietà e il buon regime delle acque, oltre ai diritti dei terzi, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca subito, quanto se venga accertato in seguito.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria, in comune di Bondeno (FE) – (pratica n. FE05A0021) – (determinazione del Responsabile del Servizio n. 6154 del 16/5/2007)

Concessionario: ditta Gruppo Saltari SpA, con sede in comune di Bondeno (FE), località Zerbinate, Via N. Copernico n. 5.

Pratica n.: FE05A0021.

Derivazione da: acque sotterranee.

Ubicazione: comune di Bondeno (FE), località Zerbinate, Via N. Copernico.

Opere di derivazione: n. 3 pozzi (registrati nel catasto regionale ai nn. 2228, 2229 e 2230):

1) pozzo n. 2228 del diametro interno di mm. 290 – profondità m. 41,00, con elettropompa sommersa della potenza di KW. 17,00, della portata massima di l/s. 30 e volume annuo mc. 400;
2) pozzo n. 2229 del diametro interno di mm. 290 – profondità m. 40,00, con elettropompa sommersa della potenza di KW. 17,00, della portata massima di l/s. 30 e volume annuo mc. 400;
3) pozzo n. 2230 del diametro intemo di mm. 290 – profondità m. 41,50, con elettropompa sommersa della potenza di KW. 17,00, della portata massima di l/s. 30 e volume annuo mc. 400.

Opere di restituzione: opere non presenti.

Portata concessa complessiva: moduli massimi 0,90 (l/s. 90,00 = l/s. 30 + l/s. 30 + l/s. 30).

Volume complessivo di prelievo: mc. annui 1.200 (= mc. 400 + mc. 400 + mc. 400).

Uso: antincendio a servizio di industrie, assimilato all'uso igienico ed assimilati.

Durata della concessione: dal 16/5/2007 al 31/12/2015.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo della risorsa idrica sarà effettuato con le seguenti modalità:

– pozzo n. 2228: prelievo nell'arco dell'anno, per complessivi n. 6 giorni e per circa n. 1 ora giornaliera;
– pozzo n. 2229: prelievo nell'arco dell'anno, per complessivi n. 6 giorni e per circa n. 1 ora giornaliera;
– pozzo n. 2230: prelievo nell'arco dell'anno, per complessivi n. 6 giorni e per circa n. 1 ora giornaliera;
– il concessionario deve sospendere ogni prelievo, qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso;
– sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendono necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire la difesa dell'ambiente, della proprietà e il buon regime delle acque, oltre ai diritti dei terzi, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca subito, quanto se venga accertato in seguito.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Concessione di derivazione di acqua pubblica e di attraversamento di area demaniale, con procedura ordinaria, in comune di Ferrara – (pratica n. FE06A0044) – (determinazione del sostituto del Responsabile del Servizio n. 8350 del 28/6/2007)

Concessionari: 1) ditta Stagni Antonio, 2) ditta Stagni Marco, con sede in comune di Ferrara, località Fossanova San Biagio, Via Bassa n. 27.

Pratica n.: FE06A0044.

Derivazione da: fiume Po di Primaro.

Ubicazione: comune di Ferrara, località Fossanova San Biagio.

Opere di derivazione: opera fissa (attraversamento dell'argine destro del fiume Po di Primaro mediante tubazione) e impianto di sollevamento mobile costituito da due pompe, modello Caprari carrellate mai utilizzate contemporaneamente, entrambe azionate da trattore, la prima della potenza di CV. 50,00 pari a circa KW 37 e la seconda della potenza di CV. 65 pari a circa KW 47,80.

Opere di restituzione: opere non presenti.

Portata concessa: portata massima di l/s 26,00 e portata media di l/s 0,81.

Volume di prelievo: mc. annui 10.600,00.

Uso: agricolo – irrigazione, assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Durata della concessione: dal 28/6/2007 al 31/12/2015.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo dovrà essere esercitato con le seguenti modalità:

– nel periodo dall'1 aprile al 31 agosto;
– il concessionario deve, inoltre, sospendere ogni prelievo qualora gli venga comunicato dai Servizio concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo per l'uso cui la risorsa è destinata;

– sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendano necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire sia la difesa dell'ambiente, sia il buon regime delle acque, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Concessione di derivazione di acqua pubblica, con procedura ordinaria, in comune di Ferrara – (pratica n. FE06A0050) – (determinazione del Responsabile del Servizio n. 10176 del 3/8/2007)

Concessionari: 1) sig. Rossi Floriano; 2) sig.ra Caselli Annunziata, residenti in comune di Ferrara, località Monestirolo.

Pratica n.: FE06A0050.

Derivazione da: fiume Po di Primaro.

Ubicazione: comune di Ferrara, località Monestirolo.

Opere di derivazione: opere mobili costituite da n. 2 pompe, aventi le seguenti caratteristiche tecniche:

1) una pompa marca Landini GW4 collegata ad un trattore Fiat della potenza di CV 42,00, pari a circa KW 30,89, avente la portata di l/s 26,67;
2) una elettropompa della potenza di CV 2,00, pari a circa KW 1,50, avente la portata di l/s 4,17.

Opere di restituzione: opere non presenti.

Portata complessiva concessa: portata massima di l/s 20,84 e portata media di l/s 2,08.

Volume di prelievo: mc. annui 572,00.

Uso: agricolo – irrigazione, irrorazione e trattamenti, assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Durata della concessione: dal 3/8/2007 al 31/12/2015.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo di risorsa idrica dovrà essere esercitato con le seguenti modalità:

– per una portata massima di l/s. 16,67, nel periodo dall'1 aprile al 31 ottobre, per un totale di n. 3 giorni/anno e per circa n. 3 ore/giorno, corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc. 541,00, per uso agricolo – irrigazione;
– per una portata massima di l/s. 4,17, nel periodo dall'1 febbraio al 30 novembre, per un totale di n. 15 giorni/anno e per circa n. 8 minuti/giorno, corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc. 31,00, per uso agricolo - irrorazione e trattamenti;
– il concessionario deve, inoltre, sospendere ogni prelievo qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo per l'uso cui la risorsa è destinata;
– sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendano necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire sia la difesa dell'ambiente, sia il buon regime delle acque, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Cocessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria, in comune di Ferrara – (pratica n. FE06A0057) – (determinazione del Responsabile del Servizio n. 10568 del 21/8/2007)

Concessionario: Azienda agricola Piccola Santina di Campanella Francesco, con sede in comune di Ferrara, località Sant'Egidio, Via Bassa n. 249.

Pratica n.: FE06A0057.

Derivazione da: fiume Po di Primaro.

Ubicazione: comune di Ferrara, località Sant'Egidio.

Opere di derivazione: opera mobile costituita da una pompa centrifuga monogirante modello Tinti tipo SU605H montata su carrello autotrasportabile con annesso gruppo motore della potenza di KW 20,58.

Opere di restituzione: opere non presenti.

Portata concessa: portata massima di l/s 22,00 e portata media di l/s 22,00.

Volume di prelievo: mc. annui 1.690,00.

Uso: agricolo – irrigazione ed irrorazione, assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Durata della concessione: dal 21/8/2007 al 31/12/2015.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo di risorsa idrica dovrà essere esercitato con le seguenti modalità:

– nel periodo dall'1 aprile al 30 settembre;
– il concessionario deve, inoltre, sospendere ogni prelievo qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo per l'uso cui la risorsa è destinata;
– sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendano necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire sia la difesa dell'ambiente, sia il buon regime delle acque, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria, in comune di Mirandola (MO) – (pratica n. FE06A0025) (determinazione del Responsabile del Servizio n. 12670 del 3/10/2007)

Concessionario: ditta Acea Costruzioni SpA, con sede in comune di Mirandola (MO), Viale Gramsci n. 1.

Pratica n. FE06A0025.

Derivazione da: acque sotterranee.

Ubicazione: comune di Mirandola (MO), località Quaderlina.

Opere di derivazione: pozzo del diametro interno di mm. 180 e della profondità di m. 40 dal piano di campagna, equipaggiato con una elettropompa sommersa, avente una potenza di KW 4.

Opere di restituzione: opere non presenti.

Portata concessa: complessiva moduli massimi 0,06 (l/s 6,00) e moduli medi 0,0110 (l/s 1,10):

1) uso industriale, l/s max 5,36, l/s medi 0,989, mc/anno 19.654;
2) uso antincendio, l/s max 0,09, l/s medi 0,017, mc/anno 346;
3) uso lavaggio piazzali;
4) uso servizi igienici, l/s max 0,55, l/s medi 0,101, mc/anno 2.000.

Volume di prelievo: mc. annui 22.000,00.

Usi:

1) industriale;
2) antincendio, assimilato all'uso igienico ed assimilati;
3) lavaggio piazzali, assimilato all'uso igienico ed assimilati;
4) servizi igienici (ad esclusione degli usi umani diretti), assimilato all'uso igienico ed assimilati.

Durata della concessione: dal 3/10/2007 al 31/12/2015.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo della risorsa idrica sarà effettuato nell'arco dell'anno e con le seguenti modalità:

– per complessive n. 2 prove all'anno ad uso antincendio;
– sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendono necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire la difesa dell'ambiente, della proprietà e il buon regime delle acque, oltre ai diritti dei terzi, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca subito, quanto se venga accertato in seguito;
– il concessionario deve sospendere ogni prelievo, qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Concessione di derivazione di acqua pubblica e di attraversamento di area demaniale, con procedura ordinaria, in comune di Argenta (FE) – (pratica n. FE07A0015) – (determinazione del Responsabile del Servizio n. 1503 del 18/2/2008)

Concessionario: sig.ra Toschi Paola, con sede in comune di Argenta (FE), località Ospital Monacale.

Pratica n.: FE07A0015.

Derivazione da: fiume Po di Primaro.

Ubicazione: comune di Argenta (FE), località Ospital Monacale, Via Zenzalino.

Opere di derivazione fisse e mobili: impianto di sollevamento meccanico mobile costituito da una elettropompa tipo SAER modello M400A della potenza di KW. 2,2. Dal posizionamento della suddetta elettropompa in prossimità del fiume Po di Primaro verrà interrata una tubazione del diametro di mm. 160,00, che attraverso la sommità arginale raggiungerà la proprietà della sig.ra Paola Toschi.

Opere di restituzione: opere non presenti.

Portata concessa: portata massima di moduli 0,03 (l/s 3,00) e portata media di moduli 0,015 (l/s 1,50).

Volume di prelievo: mc annui 1.000,00.

Uso: irrigazione di un parco (uso ricreativo), assimilato all'uso igienico ed assimilati.

Durata della concessione: dal 18/2/2008 al 31/12/2015.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo di risorsa idrica dovrà essere esercitato con le seguenti modalità:

– nel periodo dall'1 giugno al 30 settembre, per un totale di n. 122 giorni complessivi;
– sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendano necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire la difesa dell'ambiente, sia il buon regime delle acque, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito;
– il concessionario deve, inoltre, sospendere ogni prelievo qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nei caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo per l'uso cui la risorsa è destinata.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria, in comune di Argenta (FE) – (pratica n. FE07A0002) – (determinazione del Responsabile del Servizio n. 2118 del 3/3/2008)

Concessionario: Fondazione Salvatori, con sede in comune di Argenta (FE), località Consandolo, Via Provinciale n. 55.

Pratica n.: FE07A0002.

Derivazione da: acque sotterranee.

Ubicazione: comune di Argenta (FE), località Consandolo.

Opere di derivazione: pozzo del diametro interno di mm. 113 e della profondità di m. 78 dal piano di campagna, equipaggiato con una elettropompa sommersa, avente una portata di KW 2,2.

Opere di restituzione: opere non presenti.

Portata concessa: moduli massimi 0,03 (l/s 3,00) e moduli medi 0,0030 (l/s 0,30).

Volume di prelievo: mc. annui 10.300,00.

Uso: alimentazione laghetto utilizzato per la pesca sportiva, assimilato all'uso pescicoltura (pozzo da utilizzarsi nel periodo dall'1 ottobre al 31 marzo quando il Consorzio non può fornire acqua, e/o per soccorso come riserva idrica).

Durata della concessione: dal 3/3/2008 al 31/12/2015.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo della risorsa idrica sarà effettuato con le seguenti modalità:

– nel periodo dall'1 ottobre al 31 marzo quando il Consorzio non può fornire acqua, e/o per soccorso come riserva idrica;
– sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendono necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire la difesa dell'ambiente, della proprietà e il buon regime delle acque, oltre ai diritti dei terzi, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca subito, quanto se venga accertato in seguito;
– il concessionario deve sospendere ogni prelievo, qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale e concessione occupazione di area demaniale, in comune di Codigoro (FE) – (pratica n. FE07A0023) – (determinazione del Responsabile del Servizio n. 3215 del 26/3/2008)

Concessionario: Consorzio di Bonifica I Circondario Polesine di Ferrara, con sede in comune di Ferrara, Via Borgoleoni n. 20.

Pratica n.: FE07A0023.

Derivazione da: acque superficiali Po di Volano.

Ubicazione: comune di Codigoro (FE), località Passo Pomposa.

Opere di derivazione: fisse – La lunghezza del manufatto di presa (chiavica) dal Po di Volano è pari a 400 cm., la lunghezza complessiva delle bocche con paratoie che collegano il bacino di scarico dell'impianto Pomposa con l'invaso di accumulo è di 420 cm suddivisa in due luci da 210 cm. ciascuna.

Opere di restituzione: opere non presenti.

Portata concessa: moduli massimi 30 (l/s 3.000) e moduli medi 15 (l/s 1.500).

Volume di prelievo: mc. annui 16.000.000.

Uso: agricolo-irriguo, assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata.

Durata della concessione: dal 26/3/2008 al 31/12/2015.

Condizioni speciali cui è assoggettata la derivazione: il prelievo può essere attivato, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni e degli obblighi contenuti sia nel disciplinare parte integrante della presente determina, sia nel "Rapporto sull'impatto ambientale" in data 17/12/2007, ai punti 1.C, 2.C e 3.C, con le seguenti modalità:

– nell'arco dell'anno per mesi 4, per uso agricolo-irriguo;
– sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendono necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire sia la difesa dell'ambiente, sia il buon regime delle acque, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito;
– il concessionario deve, inoltre, sospendere ogni prelievo, qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo per l'uso cui la risorsa è destinata.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domanda di concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Casalecchio di Reno

Richiedente: Galotti SpA, con sede in Via de Carracci n. 13 – Bologna.

Data domanda di concessione: 3/10/2000.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione:Via A. Moro n. 15/A – Casalecchio di Reno (BO).

Portata richiesta: massima 6,6 l/s; media 4 l/s.

Volume di prelievo: 50.000 mc/anno.

Uso/i: irrigazione aree verdi pubbliche e private.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Reno, Bologna, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Reno, Viale Silvani n. 6 – 41100 Bologna.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Leonardo Rosciglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica – Pratica n. BO06A0079

La ditta Leonardo 1502 Ceramica SpA con sede a Casalfiumanese, in Via G. Di Vittorio n. 24, partita IVA 00692571201, con domanda presentata in data 17/7/2006, prot. n. 64747, ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, in comune di Casalfiumanese.

L'acqua sarà derivata nella misura media di l/s 4,8 e massima di l/s 6,5 ad industriale per un totale annuo di 150000 metri cubi.

Il responsabile del procedimento è il dott. Leonardo Rosciglione.

Entro 15 giorni dalla data della pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Reno di Bologna, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione, copie della domanda e degli elaborati progettuali.

Il Responsabile del Servizio è l'ing. Giuseppe Simoni.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Leonardo Rosciglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Mordano – Procedimento BO07A0100 (prot. n. 133638 del 17/5/2007)

Richiedente: AT07 Ravenna con sede in Piazza dei Caduti per la Libertà n. 2/4 – 48100 Ravenna.

Data domanda di concessione: 17/5/2007.

Procedimento n. BO07A0100.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: n. 4 pozzi (campo pozzi Bazzino).

Ubicazione: Via Bazzino, comune di Mordano.

Portata richiesta: portata massima 48 l/s, portata media 38 l/s.

Volume di prelievo: 1.200.000 mc/anno.

Uso/i: consumo umano (acquedotto pubblico comuni di Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno).

Responsabile del procedimento: Rosciglione Leonardo.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di

Bacino Reno, Bologna, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacino Reno, Bologna, Viale Silvani n. 6 – 41100 Bologna.

Per ogni ulteriore chiarimento rivolgersi a Caporale Leonardo, tel. 051/284734. Il ricevimento del pubblico si effettua presso i nostri uffici, nei giorni di martedì e venerdì, dalle ore 9 alle ore 13.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Leonardo Rosciglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domanda di rinnovo di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato ramo idrico in comune di Travo

Avviso di pubblicazione, ai sensi dell'art. 16, Legge 7/04, delle istanze in data 18/5/1994 e 28/10/2005, quest'ultima assunta al protocollo dello scrivente Servizio al n. 92052 in data 3/11/2005 – con la quale il sig. Rossolini Ermanno, ha chiesto il rinnovo della concessione del terreno alluvionale ubicato in sponda destra del torrente Perino, in loc. Due Bandiere di mq. 1.600 ubicato al fronte dei mappali 19, 17, 491 e 7 del foglio 63 del NCT del comune di Travo, da destinarsi a deambulazione cavalli.

Si rileva che ai sensi dell'art. 18 della L.R. 7/04 al soggetto sopra indicato è riconosciuto un diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data della pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia dell domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Via S. Franca n. 38 – Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domanda di concessione per l'attraversamento di area del demanio pubblico dello Stato ramo idrico in comune di Castel San Giovanni

Avviso di pubblicazione, ai sensi dell'art. 16, Legge 7/04, delle istanza, con cui l'ENEL SpA zona di Piacenza (codice fiscale 05779711000) con sede in Piacenza, Via Emilia Pavese n. 11, ha chiesto, con istanza n. 553562 in data 28/11/2007 (rif. UT/PC/72/2007/1), assunta al protocollo dello scrivente Servizio al n. 309265 in data 4/12/2007, la concessione per l'attraversamento, sotterraneo del rio Carona con linea elettrica a Kv 15 in Via Allende a fronte dei mappali 257, 729 e 256 del foglio 11 del NCT del Comune di Castel San Giovanni (PC) – PC07T0048.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data della pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia dell domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Via S. Franca n. 38 – Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domanda di concessione per l'attraversamento di area del demanio pubblico dello Stato ramo idrico in comune di Castel S. Giovanni

Avviso di pubblicazione, ai sensi dell'art. 16, Legge 7/04, delle istanza, con cui l'ENEL SpA, zona di Piacenza (codice fiscale 05779711000) con sede in Piacenza, Via Emilia Pavese n. 11, ha chiesto, con istanza n. 152225 in data 1/4/2008 (rif. UT/PC/17/2008/1), assunta al protocollo dello scrivente Servizio al n. 89718 in data 7/4/2008, la concessione per l'attraversamento, ancorato al ponte, sul rio Carona con linea elettrica a Kv 15 in loc. Villa Zanettina a fronte dei mappali 47 e 381 del foglio 16 del NCT del Comune di C.S. Giovanni – PC08T0018.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data della pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia dell domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Via S. Franca n. 38 – Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domanda di concessione per l'attraversamento di area del demanio pubblico dello Stato ramo idrico in comune di Podenzano

Avviso di pubblicazione, ai sensi dell'art. 16, Legge 7/04, dell'istanza in data 30/5/2008, assunta al prot. n. PG.2008.0138869 in data 4/6/2008, ind. 1371, fascicolo 245, con la quale il sig. Marchi Antonino, anche a nome dei sigg. Daturi Franco, Gueli Gaetano, Sforza Fogliani Corrado, ha chiesto la concessione idraulica per scarico acque meteoriche

nel rio Riazza, sponda destra, in località I Casoni di Gariga, comune di Podenzano a fronte del mappale 86, del foglio 5.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data della pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia dell domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Via S. Franca n. 38 – Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, per uso prioritario e/o strumentale in comune di Palanzano (PR) – (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)

Richiedente: S.P.E. Srl, data di protocollo 2/5/2008, corso d'acqua torrente Cedra, località Selvanizza, comune di Palanzano (PR), foglio 47 a fronte dei mappali 12, 13, 14, 16, 17, uso: posa di condotta convogliante acqua a servizio di una centralina idroelettrica.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copia della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Elenco delle aree del demanio idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art. 15 della L.R. 7/04 e domande di occupazione di aree del demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale

(segue allegato fotografato)

PRATICA N.RO	DATA DI PRES. DOMANDA	PROTOCOLLO DOMANDA	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	USI RICHIESTI
BO08T0145	18/06/2008	GBU/0150377	VIA L. PRONI, 10 BOLOGNA	Foglio: 53, Particella: 558	ALTRO USO
BO08T0137	13/06/2008	GBU/0146624	VIA GRAMSCI ,località PONTE SAMOGGIA ANZOLA DELL'EMILIA	Foglio: 28, Particella: 163	ORTO
BO08T0135	12/06/2008	GBU/0146038	VIA SOTTO FIUME ,località FUSIGNANO FUSIGNANO	Foglio: 23, Particella: 130	ORTO
BO08T0136	12/06/2008	GBU/0146043	VIA SOTTOFIUME FUSIGNANO	Foglio: 23, Particella: 130	ORTO
BO08T0134	10/06/2008	GBU/0143021	VIA DESTRA SENIO ,località PODERE FORCE SENIO ALFONSINE	Foglio: 56, Particella: 25	AGRICOLO
BO08T0154	10/06/2008	GBU/0160468	VIA 2 GIUGNO 1946, 1 CASALECCHIO DI RENO	Foglio: 1, Particella: 147/6	GIARDINO;AREA CORTILIVA
BO08T0133	06/06/2008	GBU/0140891	VIA ALDINA, 35/39 ,località SAN VITALE CALDERARA DI RENO	Foglio: 50, Particella: 85	AGRICOLO;SFALCIO
BO08T0131	04/06/2008	GBU/0138081	VIA SAMOGGIA, 1 SAN GIOVANNI IN PERSICETO	Foglio: 121, Particella: --	EDIFICI
BO08T0129	03/06/2008	GBU/0137272	VIA LUIGI BUSI 7 BOLOGNA	Foglio: 78 (EX183), Particella: 125	GIARDINO

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione. Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine della presntazione, le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate presso questo Servizio – Settore Gestione del Demanio – Viale Silvani n. 6 – 40122 Bologna – a disposizione di chi volesse prenderne visione durante l'orario di accesso al pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle 9 alle 13. Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giuseppe Simoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Elenco delle istanze per la realizzazione e/o il mantenimento di opere sulle aree del demanio idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art. 15 della L.R. 7/04 e di occupazione di aree del demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale

(segue allegato fotografato)

PRATICA N.RO	DATA DI PRES. DOMANDA	PROTOCOLLO DOMANDA	TITOLARI/RICHIEDENTI	SEDE	USI RICHIESTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE
BO08T0151	27/06/2008	GBU/0158562	NANNINI ADRIANO;GAVAGNI LIDIA;MALAGUTI GABRIELE;NANNINI SIMONA	CRESPELLANO	ATTRAVERSAMENTO STRADALE	VIA PAPA GIOVANNI XXIII 18 ,località LA STAGNA DI SOPRA CRESPELLANO	Foglio: 31, Particella: 227
BO08T0152	27/06/2008	GBU/0158851	HERA S.P.A.	BOLOGNA	ATTRAVERSAMENTO GAS	località ROCCA MONTERENZIO	Foglio: 10, Particella: 168
BO08T0153	27/06/2008	GBU/0158854	HERA S.P.A.	BOLOGNA	ATTRAVERSAMENTO GAS	località TORAZZA GRIZZANA MORANDI	Foglio: 48, Particella: 424
BO08T0149	25/06/2008	GBU/0156108	ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.	BOLOGNA	ATTRAVERSAMENTO ELETTRICO	CASTEL SAN PIETRO TERME	Foglio: --, Particella: --
BO08T0150	25/06/2008	GBU/0156141	RUGGERI LILIANA;VIGNOLI ANDREA	CASTELLO DI SERRAVALLE	ATTRAVERSAMENTO STRADALE	VIA SECCHIANO 595 ,località CASA NUOVA CASTELLO DI SERRAVALLE	Foglio: --, Particella: --
BO08T0148	23/06/2008	GBU/0153830	REALE COLLEGIO DI SPAGNA;SOC. AGRICOLA CAVAZZA ISOLANI	BOLOGNA	ALTRA OPERA	VIA TOLARA DI SOTTO ,località -- OZZANO DELL'EMILIA	Foglio: --, Particella: --
BO08T0147	20/06/2008	GBU/0152896	PROVINCIA DI FERRARA	FERRARA	PONTE STRADALE	località PANFILIA SANT'AGOSTINO	Foglio: --, Particella: --
BO08T0146	19/06/2008	GBU/0151566	SOCIETA' ITALIANA PER IL GAS S.P.A.	FAENZA	ATTRAVERSAMENTO GAS	VIA CÀ DI FARNETO, località CELLE FAENZA	Foglio: 143, Particella: --
BO08T0144	18/06/2008	GBU/0149790	ECOGHIAIA SRL	RAVENNA	GUADO PROVVISORIO;GUADO PROVVISORIO	VIA TEBANO, località CUFFIANO FAENZA;VIA TEBANO, località TEBANO RIOLO TERME	Foglio: 161, Particella: 117-118;Foglio: 37, Particella: 46-53-72

BO08T0141	17/06/2008	GBU/0149059	ENERLAND SOC. AGR. SRL	BOLOGNA	ALTRO USO	MALALBERGO	Foglio: --, Particella: --
BO08T0142	17/06/2008	GBU/0149242	CANI GIUSEPPE	CASTEL SAN PIETRO TERME	SCARICO IN ALVEO	VIA SAN GIORGIO 175 ,località OSTERIA GRANDE CASTEL SAN PIETRO TERME	Foglio: 67, Particella: 67
BO08T0143	17/06/2008	GBU/0149447	CONSORZIO BORGO DELLA ROCCA	CASTEL SAN PIETRO TERME	SCARICO IN ALVEO	DOZZA	Foglio: --, Particella: --
BO08T0140	16/06/2008	GBU/0147467	HERA S.P.A.	BOLOGNA	ATTRAVERSAMENTO GAS	VIA SERRABELLA, località PIAN DI MACINA PIANORO	Foglio: 12, Particella: --
BO08T0139	13/06/2008	GBU/0146854	S.I.A.T. SAS DI LAMEGO ROSSANA & C.	BORGO TOSSIGNANO	ATTRAVERSAMENTO ELETTRICO	VIA RINEGGIO, località RINEGGIO BORGO TOSSIGNANO	Foglio: 4, Particella: 111
BO08T0138	11/06/2008	GBU/0146786	HERA S.P.A.	BOLOGNA	ATTRAVERSAMENTO ACQUEDOTTO	VIA CROARA, 4 , località CROARA CASALFIUMANESE	Foglio: 44, Particella: 92
BO08T0132	05/06/2008	GBU/0139415	HERA S.P.A.	BOLOGNA	ATTRAVERSAMENTO ACQUEDOTTO	località MERCATELLO CASTELLO DI SERRAVALLE	Foglio: 21, Particella:-- Foglio: 22, Particella: --
BO08T0127	03/06/2008	GBU/0137068	PREDIERI GIANLUIGI	MARZABOTTO	TOMBAMENTO	VIA VAL DI SETTA 43, località CA' NOVA MARZABOTTO	Foglio: 48, Particella: 109;Foglio: 48, Particella: 81,91,107
BO08T0128	03/06/2008	GBU/0137158	VITTORIANA SRL	BOLOGNA	SCARICO IN ALVEO	VIA SAVENA PIANORO	Foglio: --, Particella: --
BO08T0130	03/06/2008	GBU/0137355	HERA S.P.A.	BOLOGNA	SCARICO IN ALVEO;ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA	località TINTORIA E CÀ DE FABBRI CASTELLO DI SERRAVALLE	Foglio: 34, Particella: 59-70;Foglio: 40, Particella: 71-416;Foglio: 41, Particella: 195

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04, chiunque può presentare istanza concorrenti, opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno – Settore Gestione del demanio – Viale Silvani n. 6 – 40122 Bologna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giuseppe Simoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA

Rettifica alla domanda di concessione per occupazione di aree demaniali nel fiume Savio in comune di Cesena (FC) – (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) – Rettifica

Rettifica alla domanda di concessione per occupazione di aree demaniali, pubblicata nel Bollettino Ufficiale n. 83 del 21/5/2008, a pag. 99, in quanto il richiedente non è HERA SpA di Bologna, ma è il Comune di Cesena.

Richiedente: Comune di Cesena, Piazza del Popolo n. 10 – Cesena.

Data domanda di concessione: 23/4/2008.

Pratica numero FC08T0031.

Corso d'acqua: fiume Savio.

Comune: Cesena.

Foglio: n. 146, mappali 280 – 2094.

Uso: Scarico di fognatura bianca pubblica.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Cesena Settore Gestione del demanio – Cesena 47023, Corso Sozzi n. 26 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presntate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Il responsabile del procedimento è il dott. Ercolani Valerio.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data della domanda di concessione.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Renzo Ragazzini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali con opere e infrastrutture pubbliche del fiume Bidente in comune di Santa Sofia (FC) – (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Comune di Santa Sofia sede in comune di Santa Sofia (FC), Piazza Matteotti n. 1.

Data di arrivo domanda di concessione: 14/8/2007.

Pratica numero FC07T0130.

Corso d'acqua: fiume Bidente.

Comune: di Santa Sofia (FC), Piazza Matteotti.

Foglio 19, fronte mappali: 80 - 71 -70.

Uso: opere di riqualificazione urbana.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì – Settore Gestione del demanio – Forlì 47100, Via delle Torri n. 6 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati.

Responsabile del procedimento è il dott.Valerio Ercolani.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO DEI FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione aree demaniali del fiume Ronco nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Società agricola "Il Gusto del Porco" di Siara G. e C. Sas, con sede in Longana (RA).

Data d'arrivo della domanda: 23/6/2008.

Procedimento numero RA08T0012.

Corso d'acqua: fiume Ronco.

Ubicazione: comune di Ravenna, località Longana.

Identificazione catastale: foglio RA 179 adiacente mappale 69 (ex 18).

Uso richiesto: rampa carrabile per accesso alla proprietà.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: dott. Giovanni Miccoli.

Presso la sede di Ravenna del Servizio del Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli – Gestione del demanio – Piazza Caduti per la Libertà n. 9 – è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Miccoli

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, n. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di derivazione di acqua pubblica superficiale e sotterranea rispettivamente da n. 1 opera di captazione superficiale dal torrente Tiepido e da n. 7 pozzi. Si tratta di opere già esistenti

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: derivazione di acqua pubblica superficiale e sotterranea rispettivamente da n. 1 opera di captazione superficiale dal torrente Tiepido e d a n. 7 pozzi. Si tratta di opere già esistenti;
- localizzato: Colombaro di Formigine (MO), presso il campo da golf di proprietà "Modena Golf & Country Club";
- presentato da: Modena Golf & Country Club.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.21) Derivazioni di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 litri al minuto secondo o di acque sotterranee che prevedano derivazioni superiori a 50 litri al minuto secondo; progetti di ricarica artificiale delle acque freatiche non compresi nel punto A.1.1).

Il progetto interessa il territorio del comune di Formigine e della provincia di Modena.

Il progetto prevede: si tratta di n. 7 pozzi già esistenti e di un'opera di captazione delle acque superficiali dal torrente Tiepido, per l'irrigazione dei tappeti erbosi del percorso golfistico. I n. 7 pozzi suddetti possiedono una portata potenziale complessiva di emungimento pari a 60,46 l/sec.; tuttavia, la portata effettiva dei prelievi è pari a 33,46 l/sec. L'opera di captazione superficiale è caratterizzata da una portata di prelievo pari a 10 l/sec.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale – Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede del Comune di Formigine – Area 3 sita in Via Unità d'Italia n. 26 – 41043 Formigine (MO).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Titolo III – Decisione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto per un impianto di trattamento rifiuti provenienti da demolizioni edili

L'Autorità competente: Provincia di Bologna comunica la deliberazione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto per un impianto di trattamento rifiuti provenienti da demolizioni edili.

Il progetto è presentato da: Faro Service Srl.

Il progetto è localizzato: area collocata al margine nord della Zona artigianale di Via Saliceto foglio 25, particelle 278 e 280 del comune di Castel Maggiore.

Il progetto interessa il territorio del comune di Castel Maggiore e della provincia di Bologna.

Ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Provincia di Bologna con atto delibera di Giunta provinciale n. 294 del 10/6/2008, ha assunto la seguente decisione:

1) il rilascio della Valutazione di impatto ambientale positiva – ai sensi della L.R. 9/99 relativa al "Progetto per un impianto di trattamento rifiuti provenienti da demolizioni edili" in comune di Castel Maggiore – Proponente Faro Service Srl, in quanto il progetto nel complesso è ambientalmente compatibile e ne è possibile la realizzazione a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate nel Capitolo D "Esito della procedura di VIA", Allegato A) al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;
2) di dare atto che il presente provvedimento ha valore di Valutazione di impatto ambientale ed è condizionato dalla conclusione positiva della procedura di variante in corso al PRG del Comune di Castel Maggiore;
3) di trasmettere, ai sensi della L.R. 9/99, copia della presente deliberazione al proponente e alle amministrazioni convocate quali membri della conferenza dei servizi;
4) di pubblicare, ai sensi delle LL.RR. 9/99 e 21/04, per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, il presente partito di deliberazione;
5) di dare atto che le spese istruttorie, relativamente alla sola procedura di VIA e quantificate in Euro 1.600,00, ai sensi della normativa vigente in materia di impatto ambientale, formeranno oggetto di apposito atto di accertamento dell'ufficio competente.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale all'azienda Clai Società Cooperativa agricola per l'impianto di allevamento intensivo di suini, sito in Via Gambellara n. 64 – frazione di Sasso Morelli – Imola (BO)

La Provincia di Bologna, avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata rilasciata dal Servizio Tutela ambientale della Provincia di Bologna con proprio atto dirigenziale p.g. n. 127145 del 27/3/2008 l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di allevamento intensivo di suini (Allegato 1 del Dlgs 59/05 punto 6.6 b)) appartenente all'Azienda Clai Società Cooperativa agricola, localizzato in Via Gambellara n. 64, Imola (BO).

Il provvedimento è valido 6 anni dal rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Bologna – Servizio Tutela ambientale – Strada Maggiore n. 80 – 40125 Bologna.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al pro-

getto: adeguamento impianto di depurazione acque di Forlì, sito in Via Grigioni

L'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente (Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale, Corso Diaz n. 3 – 47100 Forlì), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativa al

- progetto: adeguamento impianto di depurazione acque di Forlì, sito in Via Grigioni;
- localizzato: comune di Forlì;
- presentato da: HERA Forlì-Cesena Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.2.8: Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 100.000 abitanti equivalenti.

Il progetto interessa il territorio del comune di Forlì e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede l'adeguamento impiantistico al fine di poter soddisfare i nuovi limiti tabellari previsti dalla normativa di settore. L'intervento si prefigge, inoltre l'obbiettivo di una migliore gestione dell'impianto attraverso l'implementazione di nuovi punti di misura dei princiapli parametri (portata, PH – Redox, SST, N-NO3, NH4, P . . .) nelle varie sezioni di impianto, sulle linee esistenti e quelle di progetto, e attraverso la realizzazione di collegamenti idraulici e by-pass, che consentiranno una maggior flessibilità di impianto in relazione alle esigenze di manutenzione ordinaria e/o straordinaria.

L'Autorità competente è: Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena – Servizio Pianificazione territoriale – Ufficio Valutazione di impatto ambientale – Corso Diaz n. 3 – 47100 Forlì e presso la sede del Comune di Forlì sito in Piazza Saffi n. 8 – 47100 Forlì.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena – Servizio Pianificazione territoriale – Corso Diaz n. 3 – 47100 Forlì.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Titolo II – Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) inerente il progetto di realizzazione nuovo polo logistico per lo stoccaggio dei prodotti finiti, l'ampliamento dell'attuale linea di confezionamento dei derivati del pomodoro in bottiglie e vasi di vetro e la modifica della linea di produzione della polpa di pomodoro dell'impianto Co. Pad. Or Soc. agr. Coop. sito in comune di Collecchio (PR)

L'Autorità competente Provincia di Parma comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) inerente il progetto di realizzazione nuovo polo logistico per lo stoccaggio dei prodotti finiti, l'ampliamento dell'attuale linea di confezionamento dei derivati del pomodoro in bottiglie e vasi di vetro e la modifica della linea di produzione della polpa di pomodoro dell'impianto Co. Pad. Or Soc. agr. Coop. sito in comune di Collecchio (PR).

Il progetto è stato presentato da: Co.Pad.Or Soc. agr. Coop.

Il progetto interessa il territorio del comune di Collecchio e della provincia di Parma.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 e del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, Parte II, Titolo III, l'Autorità competente Provincia di Parma con atto determinazione del Dirigente del Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio n. 2265 del 25/6/2008, ha assunto la seguente decisione:

a) di non assoggettare alla ulteriore procedura di VIA, ai sensi dell'art. 20 del DLgs 152/06 s.m.i., il progetto di "Realizzazione nuovo polo logistico per lo stoccaggio dei prodotti finiti, l'ampliamento dell'attuale linea di confezionamento dei derivati del pomodoro in bottiglie e vasi di vetro e la modifica della linea di produzione della polpa di pomodoro", a condizione del rispetto di quanto contenuto negli elaborati presentati e che siano ottemperate le seguenti prescrizioni:

1) si prescrive che l'inizio dei lavori sullo stralcio 2 sia subordinato ai risultati di indagini preliminari da effettuarsi mediante trincee di scavo, alla presenza di personale specializzato, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna;
2) la ditta dovrà provvedere alla predisposizione del controllo dei solidi sedimentabili e degli idrocarburi in uscita dal disoleatore a monte del recapito dei reflui e dovrà verificare e aggiornare la modulistica di AIA per le matrici ambientali alla luce del presente progetto, in particolare per ciò che riguarda le schede L e le schede G sulla base dei quantitativi di acqua scaricata dai vari scarichi compreso lo scarico S2 , ed inoltre anche la scheda Tab. G.4.b relativa al bilancio idrico aggiornato con le acque in ingresso e le acque in uscita dal sito. Nell'aggiornamento dell'AIA dovrà inoltre essere prevista la trasmissione alla Provincia mediante telecontrollo dei parametri attualmente misurati in continuo e periodicamente trasmessi ad ARPA (pH, portata, torbidità);
3) andrà previsto e realizzato dalla Ditta un piano di emergenza e di sicurezza sulla gestione del laghetto di proprietà (in relazione alla specifica caratterizzazione dello stesso e del sito), al fine della tutela delle acque profonde, da fornirsi in sede di aggiornamento della documentazione AIA;
4) dovrà essere fornito alla Provincia di Parma e ad ARPA per gli adeguati controlli un cronoprogramma dei lavori regolarmente aggiornato;
5) vengano recepite tutte le eventuali adeguate autorizzazioni di merito per il cantiere e per l'esercizio dell'impianto al fine del rispetto delle norme in materia ambientale, in particolare per quanto riguarda l'aggiornamento AIA;

b) ai sensi del comma 1, art. 6, L.R. 9/99 s.m.i. si trasmette il presente atto a tutte le Amministrazioni competenti per il rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati necessari per la realizzazione degli interventi in oggetto, nonché agli Enti ed Organi competenti in materia di controllo ambientale, in particolare ad ARPA e al proponente stesso;

c) di quantificare le spese istruttorie, come da art. 28, L.R. 9/99 e s.m.i., applicando la percentuale 0,02% al costo di realizzazione dell'intervento al netto dell'IVA per un valore di Euro 10.000.000,00 così come dichiarato dal proponente. La cifra da corrispondere direttamente all'Amministrazione provinciale di Parma è di Euro 2.000,00;

d) di trasmettere in particolare la presente determina al Comune di Collecchio;

e) di pubblicare la presente determina, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art.10, comma 3, L.R. 9/99 e s.m.i.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativa allo studio preliminare ambientale dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi esistente

Si avvisa che, ai sensi del DLgs 152/06 e s.m.i., sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Parma – Servizio Ambiente e Difesa del suolo, Piazzale della Pace n. 1 – 43100 Parma per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativi allo

- studio preliminare ambientale dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi esistente;
- localizzato: comune di Parma;
- presentato da: Rotfer Carbognani Srl.

L'impianto esistente appartiene alla seguente categoria: Allegato IV al DLgs 16/1/2008, n. 4, punto 7 z.b) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9 della parte quarta del DLgs 3 aprile 2006, n. 152".

Lo studio interessa il territorio del comune di Parma e della provincia di Parma.

Lo studio riguarda l'impianto esistente che svolge attività di recupero di rifiuti non pericolosi costituiti prevalentemente da carta, cartone, vetro, materiali ferrosi e non ferrosi, plastica, apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso. Le attività di recupero svolte consistono nella messa in riserva dei rifiuti e nel riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma – Servizio Ambiente e Difesa del suolo sita in Piazzale della Pace n. 1 – 43100 Parma e presso la sede del Comune di Parma, Piazza Garibaldi n. 1 – 43100 Parma.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale alla ditta Rodolfi Mansueto SpA

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dalla Autorità competente Provincia di Parma – Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territoro l'autorizzazione integrata ambientale al

- impianto: Rodolfi Mansueto SpA;
- localizzato: Ozzano Taro – Strada Qualatico n. 14, nel comune di Collecchio, il cui gestore è il sig. Aldo Rodolfi.

Il progetto interessa il territorio del comune di Collecchio e della provincia di Parma.

Copia della autorizzazione integrata ambientale e di qualsiasi suo successivo aggiornamento sono messi a disposizione del pubblico presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma – Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio sita in Piazzale della Pace n. 1 – 43100 Parma.

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Titolo III – Procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA), con effetto di variante urbanistica ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, per l'intervento di potenziamento del depuratore di Santa Giustina di Rimini e relative reti di collettamento delle acque reflue dell'area di Bellaria Igea Marina e parte settentrionale di Rimini

Si avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, nonché della L.R. n. 37 del 19 dicembre 2002, sono stati depositati presso l'Autorità competente (Provincia di Rimini, Servizio Ambiente, Via Dario Campana n. 64 e presso Provincia di Rimini, Ufficio Patrimonio ed Espropri, Corso d'Augusto n. 231) per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, lo Studio di impatto ambientale (SIA) ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA), relativi al progetto: "Intervento di potenziamento del depuratore di Santa Giustina di Rimini e relative reti di collettamento delle acque reflue dell'area di Bellaria Igea Marina e parte settentrionale di Rimini".

Il progetto è localizzato nel territorio della provincia di Rimini ed è presentato da: Romagna Acque Società delle Fonti SpA ed A.M.I.R. SpA.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: a.2.g) impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 100.000 abitanti equivalenti.

Il progetto interessa il territorio della provincia di Rimini, comuni di Rimini e di Bellaria Igea Marina.

Il progetto si compone dei seguenti interventi:

- potenziamento dell'impianto di depurazione di Santa Giustina (attualmente con una potenzialità di 220.000 A.E. per la linea acque e di 440.000 A.E. per la linea fanghi) portando l'impianto ad avere una capacità di trattamento nominale pari a 560.000 A.E.;
- realizzazione di un sistema di collettamento per l'invio al depuratore di Santa Giustina dei reflui del comune di Bellaria Igea Marina e di parte dei reflui di Rimini Nord, costituito da quattro centrali di sollevamento, e di condotte in pressione e a gravità per uno sviluppo complessivo di circa 13,8 km;
- pozzetti di deviazione, pozzetti di linea per lo scarico e lo sfiato delle condotte ed altre opere d'arte singolari nonché le opere di attraversamento dei corsi d'acqua intercettati e di superamento delle interferenze con le reti idrauliche, ferroviarie, stradali e tecnologiche presenti nel territorio attraversato.

I soggetti interessati possono prendere visione dello SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Rimini Servizio Ambiente – Via Dario Campana n. 64 – 47900 – Rimini e presso la sede dei seguenti Comuni interessati: Comune di Rimini – Direzione Infrastrutture, Mobilità e Ambiente – Via Rosaspina n. 21– 47900 Rimini; Comune di Bellaria Igea Marina – Piazza del Popolo n. 1 – 47814 Bellaria Igea Marina (RN); e presso la sede della Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione Sostenibilità ambientale – Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

Lo SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/99 entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Rimini Servizio Ambiente al seguente indirizzo: Via Dario Campana n. 64 – 47900 Rimini citando l'oggetto del presente avviso.

Si avvisa che, ai sensi dell'articolo 17, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la Valutazione di impatto ambientale (VIA), positiva per le opere in argomento, costituirà variante agli strumenti urbanistici del Comune di Rimini e del Comune di Bellaria Igea Marina.

Si avvisa altresì che, ai sensi della L.R. 19/12/2002, n. 37 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare dell'articolo 15, comma 2, la Valutazione di impatto ambientale (VIA), positiva per le opere in argomento, conseguita a se-

guito di indizione di specifica conferenza di servizi, comporterà l'approvazione del progetto definitivo e conseguentemente l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Ai sensi dell'articolo 16 della L.R. 19/12/2002, n. 37 e successive modifiche ed integrazioni "Disposizioni regionali in materia di espropri":

– copia del progetto definitivo con allegati gli elaborati in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo espropriativo e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali (tav. 34 "Piani particellari di esproprio, occupazione e servitù") e una relazione (tav. 1.2 "Relazione descrittiva e quadro economico") che indica la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera sono depositati presso le sedi delle Amministrazioni sopra indicate;
– del suddetto deposito è dato avviso ai sensi dell'art. 16 comma 2 della citata L.R.;
– l'Ufficio per le espropriazioni della Provincia di rimini invierà ai proprietari delle aree interessate dalla realizzazione dell'opera comunicazione dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo; nei venti giorni successivi al ricevimento della suddetta comunicazione i proprietari delle aree interessate potranno prendere visione del progetto definitivo e degli altri atti depositati e negli ulteriori venti giorni potranno formulare osservazioni all'Autorità competente all'approvazione del progetto: Provincia di Rimini – Servizio Organizzazione e Affari giuridico-amministrativi – Corso d'Augusto n. 231 – 47900 Rimini;
– coloro che non sono proprietari delle aree interessate dalla realizzazione dell'opera, nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito decorrente dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, possono altresì presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Rimini – Servizio Organizzazione e Affari giuridico-amministrativi – Corso d'Augusto n. 231 – 47900 Rimini citando l'oggetto del presente avviso;
– le Amministrazioni partecipanti alla conferenza dei servizi, tenuta ad esprimersi sulla procedura di VIA, esamineranno le osservazioni presentate, ai fini dell'assunzione delle decisioni finali.

Responsabile del procedimento per quanto riguarda la procedura di valutazione di impatto ambientale è l'ing. Fabio Rizzuto della Provincia di Rimini – Servizio Ambiente.

Per quanto attiene alla procedura espropriativa che si avvierà nell'ambito della valutazione di impatto ambientale, responsabile del procedimento è la dott.ssa Isabella Magnani, Dirigente del Servizio Organizzazione e Affari giuridico-amministrativi della Provincia di Rimini.

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO FAENTINO – BRISIGHELLA (Ravenna)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto: ripristino con ampliamento di invaso artificiale ad uso irriguo in comune di Brisighella, località "Pian di Vedreto"

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Brisighella (RA) avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

– progetto: ripristino con ampliamento di invaso artificiale ad uso irriguo in comune di Brisighella, località "Pian di Vedreto";
– localizzato: comune di Brisighella, località "Pian di Vedreto";
– presentato da:
  – Azienda agricola Cà Verde di Zanzi Aldino e C. Snc, Via Lame n. 9, Brisighella (RA);
  – Cimatti Enzo, Via Calbane n. 41, Brisighella (RA).

Il progetto appartiene alla seguente cagtegoria: B.1 – 19.

Il progetto interessa il territorio del comune di Brisighella e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede: il ripristino con ampliamento di invaso artificiale ad uso irriguo in comune di Brisighella, località "Pian di Vedreto".

L'Autorità competente è: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede del Comune di Brisighella, sito in Piazzetta Pianori n. 1 – 48013 Brisighella.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubbliccizzazione della domanda effettuata in data 16/7/2008 dallo Sportello Unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO FAENTINO – BRISIGHELLA (Ravenna)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto: variante in corso d'opera alla pratica SUAPA n. 841/2006 (P.d.C. n. 4 del 26/1/2008) per la realizzazione di un invaso ad uso irriguo in comune di Brisighella, Via Scavignano n. 1, fondo "Le Lame"

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Brisighella (RA) avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

– progetto: variante in corso d'opera alla pratica SUAPA n. 841/2006 (P.d.C. n. 4 del 26/1/2008) per la realizzazione di un invaso ad uso irriguo in comune di Brisighella, Via Scavignano n. 1, fondo "Le Lame";
– localizzato: comune di Brisighella, Via Scavignano n. 1;
– presentato da: Azienda agricola Terre Lotti S.s., Via Marzeno n. 65, Brisighella (RA).

Il progetto appartiene alla seguente cagtegoria: B.1 – 19.

Il progetto interessa il territorio del comune di Brisighella e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede: variante in corso d'opera per l'ampliamento di invaso artificiale ad uso irriguo in comune di Brisighella, Via Scavignano n. 1, fondo "Le Lame".

L'Autorità competente è: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede del Comune di Brisighella, sito in Piazzetta Pianori n. 1 – 48013 Brisighella.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubbliccizzazione della domanda effettuata in data 16/7/2008 dallo Sportello Unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO FAENTINO – BRISIGHELLA (Ravenna)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto: costruzione di un invaso ad uso irriguo sito in Comune di Brisighella, Viale Pascoli n. 12

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Brisighella (RA) avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: costruzione di un invaso ad uso irriguo sito in comune di Brisighella, Viale Pascoli n. 12;
- localizzato: comune di Brisighella, Viale Pascoli n. 12;
- presentato da: Bernabè Romano, Viale Pascoli n. 12.

Il progetto appartiene alla seguente cagtegoria: B.1 – 19.

Il progetto interessa il territorio del comune di Brisighella e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede: la costruzione di un invaso ad uso irriguo sito in comune di Brisighella, Viale Pascoli n. 12.

L'Autorità competente è: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede del Comune di Brisighella, sito in Piazzetta Pianori n. 1 – 48013 Brisighella.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubbliccizzazione della domanda effettuata in data 16/7/2008 dallo Sportello Unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

COMUNITÀ MONTANA DEL FRIGNANO – PAVULLO NEL FRIGNANO (Modena)

COMUNICATO

Titolo III – L.R. 9/99 – Procedura di valutazione ambientale per impianto di recupero rifiuti ceramici in comune di Seramazzoni

Lo Sportello Unico Intercomunale per le Attività Produttive dei Comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pievepelago, Polinago, Riolunato Serramazzoni, Sestola, avvisa che ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Modena – Ufficio VIA e presso il Comune di Serramazzoni per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati per l'effettuazione della procedura di Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al progetto di impianto di recupero rifiuti ceramici.

Il progetto è presentato da Ceramica Serra SpA con sede legale in Via Nuova Estense n. 10589 – loc. Montagnana in comune di Serramazzoni.

L'intervento, localizzato in Marconi, 380 – loc. Berzigala – Comune di Serramazzoni, prevede la realizzazione di un impianto per il recupero dei rifiuti derivanti dall'attività ceramica.

L'intervento appartiene alla categoria di cui all'Allegato IV – Parte seconda, 7 Progetti di infrastrutture co. z.b) del DLgs 152/06 così come modificato dal terzo decreto correttivo DLgs n. 4 del 16/1/2008, pubblicato nella G.U. n. 24 del 29/1/2008, Suppl. Ordinario n. 24: "7. Progetti di infrastrutture: z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del DLgs 3 aprile 2006, n. 152".

L'Autorità competente è la Provincia di Modena – Ufficio VIA, Viale J. Barozzi n. 340 – Modena.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso:

- la sede dell'Autorità competente, Provincia di Modena, Ufficio VIA, Servizio Risorse del Territorio e Impatto ambientale – Viale J. Barozzi n. 340 – 41100 Modena.

Gli elaborati sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque può presentare osservazioni, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/99, all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Risorse del Territorio e Impatto ambientale al seguente indirizzo: Via J. Barozzi n. 340 – 41100 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, dirigente del Servizio Risorse del Territorio e Impatto ambientale della Provincia di Modena.

Ai sensi dell'art. 18 della L.R. 9/99, la Conferenza di Servizi deve concludere i propri lavori entro 100 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

COMUNE DI ARGENTA (Ferrara)

COMUNICATO

Procedura in materia di valutazione di impatto ambientale e di autorizzazione integrata ambientale relativa al progetto per la realizzazione di un nuovo insediamento industriale denominato "Ferrara Food" per la lavorazione del pomodoro in una prima fase e successivamente della sua trasformazione

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune

di Argenta, Piazza Garibaldi n. 1 – Argenta (FE), avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 e della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Ferrara, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA (relazione, sintesi non tecnica ed elaborato cartografico) ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, nonché la documentazione riguardante l'ottenimento dell'autorizzazione integrata ambientale, relativi al

– progetto: per la realizzazione di un nuovo insediamento industriale denominato "Ferrara Food" per la lavorazione del pomodoro in una prima fase e successivamente della sua trasformazione.
  L'intervento prevede la realizzazione di uno stabilimento coperto comprensivo di una zona uffici e servizi al servizio dell'attività, di una zona trattamento acque (depuratore), di un ampio piazzale per attrezzature tecnologiche, per lo stoccaggio della materia prima e per il carico/scarico del prodotto su automezzi, nonché si prevedono la sistemazione delle aree esterne afferenti l'insediamento e i relativi allacciamenti alle pubbliche reti.

L'area è localizzata nel comune di Argenta (Provincia di Ferrara) zona produttiva D1, Area industriale "Copernico", Via C. Besana e Via G. Ricci Curbastro. Più precisamente l'area oggetto dell'intervento è situata tra Via Mampiglia Olmo e Via Pioppa Storta, è censita al N.C.T. del Comune di Argenta al foglio 91 mappali: 225, 56, 24, 198, 200, 196 parte, 194 parte, 284 parte e 203 parte ed è classificata al vigente PRG in parte come sottozona D1 (art. 45 delle NTA Zone produttive artigianali – industriali di espansione) e in parte come zona E2 (art. 63 Zone agricole di rispetto dei centri abitati).

Il progetto è presentato dal sig. Luca Bonomi, in qualità di legale rappresentante della ditta Ferrara Food Srl, con sede legale in Via Benedetto Croce n. 7, Cesena (FC), partita IVA 03741760403. Per quanto concerne la procedura di autorizzazione integrata ambientale il gestore dell'impianto è il sig. Gian Paolo Cimatti.

Il progetto appartiene alle seguenti categorie per la procedura di valutazione di impatto ambientale:

– A.2.8 impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 100.000 abitanti equivalenti;
– B.2.26 impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime vegetali con una produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno su base trimestrale.

Per la procedura di autorizzazione integrata ambientale – Codice IPPC DLgs 59/05, Allegato I, art.1, attività 6.4.b trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale).

Il progetto interessa il territorio del comune di Argenta e della provincia di Ferrara.

L'obiettivo del progetto prevede la realizzazione di un nuovo insediamento industriale per la lavorazione del pomodoro in una prima fase e successivamente per la produzione di sughi a base di pomodoro.

L'intervento prevede la realizzazione di uno stabilimento coperto ripartito:

– fabbricato "A". Produzione semilavorato
– fabbricato "B". Lavorazione e confezionamento del semilavorato per l'ottenimento del prodotto finito (passate, concentrati);
– fabbricato "C". Stoccaggio prodotto finito (passate, concentrati);

Al servizio dell'attività sono previsti anche una zona uffici, una zona trattamento acque (depuratore), un ampio piazzale per attrezzature tecnologiche varie per lo stoccaggio della materia prima e per il carico/scarico del prodotto su automezzi, nonché si prevedono la sistemazione delle aree esterne afferenti l'insediamento e i relativi allacciamenti alle pubbliche reti. Le dimensioni dell'intervento sono le seguenti: area occupata mq. 115.160, Area coperta mq 25.808, volume mq 236.013,5. Prelievo d'acqua: da acque superficiali mc/ora 300, da pozzi mc/ora 150 (solo emergenza). Scarico acqua in acque superficiali l/s 1.500. Depuratore dimensionamento A.E. 180.000. Centrale termica 3 generatori da 13950 KW.

L'Autorità competente è la Provincia di Ferrara, Servizio Politiche della sostenibilità e Cooperazione Internazionale, Corso Isonzo n. 105, Ferrara.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA (relazione, sintesi non tecnica ed elaborato cartografico) e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, e della documentazione di AIA presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Ferrara – Servizio Politiche della sostenibilità e Cooperazione Internazionale – Ufficio valutazioni complesse in Corso Isonzo n. 105 – 44100 Ferrara e presso il seguente Ufficio: Sportello Unico per le Attività produttive, Piazza Garibaldi n. 1 – Argenta (FE).

Il SIA (relazione, sintesi non tecnica ed elaborato cartografico) ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e di AIA sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi del comma 1, art. 15 della L.R. n. 9 del 18 maggio 1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ferrara – Servizio Politiche della sostenibilità e Cooperazione internazionale Ufficio Valutazioni complesse in Corso Isonzo n. 105 – 44100 Ferrara.

COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI (Piacenza)

COMUNICATO

Deposito della domanda di autorizzazione integrata ambientale presentata dalla ditta A & T Srl

Lo Sportello Unico delle Attività produttive del Comune di Castel San Giovanni, con sede a Castel San Giovanni, Piazza XX Settembre n. 2, avvisa che, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 21 dell'11/10/2004 è stata depositata presso l'Autorità competente: Provincia di Piacenza – Servizio Valorizzazione e Tutela dell'ambiente, Corso Garibaldi n. 50, Piacenza, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale, relativa a:

– impianto: per il trattamento di superficie di prodotti utilizzando solventi organici (apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzazione, incollare, verniciare, pulire o impregnare) sup. 200 ton/anno;
– localizzazione: loc. Cà Dei Tre Dì, Castel San Giovanni;
– presentato: Corbellini Franco – in qualità di legale rappresentante della ditta A & T Srl – con sede legale in Piacenza, Piazza Cavalli n. 68 e sede operativa in Castel San Giovanni, loc. Cà Dei Tre Dì.

Il progetto interessa il territorio del comune di Castel San Giovanni e della provincia di Piacenza.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Piacenza – Servizio Valorizzazione e Tutela dell'Ambiente, Corso Garibaldi n. 50 – Piacenza e del Comune di Castel San Giovanni, Sportello Unico per le Attività produttive – Piazza XX Settembe n. 2 – 29015 Castel San Giovanni.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi a partire dalla data odierna (data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione).

Entro lo stesso termine di 30 giorni, ai sensi dell'art. 9, comma 1, chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Piacenza – Servizio Valorizzazione e Tuela dell'ambiente, Corso Garibaldi n. 50 – 29100 Piacenza.

COMUNE DI CORREGGIO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa alla realizzazione di pista attrezzata per competizioni e prove di veicoli speciali (go-kart e minimoto) e relativi servizi

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Reggio Emilia – Servizio Ambiente – Ufficio Valutazione impatto ambientale, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: realizzazione di pista attrezzata per competizioni e prove di veicoli speciali (go-kart e minimoto) e relativi servizi;
- localizzato: Via Ronchi Rabbioso (comparto diretto di iniziativa privata n. 118, tav. 2.3 di PRG) – Correggio (RE);
- presentato da: Valcavi Giovanni in qualità di legale rappresentante della ditta Valmotor Srl con sede in Via Ronchi Rabbioso n. 5 – Correggio (RE).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto B244 dell'Allegato B2 alla L.R. 35/00 "Piste permanenti per corse e prove di automobili, motociclette ed altri veicoli motore".

Il progetto interessa il territorio del comune di Correggio e della provincia di Reggio Emilia.

Il progetto prevede la realizzazione di una pista per attività sportive e ludiche di kart, minimoto e scooters.

L'Autorità competente è la Provincia di Reggio Emilia – Servizio Ambiente – Ufficio VIA.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Reggio Emilia – Ufficio VIA – Piazza Gioberti n. 4 – Reggio Emilia e presso la sede del Comune di Correggio (V Settore), Corso Mazzini n. 33 – Correggio (RE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Reggio Emilia – Ufficio VIA – Piazza Gioberti n. 4 – 42100 Reggio Emilia.

COMUNE DI FINALE EMILIA (Modena)

COMUNICATO

Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale – L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – Al Gestore Atlas Concorde SpA

Il Comune di Finale Emilia (MO), rende noto che è stata rilasciata dal Dirigente del Servizio Gestione integrata Sistemi ambientali della Provincia di Modena (quale Autorità competente ai sensi del – Titolo II della L.R. 21/04, art. 6) con atto di determina n. 312 del 26/6/2008, modifica sostanziale all'autorizzazione integrata ambientale (AIA) al gestore "Atlas Concorde SpA" per l'impianto di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5, All. I – DLgs 59/05) denominato Atlas Concorde SpA, avente sede legale in Via Canaletto n. 141, in comune di Fiorano Modenese – Spezzano (MO) e sede produttiva in Via Panaria Bassa n. 24, in comune di Finale Emilia (MO).

Copia dell'autorizzazione integrata ambientale e di qualsiasi suo successivo aggiornamento sono messi a disposizione del pubblico presso: Comune di Finale Emilia – Sportello Unico Attività produttive – Piazza Verdi n. 1 – 41034 Finale Emilia (MO), Provincia di Modena – Servizio Gestione integrata Sistemi ambientali – Viale J. Barozzi n. 340 – 41100 Modena.

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di realizzazione di impianto fotovoltaico presso la sede di HERA Ravenna Srl

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Ravenna, avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: realizzazione di impianto fotovoltaico presso la sede di HERA Ravenna Srl;
- localizzato: Via Romea Nord n. 182;
- presentato da: HERA SpA, Via Carlo Berti Pichat n. 2/4 – 40100 Bologna.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.5.

Il progetto interessa il territorio del comune di Ravenna e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede quanto segue: installazione di pannelli fotovoltaici per una potenza di 99,75 kW sul coperto del fabbricato magazzino del complesso di HERA Ravenna Srl trasformazione della corrente continua prodotta dai pannelli in corrente alternata, mediante l'impiego di inverter da installare all'interno della cabina elettrica esistente. Collegamento tra inverter e quadro di bassa tensione esistente per poter consumare la corrente elettrica prodotta dai pannelli fotovoltaici.

L'Autorità competente è: Provincia di Ravenna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ravenna sita in Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 e presso la sede dello Sportello Unico del Comune di Ravenna, Via S. Agata n. 48 – Ravenna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente al seguente indirizzo: Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4.

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Titolo III – Valutazione di impatto ambientale (VIA) in riferimento al progetto di realizzazione di un impianto per la produzione di biodiesel

In riferimento al

– progetto: realizzazione di un impianto per la produzione di biodiesel;
– localizzato: Porto Corsini (RA) – Via Baiona n. 259;
– presentato da: Novaol Srl – Via G. Spadolini n. 5 – Milano;

premesso che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18/5/1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16/11/2000, n. 35, è in corso la procedura di valutazione di impatto ambientale, a seguito della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 175 del 15/12/2007 di avvenuto deposito da parte del proponente dello studio di impatto ambientale e del progetto definitivo, la competente Regione Emilia-Romagna ha richiesto alcune integrazioni alla documentazione presentata con propria nota PG/2008/91021 dell'8/4/2008, si avvisa che, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobe 2004, n. 21, è stata depositata presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale, presentata a titolo volontario, e contestualmente sono state depositate anche le integrazioni richieste in riferimento ai suddetti studio di impatto ambientale e progetto definitivo nell'ambito della citata procedura di valutazione di impatto ambientale.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.1.7) Allegato A.1, L.R. 9/99 e s.m.i. in materia di VIA "Impianti per il trattamento di prodotti intermedi e fabbricazione di prodotti chimici, per una capacità superiore alle 35.000 t/anno di materie prime lavorate", assoggettato alla procedura di AIA su richiesta del proponente a titolo volontario.

Il progetto interessa il territorio del comune di Ravenna e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede: la realizzazione di uno stabilimento di produzione di biodiesel da oli di semi vari della potenzialità di 198.000 tonnellate/anno. Il progetto prevede l'installazione dell'impianto in un'area resa disponibile dalla società Petrolifera Italo Rumena SpA nella zona "Magazzini generali", presso lo stabilimento della medesima di Via Baiona n. 259 a Porto Corsini, Ravenna.

L'Autorità competente è: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale – Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale e della documentazione integrativa nell'ambito della procedura di VIA presso la sede dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale – Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna; la sede della Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Suolo – Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 – 48100 Ravenna; la sede dello Sportello Unico Attività produttive del Comune di Ravenna – Via S. Agata n. 48 – 48100 Ravenna.

La domanda di autorizzazione integrata ambientale e la documentazione integrativa nell'ambito della procedura di VIA sono depositate per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, L.R. 21/04 può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Titolo II – Valutazione di impatto ambientale (VIA) del progetto di prototipo industriale di generazione elettrica da fonti rinnovabili gelioaerobarica thermalelectricstation (GAB TES) da 1 MW

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Ravenna, avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al:

– progetto: prototipo industriale di generazione elettrica da fonti rinnovabili gelioaerobarica thermalelectricstation (GAB TES) da 1 MW;
– localizzato: Ravenna – Via Lunga;
– presentato da: Soc. Serendipity Energia Srl – Piazza Bernini n. 2 – 48100 Ravenna.

Progetto assoggettato su base volontaria.

Il progetto interessa il territorio del comune di Ravenna e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede quanto segue: generazione di energia elettrica da F.R. potenza installata: 1 MW. GAB TES trasforma l'energia solare e l'energia eolica in energia cinetica sfruttando un insieme di accumulatori-convertitori. L'energia cinetica del flusso d'aria riviene poi mandata in turbine dove viene trasformata in energia elettrica. Questo processo non produce emissioni nocive e non consuma materie e fonti diverse dal sole e dal vento.

L'Autorità competente è: Provincia di Ravenna – Servizio Ambiente – Piazza Caduti n. 2/4 – 48100 Ravenna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ravenna – Servizio Ambiente – Piazza Caduti n. 2/4 – 48100 Ravenna, presso la sede dello Sportello Unico del Comune di Ravenna – Via S. Agata n. 48 – 48100 Ravenna, presso il Servizio Ambiente del Comune di Ravenna – Piazzale Farini n. 21 – 48100 Ravenna e presso la sede della Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto, Promozione e Sostenibilità ambientale – Via dei Mille n. 21 – Bologna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della valutazione di impatto ambientale (VIA) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ravenna – Servizio Ambiente – Piazza Caduti n. 2/4 – 48100 Ravenna.

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Titolo II – Valutazione di impatto ambientale (VIA) del progetto di deposito preliminare di rifiuti non pericolosi

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Ravenna, avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della valutazione di impatto ambientale (VIA) relativi al:

– progetto: deposito preliminare di rifiuti non pericolosi;
– localizzato: Ravenna – area portuale destra Candiano;
– presentato da: Soc. PA Service Srl – Via G. Di Vittorio n. 29 – Bolzano.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.2.6.

Il progetto interessa il territorio del comune di Ravenna e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede quanto segue: la movimentazione da vari siti di origine di fluff derivato dalla demolizione di veicoli fuori uso, destinato al recupero. Lo stoccaggio preliminare in fabbricato ubicato nell'area portuale di Ravenna, idoneo al servizio e dotato dei mezzi adeguati. Movimentazione tramite ri-

mozione con mezzi meccanici e trasporto con idonei autoveicoli alle zone portuali di imbarco.

L'Autorità competente è: Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Suolo – Piazza Caduti n. 2/4 – 48100 Ravenna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Suolo – Piazza Caduti n. 2/4 – 48100 Ravenna, presso la sede dello Sportello Unico del Comune di Ravenna – Via S. Agata n. 48 – 48100 Ravenna, presso il Servizio Ambiente del Comune di Ravenna – Piazzale Farini n. 21 – 48100 Ravenna e presso la sede della Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto, Promozione e Sostenibilità ambientale – Via dei Mille n. 21 – Bologna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della valutazione di impatto ambientale (VIA) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Suolo – Piazza Caduti n. 2/4 – 48100 Ravenna.

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Titolo II – Valutazione di impatto ambientale (VIA) del progetto di permesso di ricerca per idrocarburi denominato "La Sacca"

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Ravenna, avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della valutazione di impatto ambientale (VIA) relativi al:

- progetto: permesso di ricerca per idrocarburi denominato "La Sacca";
- localizzato: Ravenna;
- presentato da: Northern Petroleum (UK) Ltd – Via Trastevere n. 249 – 00153 Roma.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.2).

Il progetto interessa il territorio del comune di Ravenna e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede quanto segue: rielaborazione e reinterpretazione di linee sismiche già esistenti. Nessuna attività sul territorio è prevista.

L'Autorità competente è: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto, Promozione sostenibilità ambientale – Via dei Mille n. 21 –40121 Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto, Promozione e Sostenibilità ambientale – Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna, presso la sede dello Sportello Unico del Comune di Ravenna, Via S. Agata n. 48 – 48100 Ravenna, presso il Servizio Ambiente del Comune di Ravenna – Piazzale Farini n. 21 – 48100 Ravenna e presso la sede della Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Suolo – Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 – 48100 Ravenna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della valutazione di impatto ambientale (VIA) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto, Promozione e Sostenibilità ambientale – Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Titolo II – Valutazione di impatto ambientale (VIA) del progetto di permesso di ricerca per idrocarburi denominato "Punta Marina"

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Ravenna, avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della valutazione di impatto ambientale (VIA) relativi al:

- progetto: permesso di ricerca per idrocarburi denominato "Punta Marina";
- localizzato: Ravenna;
- presentato da: Northern Petroleum (UK) Ltd – Via Trastevere n. 249 – 00153 Roma.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.2).

Il progetto interessa il territorio del comune di Ravenna e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede quanto segue: rielaborazione e reinterpretazione di linee sismiche già esistenti. Nessuna attività sul territorio è prevista.

L'Autorità competente è: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto, Promozione sostenibilità ambientale – Via dei Mille n. 21 –40121 Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto, Promozione e Sostenibilità ambientale – Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna, presso la sede dello Sportello Unico del Comune di Ravenna, Via S. Agata n. 48 – 48100 Ravenna, presso il Servizio Ambiente del Comune di Ravenna – Piazzale Farini n. 21 – 48100 Ravenna e presso la sede della Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Suolo – Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 – 48100 Ravenna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della valutazione di impatto ambientale (VIA) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto, Promozione e Sostenibilità ambientale – Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

COMUNE DI RICCIONE (Rimini)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di realizzazione interrato parcheggio Sud

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Provincia di Rimini – Comune di Riccione – Ufficio Ambiente del Comune di Riccione, avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre

2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

– progetto: realizzazione interrato parcheggio Sud;
– localizzato: Comune di Riccione – Lungomare della Repubblica Riccione (RN);
– presentato da: Soc. Consccoop e Bonatti.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: (Allegato B3) B.3.7 progetti di costruzione di centri commerciali e parcheggi.

Il progetto interessa il territorio del solo comune di Riccione e della provincia di Rimini.

Il progetto prevede la realizzazione di un parcheggio interrato (1 livello interrato) e sistemazione soprassuoli.

L'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna, Provincia di Rimini, Comune di Riccione, Ufficio Ambiente.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Riccione, sita in Via Vittorio Emanuele II n. 2 – Riccione – CAP 47838.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubbliccizzazione della domanda effettuata dall'Ufficio Ambiente sui propri strumenti, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente Comune di Riccione – Ufficio Ambiente del Comune di Riccione (RN) al seguente indirizzo: Via Vittorio Emanuele II n. 2 – Riccione CAP 47838.

COMUNE DI RICCIONE (Rimini)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di realizzazione interrato parcheggio Piazzale San Martino

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Provincia di Rimini – Comune di Riccione – Ufficio Ambiente del Comune di Riccione, avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

– progetto: realizzazione interrato parcheggio Piazzale San Martino;
– localizzato: Comune di Riccione – Piazzale San Martino Riccione (RN);
– presentato da: Soc. Consccoop e Scot.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: (Allegato B3) B.3.7 progetti di costruzione di centri commerciali e parcheggi.

Il progetto interessa il territorio del solo comune di Riccione e della provincia di Rimini.

Il progetto prevede la realizzazione di un parcheggio interrato (2 livelli interrati) e sistemazione soprassuoli.

L'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna, Provincia di Rimini, Comune di Riccione, Ufficio Ambiente.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Riccione, sita in Via Vittorio Emanuele II n. 2 – Riccione – CAP 47838.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubbliccizzazione della domanda effettuata dall'Ufficio Ambiente sui propri strumenti, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente Comune di Riccione – Ufficio Ambiente del Comune di Riccione (RN) al seguente indirizzo: Via Vittorio Emanuele II n. 2 – Riccione CAP 47838.

CONSORZIO AMBIENTALE PEDEMONTANO – PONTE DELL'OLIO (Piacenza)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) del progetto per l'installazione di un impianto fotovoltaico integrato presso l'Azienda agricola Uccellaia S.S. in località Uccellaia n.80, frazione di Albarola, comune di Vigolzone

Lo Sportello Unico del Consorzio Ambientale Pedemontano, avvisa che ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente, Amministrazione provinciale di Piacenza – Servizio Valorizzazione e Tutela ambientale – Via G. Garibaldi n. 50 – Piacenza, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

– progetto per l'installazione di un impianto fotovoltaico integrato presso l'Azienda agricola Uccellaia S.S. in località Uccellaia n. 80, frazione di Albarola, comune di Vigolzone.
– localizzazione: la zona interessata dal progetto è localizzata nel territorio del comune di Vigolzone, località Uccellaia in provincia di Piacenza;
– presentato da: Azienda agricola Uccellaia S.S.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.5 (impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda).

Il progetto interessa il territorio del comune di Vigolzone e la provincia di Piacenza.

Il progetto prevede l'installazione di un impianto fotovoltaico integrato su tettoia esistente.

L'Autorità competente è l'Amministrazione provinciale di Piacenza – Servizio Valorizzazione e Tutela ambientale – Via G. Garibaldi n. 50 – Piacenza.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede del Comune di Vigolzone – Servizio Edilizio Urbanistico – Piazza A. Serena n. 18 – Vigolzone (PC) e presso la sede del Consorzio Ambientale Pedemontano – Via Vittorio Veneto n. 78 – 29028 Ponte dell'Olio (PC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda, effettuata in data 16 luglio 2008, chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Amministrazione provinciale di Piacenza – Servizio Valorizzazione e Tutela ambientale – Via G. Garibaldi n. 50 – Piacenza.

CONSORZIO DELLA BONIFICA RENO-PALATA – BOLOGNA

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa ai progetti: P.0356/P – Prolungamento del condotto di adduzione primaria dal CER finalizzato all'alimentazione del sistema idrico dell'Alta Pianura Bolognese, in sinistra del fiume Reno; Prolungamento del canale in sinistra Reno – sistema CER con l'utilizzo del Canal Charo. Completamento del rivestimento del canale ed opere accessorie: variante di approvvigionamento in comune di Calderara di Reno

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Bologna, Unità Operativa Valutazione ambientale – Strada Maggiore n. 80 – 40125 Bologna, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi ai progetti di seguito elencati:

– progetto: "P.0356/P – Prolungamento del condotto di adduzione primaria dal CER finalizzato all'alimentazione del sistema idrico dell'Alta Pianura Bolognese, in sinistra del fiume Reno";
– localizzato: comuni di Castel Maggiore e Calderara di Reno;
– presentato da: Consorzio della Bonifica Renana con sede in Bologna, Via S. Stefano n. 56;
– progetto: "prolungamento del canale in sinistra Reno – sistema CER con l'utilizzo del Canal Chiaro. Completamento del rivestimento del canale ed opere accessorie: variante di approvvigionamento in comune di Calderara di Reno";
– localizzato: comune di Calderara di Reno;
– presentato da: Consorzio della Bonifica Reno-Palata con sede in Bologna, Via Amendola n. 12.

I progetti appartengono alla seguente categoria: B.2.3).

Il progetto interessa il territorio dei comuni di Calderara di Reno e Castel Maggiore e della provincia di Bologna.

Il progetto di competenza del Consorzio della Bonifica Renana prevede: il progetto P.0229/P/V per la costruzione del "Condotto di adduzione primaria dal Canale Emiliano Romagnolo", veniva approvato dal Ministero delle Politiche agricole e forestali con D.M. 11/7/2001, n. 7310, e finanziato nell'importo di Euro 12.911.422,48. Con questo primo progetto – i cui lavori sono stati terminati nell'aprile del 2007 – sono stati installati 14 Km di condotte in GS K9 e acciaio, nei DN 1600, 1400, 1200 e 700, lungo la direttrice principale N/S, che attraversa il territorio dei comuni di Bentivoglio, Castel Maggiore e Bologna e lungo la direttrice secondaria Est/Ovest, che si sviluppa interamente in comune di Castel Maggiore e dove giunge ad alimentare i canali Bondanello e Riolo. Il nuovo progetto P.0356/P, è in sintesi il naturale prolungamento del Condotto di adduzione e tale sviluppo consentirà innanzitutto di potere mettere a disposizione di vaste aree agricole idroesigenti – che attualmente non dispongono di fonti di approvvigionamento alternative – amministrativamente inserite nel Comprensorio del Consorzio di Bonifica Reno-Palata, un quantitativo di 1000 1/sec di acque provenienti dal C.E.R.

Con il nuovo tracciato, inoltre, 15 aziende agricole, per una superficie complessiva di 462 ettari, che l'attuale configurazione impiantistica relega a dipendere ancora dall'acqua di Reno, potranno essere servite con la risorsa idrica proveniente dal Canale Emiliano Romagnolo, con il conseguimento di tre obiettivi:

– migliore qualità delle acque;
– continuità della fornitura;
– risparmio di risorsa idrica del Reno per un quantitativo stimato in 180.00 mc/anno.

Inoltre, le prese che saranno realizzate direttamente sul condotto lungo il tracciato dell'adduttrice, consentiranno di servire 10 nuove aziende per un totale di 203 ettari.

La superficie complessiva che trarrà beneficio dalla prosecuzione del condotto – nel solo Consorzio della Bonifica Renana – sarà dunque, con le due diverse modalità sopracitate, di 665 ettari.

Il completamento dello schema irriguo sopra configurato verrà reso possibile dall'installazione di ca. 4 Km di condotte in ghisa sferoidale k9 aventi diametro DN 1200 mm per l'adduttrice primaria, mentre le derivazioni secondarie, che andranno a servire più a monte gli scoli consortili Riolo e Bondanello, verranno realizzate anch'esse in G.S. ma con diametri di 300 e 400 mm.

L'attraversamento del fiume Reno avverrà mediante sovrappasso aereo delle arginature e dell'alveo, mediante ponte costituito da travi reticolari, con n. 2 campate di 80 m. e n. 3 di 60 m., per un totale di 340 m. di struttura.

Le condotte verranno posate ad una profondità media (estradosso superiore) di 1,50 m. dal piano campagna per la condotta DN 1200 mentre le derivazioni verranno posate ad una profondità media di 1,30 (estradosso superiore) dal piano campagna, mentre per quanto riguarda gli attraversamenti con spingitubo delle sedi stradali, il fodero verrà installato a non meno di 2,00 m. dal piano viabile.

Il progetto verrà finanziato con fondi del Ministero delle Politiche agricole e forestali.

Il progetto di competenza del Consorzio della Bonifica Reno-Palata consiste nel prolungamento verso Sud-Ovest, nel comprensorio del Consorzio Reno-Palata, in Comune di Calderara di Reno (BO) della condotta adduttrice del CER della Bonifica Renana che attraverserà il fiume Reno a Sud della frazione Trebbo di Reno e terminerà all'interno di un pozzetto all'esterno dell'argine sinistro del fiume Reno consegnando una portata di circa 1 mc/s alla pressione di 0.5 bar.

Da tale pozzetto di consegna con opportuni raccordi e saracinesca di intercettazione, partirà una condotta adduttrice di acque del CER DN 1000 che si svilupperà, con una portata di circa 1 mc/s alla pressione di 0.5 bar, in direzione ovest verso il centro abitato di Calderara di Reno e quindi in direzione Sud Sud-Ovest fino a terminare, dopo circa 5130 m nello scolo Calderara Superiore.

Oltre alla condotta principale DN 1000 sono previste delle diramazioni DN 300-350 per l'alimentazione dei canali consorziali.

Tutte le tubazioni sono previste in ghisa sferoidale GS k9 rivestite con manicotto di polietilene.

La condotta adduttrice sarà interrata sotto il piano di campagna ad una profondità minima della generatrice superiore di 1,5 m.

Grazie a questa infrastruttura sarà possibile alimentare a gravità senza ulteriori pompaggi lo scolo Calderara, lo scolo Dosolo e il Dosoletto. Tramite questi canali sarà possibile servire una vasta area di circa 2800 ha territoriali di cui: circa 500 ha completamente sprovvisti di risorse idriche superficiali e la restante parte (circa 2300 ha) scarsamente servita con reflui di depuratori e piccoli impianti di derivazione dal fiume Reno e dal canale collettore delle acque basse Forcelli.

Con la portata di circa 1 mc/s sarà possibile servire il suddetto territorio irrigando una superficie di circa 1000 ha a beneficio di circa 200 aziende.

Il progetto è finanziato con fondi del Ministero delle Politiche agricole e forestali.

L'Autorità competente è la Provincia di Bologna – Unità Operativa Valutazione ambientale – Strada Maggiore n. 80 – 40125 Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Bologna – Unità Operativa Valutazione ambientale sita in Strada Maggiore n. 80 – 40125 Bologna e presso la sede dei Comuni interessati:

– Comune di Calderara di Reno, sito in Piazza Marconi n. 7 – 40012 Calderara di Reno;
– Comune di Castel Maggiore sito in Via Matteotti n. 10 – 40013 Castel Maggiore.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Bologna – Unità Operativa Valutazione ambientale al seguente indirizzo: Strada Maggiore n. 80 – 40125 Bologna.

CONSORZIO DI BONIFICA VALLI DI VECCHIO RENO – FERRARA

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) concernente i lavori di completamento dell'impianto di sollevamento Ciarle, del Condotto Distributore Nord e del Condotto distributore Sud

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto ambientale e Promozione sostenibilità ambientale per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

– progetto: lavori di completamento dell'impianto di sollevamento Ciarle, del Condotto distributore Nord e del Condotto distributore Sud;
– localizzato: il progetto ricade nel territorio dei comuni di Poggio Renatico, Sant'Agostino, Mirabello e Vigarano Mainarda. Comprenderà l'ampliamento dell'impianto di sollevamento a scopo irriguo Ciarle con l'aggiunta di una pompa e l'aumento del volume della vasca di scarico, nonché la costruzione degli ultimi tronchi dei condotti irrigui distributore Nord e distributore Sud;
– presentato da: Consorzio di Bonifica Valli di Vecchio Reno (FE).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: il progetto appartiene alla tipologia di opera B 1.18 "opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazioni e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacustre".

Il progetto interessa il territorio dei comuni di Poggio Renatico, Sant'Agostino, Mirabello e Vigarano Mainarda e della provincia di Ferrara.

Il progetto prevede: il progetto rappresenta il completamento di un'opera di ampio respiro, nata nei primi anni '80 dall'esigenza di dotare di un efficiente sistema di distribuzione irrigua una vasta area agricola della provincia di Ferrara, finora mal servita. Il progetto è l'ultimo di una serie che finora ha portato alla realizzazione dell'impianto di sollevamento e dei primi tronchi dei condotti distributori: il ramo Nord fino a Sant'Agostino in località San Carlo, il ramo Sud fino a Poggio Renatico e precisamente allo scolo consorziale Seghedizzo. Il nuovo intervento consiste nel completamento dell'impianto con l'aggiunta di una pompa e l'ampliamento della vasca di scarico, nonché nella realizzazione degli ultimi tronchi dei condotti distributori, il Nord fino a Vigarano Mainarda e il Sud fino a Poggio Renatico in Via Montanari.

L'Autorità competente è la Provincia di Ferrara – Servizio Politiche della sostenibilità e Cooperazione internazionale – Ufficio Valutazioni complesse.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ferrara – Servizio Politiche della sostenibilità e Cooperazione internazionale –

Ufficio Valutazioni complesse sita in: Corso Isonzo n. 105/a – 44100 Ferrara e presso la sede dei seguenti Comuni:

– Comune di Poggio Renatico, Area Gestione del territorio, sito in Piazza Castello n. 1 – 44028 Poggio Renatico (FE);
– Comune di Sant'Agostino, Ambiente e Territorio, sito in Piazza Marconi n. 2 – 44047 Sant'Agostino (FE);
– Comune di Mirabello, Ufficio Tecnico, sito in Corso Italia n. 373 – 44043 Mirabello (FE);
– Comune di Vigarano Mainarda, Ufficio Tecnico sito in Via del Municipio n. 1 – 44049 Poggio Renatico (FE);

e presso la sede della Provincia di Ferrara – Servizio Politiche della sostenibilità e Cooperazione internazionale – Ufficio Valutazioni complesse sita in C.so Isonzo n. 105 – 44042 Ferrara.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ferrara – Servizio Politiche della sostenibilità e Cooperazione internazionale – Ufficio Valutazioni complesse al seguente indirizzo: Corso Isonzo n. 105/a – 44100 Ferrara e presso la sede dei seguenti comuni interessati:

– Comune di Poggio Renatico, Area Gestione del Territorio, sito in Piazza Castello n. 1 – 44028 Poggio Renatico (FE);
– Comune di Sant'Agostino, Ambiente e Territorio, sito in Piazza Marconi n. 2 – 44047 Sant'Agostino (FE);
– Comune di Mirabello, Ufficio Tecnico, sito in Corso Italia n. 373 – 44043 Mirabello (FE);
– Comune di Vigarano Mainarda, Ufficio Tecnico sito in Via del Municipio n. 1 – 44049 Poggio Renatico (FE);

La presente comunicazione annulla e sostituisce quella analoga pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 68 del 23 aprile 2008.

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Accordo di programma in variante alla pianificazione territoriale ed urbanistica, ai sensi dell'art. 34 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 40 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 tra Comune di Imola, Provincia di Bologna, Nuovo Circondario Imolese, Compagnia per lo Sviluppo Urbano Srl per la realizzazione di alloggi a canone sociale o calmierato nell'area posta tra Via dei Colli e Via Bergullo". Decreto di approvazione della Presidente della Provincia di Bologna, P.G. n. 275900/2008 dell'1/7/2008

Si rende noto che con decreto della Presidente della Provincia di Bologna dell'1/7/2008, P.G. n. 275900/2008 – Classifica 8.2.2.5/5/2007 – è stato approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34, DLgs 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 40, L.R. 24 marzo 2000, n. 20, l'Accordo di programma sottoscritto in data 15/4/2008 tra Comune di Imola, Provincia di Bologna, Nuovo Circondario Imolese, Compagnia per lo Sviluppo Urbano Srl, per la realizzazione di alloggi a canone sociale o calmierato nell'area posta tra Via dei Colli e Via Bergullo.

Il suddetto decreto di approvazione dell'Accordo di programma sopra richiamato produce gli effetti di approvazione di varian-

te al vigente PRG del Comune di Imola, vista la deliberazione del Consiglio comunale di Imola n. 74 del 9/5/2008, dichiarata immediatamente esecutiva, recante la ratifica dell'adesione espressa – in sede di Conferenza Conclusiva dei Servizi svoltasi il 15/4/2008 – dal Rappresentante del Comune medesimo. Il suddetto atto deliberativo è stato adottato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 40, comma 6 della richiamata L.R. 20/00.

LA PRESIDENTE
Beatrice Draghetti

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Accordo di programma in variante alla vigente pianificazione territoriale ed urbanistica, ai sensi dell'art. 34 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 40 della L.R. 20/00 tra i Comuni di Ozzano dell'Emilia, San Lazzaro di Savena e Castenaso, la Provincia di Bologna ed i soggetti privati, per la previsione di una nuova area per insediamenti produttivi in espansione del polo di Ponte Rizzoli – Decreto di approvazione della Presidente della Provincia di Bologna, P.G. n. 281506/2008 del 3 luglio 2008

Si rende noto che con decreto della Presidente della Provincia di Bologna – P.G. n. 281506/2008 del 3 luglio 2008 – Classifica 8.2.2.5/11/2006 – è stato approvato, ai sensi e per gli effetti del DLgs 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 40 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, l'Accordo di programma sottoscritto in data 7 maggio 2008 tra i Comuni di Ozzano dell'Emilia, San Lazzaro di Savena e Castenaso, la Provincia di Bologna ed i soggetti privati, per la previsione di una nuova area per insediamenti produttivi in espansione del polo di Ponte Rizzoli, con interventi connessi finalizzati alla riqualificazione ambientale ed energetica dell'intero polo nell'ambito della trasformazione dello stesso in area produttiva ecologicamente attrezzata "APEA ".

Il decreto di approvazione dell'Accordo di programma sopra richiamato produce gli effetti di approvazione di variante al vigente PRG del Comune di Ozzano dell'Emilia, vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 27 del 22/5/2008, dichiarata immediatamente esecutiva, recante la ratifica dell'adesione espressa in data 7 maggio 2008 dal Sindaco del Comune medesimo in merito alla conclusione dell'Accordo.

Il suddetto atto deliberativo del Consiglio comunale è stato adottato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 40, comma 6 della richiamata L.R. 20/00.

LA PRESIDENTE
Beatrice Draghetti

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Legge quadro sull'inquinamento acustico 447/95. Riconoscimento allo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale. Approvazione elenco tecnici abilitati – Determinazione n. 401 del 30/6/2008

Il Dirigente, determina:

1) di approvare l'elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di legge abilitati allo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, così come riportato nell'Allegato A, parte integrante del presente atto;
2) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna la presente determinazione;
3) di trasmettere il presente atto al Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio per il seguito di competenza.

IL DIRIGENTE
Roberto Cimatti

ALLEGATO

Elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di legge abilitati allo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale

- Bardi Marco, nato a Santa Sofia (FC) il 10/4/1978. Residente in Via Castello n. 15 – Santa Sofia (FC);
- Bertaccini Enrico, nato a Forlì (FC) il 30/1/1973. Residente in Via G. B. Cirri n. 3 – Forlì (FC).
- Bonoli Massimo, nato a Cesenatico (FC) il 20/10/1961. Residente in Via G. Sozzi n. 23/C – Cesenatico (FC).
- Broccoli Stefano, nato a Roncofreddo (FC) il 17/6/1967. Residente in Via Belvedere n. 1590 – Roncofreddo (FC).
- Comandini Andrea, nato a Cesena (FC) il 24/8/1976. Residente in Via Settecrociari n. 4401– Cesena (FC).
- Dall'Ara Massimiliano, nato a Cesena (FC) il 17/1/1973. Residente in Via Ariosto n. 351– Cesena (FC).
- Mormile Caterina, nata a Cesena (FC) il 3/11/1966. Residente in Via Podgora n. 1 – Cesena (FC).
- Muratori Gianluca, nato a Cesena (FC) il 11/5/1977. Residente in Via Del Mare n. 564 – Cesena (FC).
- Nanni Omar, nato a Forlì (FC) il 21/12/1975. Residente in Via Ranto n. 19 – Gatteo (FC).
- Nardiello Giuseppe, nato a Altamura (BA) il 24/6/1986. Residente in Via Capricorno n. 14/A – Cesenatico (FC).
- Nori Mattia, nato a Cesena (FC) il 14/3/1982. Residente in Via Ferrara n. 67 – Cesena (FC).
- Occhini Stefano, nato a Rimini (RN) il 25/11/1981. Residente in Via Balzella n. 18 – Forlì (FC).
- Parantelli Giulia, nata a Cesena (FC) il 21/11/1987. Residente in Via Madonna dello Schioppo n. 1295 – Cesena (FC).
- Raggini Christian, nato a Cesenatico (FC) l'1/10/1985. Residente in Via Giotto n. 18/B – Cesenatico (FC).
- Tartagni Riccardo, nato a Forlì (FC) il 3/5/1979. Residente in Via Maceo n. 10 – Forlì (FC).
- Zagnoli Matteo, nato a Cesena (FC) il 17/2/1970. Residente in Via Lunga n. 224 – Bertinoro (FC).

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Domanda di ampliamento di concessione di acque minerali e termali denominata "Bagno di Romagna"

Con istanza presentata in data 20/6/2008, acquisita al protocollo n. 62830 del 23/6/2008, la Società "Gestione Unica delle Acque di Bagno di Romagna Srl" con sede a Bagno di Romagna Via Fiorentina n. 38, codice fiscale e partita IVA 03374730400, ha richiesto l'ampliamento della concessione mineraria denominata "Bagno di Romagna", per una superficie complessiva di ha 55.09.17, sita in comune di Bagno di Romagna.

La predetta istanza sarà pubblicata per quindici giorni consecutivi all'Albo pretorio del Comune di Bagno di Romagna, con inizio entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le opposizioni avverso la suddetta domanda potranno essere presentate, in forma legale, al Comune di Bagno di Romagna, durante la pubblicazione all'Albo pretorio, nonché alla Provincia di Forlì-Cesena – Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio – Piazza G. B. Morgagni n. 9 – 47100 Forlì, entro 30 giorni dalla data di inizio della sopraccitata pubblicazione all'Albo.

LA RESPONSABILE
Claudia Casadei

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Provvedimenti concernenti acque minerali naturali

Si rende noto che con la determinazione del Dirigente del Servizio Ambiente, Difesa del suolo e forestazione dell'Amministrazione provinciale di Parma, n. 2283 del 27/6/2008, è stata ampliata la concessione mineraria per l'estrazione di acque minerali naturali denominata "Vela" di cui è titolare la ditta Norda SpA, con sede legale a Milano, Via Bartolini n. 9, codice fiscale e partita IVA 00153340344.

L'ampliamento in oggetto ha incrementato la superficie originaria della concessione di Ha 19,42 di ulteriori Ha 39,77 andando a formare un unico ambito concessorio di complessivi Ha 59,18 totalmente compresi all'interno del territorio comunale di Bedonia (PR).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Alma Gambini

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Atto integrativo all'Accordo di programma, stipulato il 19/7/2002, per la predisposizione di uno studio di fattibilità e della progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva della variante alla SS63, nel tratto di Ponte Rosso, presso Castelnovo ne' Monti, nonché per la progettazione preliminare del successivo tratto fino all'abitato di Tavernelle

Il Dirigente del Servizio Infrastrutture ed Edilizia, rende noto che in data 9 giugno 2008, è stato sottoscritto, tra il Comune di Castelnovo ne' Monti, la Comunità Montana dell'Appennino Reggiano e la Provincia di Reggio Emilia, l'atto integrativo all'Accordo di programma, stipulato il 19/7/2002, per la predisposizione di uno studio di fattibilità e della progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva della Variante alla SS63, nel tratto di Ponte Rosso, presso Castelnovo ne' Monti, nonché per la progettazione preliminare del successivo tratto fino all'abitato di Tavernelle.

Chiunque sia interessato può prenderne visione presso l'Ufficio del Dirigente del Servizio Infrastrutture ed Edilizia della Provincia – Corso Garibaldi n. 26, I piano, Reggio Emilia, durante gli orari di apertura al pubblico e precisamente: dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,45 alle ore 12,45 e nelle giornate di martedì e giovedì, anche dalle ore 15 alle ore 17.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Valerio Bussei

COMUNE DI ARGELATO (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di adozione di Piano strutturale comunale (PSC)

Il Responsabile del Settore Programmazione e Gestione del territorio – Servizio Edilizia privata, in sostituzione della precedente pubblicazione avvenuta il 18 giugno 2008, rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 38 del 30/5/2008 è stato adottato il Piano strutturale comunale (PSC).

Ai sensi dell'art. 32 della L.R. 20/00, sono depositati presso l'ufficio tecnico comunale per giorni consecutivi 60 dalla data del presente avviso:

- gli atti relativi al Piano strutturale comunale (PSC);
- gli atti relativi alla VAL.S.A.T. (Valutazione di Sostenibilità ambientale e territoriale) / VAS (Valutazione Ambientale Strategica);
- documento di sintesi non tecnica ai sensi dell'art. 13, comma 4 ed Allegato VI del DLgs 4/08.

Entro la scadenza del termine di deposito, del 13 settembre 2008, potranno formulare osservazioni i soggetti interessati, secondo quanto disposto dall'art. 32, comma 6, L.R. 20/00, ovvero: gli Enti e organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del Piano adottato PSC, sono destinate a produrre effetti diretti.

Si avvisa che ai fini della VAS (Valutazione Ambientale Strategica), la VAL.S.A.T. (Valutazione di Sostenibilità Ambientale e territoriale) tiene luogo del rapporto ambientale e che, limitatamente a tale profilo, chiunque può presentare osservazioni nei modi e termini sopra indicati.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Patrizia Borrelli

COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA (Forlì-Cesena)

DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE 3 aprile 2004, n. 51

Trasferimento del diritto di pubblico passaggio di un tratto della strada vicinale n. 86 denominata "Poggio"

LA GIUNTA COMUNALE

(omississ) delibera:

1) di declassificare la strada vicinale "Poggio" (iscritta nel Registro delle Strade Vicinali al n. 86) nel tratto contraddistinto catastalmente con la particella n. 481 del foglio n.61 del Comune di Bagno di Romagna di proprietà del sig. Toschi Tiziano (nato a Bagno di Romagna il 27/1/1966 ed ivi residente), così come evidenziato con colore blu nella planimetria allegata al presente atto deliberativo sotto la lettera "A" per farne parte integrante e sostanziale;

2) di trasferire il diritto di pubblico passaggio sul tratto della nuova strada vicinale individuata catastalmente alle particelle n. 475 (108c), n.477 (107b) e n.180 (266b) del foglio n. 61 del Comune di Bagno di Romagna di proprietà del Sig. Toschi Tiziano (nato a Bagno di Romagna il 27/1/1966 ed ivi residente), così come evidenziato con colore giallo nella stessa planimetria di cui al punto 1) del presente dispositivo;

3) di stabilire sin d'ora che, per gli effetti del presente atto, non intervengono situazioni di carattere patrimoniale non rendendosi necessarie permute o cessioni;

4) di stabilire che avverso la presente deliberazione gli interessati possono presentare atto di opposizione entro il termine di 30 giorni successivi alla scadenza della relativa pubblicazione all'Albo pretorio;

5) di stabilire che trascorso il termine di cui sopra senza opposizioni la presente deliberazione in estratto sarà trasmessa alla Regione Emilia Romagna per la successiva pubblicazione nel Bollettino Ufficiale;

6) di dare atto che gli effetti della presente deliberazione hanno inizio dal primo giorno utile del secondo mese successivo alla pubblicazione della stessa nel Bollettino Ufficiale della Regione e, pertanto, da tale data:

a) verrà trasmessa copia all'Ufficio Tecnico Erariale di Forlì affinché provveda d'ufficio alle dovute variaizoni catastali, con onere a carico della ditta richiedente;
b) verrà trasmessa copia al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ispettorato generale per al sicurezza e la Circolazione;
c) verrà trasmessa al Settore Affari generali per quanto di competenza;
d) sarà aggiornato consequenzialmente lo stradario comunale.

COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA (Forlì-Cesena)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 8 maggio 2008, n. 69

Eliminazione del diritto di pubblico passaggio del tratto terminale della strada vicinale n. 210 denominata "Casone Lago Vecci"

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis) delibera:

1) di eliminare la servitù di pubblico passaggio nel tratto terminale della strada vicinale di uso pubblico "Casone – Lago Vecci" (iscritta nel Registro della Strade Vicinali al n. 210) nel tratto contraddistinto catastalmente con le particelle n. 137, 138, 139 del foglio n. 98 di proprietà dei sig.ri Gorini Pace (nata a Verghereto il 3/2/1918), Mascheri Alberto (nato a Verghereto il 26/9/1947), Mascheri Gigliola (nata a Verghereto il 5/2/1956), Mascheri Giorgio (nato a Verghereto il 20/2/1952), Mascheri Leonella (nata a Verghereto il 27/11/1944), Mascheri Maria (nata a Verghereto il 29/3/1949), Mascheri Renata (nata a Verghereto il 29/5/1946), Mascheri Rita (nata a Verghereto il 20/3/1950), Martelli Ilve (nata a Forlì il 28/4/1957) e nel tratto compreso tra le particelle n. 3, 4, 35, 36 del foglio n. 97 del Comune di Bagno di Romagna di proprietà delle sig.re Moretti Maria (nata a Bagno di Romagna il 6/5/1932), Bravaccini Silvia (nata a Bagno di Romagna il 12/2/1967) così come evidenziato con colore rosso nella planimetria allegata al presente atto deliberativo sotto la lettera "A" per farne parte integrante e sostanziale;

2) di stabilire sin d'ora che, per gli effetti del presente atto, non intervengono situazioni di carattere patrimoniale non rendendosi necessarie permute o cessioni;

3) di stabilire che avverso la presente deliberazione gli interessati possono presentare atto di opposizione entro il termine di 30 giorni successivi alla scadenza della relativa pubblicazione all'Albo pretorio;

4) di stabilire che trascorso il termine di cui sopra senza opposizioni la presente deliberazione in estratto sarà trasmessa alla Regione Emilia-Romagna per la successiva pubblicazione nel Bollettino Ufficiale;

5) di dare atto che gli effetti della presente deliberazione hanno inizio dal primo giorno utile del secondo mese successivo alla pubblicazione della stessa nel Bollettino Ufficiale della Regione e, pertanto, da tale data:

a) verrà trasmessa copia all'Ufficio Tecnico Erariale di Forlì affinché provveda d'ufficio alle dovute variazioni catastali, con onere a carico della ditta richiedente;
b) verrà trasmessa copia al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ispettorato generale per la sicurezza e la Circolazione;
c) verrà trasmessa al Settore Affari generali per quanto di competenza;
d) sarà aggiornato consequenzialmente lo stradario comunale.

COMUNE DI BUDRIO (Bologna)

COMUNICATO

Adozione della variante n. 49 al PRG 1996 – ex art. 15, L.R. 47/78

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 48 del 30/6/2008 è stata adottata la variante specifica n. 49 relativa ai comparti C2.19 e B1.2 a Mezzolara e l'adozione del piano particolareggiato C2.19.

La variante adottata è depositata per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso (dal 16/7/2008 al 15/8/2008), presso la Segreteria comunale di Budrio – Piazza Filopanti n. 11 e può essere visionata liberamente negli orari di apertura al pubblico.

Entro i 30 giorni successivi dal 16/8/2008 al 15/9/2008, gli Enti pubblici, le Associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare eventuali osservazioni.

LA DIRIGENTE DEL SETTORE
Tiziana Draghetti

COMUNE DI CASTELLARANO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Avviso di adozione e deposito di variante urbanistica parziale al Piano regolatore generale – Del. C.C. 47/08

Secondo il disposto dell'art. 15, comma 4 e 5 della L.R. 47/78 così come sostituito dall'art. 11 della L.R. 23/80 e dall'art. 12 della L.R. 6/95, si rende noto che con delibera n. 47 del 19/6/2008 il Consiglio comunale, ha proceduto all'adozione di variante urbanistica parziale al vigente Piano regolatore generale, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78, relativa alla riduzione di zona destinata alla viabilità ed ampliamento della zona omogenea "G" per servizi comunali e di quartiere.

Chiunque può prendere visione della suddetta variante, che resterà depositata presso la Segreteria del Comune dal 16 luglio 2008 al 18 agosto 2008, e presentare eventuali osservazioni entro trenta giorni successivi al compiuto deposito e pertanto entro le ore 13 del 17 settembre 2008.

Tali osservazioni potranno essere presentate solamente in relazione alla variante adottata; dovranno essere dirette al Sindaco e prodotte in triplice copia di cui una in competente bollo.

IL CAPO SETTORE
Luigi Ferrari

COMUNE DI CASTELLARANO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Avviso di adozione e deposito di variante urbanistica parziale al Piano regolatore generale – Del. C.C. 48/08

Secondo il disposto dell'art. 15, comma 4 e 5 della L.R. 47/78 così come sostituito dall'art. 11 della L.R. 23/80 e dall'art. 12 della L.R. 6/95, si rende noto che con delibera n. 48 del 19/6/2008 il Consiglio comunale, ha proceduto all'adozione di variante urbanistica parziale al vigente Piano regolatore generale, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78, relativa alla ridefinizione comparto urbanistico "CD 23".

Chiunque può prendere visione della suddetta variante, che resterà depositata presso la Segreteria del Comune dal 16 luglio 2008 al 18 agosto 2008, e presentare eventuali osservazioni entro trenta giorni successivi al compiuto deposito e pertanto entro le ore 13 del 17 settembre 2008.

Tali osservazioni potranno essere presentate solamente in relazione alla variante adottata; dovranno essere dirette al Sindaco e prodotte in triplice copia di cui una in competente bollo.

IL CAPO SETTORE
Luigi Ferrari

COMUNE DI CASTELLO DI SERRAVALLE (Bologna)

COMUNICATO

Adozione del Piano di classificazione acustica del territorio del comune di Castello di Serravalle (art. 3, comma 2, L.R. 9 maggio 2001, n. 15)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 33 del 16 giugno 2008, è stato adottato il Piano classificazione acustica del territorio del comune di Castello di Serravalle, in attuazione di quanto disposto dalla Legge 447/95 e dalla L.R. 15/01.

Il Piano di classificazione acustica è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso la Segreteria del Comune di Castello di Serravalle e può essere liberamente visionato nei seguenti giorni ed orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 12.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano di classificazione acustica del territorio adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Marco Lenzi

COMUNE DI CASTEL MAGGIORE (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di approvazione della variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata – Comparto 7

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 38 del 28/5/2008, ai sensi della L.R. 47/78 e s.m. e i., è stata approvata la variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata – Comparto 7.

Gli atti sono depositati per la libera consultazione presso lo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Castel Maggiore, sito in Via Matteotti n. 10 e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: da lunedì a venerdì dalle ore 8,30 alle 13, sabato dalle 8,30 alle 11,30.

IL RESPONSABILE
Michele Saglioni

COMUNE DI CAVRIAGO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Adozione variante al Piano strutturale comunale – Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 49 del 30/6/2008 è stata adottata una variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Cavriago.

La variante adottata è depositata per 60 giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico – Servizio Urbanistica del Comune di Cavriago – Piazza Dossetti n. 1 a Cavriago, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dalle ore 11 alle ore 13 dei giorni da lunedì a sabato compreso.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni dei PSC sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Andrea Borgatti

COMUNE DI CAVRIAGO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata dell'ambito denominato "AN1C – Pratonera" – Art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 51 del 30/6/2008 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata dell'ambito denominato "AN1C – Pratonera".

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico, Servizio Urbanistica, del Comune di Cavriago, Piazza Don Dossetti n. 1 – Cavriago.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Andrea Borgatti

COMUNE DI CESENA

COMUNICATO

Realizzazione di un parcheggio in Via Chiesa di Bulgaria in località Case Missiroli. Avvio procedimento di approvazione del progetto definitivo. Avviso di deposito

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo n. 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, si avvisa che presso il Reparto Espropri del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie del Comune di Cesena sono depositati gli atti costituenti il progetto definitivo per la realizzazione di "un parcheggio in Via Chiesa di Bulgaria in località Case Missiroli", accompagnati tra l'altro da:

- un allegato riportante l'indicazione delle aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali;
- da una relazione che indica la natura, lo scopo, la spesa presunta dell'opera da eseguire.

Copia del presente avviso verrà pubblicata in data 16 luglio 2008 nel Bollettino Ufficiale della Regione e successivamente su di un quotidiano a diffusione locale. Il deposito ha una durata di 20 giorni decorrenti dal giorno di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro il termine di 20 giorni decorrenti dal ricevimento del presente avviso, i proprietari delle aree interessate possono prendere visione degli atti depositati e negli ulteriori 20 giorni possono formulare osservazioni scritte.

Possono altresì presentare osservazioni nei 20 giorni successivi alla scadenza del deposito degli atti, di cui al presente avviso, coloro che pur non essendo proprietari, possono subire un pregiudizio dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità.

Decorsi i termini ed esperite le formalità di cui sopra si provvederà all'approvazione del progetto definitivo, approvazione che comporta dichiarazione di pubblica utilità delle opere in esso previste. In sede di approvazione del progetto verrà svolto l'esame delle osservazioni presentate.

Il responsabile del procedimento, inerente alla procedura espropriativa, è il Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, Gualdi dr. Gabriele.

Il responsabile del procedimento inerente alla realizzazione dell'opera è l'ing. Borghetti Natalino del Settore Infrastrutture e Mobilità.

IL DIRIGENTE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI COLLECCHIO (Parma)

COMUNICATO

Adozione variante del Piano urbanistico attuativo (PUA) avente valore di Piano particolareggiato (articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20) e adozione di modifica al Regolamen-

to urbanistico ed edilizio comunale (RUE) (articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 24 del 20/5/2008, è stata adottata modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE art. 27.6) del Comune di Collecchio e contestuale variante al Piano urbanistico attuativo (PUA) – con valore di Piano particolareggiato di iniziativa pubblica – Comparto PP2 del Centro, Collecchio Via Braia.

La modifica al RUE e la variante al PUA adottata sono depositate per 60 giorni a decorrere dalla pubblicazione del presente avviso presso l'Ufficio Relazioni con il pubblico del Comune di Collecchio – Viale Libertà n. 3 – Piano rialzato.

Entro il 16/9/2008 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata e sui contenuti della variante del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Claudio Nemorini

COMUNE DI COLLECCHIO (Parma)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano strutturale comunale (PSC) con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) e variante al Piano di classificazione acustica comunale – Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 – art. 12, L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 – art. 3, L.R. 15/01

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 30 del 12/6/2008 è stata adottata variante minore al Piano Strutturale comunale (PSC) del Comune di Collecchio per attività produttive.

L'entrata in vigore della variante al PSC comporterà anche effetti di variante al Piano Operativo comunale (POC) e al Piano di Classificazione acustica comunale, approvato con delibera di C.C. n. 25 del 12/7/2005, ai sensi art. 3 della L.R. 15/01.

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 30 del 12/6/2008 è stata adottata inoltre variante al RUE comunale.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Ufficio relazioni per il pubblico (URP) del Comune di Collecchio, Viale Libertà n. 3 – Piano rialzato.

Entro il termine di scadenza del deposito, ovvero entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può prenderne visione e formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Claudio Nemorini

COMUNE DI COLORNO (Parma)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano strutturale comunale (PSC) – Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 26 del 30/6/2008 è stata adottata variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Colorno.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico comunale, Via Cavour n. 9 – Colorno (PR) e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dalle ore 8,30 alle ore 12,30 il martedì e il venerdì.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli Enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL III SETTORE
Maurizio Albertelli

COMUNE DI COLORNO (Parma)

COMUNICATO

Approvazione di variante al Piano urbanistico attuativo (PUA) denominato "Maria Luigia" – Art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 31 del 30/6/2008 è stata approvata una variante al Piano urbanistico attuativo (PUA) denominato "Maria Luigia".

La variante al PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale, Via Cavour n. 9 – Colorno (PR).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Maurizio Albertelli

COMUNE DI CORIANO (Rimini)

COMUNICATO

Appovazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata "Nuova residenza e ampliamento stradale" su Via il Colle – Scheda S8 della tavola PZ10 (articolo 25 della L.R. 47/78)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 27 del 27/3/2008 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) "Nuova residenza e ampliamento stradale" a Pian della Pieve relativo alla scheda S8 della tavola PZ10 vigente PRG.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica comunale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Paolo Bascucci

COMUNE DI CREVALCORE (Bologna)

COMUNICATO

Deposito del Piano particolareggiato di iniziativa privata denominata "Il Querciolo"

È depositato dal 16 luglio 2008 per trenta giorni consecutivi, presso la Segreteria comunale, il Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Il Querciolo", avente destinazione C1 residenziale.

Osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nei 30 giorni successivi al termine del deposito.

IL RESPONSABILE
Michele Bastia

COMUNE DI CREVALCORE (Bologna)

COMUNICATO

Deposito del Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "C2 Guisa Pepoli"

È depositato dal 16 luglio 2008, per trenta giorni consecutivi, presso la Segreteria comunale, il Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "C2 Guisa Pepoli", avente destinazione C2 residenziale.

Osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nei 30 giorni successivi al termine del deposito.

IL RESPONSABILE
Michele Bastia

COMUNE DI CREVALCORE (Bologna)

COMUNICATO

Avviso di deposito di variante specifica al PRG

È depositata, dal 16 luglio 2008, per trenta giorni consecutivi, presso la Segreteria comunale, la variante specifica al PRG, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. c), p.to 1, L.R. 47/78 e succ. mod. – individuazione di zona omogenea G3 per la realizzazione di opera pubblica in fregio al Fosso di Gà, primo stralcio, Via di Mezzo Levante – adozione.

Osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nei 30 giorni successivi al termine del deposito.

IL RESPONSABILE
Michele Bastia

COMUNE DI FIDENZA (Parma)

COMUNICATO

Piani di sviluppo aziendale in zona agricola: – Azienda agricola Zerbini Giuseppe, Alessandro e Dall'Aglio Mara in località Chiusa Ferranda n 19; – Azienda agricola Castegnaro F.lli in località S. Margherita n. 22. Avviso di deposito

Il Dirigente, visto il Piano regolatore generale del Comune, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1470/32 del 6/12/1996, visti i piani di sviluppo aziendale in zona agricola, redatti per gli effetti dell'art. 34, comma 2 delle norme tecniche di attuazione del PRG vigente, presentati da:

- Azienda agricola Zerbini Giuseppe, Alessandro e Dall'Aglio Mara in data 8/5/2008, avente ad oggetto le attività di allevamento bovini da latte e la stalla aziendale in località Chiusa Ferranda n. 19;
- Azienda agricola Castegnaro F.lli in data 29/5/2008, avente ad oggetto le attività aziendali in località S. Margherita n. 22, ovvero la costruzione di fabbricati residenziali a servizio dell'azienda;

vista la L.R. 16 novembre 2000, n. 34; visti gli artt. 22 e 25 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 modif. dagli artt. 18 e 20 della L.R. 29 marzo 1980, n. 23; visto l'art. 41, comma 2, lett. a) della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, avvisa che i progetti dei piani di sviluppo aziendale anzidetti saranno depositati da oggi e per i trenta giorni successivi, presso lo Sportello Unico delle imprese del Comune, in libera visione al pubblico.

Chiunque vi abbia interesse potrà presentare osservazioni ai piani di sviluppo (in triplice copia di cui una in bollo) entro e non oltre trenta giorni dal compiuto deposito, ossia entro il 14/9/2008.

IL DIRIGENTE
Alberto Gilioli

COMUNE DI FIDENZA (Parma)

COMUNICATO

Avviso di deposito progetto definitivo di opera pubblica comportante espropriazione di terreni per pubblica utilità

Il Dirigente Responsabile a norma dell'art. 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 avvisa che dal 16 luglio 2008 è depositato presso l'Ufficio comunale delle Espropriazioni, in visione a chi vi abbia interesse il progetto definitivo relativo ai lavori di realizzazione pista ciclabile Parola-Fidenza la cui approvazione da parte dell'organo competente comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

IL DIRIGENTE
Emilio Binini

COMUNE DI FONTANELLATO (Parma)

COMUNICATO

Adozione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) (articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)

Il Responsabile del III Settore Area Tecnica avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 41 del 30/6/2008, è stata adottata una modifica del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Fontanellato.

La modifica al RUE è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 17/7/2008, presso l'Ufficio Tecnico comunale, Settore Urbanistica, e può essere consultata liberamente nei seguenti orari: giovedì e sabato dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

Entro il 15/9/2008 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE
Alessandra Storchi

COMUNE DI FORLÌ (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Adozione del Piano strutturale comunale (PSC) il Piano operativo comunale (POC) ed il Regolamento urbanistico edilizio (RUE)

Si rende noto, ai sensi della Legge 241/90 della L.R. 47/78 della L.R. 37/02, che il Consiglio comunale con delibera n. 98 del 23 giugno 2008, esecutiva, ha adottato il Piano strutturale comunale (PSC) il Piano operativo comunale (POC) ed il Regolamento urbanistico edilizio (RUE), ai sensi dell'art. 43, comma 5 della L.R. 20/00 e successive modifiche e integrazioni.

In data 16/7/2008 la suddetta deliberazione e gli elaborati allegati sono depositati nella Segreteria del Servizio Supporto Amministrativo – Area Pianificazione e Sviluppo del territorio del Comune di Forlì – dove è possibile prendere visione degli atti.

Alla stessa data l'avviso dell'avvenuta adozione è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, all'Albo pretorio del Comune e sulla stampa locale.

La suddetta variante resterà depositata in visione al pubblico per trenta giorni consecutivi e quindi dal 16/7/2008 al 15/8/2008.

La suddetta variante contiene un allegato che indica le aree interessate dal vincolo espropriativo ed i nominativi di coloro che risultano proprietari delle stesse secondo le risultanze dei registri catastali.

La successiva approvazione della variante comporterà ap-

posizione o recepimento del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree medesime.

Gli interessati possono presentare osservazioni entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del presente avviso e, quindi, fino al 14/9/2008.

Il responsabile del procedimento di approvazione della variante è il responsabile dell'Unità Pianificazione Urbanistica geom. Ermes Calisi.

Le osservazioni, da redigersi in triplice copia, vanno inviate al Servizio Pianificazione e Programmazione del territorio dell'Area Pianificazione e Sviluppo del territorio, Corso A. Diaz n. 21, presso il quale si possono ricevere informazioni di carattere tecnico.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORMIGINE (Modena)

COMUNICATO

Avviso di approvazione dell'Allegato al Regolamento edilizio comunale – Norme per la sostenibilità energetica ed ambientale degli edifici

Il Dirigente dell'Area 3 Territorio Sviluppo sostenibile e mobilità, in ottemperanza all'art. 33 della L.R. 20/00 e ss.mm.ii., avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 40 del 23/4/2008, esecutiva, è stato approvato l'Allegato al Regolamento edilizio comunale – Norme per la sostenibilità energetica ed ambientale degli edifici.

Tale strumento entrerà in vigore dall'1/8/2008.

IL DIRIGENTE
Bruno Marino

COMUNE DI FORMIGINE (Modena)

COMUNICATO

Variante normativa al PAE vigente e variante al Piano particolareggiato intercomunale di iniziativa pubblica per il Polo estrattivo 5.1 "Via Pederzona" – Avviso di adozione

Il Dirigente dell'Area 3 – Territorio Sviluppo sostenibile Mobilità, in ottemperanza alla L.R. 47/78 e ss.mm.ii., alla L.R. 17/91 e ss.mm.ii. e al disposto dell'art. 41 della L.R. 20/00, avvisa che con deliberazione consiliare n. 50 del 15/5/2008 sono state adottate:

- variante normativa al PAE vigente ai sensi dell'art. 7 della L.R. 17/91 e ss.mm.ii.;
- variante al Piano particolareggiato intercomunale di iniziativa pubblica per il Polo estrattivo 5.1 "Via Pederzona".

Tali strumenti, unitamente ai relativi atti tecnico-amministrativi, saranno depositati presso la Segreteria comunale per 30 giorni consecutivi e precisamente dal 16/7/2008 al 16/8/2008 durante i quali chiunque potrà prenderne visione.

Eventuali osservazioni e/o opposizioni dovranno essere presentate in duplice copia su carta libera, entro e non oltre 30 giorni successivi alla data di compiuto deposito e cioè entro il 16/9/2008.

IL DIRIGENTE
Bruno Marino

COMUNE DI FORMIGINE (Modena)

COMUNICATO

Variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica denominato "Via Fossa" ed "Area parrocchiale" – Avviso di adozione

Il Dirigente dell'Area 3 Territorio Sviluppo sostenibile e Mobilità, in ottemperanza all'art. 15 della L.R. 47/78 così come modificato dalla L.R. 6/95 ed al disposto dell'art. 41, L.R. 20/00 avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 54 del 29/5/2008, in conformità alle vigenti norme è stato adottata la variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica denominato "Via Fossa" ed "Area parrocchiale".

Tali strumenti unitamente ai relativi atti tecnico-amministrativi, saranno depositati presso la Segreteria comunale per 30 giorni consecutivi e precisamente dal 16/7/2008 al 16/8/2008 durante i quali chiunque potrà prenderne visione.

Eventuali osservazioni e/o opposizioni dovranno essere presentate in duplice copia in carta semplice, entro e non oltre 30 giorni successivi alla data di compiuto deposito e cioè entro il 16/9/2008.

IL DIRIGENTE
Bruno Marino

COMUNE DI GAZZOLA (Piacenza)

COMUNICATO

Sdemanializzazione di tronchi stradali pubblici nelle località M. Bissago – Balletta – La Negra – Colombarola

Con delibera G.C. 28/08 è stata decisa la sdemanializzazione di tronchi stradali pubblici, nelle seguenti località: M. Bissago – Balletta – La Negra – Colombarola.

Chiunque può prendere visione degli atti citati e presentare osservazioni entro il termine di trenta giorni dalla data del presente avviso.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Luigi Francesconi

COMUNE DI MEDOLLA (Modena)

COMUNICATO

Deposito variante parziale al Piano regolatore generale

Il Responsabile Area Tecnica del Comune di Medolla (provincia di Modena), in escuzione della delibera di Consiglio comunale n. 19 del 28/5/2008, esecutiva ai sensi di legge, avente per oggetto "Variante parziale al Piano regolatore generale, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lettera c), L.R. 47/78: adozione", avvisa che dal 7/7/2008 per 30 giorni interi e consecutivi e cioè fino al 5/8/2008 è depositata presso la Segreteria comunale la documentazione relativa alla variante suddetta ed entro il termine di cui sopra chiunque può prenderne visione.

Nel periodo di detto deposito, nonché nei 30 giorni successivi e cioè fino al 4/9/2008, chiunque può presentare osservazioni.

IL RESPONSABILE
Lamberto Lugli

COMUNE DI MELDOLA (Forlì-Cesena)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 12 maggio 2008, n. 24

Cancellazione di tratto di strada comunale in Via Gualdo

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis) delibera:

1) di declassificare, per le motivazioni espresse nella narrativa premessa, ed acquisire al patrimonio disponibile del Comune, una porzione di terreno frustolo di terreno sito in località Gualdo distinto al catasto al foglio n. 82 come sedime stradale, adiacente al fabbricato di proprietà dei sigg. Palmese distinto al catasto urbano foglio n. 82 part. n. 174 sub 1 e sub 2;

2) di dare atto che alla definitiva declassazione farà seguito l'individuazione esatta della superficie della porzione del tratto di Via Gualdo oggetto di alienazione, effettuata con successivo frazionamento da redigersi a cura e spese della ditta richiedente;

3) di pubblicare la presente deliberazione all'Albo pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi e di dare atto che entro il termine di 30 giorni successivi gli interessati potranno presentare opposizioni sulle quali deciderà in via definitiva il Consiglio comunale ai sensi dell'art. 4, della L.R.19/8/1994, n. 35;

4) di trasmettere il provvedimento di declassazione, una volta divenuto definitivo, alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 4, comma 3 della L.R. 35/94 che provvederà alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (Parma)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano strutturale comunale (PSC) – Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 36 del 18/6/2008 è stata adottata la variante n. 4 al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Montechiarugolo.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Urbanistica Piazza Rivasi n. 4 Montechiarugolo e può essere consultata liberamente nei seguenti orari: tutti i giorni dalle ore 8,30 alle ore 13.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli Enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Luciano Chiodi

COMUNE DI MONTE COLOMBO (Rimini)

COMUNICATO

Adozione variante PRG località San Savino a seguito della variazione dell'approvazione dell'Accordo di pianificazione ai sensi dell'art. 18 della L.R. 20/00 di cui alla delibera di C.C. 21/05 del 31/3/2005 tra il Comune di Monte Colombo e la Fondazione Fabbri e dopo la stipula dell'Accordo in data 11/12/2007, rep. 75929, racc. 22429

Vista la delibera di Consiglio comunale n. 28/08 del 31/3/2008 con la quale è stata adottata la "Variante PRG località San Savino a seguito della variazione dell'approvazione dell'Accordo di pianificazione, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 20/00 di cui alla delibera di C.C. 21/05 del 31/3/2005 tra il Comune di Monte Colombo e la Fondazione Fabbri e dopo la stipula dell'Accordo in data 11/12/2007, rep. 75929, racc. 22429", visti gli atti relativi depositati presso la Segreteria di questo Comune, visto l'art. 15 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che, per trenta giorni consecutivi, decorrenti dalla data del 3/7/2008, resteranno depositati presso la Segreteria di questo Comune, in libera visione di chiunque, gli atti relativi alla variante in oggetto.

Durante il periodo sopra citato chiunque può prenderne visione, in tutti i suoi elementi e presentare eventuali osservazioni entro trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito (1/8/2008) e precisamente entro il 31/8/2008.

Tali osservazioni, prodotte in triplice copia di cui una in bollo, dovranno essere dirette al Servizio Urbanistica di questo comune.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Daniele Livi

COMUNE DI MONTICELLI D'ONGINA (Piacenza)

COMUNICATO

Provvedimento in materia di declassificazione di tratti di strada

Con delibera di Giunta comunale n. 28 del 10/4/2008 è stato approvato il declassamento e sdemanializzazione di reliquati stradali in disuso appartenenti alla Strada comunale denominata Olza – Fogarole – Cristo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Lorenza Lucca

COMUNE DI MORDANO (Bologna)

COMUNICATO

Adozione variante al PRG vigente

Vista la L.R. 20/00 e s.m.i. e L.R. 47/78 e s.m.i., si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 44 del 13/6/2008, esecutiva, è stata adottata "variante al PRG vigente ai sensi dell'art. 15 della L. R. 47/78".

Il piano adottato è depositato per 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'ufficio Servizio Amministrativo generale, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari, dalle ore 8,30 alle 13.

Entro 30 giorni successivi alla data di compiuto deposito, gli enti, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante al PRG sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni in triplice copia, di cui una in bollo, sul contenuto della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marco Casolini

COMUNE DI MORFASSO (Piacenza)

COMUNICATO

Approvazione di variante specifica al PRG ex art. 15, L.R. 47/78, ai sensi dell'art. 41 della L.R. 20/00

Si rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 11 del 31 maggio 2008, è stata approvata variante specifica al Piano regolatore generale, ai sensi dell'art. 41, comma 2.b, della L.R. 20/00.

La deliberazione citata e la documentazione approvata sono depositate presso l'Ufficio Tecnico comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marco Gregori

COMUNE DI NONANTOLA (Modena)

COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa privata "Comparti C2.A1 – S. Anselmo 1 e C2.A2 – S. Anselmo 1 bis", in variante al PRG

Con deliberazione consiliare n. 83 del 27/9/2007 è stata autorizzata la presentazione del Piano particolareggiato di iniziativa privata "Comparti C2.A1 – S. Anselmo 1 e C2.42 – S. Anselmo 1 bis", in variante al PRG ai sensi dell'art. 3 della L.R. 46/88, piano depositato con determinazione n. 283 del 21/6/2008.

Tale deliberazione e gli atti relativi rimarranno depositati presso l'Ufficio Segreteria del Comune dal 24/6/2008, per trenta giorni consecutivi, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione.

Eventuali osservazioni possono essere presentate fino a trenta giorni dopo la scadenza del periodo di deposito e pertanto fino al 23/8/2008.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Carlo Mario Piacquadio

COMUNE DI NONANTOLA (Modena)

COMUNICATO

Piano per insediamenti produttivi P.I.P. "Gazzate", in variante al PRG

Con deliberazione consiliare n. 59 del 19/6/2008 è stato adottato il Piano per insediamenti produttivi P.I.P. "Gazzate", in variante al PRG, sensi dell'art. 3 della L.R. 46/88.

Il Piano è preordinato all'apposizione del vincolo espropriativo e contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo e i nominativi di coloro che risultino proprietari, secondo le risultanze dei registri catastali.

Ai sensi dell'art. 9 della L.R. 37/02 ai proprietari delle aree interessate dall'apposizione del vincolo sarà data comunicazione di avvio del procedimento con lettera raccomandata.

La deliberazione di adozione del Piano e gli atti relativi rimarranno depositati presso l'Ufficio Segreteria del Comune dall'8/7/2008, per trenta giorni consecutivi, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione. Eventuali osservazioni possono essere presentate fino a trenta giorni dopo la scadenza del periodo di deposito e pertanto fino al 6/9/2008.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Carlo Mario Piacquadio

COMUNE DI PIANORO (Bologna)

COMUNICATO

Approvazione di Piano particolareggiato con effetto di variante al PRG (articolo 15 della L.R. 47/78 in conformità dell'art. 41 della L.R. 20/00)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 29 del 26/5/2008 è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo alla zona RU9 – Sesto – con effetto di variante al PRG.

Il Piano particolareggiato è in vigore dalla data della presente pubblicazione e gli atti relativi sono depositati per la libera consultazione presso l'Unità di base Urbanistica del Comune di Pianoro.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Luca Lenzi

COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Avviso di deposito degli elaborati relativi alla classificazione acustica del territorio comunale adottata ai sensi della Legge 447/95 c.m. e i. dalla L.R. 15/01

Il responsabile del procedimento in esecuzione della deliberazione di Consiglio comunale n. 34 del 19 giugno 2008, immediatamente esecutiva, di adeguamento della deliberazione di Consiglio comunale n. 25 del 22 marzo 2007, avente ad oggetto l'approvazione della classificazione come sopra indicata; richiamate la Legge 26 ottobre 1995, n. 447, s.m.i., la L.R. 9 m aggio 2001, n. 15 s.m.i., rende noto che, la suddetta deliberazione, corredata di tutti gli elaborati, è depositata per 60 giorni consecutivi e naturali a far data dal 16 luglio 2008 presso l'Ufficio di Segreteria comunale del Comune di Quattro Castella (RE), nella sede municipale di Piazza Dante n. 1.

Chiunque vi abbia interesse, entro la scadenza del termine di deposito suddetto, può prendere visione degli elaborati in deposito e presentare osservazioni presso l'Ufficio Protocollo.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Giuliana Motti

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Valutazione ambientale strategica relativa al progetto unitario di comparto G. subcomparti G1/5/6/7 in Zona Standiana. Soggetto proponente: Alfa 3000 Srl e Parco della Standiana

Ai sensi dell'art. 14 del DLgs 152/06, modificato ed integrato dal DLgs 4/08; vista la L.R. 13/6/2008, n. 9, si avvisa che in data 15/7/2008 è stato depositato presso l'U.O, Archivio e Protocollo del Comune di Ravenna – Piazza del Popolo n. 1 il P.U.C, in oggetto con i relativi elaborati grafico-descrittivi.

Il PUC, di cui sopra è, altresì, depositato presso l'autorità competente Provincia di Ravenna – Servizio Urbanistica – Piazza Caduti per la Libertà, nonché presso la Regione Emilia Romagna – Servizio VIA (Valutazione Impatto Ambientale).

A decorrere dal 16/7/2008 e fino al 15/9/2008 chiunque può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi e ulteriori elaborati conoscitivi e valutativi.

Le osservazioni, indirizzate al Sindaco, vanno presentate in 2 copie, con allegate planimetrie stralcio del comparto interessato ed eventualmente planimetria catastale, pure queste in due copie, ubicative delle osservazioni.

II presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14, comma 4 del DLgs 152/06, come modificato ed integrato dal DLgs 4/08 assolve, inoltre, la funzione dì pubblicazione prevista dalle norme di attuazione dei P.U. Standiana nel rispetto delle procedure stabilite dall'art. 25 della L.R. 47/78 e ss.mm.ii. per i piani particolareggiati di iniziativa privata.

Per ogni informazione di carattere tecnico, rivolgersi al

Servizio Progettazione Urbanistica, Via Mura di Porta Serrata n. 11 – Ravenna – tel. 0544/482001.

IL DIRIGENTE
Alberto Mutti

COMUNE DI RIOLO TERME (Ravenna)

COMUNICATO

Approvazione variante parziale al Piano regolatore generale vigente del Comune di Riolo Terme

Si rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 46 del 30/6/2008, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata definitivamente la variante parziale al PRG vigente precedentemente adottata con atto di C.C. n. 87 del 21/12/2007.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Alfio Gentilini

COMUNE DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO (Bologna)

COMUNICATO

Istituzione del Catasto degli incendi boschivi – Avviso di deposito delibera

Il Responsabile dell'U.T.C. – Settore Urbanistica – Edilizia privata, visto l'art. 21 della L.R. 47/78 e sue modificazioni ed integrazioni, rende noto che con deliberazione n. 29 del Consiglio comunale del 14/3/2008, esecutiva ai sensi di legge, è stato istituito il Catasto degli incendi boschivi: Catasto delle aree percorse dal fuoco, ai sensi dell'art. 10, comma 2, della Legge quadro 353/00 in materia di incendi boschivi – delibera di Consiglio comunale n. 29 del 14/3/2008.

Copia delle suddette delibere resteranno depositate presso la Segreteria comunale per giorni 30 consecutivi a decorrere dal 16/7/2008.

Durante detto periodo chiunque può prendere visione degli atti stessi e presentare osservazioni e/o opposizioni fino a trenta giorni dopo la scadenza del periodo di deposito.

Le osservazioni e/o le opposizioni dovranno essere redatte in triplice copia, di cui una in bollo, e andranno presentate o trasmesse all'Ufficio Protocollo del Comune.

IL RESPONSABILE
Moreno Santarini

COMUNE DI SASSUOLO (Modena)

COMUNICATO

Approvazione di progetto preliminare costituente adozione di POC – Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che, con deliberazione del Consiglio comunale n. 51 dell'1/7/2008, è stato approvato il progetto preliminare per la realizzazione della nuova sede del Corpo Intercomunale di Polizia Municipale e della Croce Rossa Italiana, costituente adozione di POC.

L'entrata in vigore del POC, comporterà l'apposizione di vincolo espropriativo necessario alla realizzazione delle opere pubbliche previste.

Gli elaborati contengono l'elenco delle aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi di coloro che risultino proprietari delle stesse secondo le risultanze dei registri catastali.

Gli elaborati sono depositati per sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (16/7/2008) presso la Segreteria generale del Comune di Sassuolo, Via Fenuzzi n. 5, e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle ore 8,30 alle ore 13; il martedì e giovedì pomeriggio dalle ore 14,30 alle 17,30.

Entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (16/7/2008) chiunque interessato può presentare osservazioni.

IL DIRIGENTE
Angelo Villa

COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO (Modena)

COMUNICATO

Approvazione variante specifica 2007 al PRG del Comune di Savignano sul Panaro

Il Responsabile dell'Area Servizi alla Città avverte che con delibera di Consiglio comunale n. 18 del 26/2/2008, è stata approvata la variante specifica al Piano regolatore del Comune di Savignano sul Panaro, adottata con delibera di Consiglio comunale n. 30 del 30/10/2007.

IL RESPONSABILE
Giuseppe Ponz de Leon Pisani

COMUNE DI TRESIGALLO (Ferrara)

COMUNICATO

Deposito del progetto di Piano particolareggiato, residenziale di espansione C2, di iniziativa privata e pubblica nell'area di PRG PP2 con accesso da Via Adolfo Orsi, Via De Gasperi e Via Turati – denominato "Borgo degli Oleandri" – Tresigallo – ditta Soc. Progeco Srl

Il Responsabile dell'Area Tecnica, ai sensi e per gli effetti della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 così come modificata dalle LL.RR. 29/3/1980, n. 23 e 30 gennaio 1995, n. 6, nonché dalla L.R. 24 marzo 2000, n. 20, rende noto che presso la Segreteria del Comune di Tresigallo, viene depositato il progetto di Piano particolareggiato, residenziale di espansione C2, di iniziativa privata e pubblica nell'area di PRG PP2 con accesso da Via Adolfo Orsi, Via De Gasperi e Via Turati – denominato "Borgo degli Oleandri" – Tresigallo – ditta soc. Progeco Srl per 30 giorni consecutivi dal 16/7/2008 al 15/8/2008 compreso.

Chiunque può prendere visione del progetto di Piano in oggetto in tutti i suoi elementi e presentare le proprie osservazioni entro giorni 30 dal compiuto deposito e, quindi, entro il 14/9/2008.

IL RESPONSABILE
Giovanni Bertoli

COMUNE DI VERUCCHIO (Rimini)

COMUNICATO

Deposito di Piano particolareggiato di iniziativa privata "C2 n. 4b – Comprensorio P.I. n. 2" in variante al vigente PRG sito in località Villa Verucchio, Via Pedrosa – Via Trento

Il Dirigente, rende noto che in data 15/11/2007 con prot. n. 10867, è stato presentato agli atti di questo Comune il Piano particolareggiato di iniziativa privata "Scheda C2 n. 4b – Com-

prensorio P.I. n. 2" in variante al vigente PRG, sito in località Villa Verucchio.

Ai sensi dell'art. 25 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e sucessive modifiche ed integrazioni, il Piano particolareggiato resterà depositato presso la Segreteria del Comune per la durata di trenta giorni consecutivi a decorrere dal 5/7/2008.

Chiunque potrà prendere visione della variante in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro il termine perentorio di trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito.

Le osservazioni dovranno essere presentate in triplice copia di cui una in bollo.

IL RESPONSABILE
Mauro Barocci

COMUNE DI VIGNOLA (Modena)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE 26 giugno 2008, n. 101

Trasferimento dal demanio stradale al patrimonio disponibile di una porzione di strada denominata "Via Zanella" di mq. 418

LA GIUNTA MUNICIPALE

(omissis) delibera:

1) di approvare il trasferimento dal demanio stradale a patrimonio disponibile del breve tratto di strada denominata Via Zanella, identificato al NCT del Comune di Vignola al foglio 6, mappali 509 e 510 per una superficie totale di mq. 418;

2) di procedere in assenza del regolamento comunale, come previsto dal comma 1 dell'art. 4 della L.R. n. 35 del 19/8/1994, alla pubblicazione della presente deliberazione all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi e di dare atto che nei trenta giorni successivi al periodo di pubblicazione del presente atto deliberativo, gli interessati potranno presentare opposizione avverso il provvedimento medesimo;

3) di dare atto altresì che, come previsto dal comma 3 dell'art. 4 della L.R. già citata, il presente atto deliberativo, dopo essere divenuto definitivo, sarà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

COMUNE DI ZIBELLO (Parma)

COMUNICATO

Adozione variante al Piano regolatore generale (PRG)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 25 del 21/6/2008 è stata adottata una variante ai sensi dell'ex art. 15, L.R. 47/78 al PRG del Comune di Zibello.

Gli atti relativi la variante adottata sono depositati per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico comunale e possono essere visionati liberamente negli orari di apertura al pubblico.

Chiunque, nei 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito, può presentare osservazioni in carta legale alla variante suddetta.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Claudio Melli

COMUNE DI ZIBELLO (Parma)

COMUNICATO

Adozione del Piano strutturale comunale (PSC) – Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 26 del 21/6/2008 è stato adottato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Zibello.

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico comunale e può essere visionato liberamente negli orari di apertura al pubblico.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli Enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del PSC sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Claudio Melli

COMUNE DI ZOCCA (Modena)

COMUNICATO

Approvazione di alcune varianti specifiche al vigente PRG – Avviso di deposito

Il Responsabile del Settore Urbanistica, visti gli atti d'ufficio, rende noto che con deliberazione consiliare n. 24 del 23/4/2008, esecutiva, sono state approvate alcune varianti specifiche al vigente PRG, adottate con precedente deliberazione consiliare n. 93 del 19/12/2007, ai sensi dell'art. 15, comma 4 della L.R. 47/78 e s.m.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici alla medesima allegati, muniti del visto di conformità d'originale, sono depositati presso questo Ufficio in libera visione al pubblico a termini dell'art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Elio Dani

OCCUPAZIONI TEMPORANEE E D'URGENZA PER CONTO DI ENTI TERZI, PRONUNCE DI ESPROPRIAZIONE E DI ASSERVIMENTO, DETERMINAZIONI DI INDENNITÀ PROVVISORIE, NULLAOSTA DI SVINCOLO DI INDENNITÀ DI ESPROPRIO

N.B. Copia autentica della deliberazione, munita del visto di esecutività, deve essere trasmessa all'Ufficio Espropri – Assessorato regionale Territorio, Programmazione e Ambiente, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna, a norma dell'art. 6 della L.R. 5/78. Al Bollettino deve essere trasmesso un estratto di detta deliberazione, redatto in conformità alle indicazioni fornite con lettera dell'Assessorato Programmazione, Pianificazione e Ambiente 9 marzo 1995, prot. n. 2897

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di adozione di determinazione dirigenziale di autorizzazione all'occupazione temporanea di aree non soggette all'espropriazione per la realizzazione di lavori pubblici

Il Responsabile del Servizio avvisa, ai sensi dell'art. 49, DPR 327/01, che è stata adottata la determinazione dirigenziale di autorizzazione all'occupazione temporanea di aree non soggette all'espropriazione per la realizzazione di: Sala Bolognese (BO) – Torrente Samoggia – Realizzazione dell'opera di scarico della cassa di espansione in località Le Budrie – progetto esecutivo importo Euro 1.387.850,52, Legge 61/98 – Legge 267/98 (2R2C002 – 2O2C002).

Sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacino Reno – Settore Gestione del demanio e dei procedimenti espropriativi – Viale Silvani n. 6 – Bologna, in visione a chi vi abbia interesse:

a) il progetto esecutivo prot. 5275 del 14/3/2008 relativo ai lavori di cui al programma regionale degli interventi urgenti, ai sensi dell'art. 1, comma 2 e art. 8, comma 2, Legge 3 agosto 1998, n. 267 – Annualità 1999-2000 (approvazione regionale con determinazione n. 4309 del 17/4/2008);
b) l'elenco dei terreni da occupare e dei soggetti che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;
c) una relazione descrittiva della natura e scopo dell'opera, indicante la spesa presunta per la sua realizzazione.

I tecnici del Servizio incaricati procederanno alla redazione del verbale di consistenza con contestuale immissione in possesso delle aree in oggetto in data 31/7/2008, secondo il calendario individualmente notificato.

Il Servizio Tecnico Bacino Reno provvederà al deposito del presente avviso anche presso l'Albo pretorio del Comune di Sala Bolognese.

Il responsabile del procedimento è il dott. ing. Giuseppe Simoni.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudia Balboni

AIPO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA

COMUNICATO

Pagamento del saldo delle indennità accettate – ai sensi del DPR 8/6/2001, n. 327 e ss.mm.ii. – dalle ditte dei terreni interessati dai lavori di (RE-E-973) lavori di adeguamento arginatura maestra del fiume Po in destra idraulica a monte di Brescello – Reggio Emilia

Con determina dirigenziale n. 1136 in data 5 giugno 2008, è stato disposto il pagamento dell'indennità accettata dalla ditta proprietaria dei terreni interessati dai predetti lavori.

Elenco ditte

Comune di Sorbolo (PR)

Proprietario: Azzali Romeo

foglio 3, mappale 118. Importo acconto indennità Euro 14.440,00.

IL DIRIGENTE
Romano Rasio

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità degli immobili occorrenti per la realizzazione della variante alla S.P. 2 Ferrara-Copparo in località Boara (FE), C.L. n. VI04-0002-02-056 – CUP J71B04000320001

Con decreto prot. n. 56524/2008, il Dirigente dell'Ufficio Espropri, ha pronunciato l'espropriazione definitiva a favore della Provincia di Ferrara e l'imposizione di servitù coattiva a favore degli enti/società, dei beni sottoindicati occorrenti per la realizzazione della variante alla S.P. 2 Ferrara-Copparo in località Boaro (FE):

Comune censuario: Ferrara

Dati catastali esproprio a favore della Provincia di Ferrara

Proprietari:

– Ditta n. 1 – Baraldi Carmen
foglio 115, mappale 474 (ex 100 AAD) mq. 295; mappale 472 (ex 51 AAB) mq. 390 – superficie complessiva mq. 685; servitù a favore di Telecom Italia SpA – con sede in Milano; dati catastali servitù: foglio 115, mappale 471 per mq. 87. L'indennità condivisa e liquidata alla proprietà è pari a complessivi Euro 5.828,16.
– Ditta n. 2 – Mandrioli Misach
foglio 117, mappale 456 (ex 53 ABF) di mq. 630. L'indennità condivisa e liquidata alla proprietà è pari a complessivi Euro 6.317,02.
– Ditta n. 3 – Resca Maria
foglio 117, mappale 514 (ex 304 ADN) mq. 1.192, mappale 513 (ex 304 ADM) mq. 2.487 – superficie complessiva di esproprio mq. 3.679. Servitù di scolo a favore della Provincia di Ferrara. Dati catastali servitù: foglio 117, mappale 512 (ex 304 ADL) per mq. 258. L'indennità condivisa e liquidata alla proprietà è pari a complessivi Euro 30.067,78.
– Ditta n. 4 – Tosatti Anna Maria
foglio 117, mappale 454 (ex 45 ABD) di mq. 2.005. Servitù di scolo a favore della Provincia di Ferrara. Dati catastali servitù: foglio 117, mappale 452 (ex 45 ABB) per mq. 579. L'indennità condivisa e liquidata alla proprietà è pari a complessivi Euro 36.136,75.
– Ditta n. 5 – Carlini Adolfo
foglio 117, mappale 506 (ex 292 ADE) mq. 1.230; mappale 507 (ex 292 ADF) mq. 179 – superficie complessiva mq. 1.409. L'indennità condivisa e liquidata alla proprietà è pari a complessivi Euro 18.300,28.
– Ditta n. 6 – Soc. Area Casa Srl
foglio 117, mappale 483 (ex 162 ACH) mq. 2170; mappale 485 (ex 162 ACJ) mq. 975 – superficie complessiva mq. 3.145. L'indennità condivisa e liquidata alla proprietà è pari a complessivi Euro 11.533,08.
– Ditta n. 7 – Lunardi Lucia, Sartori Giuliano (proprietari per 1/2 ciascuno)
foglio 117, mappale 491 (ex 190 ACP) mq. 490; mappale 490 (ex 190 ACO) mq. 810, superficie complessiva mq. 1.300. L'indennità condivisa e liquidata alla proprietà è pari a complessivi Euro 4.775,40.
– Ditta n. 8 – Zerbini Valerio proprietario, Bacilieri Ariella coniuge in regime di comunione legale dei beni
foglio 117, mappale 488 (ex 189 ACM) mq. 485, mappale 487 (ex 189 ACL) mq. 600 – superficie complessiva mq. 1.085. L'indennità condivisa e liquidata alla proprietà è pari a complessivi Euro 4.001,64.
– Ditta n. 9 – Cavallari Franco, Orlandi Renza (proprietari per 1/2 ciascuno)
foglio 117, mappale 446 (ex 39 AAX), mq. 925; mappale 447 (ex 39 AAY), mq. 35 – superficie complessiva mq. 960. L'indennità condivisa e liquidata alla proprietà è pari a complessivi Euro 3.710,04.
– Ditta n. 10 – Stas De Richelle Pascale
foglio 117, mappale 444 (ex 37 AAV), mq. 2.030; mappale 463 (ex 85 ABL), mq. 915; mappale 465 (ex 91 ABN) mq. 1.787; mappale 493 (ex 208 ACR) mq. 360; mappale 494 (ex 213 ACS) mq. 780; mappale 471 (ex 214 ABT) mq. 130; mappale 523 (ex 356 ADW) mq. 2.485 – superficie complessiva mq. 8.487. Dati catastali servitù di scolo a favore della Provincia di Ferrara, foglio 117 – superficie complessiva mq. 1.888 di cui: contro il mappale 443 di mq. 83; contro il mappale 462 di mq.121; contro il mappale 92 di mq. 197; contro il mappale 88 di mq. 158; contro il mappale 492 di mq. 253; contro il mappale 40 di mq. 280; contro il mappale 46 di mq. 235; contro il mappale 163 di mq. 115; contro il mappale 164 di mq. 186; contro il mappale 193 di mq. 235;

contro il mappale 524 di mq. 25. L'indennità condivisa e liquidata alla proprietà è pari a complessivi Euro 67.720,37.

– Ditta n. 11 – Padovani Stefano
foglio 117, mappale 423 (ex 17 AAB) mq. 683; mappale 18 mq. 1.790; mappale 477 (ex 38 ACA) mq. 2.270; mappale 479 (ex 38 ACW) mq. 1.494; mappale 476 (ex 38 ABZ) mq. 4.042; mappale 458 (ex 71 ABH) mq. 617; mappale 503 (ex 242 AEB) mq. 1.250; mappale 502 (ex 242 ADC), mq. 677; mappale 500 (ex 242 ADA) mq. 507; mappale 499 (ex 242 ACZ) mq. 1.163; mappale 501 (ex 242 ADB) mq. 626; mappale 504 (ex 242 AEC), mq. 1.475 – superficie complessiva mq. 16.594. Servitù di scolo a favore della Provincia di Ferrara. Dati catastali servitù: foglio 117, superficie complessiva mq. 513 di cui: contro il mappale 475 per mq. 428; contro il mappale 457 per mq. 85. L'indennità condivisa e liquidata alla proprietà è pari a complessivi Euro 122.262,94.

– Ditta n. 12 – Ferrarini Simone nudo proprietario e Tomaini Stefania usufruttuaria
foglio 117, mappale 460 (ex 74 ABJ) mq. 410; mappale 461 (ex 74 ABV) mq. 310 – superficie complessiva mq. 720. Servitù di scolo a favore della Provincia di Ferrara. Dati catastali servitù: foglio 117, superficie complessiva mq. 1.254 di cui : contro il mappale 459 per mq. 404; contro il mappale 76 per mq. 850. L'indennità condivisa e liquidata alla proprietà è pari a complessivi Euro 7.909,92.

– Ditta n. 13 – Grassilli Nereide (proprietaria per 500/1000), Soffritti Clara e Gianluca (proprietari per 250/1000 ciascuno)
foglio 117, mappale 427 (ex 19 AAF) di mq. 1.886. Servitù di passaggio a favore di Padovani Stefano. Dati catastali servitù: foglio 117, mappale 428 (ex 19 ACV) di mq. 391. L'indennità condivisa e liquidata alla proprietà è pari a complessivi Euro 7.895,42.

– Ditta n. 14 – Gabaldi Liliana e Marina (proprietarie per 1/2 ciascuna)
foglio 117, mappale 430 (ex 21 AAH) mq. 498; mappale 432 (ex 23 AAJ) mq. 1.250; mappale 433 (ex 23 AAK) mq. 220; mappale 435 (ex 26 AAM) mq. 390; mappale 481 (ex 145 ACF) mq. 1.533; mappale 482 (ex 145 ACG) mq. 1.100; mappale 468 (ex 146 ABQ) mq. 254 – superficie complessiva mq. 5.245. Servitù a favore di Telecom Italia SpA con sede in Milano. Dati catastali servitù: foglio 117 – superficie complessiva mq. 141 di cui: contro il mappale 467 per mq. 90; contro il mappale 42 per mq. 51. Servitù a favore di Enel Distribuzione SpA – Divisione Infrastrutture e Reti – Zona di Ferrara. Dati catastali servitù: foglio 117 – superficie complessiva di mq. 138 di cui: contro il mappale per mq. 57; contro il mappale 467 per mq. 81. L'indennità condivisa e liquidata alla proprietà è pari a complessivi Euro 111.148,52.

– Ditta n. 15 – Cauduro Antonietta, De Biagi Andrea (proprietari per 1/2 ciascuno)
foglio 117, mappale 449 (ex 44 ABA) mq. 647; mappale 450 (ex 44 ACC) mq. 600; mappale 451 (ex 44 ACD) mq. 115; mappale 510 (ex 302 ADJ) mq. 1.748 – superficie complessiva mq. 3.110. Servitù di scolo a favore della Provincia di Ferrara. Dati catastali servitù: foglio 117, mappale 511 per mq. 30. L'indennità condivisa e liquidata alla proprietà è pari a complessivi Euro 74.962,24.

– Ditta n. 16 – Roma Giliola, Toselli Carlalberto (proprietari per 1/2 ciascuno)
foglio 117, mappale 521 (ex 415 ADU) mq. 4; mappale 520 (ex 415 ADT), mq. 1.110 – superficie complessiva mq. 1.114. L'indennità condivisa e liquidata alla proprietà è pari a complessivi Euro 32.265,32.

– Ditta n. 17 – Passarelli Gabriella, Toselli Tonino (poprietari per 1/2 ciascuno)
foglio 117, mappale 437 (ex 27 AAO) mq. 1.320; mappale 438 (ex 27 AAP) mq. 466 – superficie complessiva mq. 1.786. L'indennità condivisa e liquidata alla proprietà è pari a complessivi Euro 21.061,26.

– Ditta n. 18 – Tonioli Giannino (proprietario per 3/6), Tonioli Lilliana, Iolanda e Tosi Carmen (proprietarie per 1/6 ciascuna)
foglio 117, mappale 440 (ex 28 AAR) mq. 2.885, mappale 441 (ex 28 AAS) mq. 900, mappale 470 (ex 159 ABS) mq. 2; foglio 119, mappale 162 (ex 41 AAB) mq. 70 – superficie complessiva mq. 3.857. Servitù di scolo a favore della Provincia di Ferrara. Dati catastali servitù: foglio 117, mappale 439 per mq. 22. Servitù a favore di Telecom Italia SpA – con sede in Milano. Dati catastali servitù: foglio 117, mappale 439 per mq. 15. Servitù a favore di Gruppo HERA SpA con sede in Bologna. Dati catastali servitù: foglio 117, mappale 469 per mq. 7,5; mappale 439 per mq. 342,5; foglio 119, mappale 161 per mq. 92,5 – superficie complessiva mq. 442,5. Servitù a favore di Enel Distribuzione SpA – Divisione Infrastrutture e Reti – Zona di Ferrara. Dati catastali servitù: foglio 117, mappale 469 per mq. 7,5; mappale 439 per mq. 342,5; foglio 119, mappale 161 per mq. 167,5 – superficie complessiva mq. 517,5. L'indennità condivisa e liquidata alla proprietà è pari a complessivi Euro 24.982,45.

– Ditta n. 19 – Zecchi Riccardo e Roberto (proprietari per 1/2 ciascuno)
foglio 116, mappale 206 (ex 132 AAB) di mq. 1.115. L'indennità condivisa e liquidata alla proprietà è pari a complessivi Euro 4.242,96.

– Ditta n. 20 – Ravani Davide
foglio 117, mappale 518 (ex 370 ADR) mq. 20; mappale 517 (ex 370 ADQ) mq. 285; mappale 516 (ex 370 ADP) mq. 335 – superficie complessiva mq. 640. L'indennità condivisa e liquidata alla proprietà è pari a complessivi Euro 4.916,55.

– Ditta n. 21 – Ravani Davide, Guirrini Nella (proprietari per 1/2 ciascuno)
Servitù a favore di Enel Distribuzione SpA – Divisione Infrastrutture e Reti – Zona di Ferrara. Dati catastali servitù: foglio 117, mappale 110 – superficie catastale complessiva di Ha. 00.37.10 – Ente urbano servitù per mq. 69. L'indennità condivisa e liquidata alla proprietà è pari a complessivi Euro 311,04.

Si stabilisce che il presente decreto di esporprio venga:

– notificato al propietario ablato nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge;
– registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Ferrara;
– volturato nel catasto e nei libri censuari;
– trascritto presso l'Agenzia del Territorio – Servizio Pubblicità immobiliare;
– pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Ai sensi dell'art. 23, comma 5 del DPR 327/01 e s.m.i., l'opposizione del terzo sarà proponibile, entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per i terzi l'indennità resta fissa ed invariabile nella misura della somma corrisposta;
– trasmesso in copia alla Regione Emilia-Romagna (art. 14, DPR 327/01 e s.m.i., art. 4, L.R. 37/02).

Avverso il decreto può essere opposto ricorso al competente Tribunale amministrativo regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero, alternativamente, entro 120 giorni con ricorso straordinario al Capo dello Stato.

IL DIRIGENTE
Andrea Aragusta

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Determina di pagamento delle indennità provvisorie accettate relative all'esproprio delle aree necessarie alla realizzazione del progetto denominato "Realizzazione di un percorso pedonale-ciclable lungo il fiume Panaro da Modena al fiume Po corredato da interventi di qualificazione ambientale e paesaggistica – I stralcio"

Il Direttore dell'Area Lavori pubblici e Responsabile dell'Ufficio Espropri della Provincia di Modena, in conformità all'art. 26, comma 7 del DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato

dal DLgs 27/12/2002, n. 302, avvisa che, con determinazione n. 74 del 18/6/2008, esecutiva in data 18/6/2008, è stato disposto il pagamento delle indennità provvisorie di esproprio delle aree interessate alla realizzazione del citato progetto, come segue:

– liquidazione dell'indennità provvisoria comprensiva della maggiorazione per cessione volontaria ai proprietari concordatari come da elenco sotto riportato, in unica soluzione ovvero con acconto dell'80% e successivo saldo del 20% con le modalità, tempi e condizioni di cui agli artt. 20 e 26 del Testo Unico in materia di espropri.

Comune censuario: Castelfranco Emilia

Proprietari:

– Società semplice Ballotta Tonino e Renzo
esproprio: foglio 34, mapp. 161(ex 4 parte) mq. 1176, mapp. 143/144 (ex 19 parte) mq. 1978; asservimento: mapp. 141 (ex 19 parte) mq.177; esproprio: mapp. 165 (ex 20 parte) mq. 7; asservimento: mapp. 163 (ex 20 parte) mq. 160; esproprio: mapp. 137 (ex 21 parte) mq. 24; asservimento: mapp. 139 (ex 21 parte) mq. 23; espoprio: mapp. 133/134 (ex 22 parte) mq. 1260; mapp. 126 (ex 24 parte) mq. 142.
Occupazioni temporanee: foglio 34, mapp. 19, mq. 405*; mapp. 20, mq. 675*; mapp. 21, mq. 560*; mapp. 22, mq. 220*; mapp. 26, mq. 70*; mapp. 28, mq. 65*; mapp. 29, mq. 590*; mapp. 30, mq. 115*; mapp. 31, mq. 15*. Indennità liquidabile Euro 24.062,92.
– Ballotta Edda – Manfredi Rosanna
esproprio: foglio 34, mapp. 155/156 (ex 8 parte), mq. 206.
Occupazioni temporanee: foglio 34, mapp. 8, mq. 580*. Indennità liquidabile Euro 460,74. Indennità affittuario Euro 307,16.
– Demanio pubblico dello Stato – Ballotta Viscardo
foglio 34, mapp. 44, mq. 2580**; mapp. 110 (ex 45 parte) mq. 608**; mapp. 107 (ex 46 parte) mq. 1014**. Indennità liquidabile Euro 2.131,44***.
– Ballotta Maria – Montanari Irene
esproprio: foglio 34, mapp. 118 (ex 58 parte) mq. 453; mapp. 122/123 (ex 60 parte) mq. 148; mapp. 120 (ex 61 parte) mq. 11; mapp. 114 (ex 65 parte) mq. 13.
Occupazioni temporanee: foglio 34, mapp. 53, mq. 610*, mapp. 57, mq. 10*; mapp. 58, mq. 605*; mapp. 59, mq. 410*; mapp. 98, mq. 240*. Indennità liquidabile Euro 3.171,75. Indennità affittuario Euro 2.114,50.
– Paganelli Farina Franco
esproprio: foglio 20, mapp. 129 (ex 80 parte) mq. 37, mapp. 125 (ex 81 parte) mq. 16; mapp. 119 (ex 85 parte), mq. 29; mapp. 121 (ex 100 parte) mq. 3248. Indennità liquidabile Euro 1.154,11. Indennità affittuario Euro 617,12.
– Pellecchia Barbara
esproprio: foglio 20, mapp. 123 (ex 101 parte), mq. 816. Indennità liquidabile Euro 232,56.
– Demanio pubblico dello Stato – Pattarozzi Carla
foglio 34, mapp 70, mq. 1100**. Indennità liquidabile Euro 153,00***.
– Pattarozzi Carla
Occupazioni temporanee: foglio 34, mapp. 72, mq. 120*; mapp. 73, mq. 110*; mapp. 92, mq. 25*. Indennità liquidabile Euro 0,00*.
– Demanio pubblico dello Stato
foglio 34, mapp. 90, mq. 60**. Indennità liquidabile Euro 0,00**.
– Ballotta Viscardo
Occupazioni temporanee: foglio 34, mapp. 13, mq. 165*, mapp. 14, mq. 240*, mapp. 33, mq. 95*; mapp. 35, mq. 40*; mapp. 36, mq. 280*; mapp. 94, mq. 690*. Indennità liquidabile Euro 0,00*.
– Ballotta Umberto – Manfredi Rosanna
Occupazioni temporanee: foglio 34, mapp. 38, mq. 525*; mapp. 41, mq. 60*; mapp. 95, mq. 155*; mapp. 97, mq. 655*. Indennità liquidabile Euro 0,00*.
– Ballotta Edda, Giovanni, Lorenza, Tonino, Viscardo – Guerzoni Rina – Manfredi Rosanna
Occupazioni temporanee: foglio 34, mapp. 12, mq. 110*, mapp. 37, mq. 220*. Indennità liquidabile Euro 0,00*.

Comune censuario. Modena

– Ballotta Giovanni, Lorenza, Tonino e Guerzoni Rina
esproprio: foglio 130, mapp. 298 (ex 112 parte) mq. 520. Indennità liquidabile Euro 5.959,20.

* L'indennità per occupazione temporanea verrà successivamente quantificata, sulla base dell'art. 50 del DPR 327/01, dopo che saranno note le date di inizio e termine dell'occupazione, l'esatta dimensione dell'area occupata ed eventuali danni indotti.

** I mappali così contrassegnati non sono oggetto di esproprio in quanto rientrano in un accordo per la concessione n uso delle aree demaniali interessate dalla realizzazione dell'opera.

*** La somma indicata è quella che il RUP ha proposto di pagare all'utilista della superficie a titolo di indennizzo per la perdita del diritto.

Il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso se non è proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

Se è proposta una tempestiva opposizione l'Autorità espropriante dispone il deposito delle indennità accettate o convenute presso la Cassa Depositi e Prestiti.

IL DIRETTORE
Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Determina di pagamento delle indennità provvisorie accettate relative all'esproprio delle aree necessarie alla realizzazione del progetto denominato "SP19 di Castelvecchio – Ponte sul torrente Pescarolo in località "Pescale" in comune di Prignano sulla Secchia – consolidamento ponte esistente e realizzazione nuovo ponte"

Il Direttore dell'Area Lavori pubblici e Responsabile dell'Ufficio Espropri della Provincia di Modena, in conformità all'art. 26, comma 7 del DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302, avvisa che, con determinazione n. 79 del 26/6/2008, esecutiva in data 26/6/2008, è stato disposto il pagamento delle indennità provvisorie di esproprio delle aree interessate alla realizzazione del citato progetto, come segue:

– liquidazione dell'indennità provvisoria comprensiva della maggiorazione per cessione volontaria ai proprietari concordatari come da elenco sotto riportato, in unica soluzione ovvero con acconto dell'80% e successivo saldo del 20%, con le modalità, tempi e condizioni di cui agli artt. 20 e 26 del Testo Unico in materia di espropri.

Comune censuario: Prignano sulla Secchia

Proprietari:

– Tosi Giovanni – Debbia Iole
esproprio: foglio 6, mapp. 224 (ex 22 parte), mq. 1552.
Occupazione temporanea: foglio 6, mapp. 22, mq. 1953*. Indennità liquidabile Euro 6.260,24 (comprensiva di indenità per danni indotti arrecati all'orto ed al capanno prsenti e ripristino dello stradello di accesso).
– Bucciarelli Giuseppe e Maurizio
esproprio: foglio 8, mapp. 208 (ex 1 parte), mq. 128; mapp. 207 (ex 2 parte), mq. 60; mapp. 205 (ex 3 parte), mq. 265.
Occupazione temporanea: foglio 8, mapp. 1, mq. 68*; mapp. 2, mq. 65*. Indennità liquidabile Euro 3.993,45.
– Barbieri Pietro – Trinelli Anna Adriana
Occupazione temporanea: foglio 6, mapp. 19, mq. 15**. Indennità liquidabile Euro 0,00**.
– Tosi Giovanni
occupazione temporanea foglio 6, mapp. 20, mq. 83*. Indennità liquidabile Euro 0,00*.

* L'indennità per occupazione temporanea verrà successivamente quantificata, sulla base dell'art. 50 del DPR 327/01, dopo che saranno note le date di inizio e termine dell'occupazione, l'esatta dimensione dell'area occupata ed eventuali danni indotti.

** la ditta Barbieri Pietro – Trinelli Anna Adriana, ha acconsentito all'accesso temporaneo ai sensi dell'art. 843 C.C.

Il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso se non è proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

Se è proposta una tempestiva opposizione l'Autorità espropriante dispone il deposito delle indennità accettate o convenute presso la Cassa Depositi e Prestiti.

IL DIRETTORE
Alessandro Manni

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di avvenuta determinazione delle indennità di espropriazione provvisorie relative alle aree da occuparsi per la realizzazione di lavori di miglioramento ed adeguamento funzionale lungo la Strada Provinciale n. 665R "al Confine Massese" in comune di Palanzano – I stralcio/I lotto: variante di Ranzano

Si comunica che, con determinazione del Dirigente n. 2241 del 24 giugno 2008, sono state approvate (ai sensi dell'articolo 20, comma 3 del DPR 8 giugno 2001, n. 327 come successivamente modificato ed integrato) le indennità provvisorie di espropriazione relative alle aree – censite presso il Nuovo Catasto Terreni del Comune di Palanzano (PR) – da occuparsi permanentemente per la realizzazione di lavori di miglioramento ed adeguamento funzionale lungo la Strada Provinciale n. 665R "al confine massese" in comune di Palanzano – I stralcio/I lotto: variante di Ranzano come di seguito indicato.

Ditte catastali

1) Barbieri Carlo, Franco e Giulio
totale Euro 305,08;
2) Bergonzani Roberto, Silvia, Vincenzina, Piazza Rita
totale Euro 165,69;
3) Boraschi Enzo
totale Euro 513,38;
4) Boraschi Remo
totale Euro 1.695,83;
5) Brianzi Mario
totale Euro 964,97;
6) Capitani Giovanni
totale Euro 4.285,82;
7) Conduttrice Azienda agricola Biggi
totale Euro 512,65;
8) Cattani Maurizio, Simonini Maria Luisa
totale Euro 339,50;
9) Clitori Lina e Valter
totale Euro 162,55;
10) Fasani Simona, Rossi Antonio e Federica
totale Euro 2.132,47;
11) Ghirardini Aldo, Bruno, Carlo, Gisella, Maria Cristina, Pia Maria e Pietro
totale Euro 1.307,08;
12) Longarini Ivan
totale Euro 94,25;
13) Martini Franco
totale Euro 458,19;
14) Orlandi Pietro
totale Euro 1.168,19;
15) Perfetti Sergio
totale Euro 279,96;
16) Scacchi Massimo
totale Euro 4,05;
17) Simonetti Gianfranco
totale Euro 2.238,52;
18) Simonetti Giuseppe
totale Euro 1.584,65;
19) Simonini Carla, Giuseppe e Leda
totale Euro 14,10;
20) Simonini Ernesto
Totale Euro 1,76;
21) Simonini Maria Luisa – Valla Ivo
totale Euro 113,17;
22) Simonini Camillo
totale Euro 672,45;
23) Tarollo Costantino
totale Euro 5.809,25;
24) Valla Ivo
totale Euro 290,46.

Agli aventi diritto che hanno condiviso (o condivideranno) – ai sensi dell'articolo 20, comma 5 del DPR 8 giugno 2001, n. 327 – le indennità provvisorie quantificate, l'Amministrazione provinciale di Parma, in quanto promotore dell'espropriazione, provvederà (ai sensi dell'articolo 20, comma 6 del DPR 8 giugno 2001, n. 327) a corrispondere un acconto pari all'80% dell'indennità provvisoria accettata – comprensiva dell'eventuale somma quantificata, quale indennità integrativa per cessione volontaria.

Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso chi vi abbia interesse può (ai sensi dell'articolo 26, comma 8 del DPR 8 giugno 2001, n. 327 come successivamente modificato ed integrato) proporre opposizioni per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia indirizzandola al Servizio Espropri della Provincia di Parma – Viale Martiri della Libertà n. 15 – 43100 Parma.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Stefano Salsi

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di avvenuta determinazione indennità di espropriazione provvisorie relative ad aree da occuparsi per la realizzazione dei lavori di riqualificazione del collegamento fra l'asse Cispadano ed il casello dell'Autostrada A1 a Fidenza I lotto (tangenziale Nord-Ovest di Soragna)

Si comunica che, con determinazione del Dirigente n. 2344 del 2 luglio 2008, sono state approvate (ai sensi dell'articolo 20, comma 3 del DPR 8 giugno 2001, n. 327 come successivamente modificato ed integrato) le indennità provvisorie di espropriazione relative ad aree – censite presso il nuovo Catasto terreni dl Comune di Soragna (PR) – da occuparsi permanentemente per la realizzazione del I lotto dei lavori di riqualificazione del collegamento fra l'asse Cispadano ed il casello dell'Autostrada A1 di Fidenza (costituente la tangenziale nord-ovest di Soragna), come di seguito indicato.

Ditte catastali

1) Ajolfi Ivana – Borlenghi Remo
totale Euro 566,78;
2) Roffi Giannina
totale Euro 1.133,55;
3) Azienda agricola Borlenghi Remo, conduttrice di ragioni Ajolfi Ivana e Roffi Giannina
totale Euro 881,65;
4) Baistrocchi Silvano
totale Euro 106.022,40;
5) Bergamaschi Giulio
totale Euro 435,60;
6) Azienda agricola Baistrocchi Luigi, conduttrice di ragioni Bergamaschi Giulio
totale Euro 290,40

7) Bergamaschi Rina, Lucca Gianni
totale Euro 155.434,74;
8) Cardinali Anna – Piludu Maria Cristina – Piludu Pietro
totale Euro 62.142,67;
9) Azienda agricola Piludu Pietro, conduttrice di ragioni Cardinali Anna e Piludu Maria Cristina
totale Euro 13.370,13;
10) Iannello Giacomo – Lo Forti Concetta
totale Euro 9.540,00;
11) Lazzari Giacomo
totale Euro 158.997,35;
12) Lucca Antonio – Maestri Valentina
totale Euro 8.884,50;
13) Mantovani Tullio
totale Euro 4.422,00;
14) Roffi Adelina, Andrea e Giovanna
totale Euro 8.068,50;
15) Roffi Aldo, Dina, Mario, Sonia e Vincenzo
totale Euro 8.068,50;
16) Azienda agricola Lucca Antonio conduttrice di ragioni Roffi Adelina, Aldo, Andrea, Dina, Giovanna, Mario, Sonia e Vincenzo
totale Euro 10.758,00;
17) Sassi Antonietta, Caterina, Giuseppe e Maria Rosa
totale Euro 5.128,20;
18) Azienda agricola Sassi-Rissi conduttrice di ragioni Sassi Maria Rosa
totale Euro 488,40.

Agli aventi diritto che hanno condiviso o condivideranno – ai sensi dell'articolo 20, comma 5 del DPR 8 giugno 2001, n. 327 – le indennità provvisorie quantificate, l'Amministrazione provinciale di Parma, in quanto promotore dell'espropriazione, provvederà (ai sensi dell'articolo 20, comma 6 del DPR 8 giugno 2001, n. 327) a corrispondere un acconto pari all'80% dell'indennità provvisoria accettata – comprensiva dell'eventuale somma quantificata quale indennità integrativa per cessione volontaria.

Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso chi vi abbia interesse può (ai sensi dell'articolo 26, comma 8 del DPR 8 giugno 2001, n. 327 come successivamente modificato ed integrato) proporre opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia indirizzandola al Servizio Espropri della Provincia di Parma, Viale Martiri della Libertà n. 15 – 43100 Parma.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Stefano Salsi

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di emissione di decreto di esproprio per i lavori di costruzione della Variante Est di Montecchio Emilia – III lotto

Ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/01, si comunica che la Provincia di Reggio Emilia ha emesso a proprio favore il decreto di esproprio n. 3/2008 in data 26/6/2008 relativo al trasferimento di proprietà dei seguenti terreni, tutti ubicati nel comune di Montecchio Emilia, per i lavori di costruzione della "Variante Est di Montecchio Emila – III lotto".

Comune censuario: Montecchio

Proprietari:

– Ditta n. 4 – Gilli Adele
foglio 28, mapp. 290, sup. tot. mq. 2.962; mapp. 291, sup. tot. mq. 161;
– Ditta n. 5 – Zecchetti Guglielmo
foglio 28, mapp. 287, sup. tot. mq. 747, mapp. 288, sup. tot. mq. 656;
– Ditta n. 6 – Bigliardi Franca, Giglioli Enzo
foglio 28, mapp.284, sup. tot. mq. 1.194, mapp. 285, sup. tot. mq. 805;
– Ditta n. 7 – Canepari Olga
foglio 28, mapp. 281, sup. tot. mq. 1.140; mapp. 282, sup. tot. mq. 167;
– Ditta n. 8 – G 2 SpA
foglio 28, mapp. 272, sup. tot. mq. 2.084; mapp. 273, sup. tot. mq. 18;
– Ditta n. 9 – Privata Leasing SpA
foglio 28 – mapp. 270, sup. tot. mq. 463; mapp. 265, sup. tot. mq. 1.658; mapp. 263, sup. tot. mq. 227;
– Ditta n. 11 – Bertolini Aurelio
foglio 28, mapp. 255, sup. tot. mq. 1.797; mapp. 256, sup. tot. mq. 655; mapp. 246, sup. tot. mq. 154; mapp. 248, sup. tot. mq. 696; mapp. 249, sup. tot. mq. 274; mapp. 242, sup. tot. mq. 2.141; mapp. 243, sup. tot. mq. 850; mapp. 235, sup. tot. mq. 4.322; mapp. 237, sup. tot. mq. 3.220;
– Ditta n. 12 – Cobianchi Renzo
foglio 28, mapp. 251, sup. tot. mq. 2.187; mapp. 252, sup. tot. mq. 832;
– Ditta n. 13 – Ferrari Eletta
foglio 28, mapp. 240, sup. tot. mq. 191;
– Ditta n. 14 – Cilloni Maria e Del Rio Andrea
foglio 28, mapp. 275, sup. tot. mq. 552; mapp. 276, sup. tot. mq. 655; mapp. 278, sup. tot. mq. 24; mapp. 279, sup. tot. mq. 160; mapp. 267, sup. tot. mq. 993; mapp. 268, sup. tot. mq. 991;
– Ditta n. 15 – Del Rio Giuseppe
foglio 28, mapp. 261, sup. tot. mq. 688; mapp. 260, sup. tot. mq. 241;
– Ditta n. 17 – Viappiani Giuseppina
foglio 25, mapp. 242, sup. tot. mq. 2.353; mapp. 243, sup. tot. mq. 1.249;
– Ditta 18 – Bertolini Carla
foglio 25, mapp. 240, sup. tot. mq. 1.934, mapp. 241, sup. tot. mq. 1.516;
– Ditta n. 19 – Catellani Ferruccio
foglio 25, mapp. 237, sup. tot. mq. 1.496; mapp. 239, sup. tot. mq. 2.131; mapp. 234, sup. tot. mq. 178; mapp. 236, sup. tot. mq. 405; mapp. 235, sup. tot. mq. 57; mapp. 238, sup. tot. mq. 1.095;
– Ditta n. 21 – GE.MI. Srl
foglio 25, mapp. 229, sup. tot. mq. 3.471;
– Ditta n. 22 – Zilioli Annamaria
foglio 25, mapp. 227, sup. tot. mq. 1.249;
– Ditta n. 23 – Morini Adolfa, Sartori Giampaolo e Annarita
foglio 25, mapp. 225, sup. tot. mq. 1.806.

IL DIRIGENTE
Ermenegildo Deolmi

COMUNE DI BIBBIANO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Avviso di emissione ed esecuzione di decreto di esproprio del terreno sito nel comune di Bibbiano (RE) all'altezza dell'intersezione traVia G.B. Venturi e Via Secchi

Ai sensi dell'articolo 23, comma 5 del DPR 327/01, si avvisa che il Responsabile del III Servizio ha emesso in data 24 giugno 2008 decreto di esproprio dell'area individuata catastalmente nel comune di Bibbiano al foglio 35, mappale 649 di metri quadrati 312, necessaria per l'esecuzione di opere pubbliche di urbanizzazione primaria.

L'esecuzione del decreto avverrà il 19 luglio 2008 alle ore 12 direttamente nell'area oggetto di esproprio mediante l'immissione in possesso del Comune di Bibbiano, con la redazione del verbale di cui all'articolo 24 del DPR 327/01.

Informazioni sono disponibili presso l'Ufficio Espropri del Comune di Bibbiano (presso l'Ufficio Lavori pubblici, tel. 0522/253221) sito nella sede municipale in Piazza Damiano

Chiesa n. 2 – Bibbiano, dal lunedì al sabato dalle ore 8,30 alle ore 13.

L'opposizione di terzi sono proponibili nei trenta giorni successivi alla presente pubblicazione.

Il responsabile del procedimento è il geom. Caminati Daniele.

IL RESPONSABILE DEL III SERVIZIO
Daniele Caminati

COMUNE DI CARPANETO PIACENTINO (Piacenza)

COMUNICATO

Estratto decreto di asservimento definitivo per pubblica utilità di immobili interessati dai lavori di completamento del collettamento al depuratore del capoluogo degli scarichi di acque nere delle frazioni Badagnano, Rezzano e Zona industriale di Predaglie – Servitù di fognatura – proprietà sigg.ri Filippi Giuseppe e Pietro

Con decreto del funzionario Responsabile del Servizio Espropri, repertorio n. 2439 in data 28/5/2008, è stata pronunciata a favore del Comune di Carpaneto Piacentino – codice fiscale 00150060333 – la definitiva costituzione di servitù perpetua ed inamovibile di fognatura sugli immobili di seguito identificati, interessati dai lavori in oggetto.

Proprietari:

– Filippi Giuseppe e Pietro
immobile asservito: foglio 54, mappale 324, per una superficie complessiva di mq. 780 di cui mq. 260 per fascia centrale a servizio della conduttura e mq. 520 per fasce laterali con vincolo di inedificabilità; lunghezza ml 52 e larghezza ml 5 per la fascia centrale; lunghezza ml 52, larghezza ml 5 per ciascuna fascia laterale inedificabile. Indennità complessiva di asservimento accettata e corrisposta: Euro 487,00.

Si dà atto che il decreto è già stato eseguito in termini d'urgenza ai sensi dell'art. 22 bis del DPR 8/6/2001, n. 327 e s.m. con la disposta occupazione d'urgenza preordinata all'asservimento e con l'immissione in possesso dell'area oggetto di asservimento, con contestuale redazione dello stato di consistenza del bene.

Il decreto è notificato alla ditta proprietaria interessata nelle forme degli atti processuali civili; è registrato presso l'Agenzia delle Entrate – Ufficio del Registro di Fiorenzuola d'Arda; è trascritto presso l'Agenzia del territorio – Ufficio provinciale di Piacenza – Servizio di Pubblicità immobiliare; è pubblicato con il presente estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Rita Veneziani

COMUNE DI CARPANETO PIACENTINO (Piacenza)

COMUNICATO

Estratto decreto di asservimento definitivo per pubblica utilità di immobili interessati dai lavori di completamento del collettamento al depuratore del capoluogo degli scarichi di acque nere delle frazioni Badagnano, Rezzano e Zona industriale di Predaglie – Servitù di fognatura – proprietà sigg.ri Gatti Marco e Gervanoni Luciana

Con decreto del funzionario Responsabile del Servizio Espropri, repertorio n. 2440 in data 28/5/2008, è stata pronunciata a favore del Comune di Carpaneto Piacentino – codice fiscale 00150060333 – la definitiva costituzione di servitù perpetua ed inamovibile di fognatura sugli immobili di seguito identificati, interessati dai lavori in oggetto.

Proprietari:

– Gatti Marco e Gervanoni Luciana
immobile: foglio 54, mappale 700; superficie di asservimento: mq. 190 per fascia centrale a servizio della conduttura; lunghezza ml. 38, larghezza ml. 5, con vincolo di iedificabilità. Indennità complessiva di asservimento accettata e corrisposta: Euro 2.668,00.

Si dà atto che il decreto è già stato eseguito in termini d'urgenza ai sensi dell'art. 22 bis del DPR 8/6/2001, n. 327 e s.m. con la disposta occupazione d'urgenza preordinata all'asservimento e con l'immissione in possesso dell'area oggetto di asservimento, con contestuale redazione dello stato di consistenza del bene.

Il decreto è notificato alla ditta proprietaria interessata nelle forme degli atti processuali civili; è registrato presso l'Agenzia delle Entrate – Ufficio del Registro di Fiorenzuola d'Arda; è trascritto presso l'Agenzia del territorio – Ufficio provinciale di Piacenza – Servizio di Pubblicità immobiliare; è pubblicato con il presente estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Rita Veneziani

COMUNE DI CARPI (Modena)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità. Estratto di decreto di esproprio proprietà Picelli Giuseppina e Pollastri Celeste

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile del Settore A3 del Comune di Carpi, dott. ing. Carboni Norberto, con atto n. 652 dell'11/4/2008 ha pronunciato a favore del Comune di Carpi l'espropriazione dell'immobile, necessario per la separazione delle fognature bianca e nera in zone diverse della città di Carpi – Collettore Scolo Burra Levata, tributario al cavo Marchiona, identificato al NCTR del Comune medesimo al foglio 163, mapp. 247 di mq. 475, di proprietà dei sigg.ri Picelli Giuseppina e Pollastri Celeste, con un'indennità pari a Euro 2.158,875 nonché la costituzione di una servitù di passaggio sull'immobile identificato al NCTR del Comune di Carpi, foglio 163, mapp. 246 per mq. 360 con un'indennità pari a Euro 628,20.

IL DIRIGENTE
Norberto Carboni

COMUNE DI CARPI (Modena)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità. Estratto di decreto di esproprio proprietà Buzzi Giancarlo, Gianna, Gianni, Celestina e Facciolo Lilia

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile del Settore A3 del Comune di Carpi, dott. ing. Carboni Norberto, con atto n. 654 dell'11/4/2008 ha pronunciato a favore del Comune di Carpi l'espropriazione degli immobili, necessari per la separazione delle fognature bianca e nera in zone diverse della città di Carpi – Collettore Scolo Burra Levata, tributario al cavo Marchiona, identificati al NCTR del Comune medesimo al foglio 164, mapp. 314 di mq. 552 e mapp. 316 di mq. 173, di proprietà dei sigg.ri Buzzi Giancarlo, Gianna, Gianni, Celestina e Facciolo Lilia con un'indennità pari a Euro 3.295,125, nonché la costituzione di una servitù di passaggio sugli immobili identificati al NCTR del Comune di Carpi,

foglio 164, mapp. 313 per mq. 732 e mapp. 315 per mq. 200 con un'indennità pari a Euro 1.448,00.

IL DIRIGENTE
Norberto Carboni

COMUNE DI CARPI (Modena)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità. Estratto di decreto di esproprio proprietà Casarini Primo, Alessandro e Meschiari Elisa

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile del Settore A3 del Comune di Carpi, dott. ing. Carboni Norberto, con atto n. 656 dell'11/4/2008 ha pronunciato a favore del Comune di Carpi l'espropriazione degli immobili, necessari per la separazione delle fognature bianca e nera in zone diverse della città di Carpi – Collettore Scolo Burra Levata, tributario al cavo Marchiona, identificati al NCTR del Comune medesimo al foglio 163, mapp. 268 di mq. 358 e mapp. 266 di mq. 27, di proprietà dei sigg.ri Casarini Primo, Alessandro e Meschiari Elisa, con un'indennità pari a Euro 7.398,24 nonché la costituzione di una servitù di passaggio sull'immobile identificato al NCTR del Comune di Carpi, foglio 163, mapp. 267 per mq. 312 con un'indennità pari a Euro 1.209,00.

IL DIRIGENTE
Norberto Carboni

COMUNE DI CARPI (Modena)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità. Estratto di decreto di esproprio proprietà Edilvera Srl

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile del Settore A3 del Comune di Carpi, dott. ing. Carboni Norberto, con atto n. 789 del 5/5/2008 ha pronunciato a favore del Comune di Carpi l'espropriazione degli immobili, necessari per la separazione delle fognature bianca e nera in zone diverse della città di Carpi – Collettore Scolo Burra Levata, tributario al cavo Marchiona, identificati al NCTR del Comune medesimo al foglio 163, mapp. 249 di mq. 1055 e mapp. 253 di mq. 1075, di proprietà della ditta Edilvera Srl, con un'indennità pari a Euro 9.680.85 nonché la costituzione di una servitù di passaggio sugli immobili identificati al NCTR del Comune di Carpi, foglio 163, mapp. 248 per mq. 840 e mapp. 252 per mq. 880, con un'indennità pari a Euro 2.580,00.

IL DIRIGENTE
Norberto Carboni

COMUNE DI CARPI (Modena)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità. Estratto di decreto di esproprio proprietà Mantovani Simona e Vezzani Roberto

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile del Settore A3 del Comune di Carpi, dott. ing. Carboni Norberto, con atto n. 790 del 5/5/2008 ha pronunciato a favore del Comune di Carpi l'espropriazione degli immobili, necessari per la separazione delle fognature bianca e nera in zone diverse della città di Carpi – Collettore Scolo Burra Levata, tributario al cavo Marchiona, identificati al NCTR del comune medesimo al foglio 164, mapp. 318 di mq. 171, e mapp. 320 di mq. 260, di proprietà della ditta Vezzani Roberto e Mantovani Simona, con un'indennità pari a Euro 4.551,36 nonché la costituzione di una servitù di passaggio sugli immobili identificati al NCTR del Comune di Carpi, foglio 164, mapp. 317 di mq. 200, mapp. 319 di mq. 400.

IL DIRIGENTE
Norberto Carboni

COMUNE DI CARPI (Modena)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità. Estratto di decreto di esproprio proprietà Pietro Ciriaco e Umberto Meninno

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile del Settore A3 del Comune di Carpi, dott. ing. Carboni Norberto, con atto n. 791 del 5/5/2008 ha pronunciato a favore del Comune di Carpi l'espropriazione dell'immobile, necessario per la separazione delle fognature bianca e nera in zone diverse della città di Carpi – Collettore Scolo Burra Levata, tributario al cavo Marchiona, identificato al NCTR del comune medesimo al foglio 164, mapp. 322 di mq. 223, di proprietà dei sigg.ri Pietro Ciriaco e Umberto Meninno, con un'indennità pari a Euro 6.776,35 nonché la costituzione di una servitù di passaggio sull'immobile identificato al NCTR del Comune di Carpi, foglio 164, mapp. 323 per mq. 150, con un'indennità pari a Euro 311,25.

IL DIRIGENTE
Norberto Carboni

COMUNE DI CARPI (Modena)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità. Estratto di decreto di esproprio proprietà Patrizia Sas di Gianni Paradisi

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile del Settore A3 del Comune di Carpi, dott. ing. Carboni Norberto, con atto n. 793 del 5/5/2008 ha pronunciato a favore del Comune di Carpi l'espropriazione degli immobili, necessari per la separazione delle fognature bianca e nera in zone diverse della città di Carpi – Collettore Scolo Burra Levata, tributario al cavo Marchiona, identificati al NCTR del comune medesimo al foglio 163, mapp. 255 di mq. 254, mapp. 257 di mq. 75, mapp. 258 di mq. 59, mapp. 262 di mq. 69, mapp. 260 di mq. 43, di proprietà della ditta Patrizia Sas di Gianni Paradisi con un'indennità pari a Euro 6.147,70 nonché la costituzione di una servitù di passaggio sugli immobili identificati al NCTR del Comune di Carpi, foglio 163, mapp. 254 di mq. 360, mapp. 256 di mq. 480, mapp. 259 di mq. 160, mapp. 263 di mq. 160, con un'indennità pari a Euro 4.332,00.

IL DIRIGENTE
Norberto Carboni

COMUNE DI CARPI (Modena)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità. Estratto di decreto di esproprio proprietà Goldoni Graziella e Guaitoli Monica

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile del Settore A3 del Comune di Carpi, dott. ing. Carboni Norberto, con atto n. 794 del 5/5/2008 ha pronunciato a favore del Comune di Carpi l'espropriazione degli immobili, necessari per la separazione delle fognature bianca e nera in zone

diverse della città di Carpi – Collettore Scolo Burra Levata, tributario al cavo Marchiona, identificati al NCTR del comune medesimo al foglio 163, mapp. 264 di mq. 1124, mapp. 265 di mq. 295, di proprietà delle sigg.re Goldoni Graziella e Guaitoli Monica con un'indennità pari a Euro 12.898,71 nonché la costituzione di una servitù di passaggio sugli immobili identificati al NCTR del Comune di Carpi, foglio 163, mapp. 263 di mq. 1160.

IL DIRIGENTE
Norberto Carboni

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di lodo arbitrale relativo ai lavori di risezionamento delle tratte di viabilità sud ed est comprese tra il sottopasso di Via degli Argini e la Via Emilia

Il Responsabile, premesso che con delibera di Giunta comunale n. 1482 del 28/11/2007 è stata approvata la costituzione di un collegio arbitrale in ottemperanza all'art. 21, DPR 327/01, deputato alla stima del valore dei beni espropriandi di proprietà dei sigg.ri Borella Emilia e Vitali Pietro, relativamente ai lavori di risezionamento delle tratte di viabilità Sud ed Est comprese tra il sottopasso di Via degli Argini e la Via Emilia.

Nella delibera sopracitata venivano nominati quali tecnici l'ing. Giorgio Ajello con studio in Parma – Via D.M. Villa n. 12/A, per il Comune di Parma e l'ing. Marco Petrolini, con studio in Parma – Via Pertini n. 12/A per i sigg.ri Borella e Vitali.

Non essendo i tecnici giunti ad un accordo, il Presidente del Tribunale di Parma, con propria disposizione, ha nominato quale terzo tecnico l'avv. Giovanni Bertolani, con studio in Reggio Emilia – Via Boiardi n. 3, avvisa che il collegio arbitrale, composto così come sopra riportato, in data 22/5/2008 ha definito l'indennità definitiva di esproprio relativa ai terreni di proprietà dei sigg.ri Bertolani Emilia e Vitali Pietro occorrenti per risezionamento delle tratte di viabilità sud ed est comprese tra il sottopasso di Via degli Argini e la Via Emilia, indennità ammontante ad Euro 52.820,00.

Ha inoltre riconosciuto un'indennità pari ad Euro 14.000,00 per danni vari a titolo di perdita di avviamento commerciale, portando così l'indennizzo totale ad Euro 66.820,00.

Tale lodo arbitrale è depositato presso il Comune di Parma, S.O. Servizi amministrativi, Tecnici e Giuridici – Ufficio Espropri ed è in visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso sarà affisso all'Albo pretorio del Comune di Parma per la durata di giorni 30 e trasmesso alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio per la realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Det. 1566/08

Con determinazione dirigenziale n. 1566 del 13/6/2008, è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

Proprietario:

Condominio "Luisa" di Via Tolstoj n. 1

C.F. Comune di Parma – Sezione Urbana 4, foglio 15, mappale 297 area urbana estesa, mq. 60, dati corrispondenti al C.T. comune censuario di San Pancrazio Parmense, foglio 15, mappale 297 ente urbano esteso mq. 60, indennità di esproprio Euro 600,00.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio per la realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Det. 1568/08

Con determinazione dirigenziale n. 1568 del 13/6/2008, è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

Proprietario:

Condominio di Via Battibue n. 37

C.F. Comune di Parma – Sezione Urbana 4, foglio 15, mappale 306 area urbana estesa, mq. 90, dati corrispondenti al C.T. comune censuario di San Pancrazio Parmense, foglio 15, mappale 306 ente urbano esteso mq. 90, indennità di esproprio Euro 900,00.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio per la realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Det. 1569/08

Con determinazione dirigenziale n. 1569 del 13/6/2008, è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

Proprietario:

Bernazzoli Sergio

C.F. Comune di Parma – Sezione Urbana 4, foglio 15, mappale 305 area urbana estesa, mq. 40, dati corrispondenti al C.T. comune censuario di San Pancrazio Parmense, foglio 15, mappale 305 ente urbano esteso mq. 40, indennità di esproprio Euro 400,00.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio per la realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Det. 1570/08

Con determinazione dirigenziale n. 1570 del 13/6/2008, è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

Proprietario:

Vighi Temistocle

C.F. Comune di Parma – Sezione Urbana 4, foglio 15, mappale 308 area urbana estesa, mq. 76, dati corrispondenti al C.T. comune censuario di San Pancrazio Parmense, foglio 15, mappale 308 ente urbano esteso mq. 76, indennità di esproprio Euro 760,00.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio per la realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Det. 1573/08

Con determinazione dirigenziale n. 1573 del 13/6/2008, è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

Proprietario:

F.lli Ghidini Sas di Ghidini Carlo e C.

C.F. Comune di Parma – Sezione Urbana 4, foglio 15, mappale 310 area urbana estesa, mq. 101, dati corrispondenti al C.T. comune censuario di San Pancrazio Parmense, foglio 15, mappale 310 ente urbano esteso mq. 101, indennità di esproprio Euro 1.010,00.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione dell'indennità provvisoria di occupazione per la realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Det. 1577/08

Con determinazione dirigenziale n. 1577 del 13/6/2008, è stata determinata l'indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

Proprietario:

Foppiani Maria Luisa Srl

C.T. Comune censuario di Golese, foglio 36, mappale ex 122 parte esteso mq. 267 (comprensiva anche di area passata al comune come area di urbanizzazione), superficie espropriata mq. 136 (l'indennità di occupazione viene quindi calcolata per mq. 136) indennità di occupazione Euro 182,05.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione dell'indennità provvisoria di occupazione per la realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Det. 1578/08

Con determinazione dirigenziale n. 1578 del 13/6/2008, è stata determinata l'indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

Proprietario:

Universalflex Srl

C.T. Comune censuario di Golese, foglio 36, mappale ex 80 parte, ex 208 parte, superficie occupata mq. 65, superficie espropriata mq. 81 (l'indennità di occupazione viene quindi calcolata per mq. 81), indennità di occupazione Euro 106,43.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione dell'indennità provvisoria di occupazione per la realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue – Det. 1580/08

Con determinazione dirigenziale n. 1580 del 13/6/2008, è stata determinata l'indennità provvisoria di occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue.

Proprietario:

Credem Leasing SpA

C.T. Comune censuario di Golese, foglio 36, mappale ex 93 parte, esteso mq. 55, superficie espropriata mq. 77, (l'indennità di occupazione viene quindi calcolata per mq. 77), indennità di occupazione Euro 103,08.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio per la realizzazione del nuovo asse stradale di collegamento tra il casello dell'Autostrada A1 e la Fiera, complanare all'Autostrada – Det. di esproprio 1692/08

Con determinazione n. 1692 del 23/6/2008 è stata integrata la determinazione n. 89 del 21/1/2008 ed è stata stabilita l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione del nuovo asse stradale di collegamento tra il casello dell'Autostrada A1 e la Fiera, complanare all'Autostrada come sotto specificato.

Comune censuario: Cortile San Martino

Proprietari:

Caffarri Diva, Sicuri Roberto

dati catastali:C.T. foglio 30, mappale 83, esteso mq. 8.514, mappale 84 esteso mq. 932, mappale 85, esteso mq. 1.653, mappale 86 esteso mq. 1.230, superficie totale mq. 12.329. Indennità complessiva di esproprio Euro 115.000,00 in caso di condivisione dell'indennità e conseguente cessione volontaria.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Indennità provvisoria di esproprio per lavori di realizzazione di spazio di uso pubblico in Via Montanara a Carignano – Det. 1787/08

Con determina dirigenziale n. 1787 del 30/6/2008 è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione di spazio di uso pubblico in Via Montanara a Carignano.

Proprietari: Anguissola Scotti Isabella, Pieramato e Violante

C.T. Comune di Vigatto, foglio 28, mapp. 290 esteso mq. 348 per un'indennità di esproprio pari ad Euro 8.700,00.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Rilascio del nulla osta allo svincolo delle indennità per i lavori di realizzazione della Viabilità Sud – IV tronco

Con provvedimento dirigenziale prot. n. 114308 del 24/6/2008 è stato rilasciato il nulla osta allo svincolo delle indennità depositate presso la Cassa DD.PP. a favore dei proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della Viabilità Sud – IV tronco.

Proprietari: Pedroni Paola e Cesarina

indennità di esproprio svincolata Lire 5.852.905 di cui alla polizza n. 33687 del 31/7/1995; indennità di occupazione svincolata Lire 5.630.660 di cui alla polizza n. 33975 del 30/4/1996; integrazione ind. di esproprio svincolata Lire 8.628.750 di cui alla polizza n. 34511 del 30/10/1998; integrazione ind. di esproprio svincolata Lire 8.628.750 di cui alla polizza n. 34511 del 30/10/1998; integrazione ind. di occupazione svincolata Lire 97.746.015 di cui alla polizza n. 34317 del 27/2/1998.

Le indennità in questione non sono soggette a ritenuta fiscale di cui all'art. 11 della Legge 413/91.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Esproprio definitivo degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclabile di Strada Martinella – Provvedimento dir. 116353/08

Con provvedimento dirigenziale n. 116353 del 26/6/2008, è stato disposto l'esproprio definitivo degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclabile di Strada Martinella.

Proprietario: Condominio Il Ciliegio di Strada Argini

C.F. Comune di Parma – Sez. Urbana 2, foglio 40, mappale 325 bene comune censibile mq. 1. Dati corrispondenti C.T.Comune censuario di San Lazzaro P.se, foglio 40, mappale 325 ente urbano mq. 1.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Esproprio definitivo degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclabile di Strada Martinella – Provvedimento dir. 116357/08

Con provvedimento dirigenziale n. 116357 del 26/6/2008, è stato disposto l'esproprio definitivo degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclabile di Strada Martinella.

Proprietario: Cartiera Bonati & C. Srl

Area edificata

C.F. Comune di Parma – ZC 2, foglio 40, mappale 326, area urbana mq. 220. Dati corrispondenti C.T.Comune censuario di San Lazzaro P.se, foglio 40, mappale 326 ente urbano mq. 220.

Area agricola

CT Comune censuario di San Lazzaro P.se, foglio 40, mappale 324, mq. 139.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Rilascio del nulla osta allo svincolo delle indennità per i lavori di realizzazione della Viabilità Sud – IV tronco – Provvedimento dir. 116625/08

Con provvedimento dirigenziale prot. n. 116625 del 26/6/2008 è stato rilasciato il nulla osta allo svincolo delle indennità depositate presso la Cassa DD.PP. a favore dei proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della Viabilità Sud – IV tronco.

Proprietario: Euromontaggi Snc

Polizza n. 33679 del 31/7/1995 di Lire 5.522.210 per indennità provvisoria di esproprio; Polizza n. 33967 del 30/4/1996 di Lire 5.312.500 per indennità di occupazione; Polizza n. 34316 del 27/2/1998 di Lire 18.456.525, per integrazione indennità di occupazione; Polizza n. 34510 del 30/10/1998 di Lire 8.142.000 per integrazione indennità di esproprio.

Le indennità in questione non sono soggette a ritenuta fiscale di cui all'art. 11 della Legge 413/91.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Rilascio del nulla osta allo svincolo delle indennità per i lavori di realizzazione della Viabilità Sud – IV tronco – Provvedimento dir. 116627/08

Con provvedimento dirigenziale prot. n. 116627 del 26/6/2008 è stato rilasciato il nulla osta allo svincolo delle indennità depositate presso la Cassa DD.PP. a favore dei proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della Viabilità Sud – IV tronco.

Proprietari: Furlotti Adamo e Grisenti Maria Elisa

Polizze emesse a favore dei sig.ri Furlotti Adamo e Grisenti Maria Elisa:

– Polizza n. 33685 del 31/7/1995 di Lire 3.121.250 per indennità provvisoria di esproprio; Polizza n. 33973 del 30/4/1996 di Lire 3.002.715 per indennità di occupazione; Polizza n. 34319 del 27/2/1998 di Lire 5.813.280, per integrazione indennità di occupazione; Polizza n. 33403 del 30/10/1998 di Lire 4.956.000 per integrazione indennità di esproprio.

Polizze emesse a favore della signora Grisenti Maria Elisa:

– Polizza n. 33686 del 31/7/1995 di Lire 240.000 per indennità di esproprio; Polizza n. 33974 del 30/4/1996 di Lire 230.885 per indennità di occupazione.

Le indennità in questione non sono soggette a ritenuta fiscale di cui all'art. 11 della Legge 413/91.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Nulla osta allo svincolo dell'indennità per i lavori di realizzazione della rotatoria Via Bartok – Strada Budellungo

Con provvedimento dirigenziale prot. n. 116633 del 26/6/2008, è stato rilasciato il nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata presso la Cassa DD.PP. a favore dei proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della rotatoria Via Bartok – Strada Budellungo.

Proprietario: Città Due SpA

Polizza n. 70736 del 9/1/2006 di Euro 1.071,50 per indennità provvisoria di esproprio.

L'indennità in questione non è soggetta a ritenuta fiscale di cui all'art. 11 della Legge 413/91.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità relativa alla realizzazione della strada di raccordo tra la S.S. Asolana e Via Paradigna

Il Responsabile della Struttura, ai sensi del DPR n. 327 dell'8/6/2001 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 e dell'art. 16 della L.R. 19/12/2002, n. 37, avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Comune di Parma, è depositato il progetto definitivo relativo all'opera in oggetto con apposito allegato indicante le aree da espropriare e/o da asservire ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali nonché la relazione tecnica contenente la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera.

L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere stesse, ai sensi del DPR 327/01 come modificato dal DLgs 302/02.

Il deposito è effettuato per la durata di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Andrea Mancini.

Il responsabile del procedimento espropriativo è il dott. Alessandro Puglisi.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Determinazione dirigenziale n. 14382 del 24 giugno 2008 comportante pronuncia di espropriazione dei beni immobili interessati dalla realizzazione del PRU quartiere Compagnoni-Fenulli II – III – IV stralcio

Determinazione dirigenziale n. 14382 del 24 giugno 2008 comportante pronuncia di espropriazione dei beni immobili interessati dalla realizzazione del PRU quartiere Compagnoni-Fenulli II – III – IV stralcio ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 11 ed art. 23 del DPR 8/6/2001, n. 327 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302.

Comune censuario: Reggio Emilia

Proprietari:

Ditta n. 3 di piano particellare: Ascione Onesta (proprietà per 1/32), Baldi Clara (nuda proprietà per 2/32), Balzano Anna Rosaria (proprietà per 1/32), Caccia Antonio (proprietà per 1/32), Campanini Maurizio (proprietà per 1/32), Cingi Fanny (proprietà per 2/32), Comune di Reggio Emilia (proprietà per 2/32), Donelli Giordana (proprietà per 1/32), D'Amato Michelangelo (proprietà per 1/32), Giaroli Enrico (proprietà per 2/32), Iodice Filomena (proprietà per 1/32), Leurini Angela (proprietà per 1/32), Notari Lorenzo (proprietà per 2/32), Onorvil Maria (proprietà per 1/32), Orefice Domenico (proprietà per 1/32), Papaleo Domenica (proprietà per 2/32), Porchedda Licia (proprietà per 2/32), Possentini Alcide (usufrutto per 2/32), Rega Carmine (proprietà per 2/32), Ronzoni Luciano (proprietà per 2/32), Zanichelli Remo (proprietà per 1/32), Zanichelli Vanda (proprietà per 1/32), Zavaroni Zita (proprietà per 2/32)

immobili: NCT del Comune di Reggio Emilia, foglio 166, mappale 335 mq. 30 ente urbano; mappale 336, mq. 79 ente urbano.

Il decreto è stato emanato entro i termini di scadenza della dichiarazione di pubblica utilità dichiarata con deliberazione di Consiglio comunale P.G. n. 20651/220 del 13 ottobre 2005, esecutiva dall'8 novembre 2005 a seguito di apposizione del vincolo espropriativo e comporta il passaggio della proprietà sotto la condizione sospensiva della sua successiva esecuzione da effettuarsi ai sensi dell'art. 23 ed art. 24 del DPR 327/01.

La indennità provvisoria di espropriazione è stata determinata ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 40 del DPR 327/01 nei seguenti termini: art. 40, DPR 327/01 (valore venale) per Euro 525,00. Totale indennità per accettazione Euro 788,00; ed è stata liquidata a norma dell'art. 20, comma 8 con le maggiorazioni previste art. 45, DPR 32/01.

La opposizione del terzo, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23, comma 5, DPR 327/01 è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni anche per il terzo la indennità resta fissata nella somma depositata.

IL DIRIGENTE
R. Galloni

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Nuovo assetto delle intersezioni stradali fra Via Popilia, Via Emilia, Via Dei Cipressi, e Parco della Pace. II lotto. Comunicazione ex art. 16, L.R. 37/02

Il Responsabile dell'U.O. Ufficio per le Espropriazioni comunica l'avvio del procedimento diretto all'approvazione del progetto preliminare – definitivo con deposito atti, relativo alla realizzazione del "Nuovo assetto delle intersezioni stradali fra Via Popilia, Via Emilia, Via Dei Cipressi, e Parco della Pace. II lotto".

Gli elaborati tecnici componenti il progetto preliminare – definitivo in corso di approvazione, sono depositati presso l'Ufficio per le Espropriazioni sito in Via Rosaspina n. 7, II piano. Gli stessi sono in visione al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13,30, nonché al martedì e giovedì pomeriggio dalle ore 15 alle ore 17.

Gli elaborati progettuali sono accompagnati da allegati in cui vengono individuate le aree occorrenti alla realizzazione dell'opera di cui trattasi ed i relativi proprietari catastali, nonché dalla relazione generale e dal quadro economico in cui sono indicati natura, scopo e spesa presunta dell'opera da eseguire.

L'avviso di avvenuto deposito del progetto preliminare –

definitivo è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del 16/7/2008 nonché sul quotidiano La Voce del 16/7/2008.

L'approvazione del progetto preliminare – definitivo, oggetto del presente avviso, comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera cui lo stesso è riferito.

Coloro i quali, pur non essendo proprietari, possano ricevere un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera in argomento possono prendere visione degli atti depositati e presentare quindi, dal 5/8/2008 al 25/8/2008, osservazioni scritte al medesimo Ufficio per le Espropriazioni, citando come riferimento la pratica in oggetto.

Ai sensi dell'art. 32, comma 2 del DPR 327/01, non saranno tenute in considerazione le costruzioni, piantagioni e le migliorie apportate all'area oggetto ad esproprio dopo la presente comunicazione dell'avvio del procedimento.

Responsabile dell'avvio del procedimento di cui trattasi è la dott.ssa Gabellini Francesca, Responsabile dell'U.O. Ufficio per le Espropriazioni.

IL RESPONSABILE
Francesca Gabellini

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO (Bologna)

COMUNICATO

Estratto decreto di espropriazione a favore del Comune di San Giovanni in Persiceto di aree di proprietà di Cristoni Luigi e Cristoni Cesarino occorrenti per la realizzazione della pista ciclabile di collegamento tra Via Montirone e il Polo sportivo

Il Dirigente LL.PP. e manutenzioni avvisa che con determinazione n. 252 del 2008 stata disposta a favore del Comune di San Giovanni in Persiceto, per i lavoro in oggetto, l'espropriazione delle seguenti aree così identificate.

Proprietari:

– Cristoni Luigi
  foglio 79, mappale 2087 (ex 555), mq. 320;
– Cristoni Cesarino
  foglio 79, mappale 1452, mq. 29;

per un totale complessvo di Euro 5.913,72.

Le suddette aree sono già nella disponibilità dell'Ente espropriante, a seguito del possesso anticipato per l'accettazione dell'idennità di esproprio.

Ai sigg. è stata corrisposta la somma a titolo di indenntà di esproprio ed interessi.

IL DIRIGENTE
Bruno Ferrari

COMUNE DI VETTO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Avviso di deposito della documentazione di cui all'art. 16, comma 1 della L.R. del 19 dicembre 2002, n. 37 modificata con L.R. n. 10 del 3/6/2003 relativa al "Progetto di sistemazione reticolo fognario e trattamento appropriato: Imhoff della località Groppo in comune di Vetto d'Enza"

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, comma 2 della L.R. citata in oggetto, si avvisa che presso l'Ufficio Tecnico comunale del Comune di Vetto (RE), è stato depositato il progetto definitivo concernente il "Progetto di sistemazione reticolo fognario e trattamento appropriato: Imhoff della località Groppo in comune di Vetto d'Enza" corredato di allegato con indicazione delle aree da espropriare e nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, relazione concernente la natura, lo scopo, la spesa presunta dell'opera da eseguire, planimetrie e particolari delle condotte e dei manufatti e responsabile del procedimento.

La approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

La durata del deposito è di 20 giorni decorrenti dal giorno di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Si avvisa altresì che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, comma 5 della L.R. citata, nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito possono presentare osservazioni all'ufficio sopra indicato coloro i quali, pur non essendo proprietari possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paolo Castagnetti

COMUNE DI VIGNOLA (Modena)

COMUNICATO

Lavori di realizzazione di Via Ravenna e della immissione di Via Venturina sulla S.P. 569 – Esproprio terreni – liquidazione acconto indennità di esproprio – determina di liquidazione n. 5 del 27/6/2008

Con determinazione dirigenziale dell'Ufficio Espropri n. 259 del 28/4/2008, si è provveduto a determinare, in via provvisoria, l'indennità di esproprio delle aree interessate dai lavori in oggetto, notificata, ai sensi dell'art. 20, comma 4 del DPR 327/01 a tutti i proprietari interessati giuste note prot. nn. 8186 e 8188 del 28/4/2008.

Dato atto che sono pervenute nei termini, da parte di tutte le proprietà coinvolte, le dichiarazioni di accettazione dell'indennità e di disponibilità alla cessione volontaria delle aree interessate dai lavori di che trattasi, si determina di procedere alla liquidazione dell'acconto pari all'80% dell'indennità d'esproprio, come determinato con atto n. 12 del 12/6/2008, a favore delle sottoelencate proprietà, ad eccezione della società Immobiliare Vignola Srl, in ragione dell'esistenza sulle aree soggette ad esproprio di un'ipoteca iscritta a Modena in data 9/5/2007, al n. 4389 part., a favore della Banca Modenese SpA, la quale, alla data odierna, non ha rilasciato la necessaria autorizzazione alla riscossione dell'indennità.

Comune censuario: Vignola (MO)

Propietari:

– Bardelli Francesco e Martinelli Orfea (proprietari per 1/2 ciascuno)
  foglio 10, mapp. 195, sub 3
– Bernardi Adriano e Rivasi Loretta (proprietari per 1/2 ciascuno)
  foglio 10, mapp. 191, sub 5;
– Gandolfi Silvano
  foglio 10, mapp. 185;
– Collina Steno
  foglio 10, mapp. 183, sub 4;
– Uccellari Stefano
  foglio 10, mapp. 163, sub 13;
– Uccellari Stefano e Garavini Patrizia (proprietari rispettivamente per 2/3 e 1/3)
  foglio 10, mapp. 163, sub 12 e mapp. 55 sub 3;
– Iattoni Roberto, Pisano Giuliano e Melis Emanuela
  foglio 10, mapp. 50 subalterno 5;
– Cantergiani Primo e Righi Lina (proprietari per 1/2 ciascuno)
  foglio 10, mapp. 43.

Totale acconto liquidato: Euro 52.666,40.

L'importo da liquidare è presunto e potrà essere modificato

solo sulla base del frazionamento che sarà predisposto al termine dei lavori.

Si precisa che sulle somme da corrispondersi a titolo di acconto pari all'80% dell'indennità di esproprio verrà operata ritenuta d'imposta pari al 20%, ai sensi del combinato disposto art. 35 del DPR 327/01 ed art. 11, commi 5 e ss., della Legge 413/91, in quanto le aree oggetto del procedimento espropriativo ricadono, secondo le indicazioni del PRG del Comune di Vignola, nelle zone omogenee "B2" e "C".

Si dispone che un estratto del presente provvedimento venga pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna a far data dal 16/7/2008, dando atto che il presente provvedimento diverrà esecutivo decorsi trenta giorni dalla sudetta pubblicazione ove non sia proposta da eventuali terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

IL FUNZIONARIO DELEGATO
Carla Zecca

AUTOSTRADE PER L'ITALIA SPA – ROMA

COMUNICATO

Autostrada A/1 Milano – Roma – Napoli. Ampliamento alla terza corsia dal Km. 195 + 400 al Km. 199 + 520. Espropriazioni in comune di Casalecchio di Reno (BO). Pubblicazione dell'Ordinanza di deposito delle indennità di espropriazione dovute ai proprietari

La Autostrade per l'Italia SpA con sede in Roma, Via Bergamini n. 50, codice fiscale 07516911000 rende noto che nella sua qualità di Autorità Espropriante, ai sensi dell'art. 3 comma 1, lettera b) e dell'art. 6, comma 1 e 8 del DPR 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni, giusta delega dell'ANAS SpA rilasciata con circolare n. 7487 del 20/10/2003 e con i provvedimenti n. 9587 del 27/1/2004 e n. 4203 dell'1/9/2005, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 12 e dell'art. 26, commi 2, 3, 4 e 9 del DPR 327/01 ha disposto il deposito alla Cassa Depositi e Prestiti delle indennità di esproprio e di occupazione temporanea con il provvedimento n. 3399 del 2 luglio 2008 per gli immobili siti in comune di Casalecchio di Reno (BO), interessati per la costruzione delle opere dell'Autostrada A1 Milano – Roma – Napoli, tratto Casalecchio di Reno – Sasso Marconi – Ampliamento alla terza corsia dal Km. 195 + 400 al 199 + 520.

Il provvedimento riguarda i seguenti proprietari e immobili in comune di Casalecchio di Reno (Bologna).

Proprietari:

1) Consorzio Copalc Bologna – Società Cooperativa a rl con sede in Bologna, (propr. per 2/4), Casalecchio Società Cooperativa con sede in Bologna (propr. per 1/4), Nuova Lungoreno Società Cooperativa con sede in Bologna (propr. per 1/4)
superficie occupata permanentemente mq. 153 dei mappali 774 (ex 641/b); 775 (ex 641/c); 771 (ex 642b); 772 (ex 642c); tutti del foglio 9 in esproprio. Indennità di espropriazione: Euro 1.152,85. Indennità di occupazione temporanea delle aree in esproprio: Euro 75,65. Indennità per la sola occupazione temporanea: Euro 73,80.
2) Consorzo Copalc Bologna – Società Cooperativa a rl con sede in Bologna (Prta)
superficie occupata permanentemente mq. 6875 dei mappali 1069 (ex 1023b); 1074 (ex 1022b); 1065 (ex 1020b); 1067 (ex 1024b), 1053 (ex 57b) tutti del foglio 10 in esproprio e mq. 105 del mappale 1052 (ex 57a) del foglio 10 in asservimento. Indennità di espropriazione: Euro 23.839,50. Indennità di occupazione temporanea: Euro 3.421,20.
3) Arcilesi Antonino (propr. 1000/1000)
superficie occupata permanentemente mq. 125 del mappale 1038 (ex 884a); del foglio 10 in esproprio e mq. 20 del mapp. 1039 (ex 884b) del foglio 10 in asservimento. Indennità di espropriazione: Euro 862,25. Indennità di occupazione temporanea: Euro 123,75.
4) Limoni Gianna e Pendoli Agostino (propr. 1/2 ciascuno)
superficie occupata permanentemente mq. 17 del mappale 1037 (ex 886b) del foglio 10 in esproprio e mq. 26 del mappale 1036 (ex 886a) del foglio 10 in asservimento. Indennità di espropriazione: Euro 404,05. Indennità di occupazione temporanea: Euro 29,15.
5) Stupazzoni Annamaria, Martignani Gianfranco (propr. 1/2 ciascuno)
superficie occupata permanentemente mq. 109 del mappale 1033 (ex 860b) del foglio 10 in esproprio e mq. 86 del mappale 860 (ex 860a) del foglio 10 in asservimento. Indennità di espropriazione: Euro 12.360,00. Indennità di occupazione temporanea: Euro 1.450,80.

I terzi interessati possono proporre opposizione, ai sensi dell'art. 26 del DPR 327/01 da notificare nei modi di legge a questa Autorità espropriante.

IL DIRIGENTE
Riccardo Marasca

COMUNICAZIONI RELATIVE A BANDI DI CONCORSO E/O GRADUATORIE PER L'ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI ERP

COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI (Bologna)

COMUNICATO

Bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di edilizia residenziale pubblica nel comune di Castiglione dei Pepoli

Il Comune di Castiglione dei Pepoli ha indetto un bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione semplice degli alloggi di erp che si renderanno disponibili o che saranno ultimati nel periodo di efficacia della graduatoria.

I cittadini interessati dovranno presentare domanda su apposito modulo predisposto dal Comune di Castiglione dei Pepoli, in distribuzione presso l'URP e presso l'Ufficio Servizi sociali, a partire dal 28 giugno 2008 con scadenza alle 12,30 del 2 agosto 2008.

Per informazioni: Comune di Castiglione dei Pepoli – Ufficio Servizi sociali – tel. 0534/801641 – e-mail: servsociali@comune.castiglionedeipepoli.bo.it.

Bando integrale: Albo pretorio e sito Inernet del Comune: www.comune.castiglionedeipepoli.bo.it.

Responsabile dell'Area Istituzione Servizi sociali: dott.ssa Viviana Tarozzi.

COMUNICAZIONI RELATIVE AD AUTORIZZAZIONI PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI IMPIANTI ELETTRICI

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Istanza per il rilascio di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici nei comuni di Imola (BO) e Riolo Terme (RA)

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che HERA SpA – Via Casalegno n. 1 – 40026 Imola (BO) con domanda n. HERA/469 del 13/5/2008, pervenuta in data 9/6/2008 e protocollata con P.G. n. 239214/08 – fascicolo 8.4.2/69/2008 ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica aerea di II classe (15 kV) "Cabina Sabbioni II – Cabina Ghiandolino 28" nei comuni di Imola (BO) e Riolo Terme (RA).

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al PRG comunale dei Comuni di Imola (BO) e Riolo Terme (RA), con apposizione del vincolo espropriativo.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Bologna – Ufficio Amministrativo Pianificazione territoriale, Galleria del Leone n. 1 – Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dal 16/7/2008, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Bologna – Ufficio Amministrativo Pianificazione territoriale entro il 25/8/2008, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro il 12/1/2009.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici nei comuni di Argelato e San Giorgio di Piano

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che con atto dirigenziale P.G. n. 264578/08 del 25/6/2008 – fascicolo 8.4.2/155/2007, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m. è stata autorizzata la società ENEL Distribuzione SpA – Divisione Infrastrutture e Reti – Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche – Unità Progettazione, Lavori e Autorizzazioni – Casella postale 1752 – succ. 1 – 40121 Bologna per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per l'elettrificazione del Comparto "B-D-E", con inserimento di n. 3 nuove cabine denominate "GIUDEI 1-2-3", nei comuni di Argelato e San Giorgio di Piano – Rif. 3572/SR/1847.

L'autorizzazione comporta variante urbanistica al solo PRG del Comune di San Giorgio di Piano, con apposizione del vincolo espropriativo.

IL DIRIGENTE
Giuseppe Petrucci

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Castel Maggiore

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che con atto dirigenziale P.G. n. 276154/08 dell' 1/7/2008 – fascicolo 8.4.2/151/2007, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m. è stata autorizzata la società ENEL Distribuzione SpA – Divisione Infrastrutture e Reti – Zona di Bologna – Casella postale 1752 – succ. 1 – 40121 Bologna per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per l'elettrificazione del Comparto 10, con inserimento di n. 7 nuove cabine elettriche denominate Angelelli, Marconi 1, Galvani 1, Galvani 2, Marconi 2, Copernico e V. Galilei, in comune di Castel Maggiore. – Rif. 3572/BO/1849.

IL DIRIGENTE
Giuseppe Petrucci

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianto elettrico a 15 kV, in cavo sotterraneo, con collegamento di varie cabine tipo box in progetto, per elettrificazione della nuova lott.ne industriale/artigianale "PUA", in località Corte Tegge nel comune di Cavriago, provincia di Reggio Emilia

Con autorizzazione prot. n. 2008/44791/19-07 Cl. 9.10.3 del 12/10/2007 rilasciata ai sensi della L.R. 10/93, l'ENEL Distribuzione – Direzione Rete – Unità territoriale Rete Emilia-Romagna e Marche – Zona di Reggio Emilia, è stata autorizzata alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto elettrico di cui all'istanza n. ERM-ZORE-PLA-AUT/gr/3578/1390 del 13/6/2008 situato nel comune di Cavriago.

Ai sensi dell'art. 2-bis, comma 3 della L.R. 10/93, il provvedimento autorizzatorio comporta variante al Piano operativo comunale del Comune di Cavriago.

LA DIRIGENTE
Annalisa Sansone

ENEL DISTRIBUZIONE SPA – DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI – BOLOGNA

COMUNICATO

Programma degli interventi – Anno 2008

L'ENEL Distribuzione SpA – SVR/PLA/DFC/FE/AUT avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6 della L.R. 22/2/1993, n. 10, come modificata dalla L.R. 19/12/2002, n. 37 con comunicazione del 26/6/2008, prot. n. 299877, ha trasmesso alle Amministrazioni preposte l'allegato programma degli interventi previsti per l'anno 2008, per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione.

Al riguardo si precisa che per ciascuna istanza di autorizzazione verrà effettuata la prevista pubblicazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della L.R. 10/93 e, ove necessario anche ai fini dell'art. 4 bis della predetta legge regionale.

IL PROCURATORE
Sauro Camillini

(segue allegato fotografato)

Enel

L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

ZONA DI FERRARA

Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2008

N°	Denominazione Impianto	Tipologia Impianto	kV	Comune/i	Prov	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi Impianto
1	RICOSTRUZIONE LINEA **MT JOLADA**	SOSTITUZIONE CONDUTTORI NUDI A CAVO AEREO E POSA CAVO INTERRATO	15	CODIGORO E JOLANDA DI SAVOIA	FE	50 HZ CAVO SOTTERRANEO 3X1X185 IN ALLUMINIO CORRENTE MAX 290 A CAVO AEREO ELICORD3X150+50Y IN ALLUMINIO CORRENTE MAX 305	DA CP CODIGORO A CAB. JOLANDA SMISTAMENTO
2	COSTRUZIONE NUOVA LINEA MT BURANA	NUOVA LINEA IN CAVO INTERRATO	15	BONDENO	FE	50 HZ CAVO SOTTERRANEO 3X1X185 IN ALLUMINIO CORRENTE MAX 290 A	DA C.P. BONDENO A BURANA
3	RICOSTRUZIONE LINE M.T. MASSA	SOSTITUZIONE LINEA AEREA IN CONDUTTORI NUDI CON CAVO AEREO E CAVO INTERRATO	15	MASSA FISCAGLIA	FE	50 HZ CAVO SOTTERRANEO 3X1X185 IN ALLUMINIO CORRENTE MAX 290 A CAVO AEREO ELICORD3X150+50Y IN ALLUMINIO CORRENTE MAX 305	DA CABINA CORTE VOLTA A CABINA FIAMMA, ERSA E BRAGLIONE

4	RICOSTRUZIONE LINEA **MT JOLADA**	SOSTITUZIONE LINEA AEREA IN CONDUTTORI NUDI CON CAVO AEREO E CAVO INTERRATO	15	JOLANDA DI SAVOIA , COPPARO E BERRA	FE	50 HZ CAVO SOTTERRANEO 3X1X185 IN ALLUMINIO CORRENTE MAX 290 A CAVO AEREO ELICORD3X150+50Y IN ALLUMINIO CORRENTE MAX 305	DA CABINA JOLANDA SMISTAMENTO A CABINA BORGO SABBIONI
5	RICOSTRUZIONE LINEA MT **DESSIE'**	RICOSTRUZIONE LINEA DA AEREA IN CONDUTTORI NUDI A CAVO SOTTERRANEO E CAVO AEREO	15	JOLANDA DI SAVOIA E COPPARO	FE	50 HZ CAVO SOTTERRANEO 3X1X185 IN ALLUMINIO CORRENTE MAX 290 A CAVO AEREO ELICORD3X150+50Y IN ALLUMINIO CORRENTE MAX 305	DA CABINA JOLANDA SMISTAMENTO A CABINA AMBROGIO
6	RICOSTRUZIONE LINEA **MT RAMBA**	SOSTITUZIONE LINEA AEREA IN CONDUTTORI NUDI CON CAVO AEREO E CAVO INTERRATO	15	CODIGORO	FE	50 HZ CAVO SOTTERRANEO 3X1X185 IN ALLUMINIO CORRENTE MAX 290 A CAVO AEREO ELICORD3X150+50Y IN ALLUMINIO CORRENTE MAX 305	DA CABINA CONSERVE A CABINA ITALBA
7	NUOVA LINEA **MT POLO** CA C.P. FOCOMORTO	NUOVA LINEA IN CAVO INTERRATO	15	FERRARA	FE	50 HZ CAVO SOTTERRANEO 3X1X185 IN ALLUMINIO CORRENTE MAX 290 A	DA CP FOCOMORTO A CABINA POLO_OSPE
8	NUOVE LINEE MT DA C.P. S.AGOSTINO 3° stralcio	NUOVA LINEA IN CON CAVO AEREO E CAVO INTERRATO		S.AGOSTINO e CENTO	FE	50 HZ CAVO SOTTERRANEO 3X1X185 IN ALLUMINIO CORRENTE MAX 290 A CAVO AEREO ELICORD3X150+50Y IN ALLUMINIO CORRENTE MAX 305	DA C.P. S.AGOSTINO A CABINA ROSSETTI E CHIUSURA CIRCUITO DA CACINA CHIESA EST A CABINA PILASTRO

I) - Relative alla colonna "Caratteristiche Tecniche" - Inserire gli elementi più significativi degli impianti, quali ad esempio: (1)Tensione di esercizio - (2) Frequenza - (3) Corrente di normale esercizio - (4) Materiale dei conduttori - (5) Numero dei conduttori - (6) Sezione dei conduttori - (7) Sostegni Tipo - (8) Campata Tipo - (9) Lunghezza Totale - (10) Isolatori - (11) Materiale Isolatori – (12) Fune di guardia – (13) Materiale fune di guardia – (14) Sezione fune di guardia.

II) - Relative alla colonna "Estremi Impianto" - Indicare l'origine e il termine e, ove possibile le relative località geografiche

ENEL DISTRIBUZIONE SPA – DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI – BOLOGNA

COMUNICATO

Programma interventi anno 2008 – II integrazione

L'ENEL Distribuzione SpA – Sviluppo Rete Emilia Romagna e Marche – Unità P.L.A. – Distaccamento di Forlì – Ufficio di Ravenna avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 10/93 e successive modificazioni, con istanza del 30 giugno 2008, rif. n. ZORA/0461 – AUT redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Ravenna l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

denominazione impianto: in cavo sotterraneo da cabina PIP Ghiaia a cabina PEEP Fosso Ghiaia, in località Fosso Ghiaia.

Tipologia impianto: in cavo sotterraneo 15 kV.

Comune: Ravenna – Provincia: Ravenna.

Caratteristiche tecniche impianto (cavo sotterraneo): sezione conduttori 185, mmq. in alluminio, corrente max 360 A; densità di corrente 1.95 (A/mmq), lunghezza 0,760 km.

Estremi impianto: Linea MT da cabina "PIP Ghiaia" a cabina "PEEP Fosso Ghiaia".

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 30 in data 27/2/2008.

Inoltre si rende noto che:

1. l'Amministrazione provinciale, a seguito della predetta istanza, provvederà ad effettuare il previsto deposito, presso i propri uffici, dell'originale della domanda con i relativi elaborati tecnici e a dare notizia, mediante avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e quotidiani diffusi nell'ambito territoriale interessato per 20 giorni consecutivi, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima nei precisati termini;
2. le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al TU 11/12/1933, n. 1775 e, per impianti o situazioni particolari, anche con la rinuncia, da parte del concedente, delle facoltà previste dal comma 4 dell'art. 122 del TU 11/12/1933, n. 1775, affinché le innovazioni, costruzioni o impianti non implichino modifiche, rimozioni o il diverso collocamento delle condutture e degli appoggi. Le zone da assoggettare a servitù di elettrodotto avranno una larghezza adeguata al tipo di impianto.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione provinciale.

IL PROCURATORE
Sauro Camillini

ENEL DISTRIBUZIONE SPA – DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI – ZONA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Programma interventi anno 2008 – Integrazione n. 2

L'ENEL Distribuzione SpA – Zona Reggio Emilia avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 10/93 e successive modificazioni, con istanza del 30 giugno 2008 pratica n. ERM/PLA/RE/AUT/gr/3578/1486, redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Reggio Emilia l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

costruzione di linea elettrica in cavo sotterraneo a 15 kV, per l'estendimento della nuova dorsale denominata "MT Auto" e collegamento della cabina tipo box esistente n. 25118, nelle Vie Statale per Carpi e Sinistra Tresinaro (Zona Industriale) nel comune di Correggio, provincia di Reggio Emilia.

Caratteristiche tecniche impianto: tensione 15 kV; frequenza 50 Hz; corrente di normale esercizio 145 A; conduttori n. 3 Al, sezione cadauno mmq. 185; lunghezza totale impianto km. 1,010.

Estremi impianto: in località "Zona Industriale" nelle Vie Statale per Carpi e Sinistra Tresinaro nel comune di Correggio, provincia di Reggio Emilia.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 16 in data 30/1/2008.

Inoltre rende noto che:

1) per l'impianto in parola non è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, fatta salva la facoltà di richiederla successivamente, ove se ne ravvisasse la necessità, come previsto dal comma 6 dell'art. 4 bis della L.R. 10/93;
2) l'Amministrazione provinciale, a seguito della predetta istanza, provvederà ad effettuare le pubblicazioni di legge nonché il previsto deposito, presso i propri uffici, dell'originale della domanda con i relativi elaborati tecnici, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima entro il termine di quaranta giorni dalla data dell'avviso dell'avvenuto deposito.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione provinciale.

IL RESPONSABILE
Andrea Pedrini

ENÌA SPA – PARMA

COMUNICATO

Programma interventi ano 2008 – II integrazione

ENÌA – Società per azioni – con sede in Via S. Margherita n. 6/a – Parma avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6 della L.R. 22/2/1993, n. 10/1993 e della relativa Direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con deliberazione 2 novembre 1999, n. 1965, con istanza in data odierna prot. n. 6690/A/06 redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Parma l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

denominazione impianto: costruzione di elettrodotto MT in cavo sotterraneo di dorsale "Marano" e collegamento dorsale "Urosia", in località Botteghino, nel comune di Parma (pratica n. 6690/A/06).

Tipologia impianto: linee in cavo interrato a 15 KV.

Comune: Parma, delegazione di San Lazzaro – Provincia: Parma.

Caratteristiche tecniche impianto:

a) conduttori: sezione max Al 185 mmq (interrata);
b) sostegni: no;

Lunghezza totale: 1,880 km.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno. Inoltre si rende noto che:

1. lo specifico provvedimento autorizzativo richiesto alla preposta Amministrazione provinciale avrà, in conformità dell'art. 5 della predetta L.R. 10/93, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonché di indifferibilità ed urgenza delle opere e dei relativi lavori, secondo il disposto dell'art.

9 del DPR 18/3/1965, n. 342, ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 della Legge 25/6/1865, n. 2359 e successive modificazioni, in particolare Legge 22/10/1971, n. 865, Legge 27/6/1974, n. 247 e Legge 3/1/1978, n. 1;

2. l'Amministrazione provinciale, a seguito della predetta istanza, provvederà ad effettuare il previsto deposito, presso i propri uffici, dell'originale della domanda con i relativi elaborati tecnici e a dare notizia, mediante avviso per estratto all'Albo pretorio dei Comuni interessati per 30 giorni consecutivi, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima nei terreni del deposito;
3. le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. 11/12/1933, n. 1775 e, per impianti o situazioni particolari, anche con la rinuncia, da parte del concedente, delle facoltà previste dal comma 4 dell'art. 122 del T.U. 11/12/1933, n. 1775, affinché le innovazioni, costruzioni o impianti non implichino modifiche, rimozioni o il diverso collocamento delle condutture e degli appoggi. Le zone da assoggettare a servitù di elettrodotto avranno una larghezza adeguata al tipo d'impianto.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione provinciale.

IL DIRETTORE
Mauro Bertoli

HERA SPA – HOLDING ENERGIA RISORSE AMBIENTE – BOLOGNA

COMUNICATO

Richiesta di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linea elettrica in comune di Marano

HERA SPA – Holding Energia Risorse Ambiente – Viale C. Berti Pichat n. 2/4 – Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV e relativa cabina elettrica di consegna MT. La linea è denominata "Allacc. cab. privata centro selezione carni" nel comune di Marano.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- tensione di esercizio: 15 kV;
- frequenza: 50 Hz;
- lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 160 m.;
- materiale del cavo sotterraneo: alluminio;
- sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185 mmq.).

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque vi abbia interesse può presentare, ai sensi dell'art. 112 del T.U. citato, osservazioni, opposizioni o ricorsi alla Provincia di Modena, presso la quale la documentazione suesposta resterà depositata a disposizione del pubblico.

IL PROCURATORE
Roberto Gasparetto

TERNA – RETE ELETTRICA NAZIONALE AREA OPERATIVA TRASMISSIONE – FIRENZE

COMUNICATO

Avviso di deposito di domanda di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea elettrica a 132 kV in comune di Reggio Emilia – Provincia di Reggio Emilia

La Soc. TERNA – Area Operativa di Firenze – (codice fiscale e Partita IVA 05779661007) con sede in Lungarno Colombo n. 54 – 50136 Firenze – rende noto che con domanda prot. TEAOTFI\P2008001322 del 28 marzo 2008 inoltrata ai sensi dell'art. 1sexies del DL 29 agosto 2003, n. 239 convertito con modificazioni dalla Legge 27 ottobre 2003, n. 290 e modificato dall'art. 1, comma 26 della Legge 23 agosto 2004, n. 239 che prevede che la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto (RTN) dell'energia elettrica, siano soggetti ad un'autorizzazione unica, da rilasciare dai già citati Ministeri previa Intesa con la Regione interessata dall'opera a seguito di un procedimento unico svolto nel rispetto della Legge 241/90 smi;

considerato i contenuti della normativa statale DPR 327/01 smi e i contenuti della normativa regionale Legge n. 37 del 19/12/2002 smi in materia di espropri;

la Società TERNA AOT/Firenze con la citata domanda ha chiesto per le opere:

- Elettrodotto 132 kV doppia terna Reggio Nord – Via Gorizia n. 689 e Reggio Nord – Castelnuovo di Sotto n. 642 – Variante interrata Casello A1 (tratto dal sostegno n. 9B alla Cabina Primaria di Reggio Nord) in comune di Reggio Emilia (RE) decreto di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dei lavori e delle opere di cui sopra, con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità nonché dichiarazione di inamovibilità e apposizione del vincolo preordinato alle servitù di elettrodotto da apporre sui beni interessati, con effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti e applicazione delle relative misure di salvaguardia.

Per le opere in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere, ai sensi della citata normativa di settore vigente, a tal scopo è stato depositato elaborato ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato alle servitù di elettrodotto da apporre sui beni interessati e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali.

Il provvedimento di autorizzazione ministeriale comporterà variante agli strumenti urbanistici del Comune di Reggio Emilia; nelle more del rilascio dell'autorizzazione medesima e della realizzazione delle opere stesse dovranno essere apposte le necessarie misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 1, comma 26, Legge 239/04 e dell'art. 52 quater, comma 2, DPR 327/2001 smi.

La presente pubblicazione assolve ai fini della variante urbanistica e di avvio del procedimento autorizzativo ai sensi della citata normativa di settore vigente.

Si precisa che la società proponente ha proceduto ad inviare comunicazioni personali per conto del Ministero dello Sviluppo Economico alle ditte interessate secondo le risultanze catastali (cfr Comunicazione di avvio procedimento n. 6639 dell'8/4/2008).

L'Amministrazione competente è il Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione generale per l'Energia e le Risorse minerarie di concerto con il Ministero dell'Ambiente – Direzione generale per la Difesa del suolo Roma, responsabile del procedimento è l'ing. Gianfelice Poligioni (Ministero Sviluppo Economico).

Il procedimento decorre dall'8/4/2008 e si concluderà entro i termini di legge.

Si può prendere visione della documentazione completa del progetto degli atti presso il Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione generale per l'Energia e le Risorse minerarie Ufficio XIV – Via Molise n. 2 – 00187 Roma e presso la Segreteria comunale del Comune di Reggio Emilia a disposizione nelle ore di ufficio di chiunque abbia interesse.

Entro il termine di 30 giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione, chiunque ne abbia interesse può prendere visione degli elaborati depositati e presentare, entro lo stesso termine, in forma scritta a mezzo raccomandata AR le proprie osservazioni congiuntamente ai soggetti sottoindicati:

- Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione generale per l'Energia e le Risorse minerarie Ufficio XIV – Via Molise n. 2 – 00187 Roma;

– Comune di Reggio Emilia – Piazza Prampolini n. 1 – 42100 Reggio Emilia;
– TERNA Area Operativa Trasmissione Lungarno C. Colombo n. 54 – 50136 Firenze.

IL RESPONSABILE
E. Gambardella

TERNA – RETE ELETTRICA NAZIONALE AREA OPERATIVA TRASMISSIONE – FIRENZE

COMUNICATO

Avviso di deposito di domanda di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea elettrica a 220 kV nei comuni di Castenaso e Granarolo dell'Emilia – Provincia di Bologna

La Soc. TERNA – Area Operativa di Firenze – (codice fiscale e partita IVA 05779661007) con sede in Lungarno Colombo n. 54 – 50136 Firenze – rende noto che con domanda prot. TEAOTFI\P2008001881 del 12 maggio 2008 inoltrata ai sensi dell'art. 1sexies del DL 29 agosto 2003, n. 239 convertito con modificazioni dalla Legge 27 ottobre 2003, n. 290 e modificato dall'art. 1, co. 26 della Legge 23 agosto 2004, n. 239 che prevede che la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto (RTN) dell'energia elettrica, siano soggetti ad un'autorizzazione unica, da rilasciare dai già citati Ministeri previa Intesa con la Regione interessata dall'opera a seguito di un procedimento unico svolto nel rispetto della Legge 241/90 smi;

considerato i contenuti della normativa statale DPR 327/01 smi e i contenuti della normativa regionale Legge n. 37 del 19/12/2002 smi in materia di espropri;

la Società TERNA AOT/Firenze con la citata domanda ha chiesto per le opere :

– Elettrodotto 220 kV Colunga-Bussolengo S.S. der.P.38 – Variante per nuova Strada Provinciale n. 5 di Bologna nei Comuni di Castenaso e Granarolo dell'Emilia (BO) decreto di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dei lavori e delle opere di cui sopra, con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità nonché dichiarazione di inamovibilità e apposizione del vincolo preordinato alle servitù di elettrodotto da apporre sui beni interessati, con effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti e attivazione delle relative misure di salvaguardia.

Per le opere in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere, ai sensi della citata normativa di settore vigente, a tal scopo è stato depositato elaborato ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato alle servitù di elettrodotto da apporre sui beni interessati e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali.

Il provvedimento di autorizzazione ministeriale comporterà variante agli strumenti urbanistici del Comune di Castenaso e del Comune di Granarolo dell'Emilia; nelle more del rilascio dell'autorizzazione medesima e della realizzazione delle opere stesse dovranno essere attivate le necessarie misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 1, comma 26, Legge 239/04 e dell'art. 52 quater comma 2, DPR 327/01 smi.

La presente pubblicazione assolve ai fini della variante urbanistica e di avvio del procedimento autorizzativo ai sensi della citata normativa di settore vigente.

Si precisa che la società proponente ha proceduto ad inviare comunicazioni personali per conto del Ministero dello Sviluppo Economico alle ditte interessate secondo le risultanze catastali (cfr Comunicazione di avvio procedimento n. 9320 del 22 maggio 2008).

L'Amministrazione competente è il Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione generale per l'Energia e le Risorse minerarie di concerto con il Ministero dell'Ambiente – Direzione generale per la Difesa del suolo – Roma, responsabile del procedimento è l'ing. Gianfelice Poligioni (Ministero Sviluppo Economico).

Il procedimento decorre dal 22 maggio 2008 e si concluderà entro i termini di legge.

Si può prendere visione della documentazione completa del progetto degli atti presso il Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione generale per l'Energia e le Risorse minerarie Ufficio XIV – Via Molise n. 2 – 00187 Roma e presso le Segreterie comunali del Comune di Castenaso e del Comune di Granarolo dell'Emilia a disposizione nelle ore di ufficio di chiunque abbia interesse.

Entro il termine di 30 giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione, chiunque ne abbia interesse può prendere visione degli elaborati depositati e presentare, entro lo stesso termine, in forma scritta a mezzo raccomandata AR le proprie osservazioni congiuntamente ai soggetti sottoindicati:

– Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione generale per l'Energia e le Risorse minerarie – Ufficio XIV – Via Molise n. 2 – 00187 Roma;
– Comune di Castenaso – Piazza Bassi n. 1 – 40055 Castenaso (BO);
– Comune di Granarolo dell'Emilia – Via San Donato n. 199 – 40047 Granarolo dell'Emilia (BO);
– TERNA Area Operativa Trasmissione Lungarno C. Colombo n. 54 – 50136 Firenze.

IL RESPONSABILE
E.Gambardella

LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

Edicola del Comunale S.n.c. – Via Zamboni n. 26 – 40127 Bologna
Libreria di Palazzo Monsignani S.r.l. – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)
Nuova Tipografia Delmaino S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza
Libreria del professionista – Via XXII Giugno n. 3 – 47900 Rimini
Libreria Incontri – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)
Edicola Libreria Cavalieri – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna **http://www.regione.emilia-romagna.it/**

MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:
– Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo
– Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

Avvertenza – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:
– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**
– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**
– Nella parte terza sono pubblicati: annunzi legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**
L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.

L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.

La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.

Registrazione del Tribunale di Bologna n. 4308 del 18 dicembre 1973 – Proprietario: Giunta regionale nella persona del Presidente Vasco Errani – Direttore responsabile: Roberto Franchini – Responsabile Redazione e Abbonamenti: Lorella Caravita – Stampa e spedizione: Grafica Veneta S.p.A. Trebaseleghe
Stampato su carta riciclata al cento per cento